

ISOLA VICENTINA 2020

P.R.G./P.I.



VAS

Verifica di Assoggettabilità alla VAS
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

D.Lgs. 152/2006 e Allegato F alla DGRV n. 791 del 31.03.2009

Piano Regolatore Generale / Piano degli Interventi

Variante n. 9

(art. 18 della L.r. 11/2004)

Luglio 2020 - Adozione con D.C.C. n. __ del 20.07.2020

Il Sindaco

Francesco Enrico Gonzo

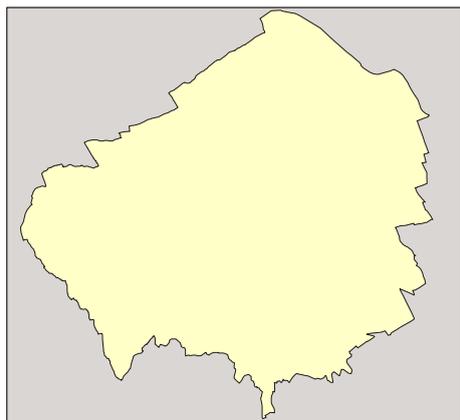
Il Segretario

Michelangelo Pellè

Settore Urbanistica,

Ed. Privata, Att. Produttive.

Daniele Marangoni



Il Progettista

Fernando Lucato

coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

AUA
URBANISTICA E AMBIENTE
Fernando Lucato urbanista

Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza
tel. 0444 042849
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it
www.auaurbanistica.com

1. INTRODUZIONE

1.1 Quadro normativo

La **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** (“la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”) costituisce il principale riferimento normativo per l’applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed evidenzia la necessità di incorporare il processo di valutazione ambientale in piani e programmi urbanistici, territoriali e di settore. Questa direttiva ha introdotto l’obbligo della valutazione preventiva con l’intento di garantire che le azioni di trasformazione territoriale che si intendono realizzare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità e di prevedere che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli strumenti urbanistici.

La Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva europea con la **Legge Urbanistica Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11**, “Norme per il governo del territorio”, che introduce l’obbligo della Valutazione Ambientale Strategica nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale. Nel quadro di riferimento regionale va richiamata anche la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 ottobre 2004, n. 2988 ad oggetto “Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto”, intervenuta in attesa del recepimento della VAS da parte dello Stato Italiano.

Inoltre, la Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. CR 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l’atto di indirizzo ai sensi dell’art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: “le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”. Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell’Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la **delibera della Giunta Regionale n. 3262/2006**, relativa all’iter di redazione della VAS, “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione” (BUR n. 101 del 21/11/2006).

Successivamente sono state adottate le **Deliberazioni n. 2649 del 07.08.09** e **n. 791 del 31.3.09** per l’adeguamento delle procedure di Valutazione a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 cd. “Codice Ambientale”, approvata dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4. Con la DGRV 1646 del 7 agosto 2012 c’è stata la presa d’atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all’efficacia della valutazione dei Rapporto Ambientali dei PAT/PATI”. Infine, con DGR n. 1717 del 3.10.2013 la Giunta Regionale, sulla base anche del parere n. 73 del 2.7.2013, a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale, ha definito delle linee di indirizzo per l’applicazione della procedura di VAS. La DGRV n. 1366 del 18 settembre 2018 ha introdotto *precisazioni ed integrazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante in materia di Consumo di suolo.*

Nel 2019 Regione Veneto ha introdotto, con l’art. 2 della **LR n. 29 del 25.07.19**, la nuova procedura di Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale (VFSA), apportando modifiche all’art. 4 della LR 11/2004.

1.2 Verifica di assoggettabilità per la variante n. 9 al P.I. di Isola Vicentina

Il Comune di Isola Vicentina è dotato di PAT approvato con D.G.R.V. n. 3085 del 21.10.2008 dalla Regione Veneto (Bur n. 93 del 11.11.2008), assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla quale la Commissione Regionale VAS ha espresso Parere Positivo (n. 58 del 12.06.2008).

Con la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del territorio è stato valutato il carico insediativo aggiuntivo massimo e la localizzazione delle aree di trasformazione, mentre, per la natura del PAT quale piano urbanistico generale con contenuti strategici, la valutazione non presenta gli elementi richiesti dal c.d. decreto Sviluppo.

Le aree di trasformazione previste dalla presente Variante ricadono entro gli ambiti di trasformazioni e flessibilità ammessi del PAT e/o fanno riferimento ad aggiornamenti normativi.

Si ritiene dunque opportuno avviare la Verifica di Assoggettabilità presentando i parametri edificatori stabiliti dal Piano degli Interventi per le aree oggetto di modifica della variante n. 9.

Come previsto dall'Allegato F e dalla sopracitata delibera regionale "Procedure per la verifica di assoggettabilità" la presente relazione è composta da:

- un rapporto ambientale preliminare contenente:
 - o gli obiettivi e i contenuti principali della variante al Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina;
 - o un rapporto ambientale con le informazioni e i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente;
 - o verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS): la variante è accompagnata da dichiarazione di non incidenza ambientale (modello E – DGRV 1400/2017);
- elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano degli Interventi.

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO

Obiettivo della Verifica di assoggettabilità alla quale si sottopone la variante in oggetto è l'individuazione delle caratteristiche ambientali dell'area interessata, ovvero delle vulnerabilità e criticità che potrebbero essere interessate dagli effetti derivanti dall'attuazione del piano. Tali vulnerabilità possono essere determinate, ad esempio, da specifiche caratteristiche naturali dell'ambiente, dalla consistenza del patrimonio storico-culturale, dall'esistenza di superamenti e alterazioni del livello di qualità ambientale già presenti nel territorio comunale o derivanti dall'effetto cumulativo del piano con altri piani o programmi.

Per effettuare le valutazioni necessarie alla verifica si analizzano, quindi, le componenti ambientali, sociali, economiche e culturali che caratterizzano il territorio comunale. Tale analisi riprende il Quadro conoscitivo e il Rapporto sullo stato dell'ambiente elaborato per il Piano di Assetto del Territorio, con i dovuti aggiornamenti e, nel caso, specifici approfondimenti relativi a temi e aree interessati dalla variante.

2.1 Contestualizzazione geografica

La variante interessa il territorio comunale di Isola Vicentina, si trova a Nord di Vicenza e confina con i Comuni di Caldogeno, Castelgomberto, Costabissara, Gambugliano, Malo e Villaverla. E' attraversato dalla Strada Provinciale 46, che divide il territorio in due porzioni secondo la direzione nord-ovest / sud-est. A ovest l'abitato di Castelnuovo e a Nord il centro di Isola.

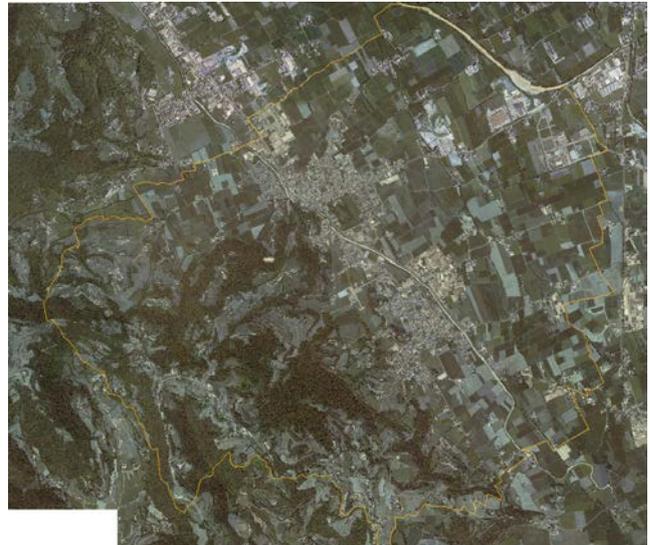
Oltre al nucleo urbano di Isola ci sono i centri urbani di Castelnuovo, Ignago e Torreselle.

Al primo gennaio 2019 (fonte Istat) la popolazione residente è di 10242 abitanti.

L'urbanizzazione di Isola Vicentina si è sviluppata lungo l'antico percorso della pista dei veneti e la strada regia, lungo i quali sono sorti i primi centri verso i quali convergevano gli itinerari est-ovest dando origine ad una struttura a pettine.

Sui nodi principali (dati dall'intersezione dell'asse principale con i percorsi est-ovest) si sono collocati i centri abitati originari di Isola (San Rocco) e Castelnuovo (in corrispondenza dei guadi).

Il recente sviluppo, soprattutto residenziale, ha confermato questo assetto andando a insediare i nuovi quartieri e aree residenziali in continuità con i nuclei storici, appoggiandosi principalmente alla rete viaria esistente (es. via Venezia a Castelnuovo, via Canova a Isola) con la progressiva saturazione delle aree interstiziali e conseguente saldatura tra i due centri principali. Tuttavia, mentre per Castelnuovo, sorta sulla destra Orolo, l'espansione residenziale è stata sostanzialmente contenuta tra il piede della collina e il torrente Giara-Orolo, per Isola, sorta sulla sinistra Orolo, lo sviluppo residenziale non condizionato da fattori fisici, si è espanso verso la pianura oltre Villa Guardini lungo le direttrici stradali.



Tra le principali risorse di Isola c'è il Bosco della Guizza, documentato come patrimonio comunale già nel 1495, e che giunge allo stato attuale dopo alterne vicende, le depredazioni conseguenti ai periodi bellici, e i successivi rimboschimenti.

L'acqua nel suo duplice aspetto di risorsa per l'insediamento e la coltivazione, è stata e per alcuni è tuttora anche fonte di devastazione in caso di straripamenti. La lettura dell'assetto del sistema idrografico dall'800 ad oggi, delle fontane, delle aree di esondazione, permette di individuare permanenze e persistenze che caratterizzano il territorio.

Le attività produttive La particolare natura del terreno, che ha dato luogo alla formazione di cave di argilla (pare già in epoca romana), nonché all'insediamento di fornaci per la produzione di laterizi.

La strada regionale n. 46 confermandosi quale decisivo fattore localizzativo (anche a scala territoriale vedi comuni di Malo, S.Vito di Leguzzano e Costabissara), ha determinato lo sviluppo delle zone produttive (almeno fino agli anni '90) sulla stessa attestata.

Relazione Ambientale Preliminare

Le infrastrutture viarie Fondamentale, per le ripercussioni che si ripresentano sul territorio e sugli insediamenti di Isola Vicentina, è la presenza della Strada Statale n° 46, che attraversa da nord a sud tutto il territorio comunale

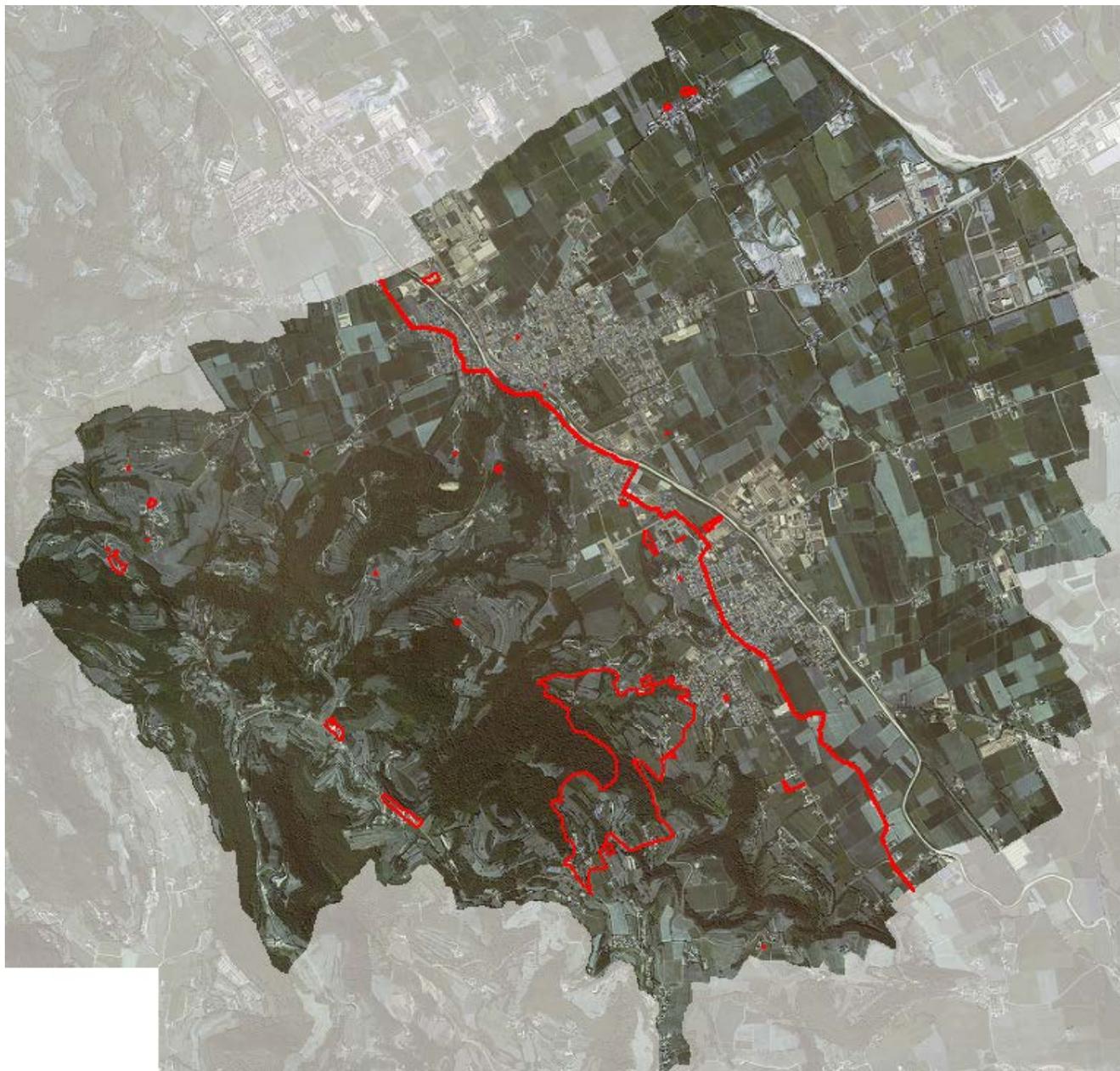
Ambiente e paesaggio Il territorio di Isola Vicentina comprende ambiti di pianura e di collina, passando da quota 54 m s.l.m., al confine con il Comune di Costabissara, a quota 427 m s.l.m. di Cima Ignago. La giacitura dei terreni risulta pertanto variabile nel settore collinare, pianeggiante nel restante territorio. La pendenza dei suoli agrari del settore di collina in genere è compresa fra il 30 e il 60%, mentre nelle aree boscate spesso supera tale valore.

Ne deriva una presenza di situazioni ambientali assai diversificate anche sotto l'aspetto climatico stazionario, in particolare per quanto riguarda l'assolazione dei versanti, la temperatura e la ventosità.

Numerosi rii e rogge defluiscono dalla collina e dalle campagne, riversandosi nei due corsi d'acqua principali: il Torrente Giara e il Torrente Timonchio

2.2 Ambito di influenza della variante

Sulla base dei contenuti della variante n. 9 al Piano degli Interventi, l'ambito di influenza della Variante è fatto coincidere con il limite del confine comunale.



3 Il quadro della pianificazione e vincoli

3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Con Del. GRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013) è stata poi adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica.

La variante è stata finalizzata all'integrazione di quanto emerso nel PTRC adottato nel 2009, con il lavoro svolto dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) operante dal settembre dello stesso anno. La variante compie inoltre anche un aggiornamento dei contenuti territoriali a seguito delle mutate condizioni economiche, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento al PRS.

Dopo l'adozione del 2009 e l'aggiornamento/integrazione con la Variante del 2013, il PTRC ha avviato la fase di discussione e valutazione da parte della Seconda Commissione Consiliare, conclusa con l'approvazione in Consiglio Regionale il 30 giugno 2020. Il piano è in attesa di pubblicazione sul BUR.

Di seguito sono riportati (fonte: tavola 10 "sistema degli obiettivi di progetto") i temi e gli obiettivi strategici definiti dal Piano regionale adottato nel 2009.

TEMA	OBIETTIVI STRATEGICI
Uso del suolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo ▪ Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso ▪ Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità ▪ Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche ▪ Salvaguardare la continuità ecosistemica ▪ Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura ▪ Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti
Energia e Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'efficienza n'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici ▪ Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità ▪ Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto ▪ Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio ▪ Sviluppare il sistema logistico regionale ▪ Valorizzare la mobilità slow
Sviluppo economico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere e della innovazione ▪ Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare
Crescita sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete ▪ Favorire azioni di supporto alle politiche sociali ▪ Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio ▪ Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale ▪ Migliorare l'abitare della città

Gli elaborati oggetto di variante sono:

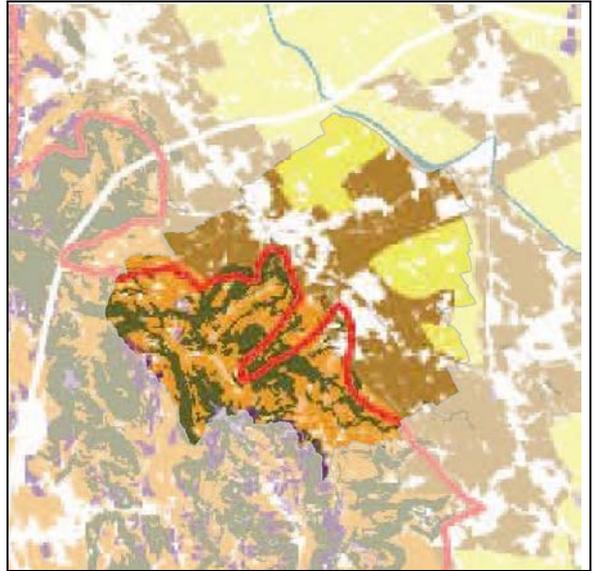
- la Tav. 01c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (integrazione rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 04 Mobilità (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 08 Città, motore di futuro (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Relazione illustrativa (modifica e integrazione rispetto PTRC adottato)
- il Documento per la pianificazione paesaggistica (modifica dell'elaborato "Ambiti di Paesaggio
- Atlante ricognitivo del PTRC" adottato e integrazione con gli elaborati: Ambiti di paesaggio, Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici, Atlante ricognitivo e Sistemi di valori comprendenti a loro volta gli elaborati: I siti patrimonio dell'Unesco, Le Ville Venete, Le Ville del Palladio, Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica, Forti e manufatti difensivi, Archeologia Industriale, Architetture del Novecento)
- le Norme Tecniche (modifica e integrazione rispetto al PTRC adottato).

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole più significative per il territorio di Isola Vicentina

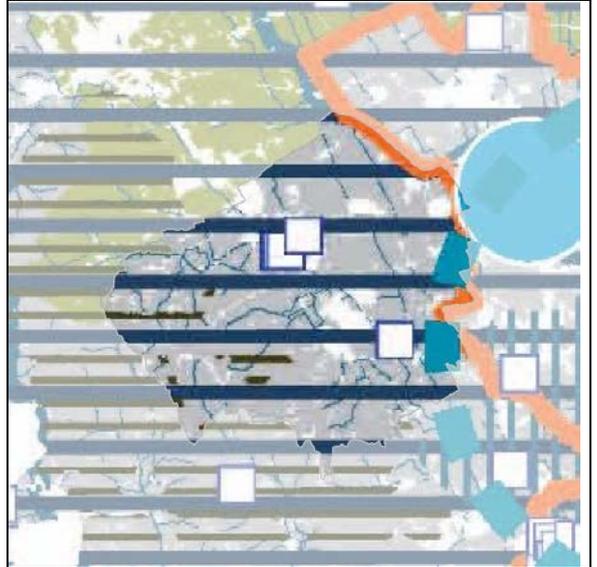
Relazione Ambientale Preliminare

Estratto PTRC Tavola 01a “Uso del suolo – suolo”

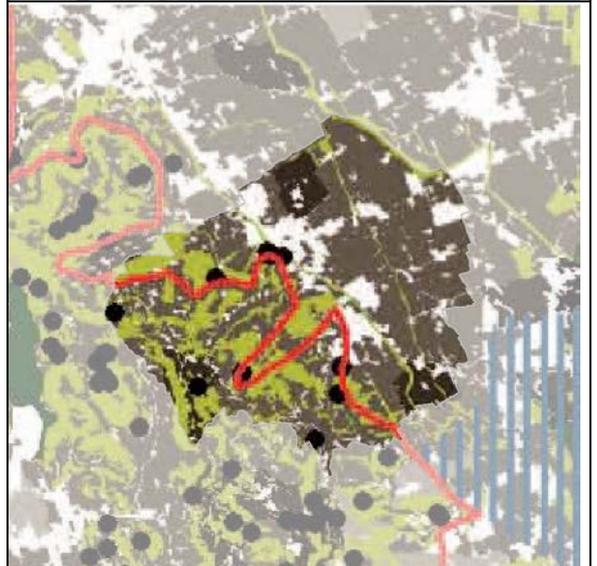
Le aree collinari (territorio ad ovest) sono caratterizzate da “aree di agricoltura mista a naturalità diffusa” e “foresta ad alto valore naturalistico”. Le aree attestate alla statale e territorio est si caratterizza, invece, per le aree “ad elevata utilizzazione agricola” e “agropolitana”

**Estratto PTRC Tavola 01b “Uso del suolo – acque”**

Tutto il territorio rientra nell’area “di primaria tutela quantitativa degli acquiferi” e sono riconosciuti alcuni pozzi. Nell’area collinare è presente il vincolo idrigeologico

**Estratto PTRC Tavola 02 “Biodiversità”**

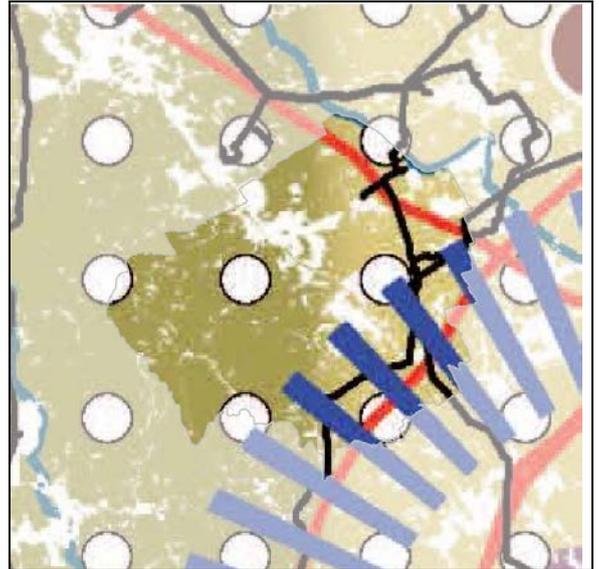
Nell’area collinare è dicata la presenza del corridoio ecologico. La diversità dello spazio agrario rientra per lo più nella categoria medio alta



Relazione Ambientale Preliminare

Estratto PTRC Tavola 03 “Energia e ambiente”

Rientra nell’area con possibili livelli eccedenti di radon, al margine sud è invece rappresentata una zona con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico. Sono inoltre rappresentate le linee elettriche e la rete di fornitura GAS

**Estratto PTRC Tav. 4 “mobilità”**

Modificata con variante maggio 2013

Per il sistema stradale è indicata la viabilità principale e come “autostrada e superstrada” è indicato il tracciato della Pedemontana Veneta con casello di progetto a nord del territorio comunale

**Estratto PTRC Tavola 5a “sviluppo economico e produttivo”**

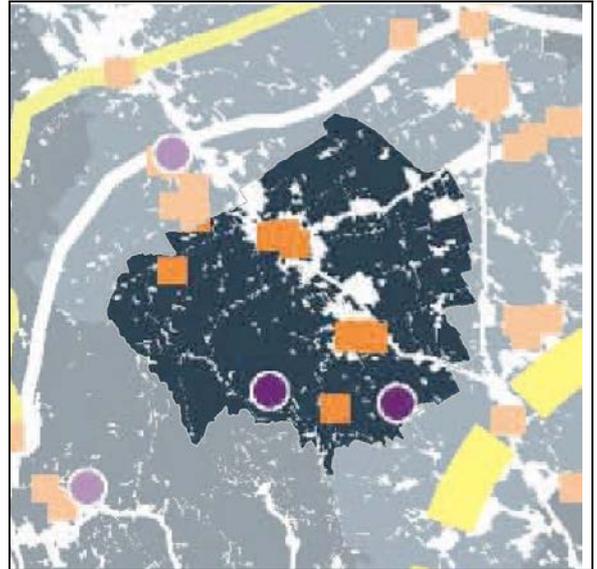
Il piano provinciale non indica particolari strategie per il sistema economico produttivo



Relazione Ambientale Preliminare

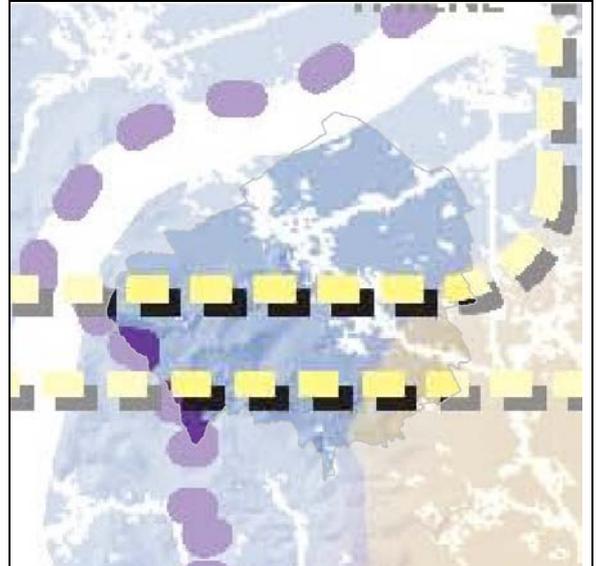
Estratto PTRC Tavola 5b “sviluppo economico e turistico”

Anche per il sistema economico e turistico il piano provinciale non indica particolari strategie per il territorio comunale di Isola Vicentina e indica le ville Venete e due siti archeologici

**Estratto PTRC Tav. 8 “città motore del futuro”**

Modificata con variante maggio 2013

Isola Vicentina ricade nell’area “ad alta densità territoriale”. Il territorio comunale è *diviso* tra due ambiti di riequilibrio territoriale: a nord quello che comprende Thiene – Valdagno – Schio, a sud quello ancorato su Vicenza – Montebelluna – Arzignano

**Tav. 09 “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica”**

Per quanto riguarda il sistema del paesaggio, il territorio di Isola Vicentina rientra, per la porzione nord e ovest nell’ambito di paesaggio n. 13 *Alta Pianura Vicentina*, l’ambito collinare nel n. 14 *Prealpi Vicentine*

Il sistema del territorio rurale è caratterizzato con *aree ad elevata utilizzazione agricola*, per la porzione di pianura, ad *agricoltura mista a naturalità diffusa* nella collina



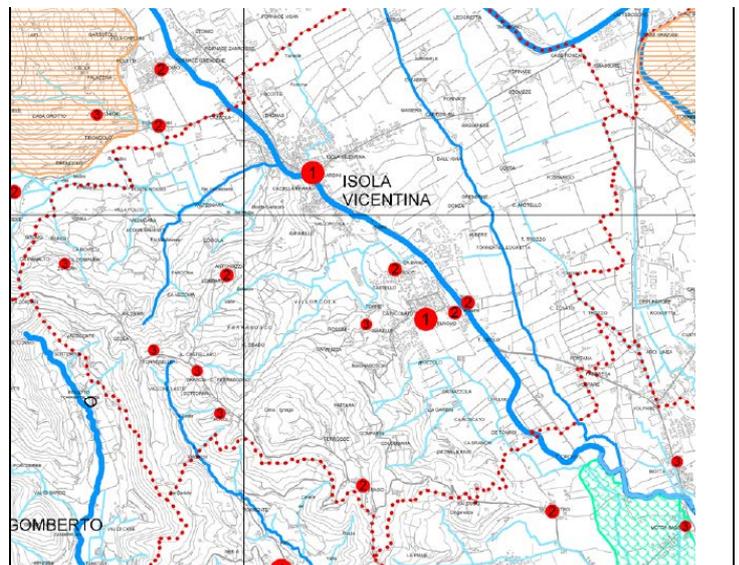
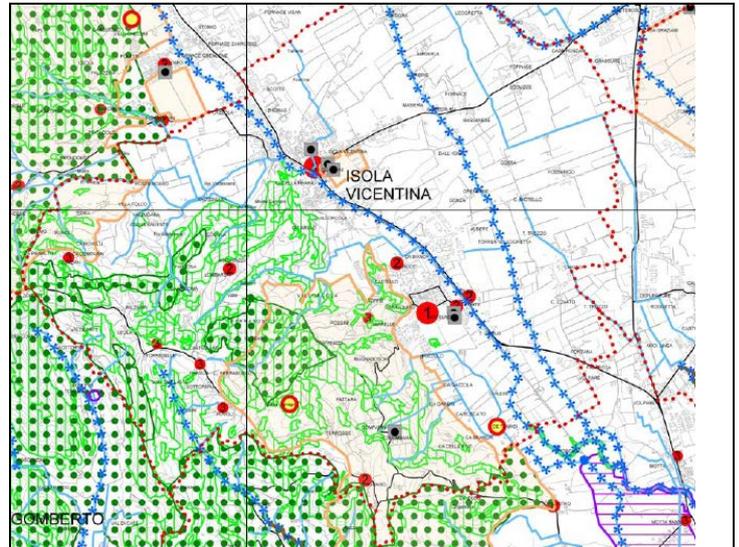
3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Per quanto riguarda il livello di pianificazione provinciale va evidenziato che la Provincia di Vicenza ha avviato la fase di revisione del P.T.C.P. adottato nel 2006 e controdedotto nel 2007 al fine di renderlo coerente con il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).

Il Consiglio Provinciale, con DCP n. 40 del 20/5/2010 ha adottato la nuova versione del P.T.C.P. e con DGRV n. 708 del 02.05.2012 il piano è stato approvato.

estratto PTCP - Tavola 1.1 - Tavola 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione
sono evidenziati:

-  il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua
-  vincolo idrogeologico (in corrispondenza dell'area collinare);
-  vincolo zone boscate
-  Vincolo paesaggistico
-   centri storici di primaria importanza e di grande interesse
-  vincoli monumentali



Sono rappresentati i principali corsi d'acqua e i centri storici

Relazione Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 2.1: Carta delle fragilità

La porzione nord ovest del territorio comunale è fortemente interessata da

 cave attive

 Cave estinte

Sono evidenziate aree a rischio idraulico secondo il Piano di Protezione Civile

 R1

Sono inoltre segnalati:

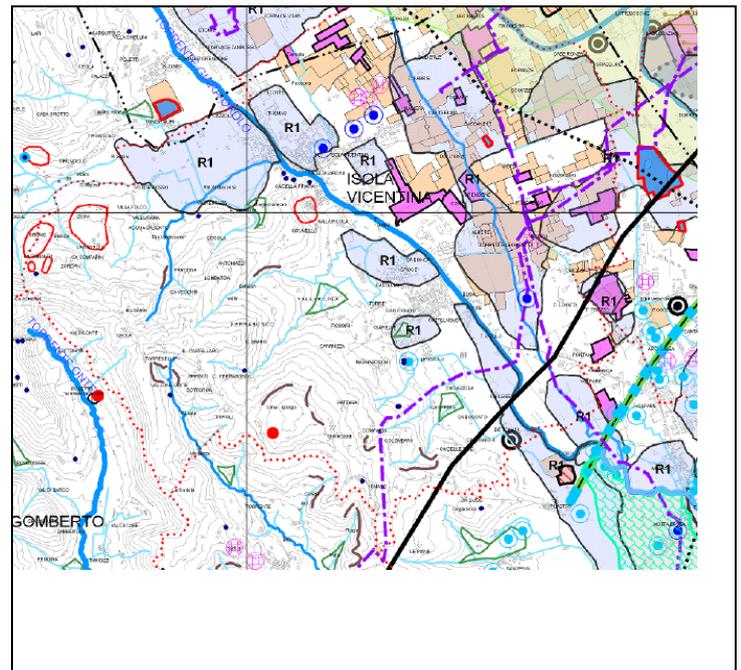
 Pozzi di attingimento acque potabili

 Frane attive e non attive

 conoide alluvionale non attivo

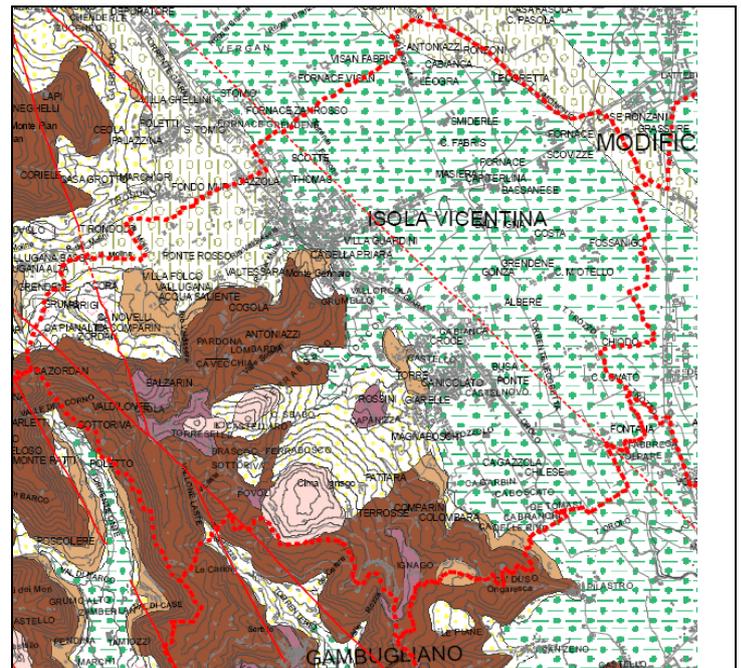
 Dissesti geologici

Metanodotti e linee elettriche



estratto PTCP Tavola 2.2: Carta geolitologica

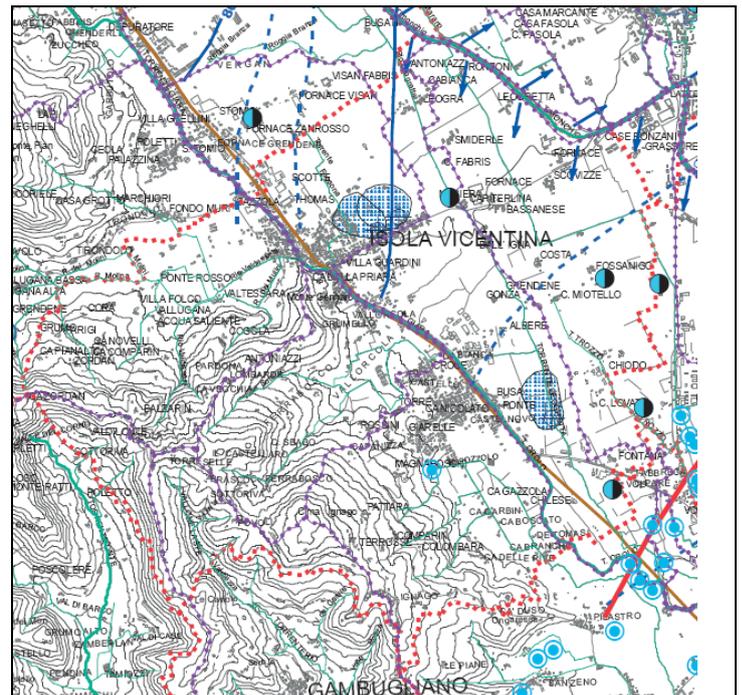
La litologia del substrato indica la composizione dei depositi alluvionali che compongono il territorio comunale e la litologia del substrato



Relazione Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 2.3: Carta Idrogeologica
 Le principali indicazioni nella tavola sono l'idrografia, le sorgenti e i limiti di bacino. Si evidenziano inoltre:

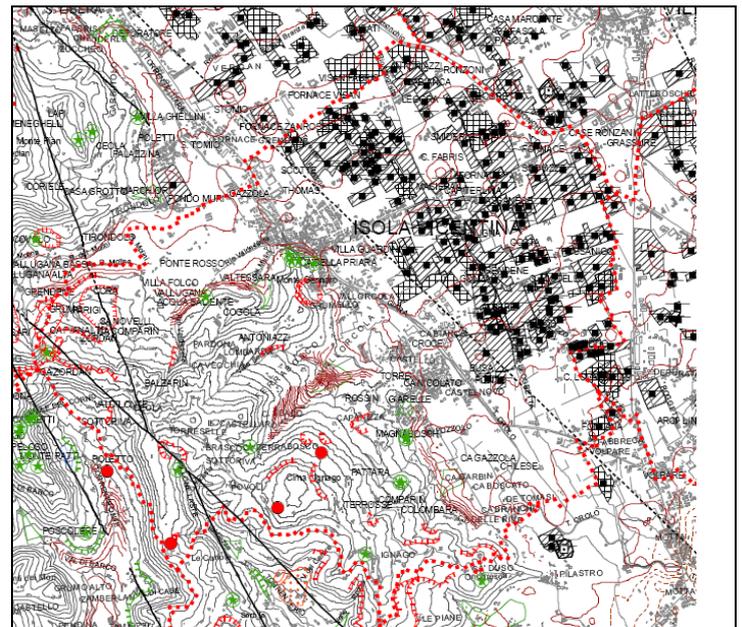
-  Rete freaticmetrica
-  Area di cattura dei pozzi



estratto PTCP Tavola 2.4: Carta Geomorfológica
 tra le Forme fluviali:

-  Orli di scarpata
- Tra le forme gravitative
-  Orli di scarpata e degradazione
-  Frane di crollo
-  Frane di scorrimento
-  Cono detritico

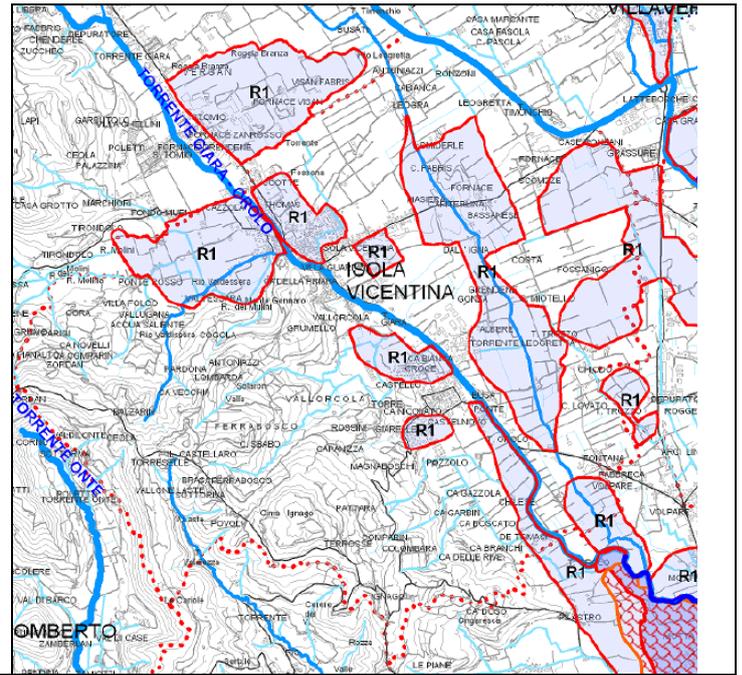
- Tra le forme antropiche:
-  Cava attiva
-  Cava non attiva



Relazione Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 2.5: Carta del rischio idraulico

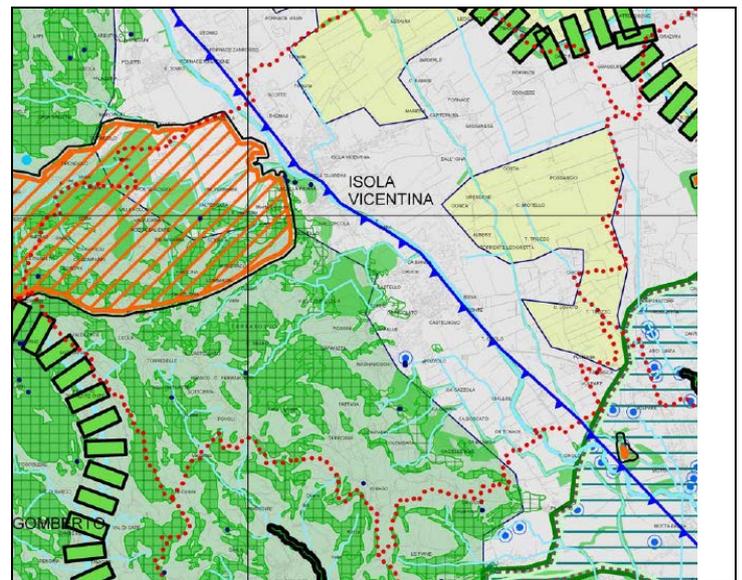
Oltre alla rete fluviale principale e secondaria sono riportate le aree di Rischio definite dal Piano di Protezione Civile



estratto PTCP Tavola 3.1 – Sistema ambientale

Nella tavola del sistema ambientale sono rappresentate, le aree boscate e l'idrografia primaria segnate anche nelle tavole precedenti e sono individuati gli elementi della rete ecologica:

-  corridoio ecologico Primario (Timonchio)
-  stepping stone
-  corridoi PTRC



estratto PTCP Tavola 4.1 - Sistema insediativo ed infrastrutturale

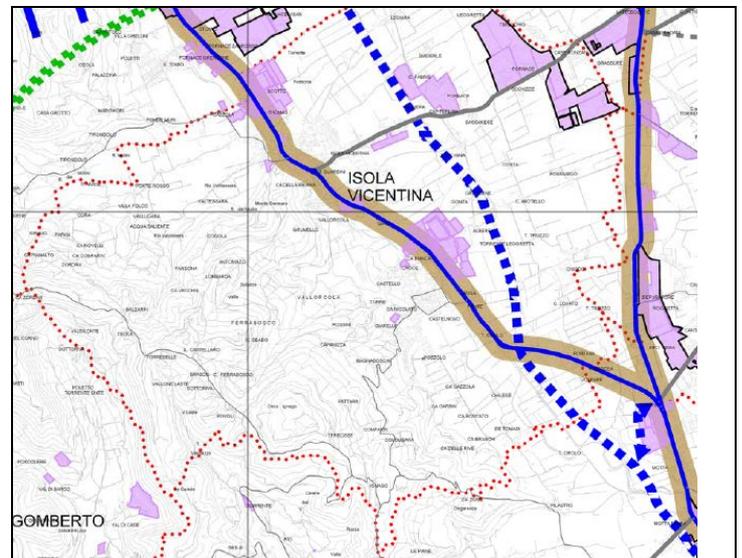
Nella tavola 4.1 sono indicate le principali politiche di trasformazione del sistema insediativo e infrastrutturale

Per il sistema insediativo produttivo sono indicati:

-  le aree produttive non ampliabili
-  le aree produttive ampliabili

Per il sistema della mobilità è indicata:

-  viabilità di progetto – secondo livello

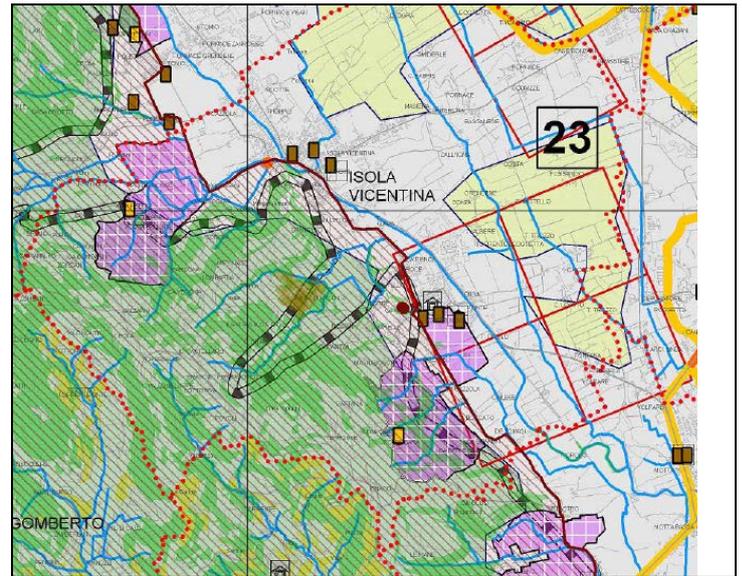


Relazione Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 5.1 - Sistema del paesaggio

La tavola 5 evidenzia gli elementi di particolare pregio e interesse paesaggistico: distingue le aree agricole e le aree boscate (come nella tavola del sistema ambientale) ed individua i prati stabili. Sono inoltre indicati:

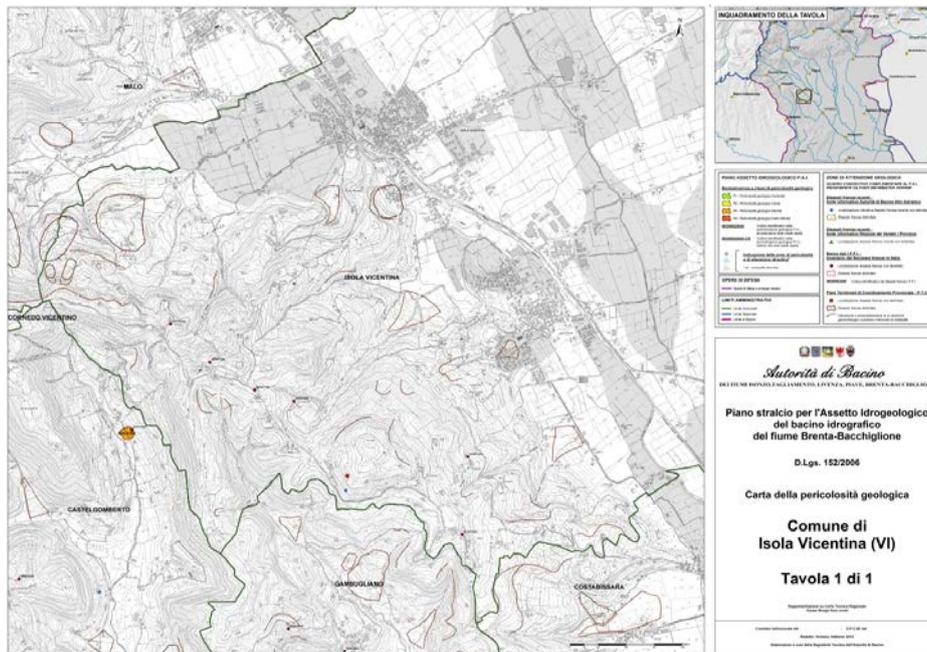
-  ville di interesse provinciale
-  ville di particolare interesse provinciale
-  Contesti figurativi delle Ville Venete
-  Piste ciclabili di secondo livello



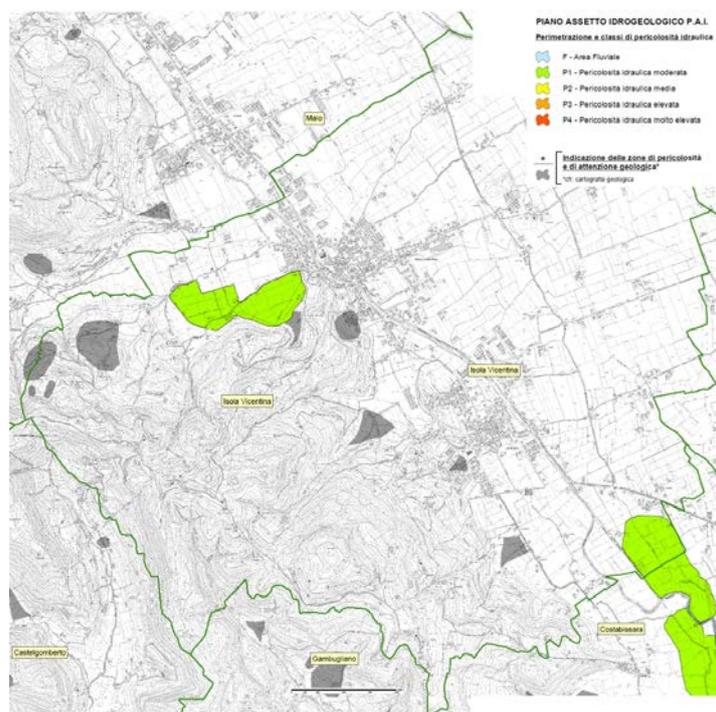
3.3 Assetto Idrogeologico

In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell’art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il **Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)** dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 30.11.2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore



Carta della Pericolosità Geologica del P.A.I. con in grigio le zone di attenzione idraulica



Carta della Pericolosità Idraulica del P.A.I. -assemblaggio tavv. 21 – 36 – 37
 Aggiornamenti: Decreti Segretariali n. 2015 del 30.7.2013 – n. 2432 del 25.9.2013 – n. 3167 del 9.12.2013 – n. 46 del 5.8.2014

Relazione Ambientale Preliminare

A seguito dell'adozione da parte dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico dello Stralcio per Assetto Idrogeologico (P.A.I.), pubblicata nella G.U. n. 280 del 30.11.2012, è stata redatta la variante n. 3 al PI. Successivamente, con l'approvazione del Decreto Segretariale n. 46 del 05.08.2014 di aggiornamento del PAI, le due zone di attenzione del PAI in località Volpare e in località Valdessaera, sono state classificate come zone a pericolosità idraulica moderata (P1) e gli elaborati del PI sono stati aggiornati sostituendo la dicitura "zona di attenzione" con "pericolosità idraulica moderata" e sono stati aggiornati i riferimenti normativi al PAI.

Il primo **Piano di Gestione delle Acque delle Alpi Orientali (P.G.A.)** è stato adottato con deliberazione n. 1 dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico riuniti in seduta comune il 24 febbraio 2010, integrati con i rappresentanti delle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico delle Alpi orientali, ed è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2014. Il Piano di Gestione rappresenta lo strumento operativo di programmazione, di attuazione e monitoraggio delle misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e contiene il programma di misure redatto sulla base delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), con lo scopo ultimo di raggiungere uno "stato buono" di tutte le acque entro il 2015.

Il Primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque è stato approvato con Delibera n. 2 del 03.03.2016, congiuntamente dei Comitati Istituzionali delle Autorità del fiume Adige e di quella dell'Alto Adriatico, e con DPCM del 27 ottobre 2016. Il piano quantifica gli impatti conseguenti alle pressioni significative esercitate sui corpi idrici del distretto e ne valuta quindi lo stato ecologico e chimico. Il piano stabilisce un programma di 1280 misure "puntuali" e "generaliste", coerenti con gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Acque 2000/60/CE, e cioè il raggiungimento dello "stato buono" di tutte le acque nei termini prefissati, salvo casi particolari espressamente previsti. L'impostazione del piano è in linea con gli approcci seguiti a livello internazionale ed europeo per le analisi ambientali. E' stato infatti adottato il modello concettuale DPSIR (Determinanti - Pressioni - Stato - Impatti - Risposte) e anche il monitoraggio e la classificazione sono stati impostati sulla base delle metriche previste dalla Direttiva Quadro Acque ed è stata individuata e applicata una metodologia per la valutazione delle pressioni significative a livello distrettuale, condivisa da tutte le Amministrazioni competenti. E' stata inoltre compiuta una ricerca di dati necessaria per effettuare l'analisi del recupero dei costi per i principali utilizzi idrici ed è stata inserita una Misura di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico. Nuove Linee metodologiche definiscono gli obiettivi più rigorosi previsti nelle Aree Protette. Sono state infine previste misure di coordinamento con il PGRA.

I principali contenuti	Revisione della geometria e caratterizzazione dei corpi idrici
	Classificazione aggiornata dei corpi idrici
	Analisi aggiornata delle pressioni e degli impatti
	Revisione degli obiettivi dei corpi idrici ed eventuali esenzioni
	Programma delle misure
	Analisi economica degli usi e servizi idrici

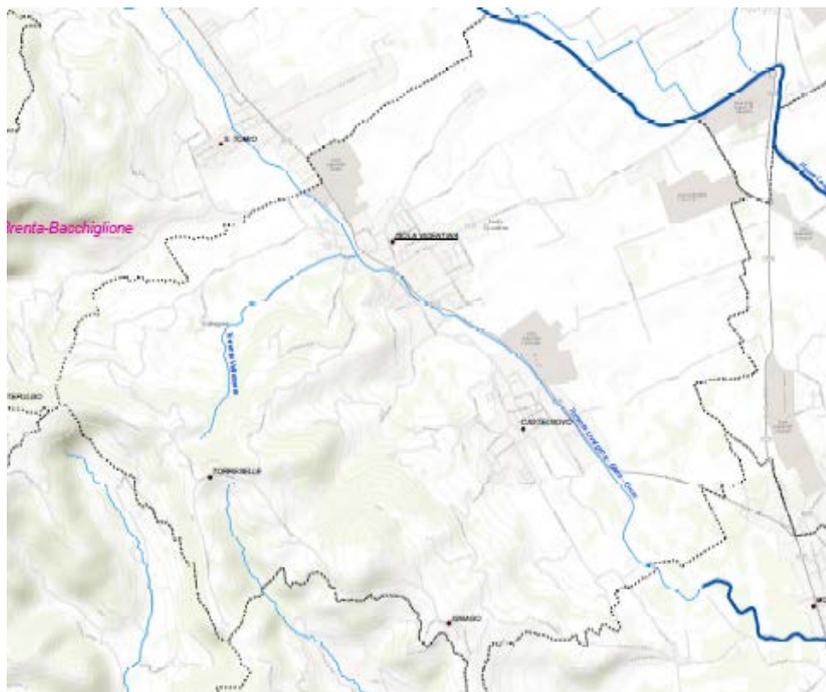
Estratto <http://www.alpiorientali.it/direttiva-2000-60/piano-di-gestione-delle-acque-2015-2021.html>

A marzo 2016 è stato approvato anche il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Acque delle Alpi Orientali (P.G.R.A.)**. Il piano è stato approvato (deliberazione n. 1 del 03/03/2016) congiuntamente dei Comitati Istituzionali delle Autorità del fiume Adige e di quella dell'Alto Adriatico, e con DPCM del 27 ottobre 2016 e non costituisce automatica variante al PAI che continua a costituire riferimento per gli strumenti urbanistici di pianificazione e gestione del territorio.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) va aggiornato ogni 6 anni. Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Le misure di piano individuate per le azioni di mitigazione sono state sviluppate secondo le quattro linee di azione: Prevenzione (M2) - Protezione (M3) - Preparazione (M4) - Ripristino (M5).

Relazione Ambientale Preliminare

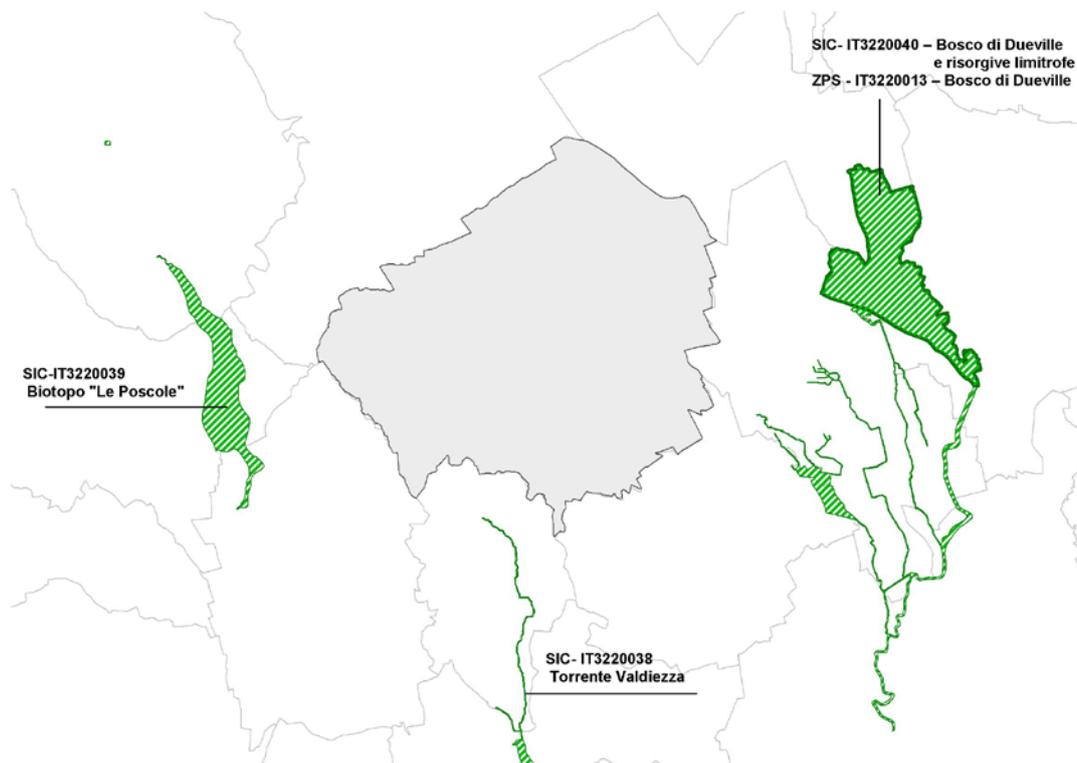


- Classi di rischio**
- R1 Moderato
 - R2 Medio
 - R3 Elevato
 - R4 Molto elevato

Le tavole con indicate le classi di rischio (ritorno 300 anni) non evidenziano criticità nel territorio comunale di Isola Vicentina

3.4 Siti Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale

All'interno del territorio comunale di Isola Vicentina non sono presenti aree appartenenti e Siti di Interesse Comunitario (SIC) o zone di Protezione Speciale (ZPS).



3.5 Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Isola Vicentina

L'Amministrazione Comunale di Isola Vicentina ha avviato nel 2006 la predisposizione del P.A.T., strumento urbanistico che è stato adottato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 25 del 13.07.2007, controdedotto con D.C.C. n. 5 del 18.02.2008 e definitivamente approvato con DGRV n. 3085 del 21.10.2008 dalla Regione Veneto (Bur n. 93 del 11.11.2008).

Il PAT (fonte relazione PAT, capitolo 2.2) ha assunto come scenario di riferimento la conclusione della fase espansiva dell'urbanizzazione e si è posto l'obiettivo della massima attenzione e tutela delle emergenze ambientali, del territorio aperto o agricolo, della riqualificazione e riordino del patrimonio urbanistico-edilizio esistente attraverso strategie di riuso, riconversione e ristrutturazione.

Obiettivi e strategie del territorio collinare

La tutela dell'ambiente e del paesaggio:

- individuazione e tutela delle emergenze ambientali, dei monumenti vegetali;
- la costruzione di un ampio sistema di tutele che coinvolga la Cima Ignago, la Guizza, la valle del Castellaro e la valle delle Gazzonelle
- la rimozione o il mascheramento degli elementi detrattori
- limitazione degli interventi di nuova edificazione ammissibili esclusivamente in funzione di documentate esigenze della popolazione residente;
- il contenimento della costruzione di nuovi annessi rustici
- miglioramento della fruibilità turistico-ricettiva attraverso la valorizzazione e il recupero dei percorsi storici di collegamento

Obiettivi e strategie del territorio agricolo pianeggiante

Gli obiettivi del PAT sono quelli di:

- evitare ulteriori aggressioni edilizie nel territorio agricolo
- individuare le emergenze ambientali e architettoniche ancora esistenti e promuovere la ricostruzione di un nuovo equilibrio idraulico ora compromesso dalle attività estrattive

Sistema residenziale

Sul fronte del sistema residenziale all'interno della strategia di miglioramento della qualità urbana e del recupero delle aree degradate il PAT individua differenti obiettivi specifici.

- La tutela, conservazione e restauro dei manufatti di particolare interesse storico architettonico
- La riqualificazione di determinati edifici e complessi di edifici, nell'ottica del risanamento d'area piuttosto che della conservazione del singolo edificio
- Evitare interventi di sostituzione edilizia che possano compromettere l'equilibrio morfologico e funzionale della zona (anche in termini di servizi e aree a servizio della residenza)
- La ristrutturazione dei complessi edilizi (ovunque collocati) che abbiano esaurito la loro funzione originaria
- L'identificazione dei limiti fisici del territorio urbanizzato, limitazione dell'edificazione sparsa
- Incentivare gli insediamenti residenziali realizzati con l'applicazione dei principi della bioedilizia e del risparmio energetico.

Sistema della mobilità

Il sistema della mobilità è l'elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi di riordino dell'esistente tessuto urbano e miglioramento della qualità insediativa. All'interno di uno scenario in rapida evoluzione (vedi la realizzazione della variante alla SR 46 e la progettazione della Pedemontana) il PAT si pone gli obiettivi:

- netta separazione del traffico di attraversamento da quello di distribuzione locale;
- alleggerimento del traffico nelle aree centrali;
- messa in sicurezza degli incroci e degli accessi pericolosi.

Sistema della produttivo commerciale

Il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività produttive e definisce l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per tali attività. Coerentemente con quanto stabilito dal PTPC quantifica il fabbisogno di aree produttive e commerciali con particolare riguardo alle diverse destinazioni in essere. Inoltre, individua le attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per la delocalizzazione e i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività.

Gli obiettivi specifici per il sistema produttivo sono:

Relazione Ambientale Preliminare

- la conferma le attuali previsioni insediative con attenta verifica delle esigenze di ampliamento delle attività insediate;
- la limitazione degli ampliamenti di zone produttive, ammessi solo per insediare attività produttive oggetto di trasferimento (perché localizzate in zona impropria) o qualora costituissero un indispensabile presupposto alla realizzazione di nuove infrastrutture viarie.
- Gli obiettivi specifici per il sistema commerciale sono:
- la tutela dell'attuale rete commerciale anche come elemento di riqualificazione dei centri storici di Isola e Castelnuovo;
- l'adeguamento della normativa esistente per permettere, nel contesto della l.r 15/04 sul commercio, l'insediamento di attività commerciali a grande fabbisogno di superficie nella zona produttiva di viale del Lavoro, senza ampliamento della superficie già prevista.

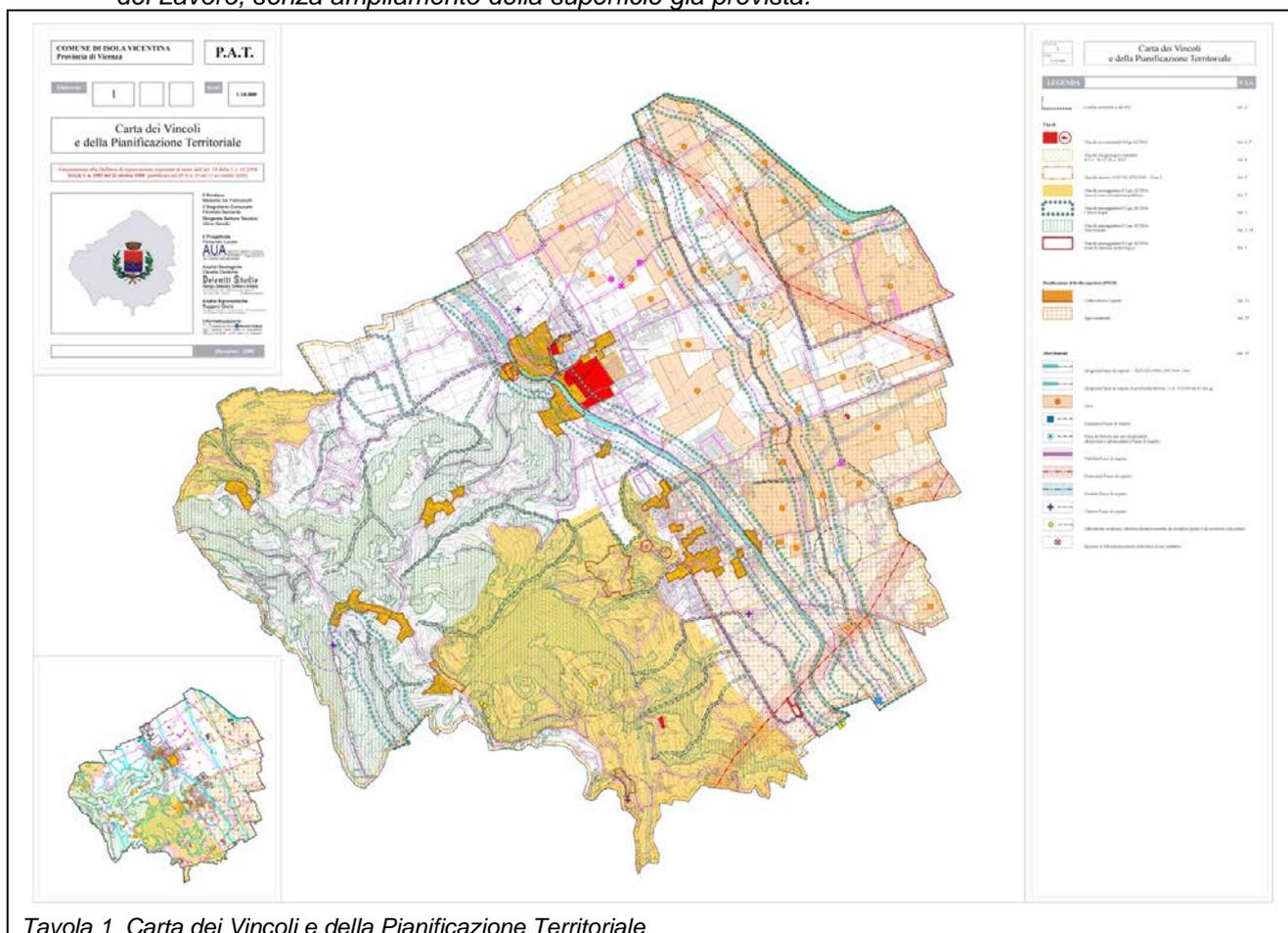
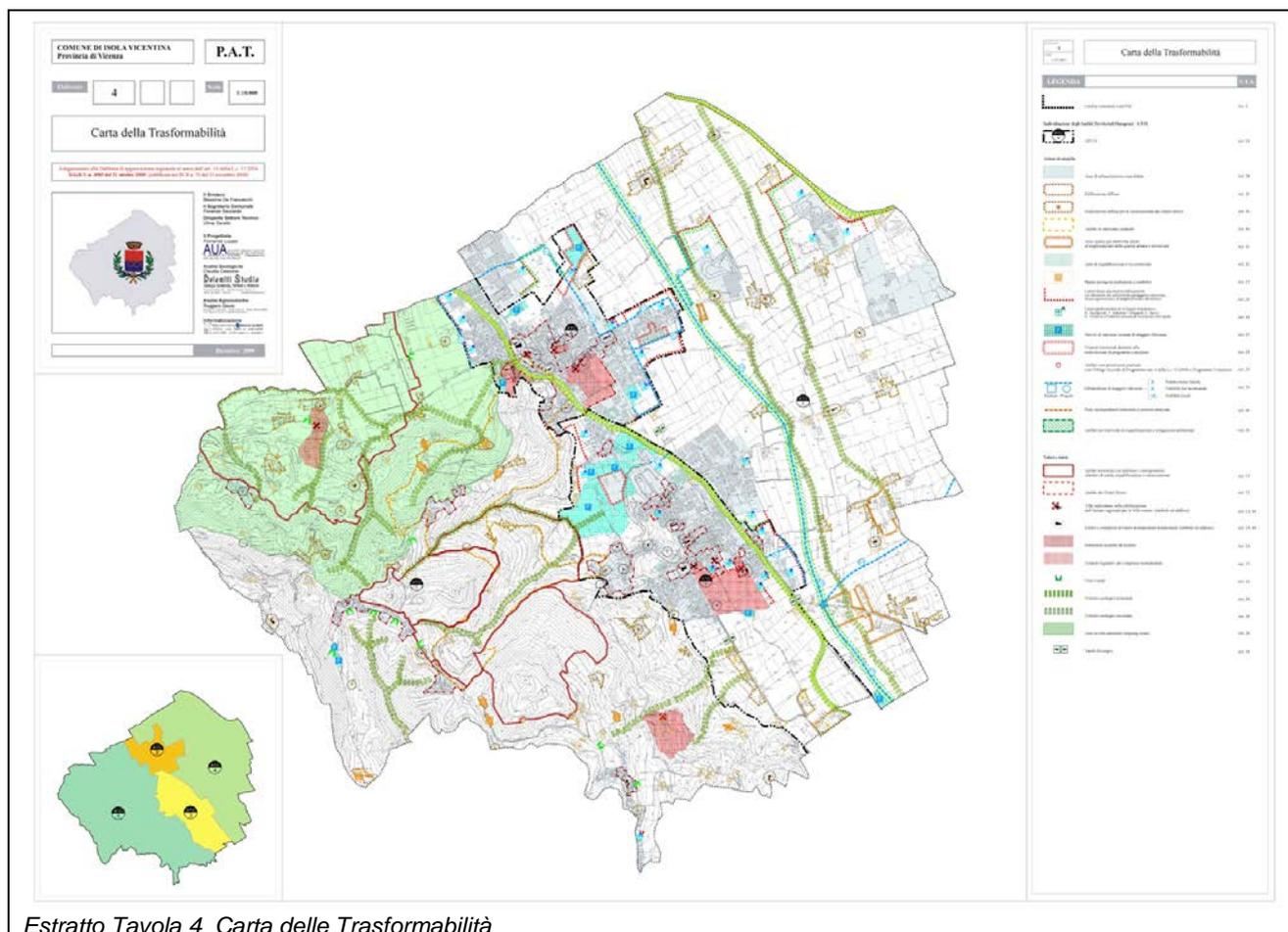


Tavola 1_Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



Estratto Tavola 4_Carta delle Trasformabilità

Variante n. 1 al PAT – adeguamento con consumo di suolo

In adempimento della L.R. 14/2017 relativa al “Consumo del Suolo” e alla DGR n. 668 del 15 maggio 2018 “...individuazione della quantità massima di consumo del suolo...” è stata approvata, con le procedure della stessa legge regionale, la variante n. 1 al P.A.T. (Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 14/03/2019 pubblicata all’Albo Pretorio Comunale del 26/03/2019).

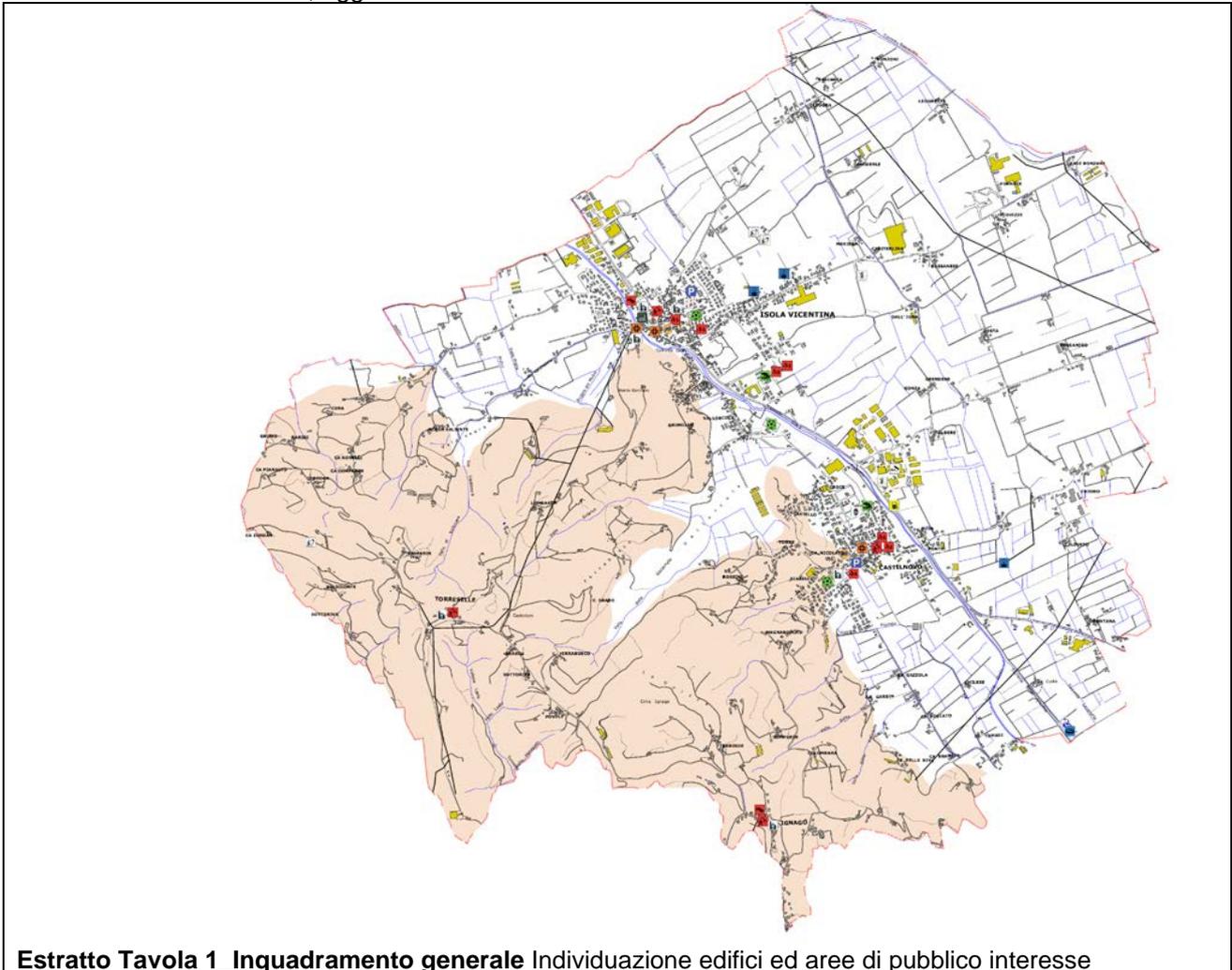
La variante n. 1 al PAT è stata predisposta attraverso:

- l’aggiornamento degli ambiti di urbanizzazione consolidata con i contenuti di cui alla L.r. 14/2017, art. 2, comma1, punto e);
- la verifica che il dato assegnato dalla Regione con DGRV non è superiore alla SAU Trasformabile residua a seguito dell’approvazione del o dei PI;
- il recepimento nelle NTO della quantità assegnata con DGRV n. 668/2018;
- il riconoscimento degli ambiti riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile definiti dagli art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017.

L’art. 25 del PAT dal titolo “Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa da quella agricola” che conteneva il limite di 171.884 mq di superficie agricola trasformabile è stato sostituito dall’articolo “**Misure di programmazione e controllo sul contenimento del consumo di suolo**” che recepisce la quantità massima di consumo di suolo ammesso di cui alla LR 14/2017 (art. 4) assegnata con provvedimento DGRV n. 668 del 15/05/2018, pari a **20,51 ha** per il Comune di Isola Vicentina, a cui nella fase attuativa del PI andrà già detratta la superficie di 1,25 ha corrispondente all’incremento degli ambiti di urbanizzazione consolidata a seguito dell’aggiornamento 2018.

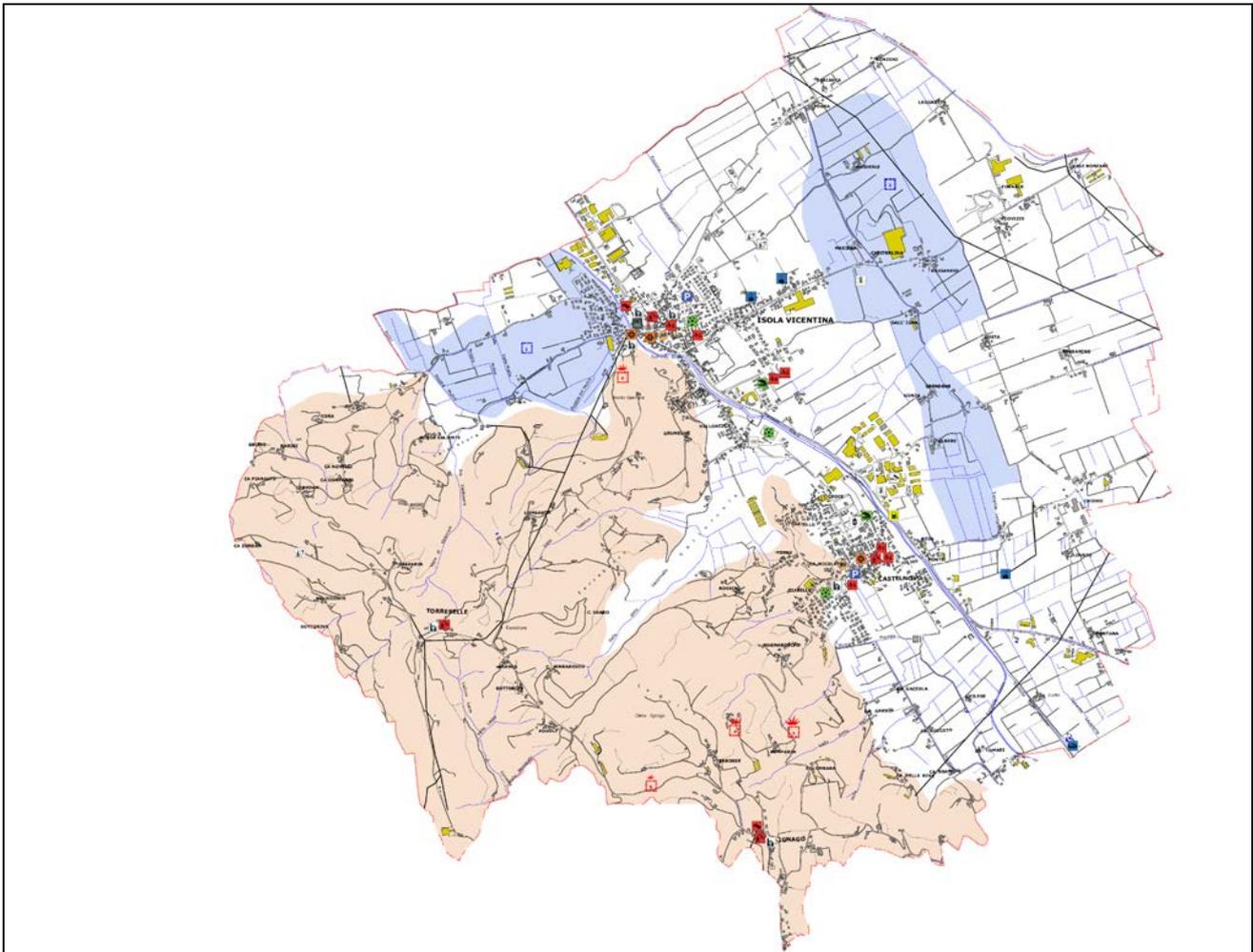
3.7 Piano Comunale di Protezione Civile

L'unione dei Comuni Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina hanno approvato il Piano Intercomunale di Protezione Civile nel 2003, aggiornato nel 2012.



Estratto Tavola 1 **Inquadramento generale** Individuazione edifici ed aree di pubblico interesse

	Limiti amministrativi		albergo		ecocentro
	Linee elettriche		antenna		magazzini comunali
	Viabilità		area verde		municipio
	Sentieri, mulattiere		campo sportivo		parcheggio
	Idrografia		centro sociale		pozzo
	Edifici industriali		centro sportivo		scuola
	Edifici civili		chiesa		sede volontari protezione civile
	Collina		cinema		struttura sanitaria privata
			depuratore		teatro
			discoteca		ufficio postale
			distretto sanitario		vigili urbani
			distributore		



Estratto Tavola 2_Individuazione dei rischi, edifici ed aree di pubblico interesse Aree a rischio idraulico, incendi boschivi

Incendi boschivi

-  Estensione minore di 0,5 Ha
-  Estensione tra i 0,5 e i 2 Ha
-  Estensione tra i 2 e i 5 Ha
-  Estensione oltre i 5 Ha
-  Indice evento

Rischio idraulico

-  Area a rischio idraulico
-  Indice evento

3.8 Altri Piani e documenti di programmazione comunali

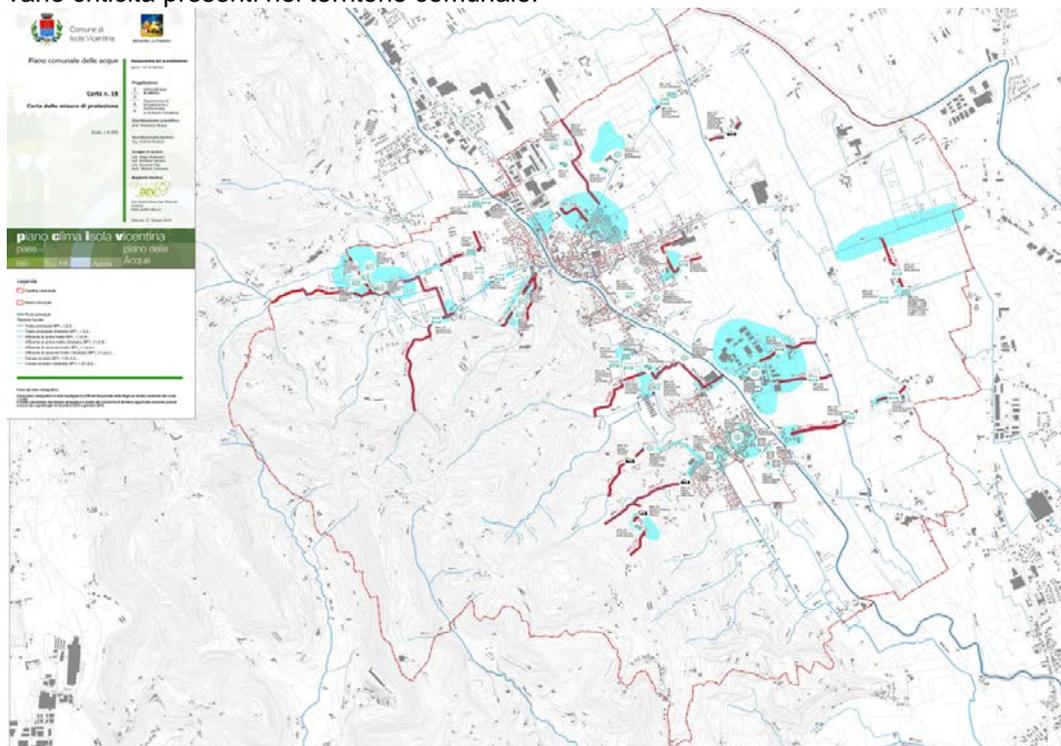
Piano Comunale delle Acque

Il Comune di Isola Vicentina, con Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 30.11.2017 ha approvato il Piano delle Acque che rappresenta uno strumento di supporto per la gestione del territorio e per la programmazione delle attività dell'amministrazione in ordine alla sicurezza idraulica

Il Piano Comunale delle Acque, partendo dall'analisi dello stato delle reti locali di drenaggio e delle conseguenti criticità, promuove una gestione del territorio rivolta alla riduzione del rischio idraulico attraverso azioni integrate di mitigazione e adattamento. Questo taglio specifico che si è dato al Piano, come precisato nella relazione, *deriva dalla scelta di strutturarne e concepirlo seguendo l'approccio promosso dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), proprio come se si trattasse di un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni predisposto a scala locale invece che distrettuale*. Assumendo l'approccio della Direttiva Alluvioni (art. 7), le misure proposte dal presente Piano si articolano seguendo i tre principali e differenti aspetti della gestione del rischio di alluvioni, ovvero la prevenzione, la protezione e la preparazione.

Il Piano si traduce così in uno strumento attraverso cui il Comune, insieme al Consorzio di bonifica, formula e redige la propria politica di gestione del territorio in rapporto ai corsi d'acqua minori oltre a indicare tutte le misure di protezione stimate per risolvere le varie criticità presenti nel territorio comunale.

Nel capitolo 7.3 delle Relazione di piano sono riportate tutte le misure di protezione stimate per risolvere le varie criticità presenti nel territorio comunale.



Gli interventi, previsti dalla variante n. 9 al PI, che prevedono nuove aree di espansione ricadono esternamente agli ambiti per le quali sono previste misure di protezione dal Piano delle acque.

Patto dei Sindaci

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 05.01.2016 il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci che, seguendo le linee guida adottate dall'Unione Europea per un migliore utilizzo dell'energia si pone l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di anidride carbonica almeno del 40% e l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

L'aderenza a questo Patto impegna l'Amministrazione a creare iniziative di sensibilizzazione nei confronti del risparmio energetico e dell'energia rinnovabile, a collaborare per raggiungere gli standard europei e soprattutto a diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate e, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto.

4. CARATTERISTICHE DEL PIANO

4.1 OBIETTIVI

A seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, per le parti compatibili con il P.A.T., è divenuto il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 48, comma 5bis della L.r. 11/2004.

Il PRG/PI è stato adeguato ai contenuti del PAT con Variante (di seguito denominata Piano degli Interventi) adottata dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 8 del 9 febbraio 2009, approvata con D.C.C. n. 20 del 20.04.2009 e vigente dal 23/05/2009 (Bur n. 38 del 08/05/2009) nonché con D.C.C. n° 45 del 28.07.2009 di approvazione definitiva delle osservazioni accolte che hanno determinato modifiche sostanziali 2009, entrata in vigore dal 05/09/2009 (Bur n. 69 del 21/08/2009).

Successivamente sono state approvate le seguenti ulteriori varianti al Piano degli Interventi:

- 1^ Approvazione con D.C.C. n° 27 del 15/06/2010 (B.U.R. n° 54 del 02/07/2010)
- 2^ Approvazione con D.C.C. n° 24 del 27/06/2011 (B.U.R. n° 52 del 15/07/2011)
- 3^ Approvazione con D.C.C. n° 33 del 29/11/2013 (B.U.R. n° 108 del 13/12/2013)
- 4^ Approvazione con D.C.C. n° 6 del 07/04/2014 (Albo Pretorio dal 16/04/2014)
- 5^ Approvazione con D.C.C. n° 43 del 28/07/2015 (Albo Pretorio dal 10/08/2015)
- 6^ Approvazione con D.C.C. n° 10 del 18.04.2016 (Albo Pretorio dal 04/05/2016)
- 7^ Approvazione con D.C.C. n° 07 del 03.05.2017 (Albo Pretorio dal 05/05/2017)
- 8^ Approvazione con D.C.C. n° 40 del 28.12.2018 (Albo Pretorio del 14/01/2019)

Il Sindaco ha illustrato il documento preliminare della variante 9 al PI al Consiglio Comunale nella seduta del 30 settembre 2019 (DCC n. 40/2019), con tale piano l'Amministrazione intende promuovere prioritariamente le seguenti azioni (capitolo 2 del Documento Preliminare):

Azioni di aggiornamento e correzione:

- a. *Individua gli interventi di trasformazione delle opere incongrue, degli elementi di degrado, degli interventi di miglioramento della qualità urbana e di riordino della zona agricola, stabilendo gli obiettivi di ripristino e di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica, energetica, idraulica e ambientale del territorio che si intendono realizzare e gli indirizzi e le direttive relativi agli interventi da attuare come disposto dall'art 36 L.R. 11/2004 e, ove venisse emanato il provvedimento regionale, dall'art. 4 comma 2 della L.R. 14/2019;*
- b. *correzione errori cartografici: comprendente la ricognizione di imprecisioni ed errori rilevati nel corso di attuazione delle previsioni di piano, quali il riconoscimento della viabilità pubblica, il confronto tra lo stato di fatto e la zonizzazione (compreso il grado di attuazione del PI) e la sua corrispondenza ai limiti fisici o di proprietà;*
- c. *ricognizione degli spazi e delle attrezzature pubbliche esistenti o di progetto in funzione dell'effettiva utilizzazione e delle reali esigenze di permanenza dei vincoli preordinati all'esproprio;*
- d. *aggiornamento alle previsioni infrastrutturali sovraordinate;*
- e. *revisione dell'apparato normativo a seguito dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento e nella prospettiva di conseguire anche una maggiore semplificazione del testo ed alla luce delle Regolamento Edilizio Tipo recepito dalla Regione Veneto con DGR n. 1896 del 22/11/2017;*
- f. *aggiornamento del Prontuario per la Qualità Architettonica e per la Mitigazione Ambientale (PQAMA), al fine di favorire ed incentivare gli interventi ambientalmente più sostenibili sia nel settore delle costruzioni (bioedilizia), sia in quello delle mitigazioni e compensazioni.*
- g. *revisione dell'apparato normativo e dei parametri stereometrici delle ZTO individuate dal P.I. al fine di aderire alle definizioni uniformi aventi incidenza sulle previsioni dimensionali stabilite dal Regolamento Edilizio Tipo recepito dalla Regione Veneto con DGR n. 1896 del 22/11/2017 e secondo le "Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni per l'adeguamento al Regolamento Edilizio Tipo (RET)" di cui alla D.G.R. n. 669 15 maggio 2018;*
- h. *eventuale redazione del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECREd) alla luce del provvedimento regionale di cui all'art. 4 comma 1 della L.R. 14/2019*

Relazione Ambientale Preliminare**Recepimento di indicazioni e proposte provenienti dai soggetti interessati comprendenti:**

- a. *il recupero dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, indicando le nuove destinazioni d'uso ammesse e precisando le modalità di intervento sui volumi esistenti anche al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico del manufatto;*
- b. *verifica della disciplina puntuale degli interventi sul patrimonio edilizio esistente nei Centri Storici e ricompreso nelle "schede B", distinguendo la dimensione architettonica riferita alla tutela/valorizzazione del manufatto in quanto tale (edifici che per qualità dei materiali, per pregio architettonico/tipologico o per valore storico sono meritevoli di tutela), da quella ambientale/paesaggistica ovvero riferita al rapporto tra l'edificio e l'ambiente circostante (quadro d'insieme);*
- c. *verifica/adeguamento dei parametri edificatori delle aree edificabili ottemperando le specifiche esigenze di trasformazione indicate dai soggetti interessati, con l'obiettivo di "costruire" un ambiente urbano di maggiore qualità;*
- d. *interventi finalizzati al consolidamento e al potenziamento delle attività economiche favorendone una maggiore competitività e sostenibilità ambientale, in un quadro di coerenza insediativa, attraverso:*
 - *il miglior utilizzo degli immobili esistenti, anche a seguito dell'adozione di processi di innovazione tecnologica;*
 - *l'eventuale revisione dei limiti di zona;*
 - *la corretta classificazione di zona con l'aggiornamento della disciplina di riferimento alle funzioni ammesse, ai parametri edificatori e alle modalità attuative (intervento diretto, intervento puntualmente codificato, previo PUA).*
- e. *Variante Verde ai sensi L.R. 4/2015 (trasformazione dei terreni da edificabili ad agricoli o comunque privati della capacità edificatoria)*
Saranno considerate, inoltre, le istanze di riclassificazione di aree edificabili affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 (varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili)

4.2 LA CONCERTAZIONE

Come stabilito dalla L.r. 11/2004 l'intero percorso del PAT e del PI sono sottoposti alla fase di concertazione. L'Amministrazione comunale ha pubblicato **un bando di raccolta delle istanze di variante al P.I.** che, sulla base dei punti definiti nel documento del Sindaco, ha coinvolto direttamente la cittadinanza di Isola Vicentina nel progetto di aggiornamento del Piano degli Interventi.

In risposta all'avviso di concertazione e anche a seguito dell'illustrazione del Documento Preliminare, sono pervenute 39 richieste, analizzate nella formazione della variante in oggetto. Durante la fase concertativa e negoziale sono stati formalizzati n. 11 accordi pubblico/privati.

Tali accordi recepiti dal Consiglio Comunale con propria deliberazione sono parte integrante dello strumento urbanistico, come recepite nella presente relazione di variante.

4.3 CONTENUTI

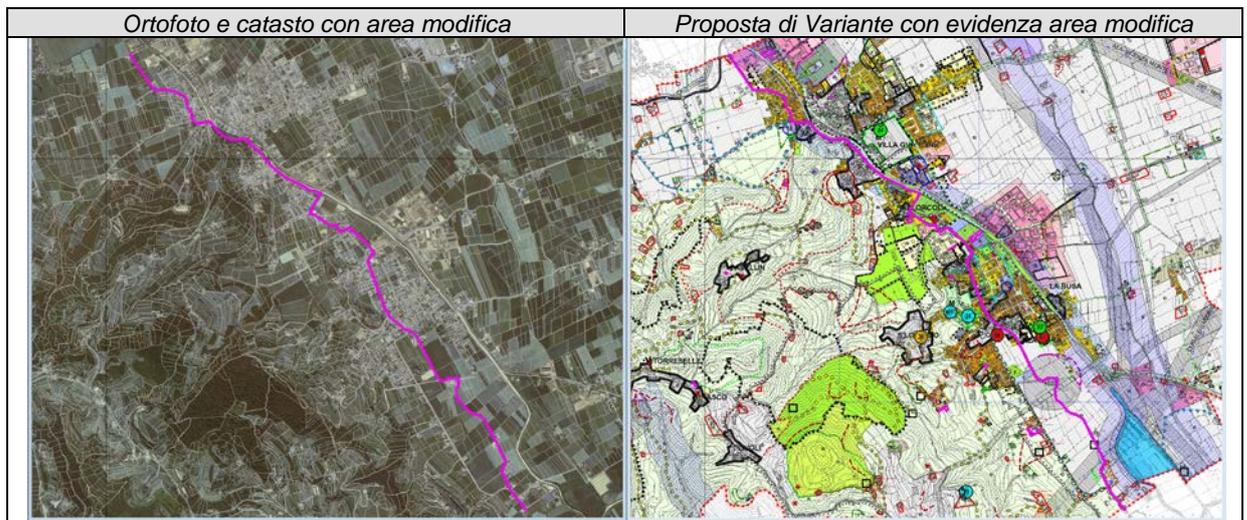
Come proposto nel documento del Sindaco, la variante comprende una fase di aggiornamento e correzione del P.I. per una costante manutenzione e maggiore operatività dello strumento urbanistico comunale. Di seguito, organizzati per temi, le modifiche introdotte di carattere generale prevalentemente cartografico (correzioni, aggiornamenti...)

I contenuti di carattere generale della Variante n. 8 al Piano degli Interventi

4.1 Piano provinciale degli investimenti per la ciclabilità – intervento 01 – Vicenza/Schio

Recepimento nel Piano degli Interventi del tracciato ciclopedonale Vicenza-Schio, itinerario della pianificazione provinciale, dal confine con Costabissara al confine con Malo rettificando ed integrando la rete dei percorsi ciclabili già indicati nel PI.

La modifica non incide nel dimensionamento di piano o in termini di consumo di suolo (LR 14/17).

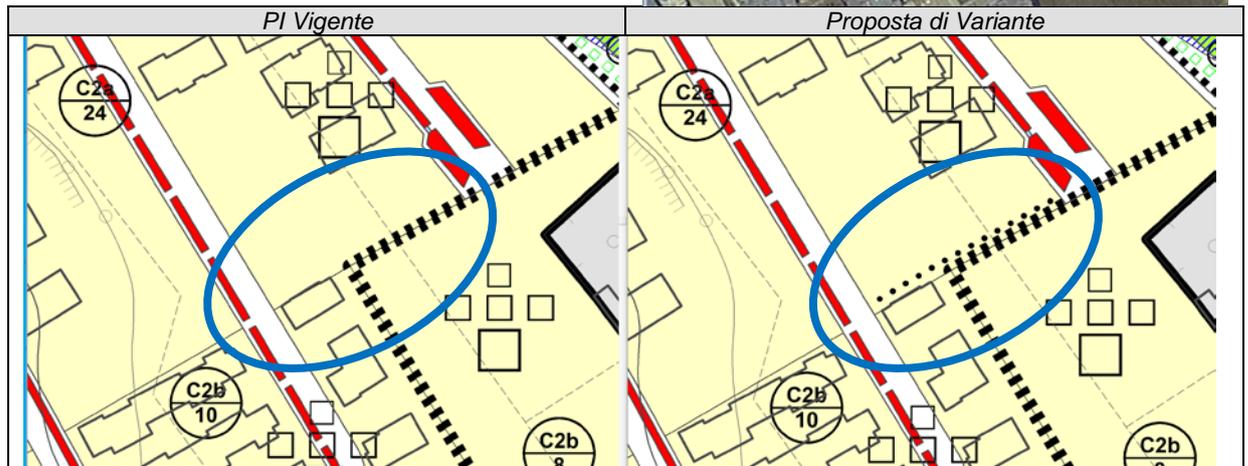


Si tratta di un aggiornamento di piano, in recepimento di quanto previsto dal sovraordinato Piano provinciale degli investimenti per la ciclabilità (nello specifico il PI riporta l'intervento 01 – Vicenza/Schio)

4.2 Percorso pedonale C2a n. 24

Nell'ambito del PUA della C2a n. 24 si ritiene necessario programmare un percorso pedonale di collegamento tra via Grumo e via Gazzanelle, di circa 70 m.

La modifica non incide nel dimensionamento di piano o in termini di consumo di suolo (LR 14/17).



E' integrata una previsione puntuale, all'interno della zona soggetta a Piano Urbanistico Attuativo, per la realizzazione di un percorso di pista ciclabile. La previsione di piano, all'interno di un contesto di trasformazione residenziale, non incide in maniera significativa negativa nell'ambiente.

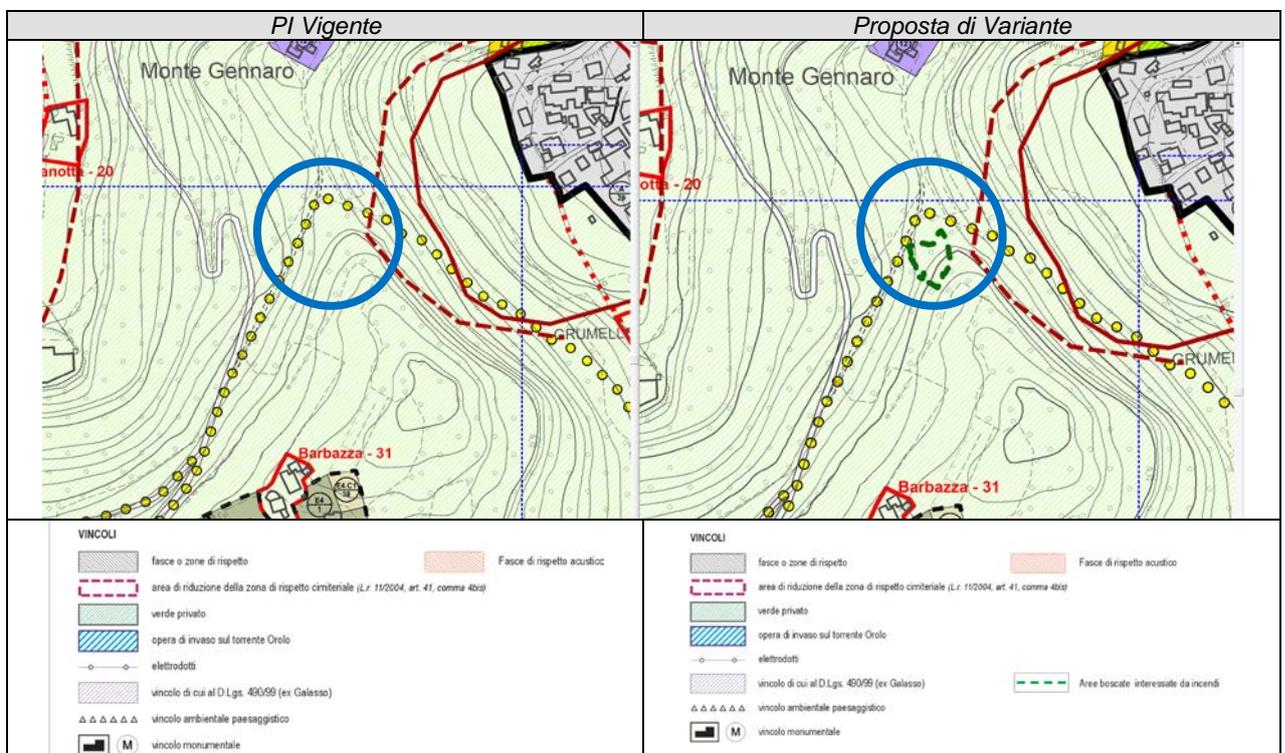
4.3 Aggiornamento aree boscate interessate da incendi

E' ntegrata la tavola con la perimetrazione delle aree boscate interessate da incendi (con integrazione della voce in legenda). In particolare, è recepita la perimetrazione del database trasmesso dagli uffici provinciali con indicato l'evento in via Lombarda (data 19/03/2019).

Integrazione dell'art. 45, punto k) con il seguente comma:

“Alle aree interessate da incendi boschivi si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dall'art.10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, unitamente alle disposizioni regionali di attuazione.”

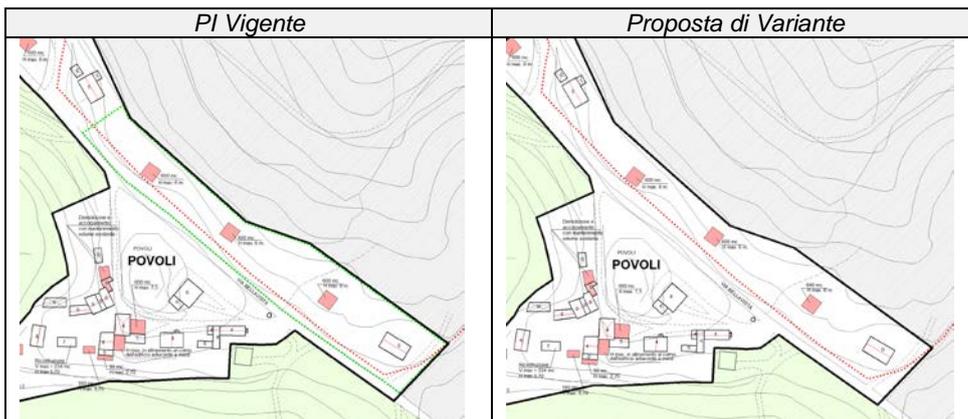
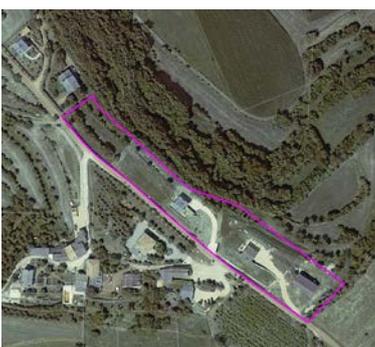
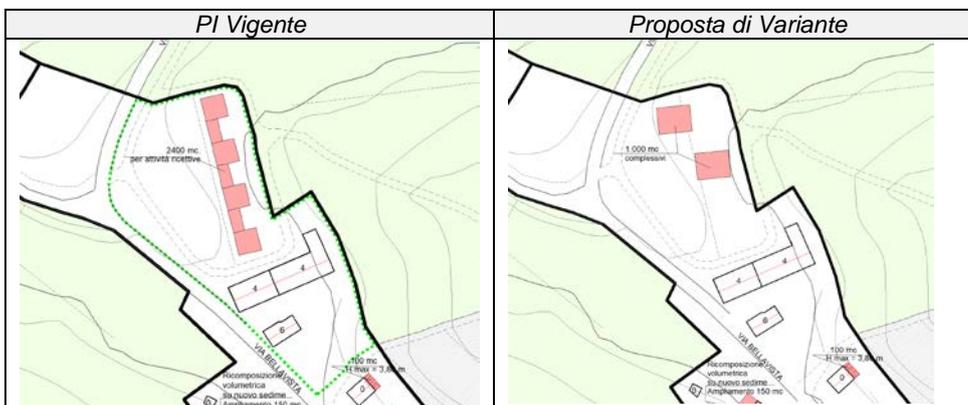
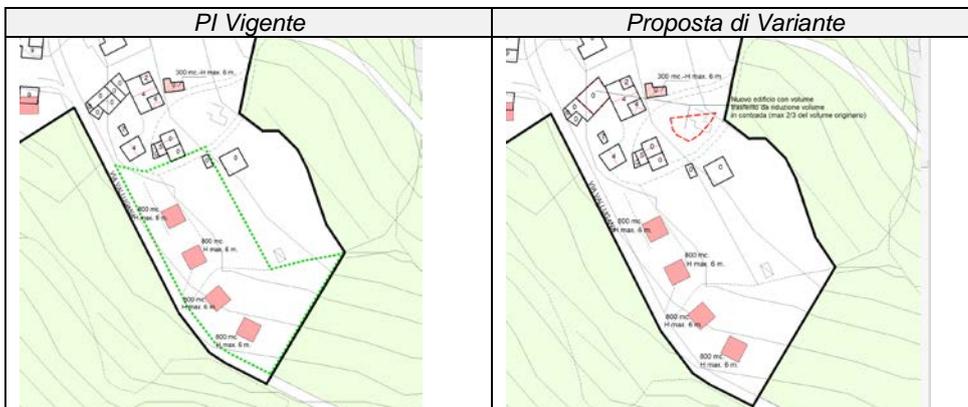
La modifica non incide nel dimensionamento di piano o in termini di consumo di suolo (LR 14/17).



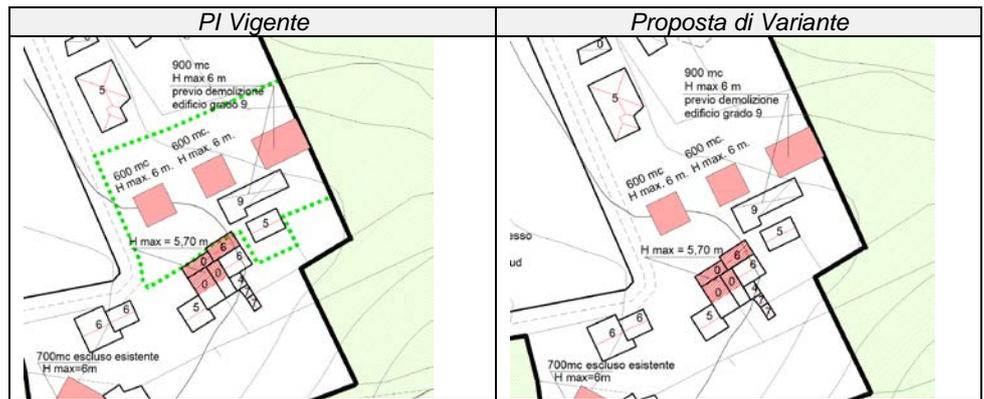
Si tratta di un aggiornamento di piano, con l'indicazione delle aree segnalate dagli uffici provinciali, e il richiamo normativo alla legge 353/2000 per le aree interessate da incendi.

4.4 Aggiornamento ambito progettazione unitaria Centri Storici

In allineamento con l'aggiornamento normativo si eliminano alcuni ambiti di progettazione unitaria all'interno dei Centri Storici di Zordani, Brasco, Povoli e San Lorenzo in quanto prevalentemente attuati o poiché le indicazioni cartografiche puntuali rendono superflua l'attuazione tramite Piano di Recupero.



Relazione Ambientale Preliminare



La modifica al piano degli interventi non introduce nuove previsioni di piano, intervenendo nella sola modalità di attuazione degli interventi già ammessi (interventi edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali del PI).

Relazione Ambientale Preliminare**4.5 Adeguamento alla DGRV n. 1896 del 22 novembre 2017 “Recepimento del Regolamento Edilizio Tipo in base all’ Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l’adozione del Regolamento Edilizio-Tipo di cui all’articolo 4, comma 1-sexies del DPR 6 giugno 2001, n. 380 (Bur n. 116 del 01/12/2017) e DGR n. 669 del 15 maggio 2018 “Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni per l’adeguamento al Regolamento Edilizio-Tipo (RET)**

Come noto, in data 22 novembre 2017, dopo numerosi tavoli tecnici e workshop che hanno coinvolto le Amministrazioni dei Comuni di tutte le province della Regione, e le varie categorie economiche e professionali, la Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta regionale n. 1896 del 22 novembre 2017, ha recepito il Regolamento Edilizio Tipo, di cui all’Intesa sopraindicata, stabilendo inizialmente il termine del 21 maggio 2018 entro il quale i Comuni avrebbero dovuto adeguare i propri regolamenti edilizi.

Successivamente, constatato che anche una volta adeguati i regolamenti edilizi comunali al RET (Regolamento Edilizio Tipo), le definizioni uniformi aventi incidenza sulle previsioni dimensionali avrebbero potuto esplicitare la loro capacità conformativa solo a seguito della successiva approvazione di varianti agli strumenti urbanistici redatti in funzione di tali definizioni, al fine di evitare che i comuni dovessero attivare appositi e diversi procedimenti di variante dei loro vigenti strumenti urbanistici, la Regione ha ritenuto opportuno disciplinare tale fattispecie coordinandola con quella concernente la variante urbanistica finalizzata all’adeguamento ai contenuti della deliberazione regionale di cui all’art. 4, comma 1, lett. a) della legge regionale n. 14/2017, sulla quantità massima di consumo di suolo ammesso (c.fr. precedente punto 1.1) prorogando il termine per l’adeguamento inizialmente al 31.12.2019 e, successivamente, al 30.09.2020.

E’ importante evidenziare che, ai sensi del secondo comma, le nuove definizioni del RET aventi incidenza urbanistica, incompatibili con quelle contenute nei regolamenti edilizi e nelle norme tecniche degli strumenti urbanistici vigenti, troveranno applicazione a far data dall’efficacia di questa variante, la cui adozione avviene contestualmente all’approvazione del RET evitando, pertanto, una difficile fase transitoria nella quale si sarebbe dovuta garantire l’invarianza degli effetti sui parametri di piano nella transizione dalle vecchie alle nuove definizioni.

I contenuti dell’adeguamento urbanistico comprendono sia l’aggiornamento normativo alle nuove disposizioni urbanistiche, sia il “riallineamento” al nuovo Regolamento Edilizio Tipo (RET) con aggiornamento dei rispettivi rimandi; in particolare sono stati aggiornati:

- Norme Tecniche Operative;
- Allegato A alle NTO;
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale contenente (PQAMA);
- Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) ai sensi della LR 11/2004, art. 17, comma 5, lett. e) e dell’art. 4 della LR 14/2017 (crediti edilizi da rinaturalizzazione).

L’apparato normativo del PI è allineato alle disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio aggiornato come previsto dalla DGRV 1896/2017 e DGRV 669/2018

Relazione Ambientale Preliminare

4.6 Aggiornamento Registro crediti edilizi con istituzione Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi

Si provvede all'aggiornamento del Registro dei crediti edilizi nel nuovo del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) ai sensi della LR. 11/2004 (art. 17 e art. 36) e della LR 14/2019 (art. 4).

Con recente DGRV n. 263 del 02 marzo 2020 la Regione Veneto ha definito l'atto di indirizzo "Regole e misure applicative ed organizzative per la determinazione, registrazione e circolazione dei crediti edilizi. Articolo 4, comma 2, lettera d) della LR 14/2017 e articolo 4, comma 1 della LR 14/2019". In tale documento è stato definito lo schema tipo con i contenuti del RECRED.

Con la presente variante, si aggiorna per il comune di Isola Vicentina il precedente Registro con il RECRED composto da due sezioni:

- la prima sezione si riferisce all'iscrizione dei crediti edilizi (CE), già istituito precedentemente e confermati;
- la seconda sezione si riferisce all'iscrizione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER).

Nel RECRED saranno annotati gli elementi definiti nelle tabelle 3 tabelle di ogni sezione, così sintetizzate:

- Tabella 1 – dati relativi al credito (titolare, descrizione immobile, descrizione del credito).
- Tabella 2 – dati relativi all'utilizzo del credito (titolare/acquirente, riferimento atto d'acquisto, utilizzatore del credito, descrizione del credito utilizzato).
- Tabella 3 – dati relativi al saldo del credito (quantità, utilizzo totale-parziale, quantità a saldo del credito).

C.E. SEZIONE n. 1 - CREDITI EDILIZI		C.E.R. SEZIONE n. 2 - CREDITI EDILIZI DA RINATURALIZZAZIONE (art. 4, LR 14/2019)	
<p>Tabella 1 CE Dati relativi al credito</p>	<ol style="list-style-type: none"> Numero progressivo scheda: il numero da assegnare alla scheda deve essere un numero progressivo e secondo il formato nn/CE (es. 01/CE) Titolare del CE: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare del CE Descrizione dell'intervento / immobile che genera il CE <ol style="list-style-type: none"> Identificazione catastale del bene immobile: devono essere indicati gli estremi catastali oggetto dell'intervento che ha determinato il riconoscimento del CE Descrizione sintetica Tipo di intervento: demolizione, riqualificazione ambientale, compensazione, ecc. Atto amministrativo di riferimento: Convenzione, Accordo di programma, PRG, ecc. Descrizione del CE: <ol style="list-style-type: none"> Data di iscrizione: data di iscrizione del CE nel RECRED Quantità: quantità del CE espressa in volume o superficie Destinazione d'uso: indicare la destinazione d'uso Vincoli di trasferimento: specificare se l'utilizzo del CE è nello stesso sito ovvero trasferito in altra area Altro / eventuali note 	<p>Tabella 1 CER Dati relativi al credito</p>	<ol style="list-style-type: none"> Numero progressivo scheda: il numero da assegnare alla scheda deve essere un numero progressivo e secondo il formato nn/CER (es. 01/CER) Titolare del CER: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare del CER Descrizione dell'intervento / immobile che genera il CER: <ol style="list-style-type: none"> Identificazione catastale del bene immobile: devono essere indicati gli estremi catastali oggetto dell'intervento che ha determinato il riconoscimento del CER Descrizione sintetica Riferimento all'atto amministrativo che attribuisce il CER: riferimento alla Variante del Piano degli Interventi (PI), Accordo di Programma ex art. 6, Convenzioni, ecc. Accertamento della demolizione e intervenuta iscrizione del vincolo di non edificabilità: riportare il documento che attesta l'avvenuta e la corretta esecuzione dell'intervento demolitivo e fatto relativo al vincolo di non edificabilità Descrizione del CER: <ol style="list-style-type: none"> Data di iscrizione: data di iscrizione del CER nel RECRED Quantità: quantità del CER espressa in volume o superficie e descrizione dei parametri tecnici impegnati per la loro definizione Altro / eventuali note
<p>Tabella 2 CE Dati relativi all'uso del credito</p>	<ol style="list-style-type: none"> Titolare / Acquirente: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare / acquirente del CE Riferimento atto d'acquisto del CE: qualora sia intervenuto un acquirente devono essere riportati gli estremi dell'atto amministrativo e/o del titolo edilizio di trasferimento del CE, in particolare il nominativo del notaio rogante, numero di repertorio dell'atto, data e numero di registrazione dell'atto Utilizzatore del CE: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale dell'utilizzatore del CE Descrizione del CE utilizzati: <ol style="list-style-type: none"> Quantità dei crediti utilizzati (totale / parziale): deve essere indicata la quantità utilizzata del CE, espressa in volume o superficie, utilizzata Identificazione catastale dell'ambito di impiego: devono essere indicati gli estremi catastali dell'ambito di impiego del CE Estremi del titolo edilizio Altro / eventuali note 	<p>Tabella 2 CER Dati relativi all'uso del credito</p>	<ol style="list-style-type: none"> Titolare / Acquirente: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare / acquirente del CER Riferimento atto d'acquisto del CER: qualora sia intervenuto un acquirente devono essere riportati gli estremi dell'atto amministrativo e/o del titolo edilizio di trasferimento del CER, in particolare il nominativo del notaio rogante, numero di repertorio dell'atto, data e numero di registrazione dell'atto Utilizzatore del CER: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale dell'utilizzatore del CER Descrizione del CER utilizzati: <ol style="list-style-type: none"> Quantità dei crediti utilizzati (totale / parziale): deve essere indicata la quantità utilizzata del CER, espressa in volume o superficie, utilizzata e descrizione dei parametri tecnici impegnati per la loro definizione Identificazione catastale dell'ambito di impiego: devono essere indicati gli estremi catastali dell'ambito di impiego del CER, nonché il tipo di intervento edilizio se in ampliamento art. 6 L.R. 14/2019 ovvero intervento di riqualificazione art. 7 L.R. 14/2019 o altro Estremi del titolo edilizio Altro / eventuali note
<p>Tabella 3 CE Dati relativi al saldo del credito</p>	<ol style="list-style-type: none"> Quantità del CE: quantità del CE espressa in volume o superficie Utilizzo totale / parziale del CE: quantità del CE utilizzata espressa in volume o superficie Quantità a saldo del CE: quantità del CE residua espressa in volume o superficie 	<p>Tabella 3 CER Dati relativi al saldo del credito</p>	<ol style="list-style-type: none"> Quantità del CER: quantità del CER espressa in volume o superficie Utilizzo totale / parziale del CER: quantità del CER utilizzata espressa in volume o superficie Quantità a saldo del CER: quantità del CER residua espressa in volume o superficie

Il Registro dei Crediti Edilizi del PI è allineato alle disposizioni contenute nella DGRV 263/2020.

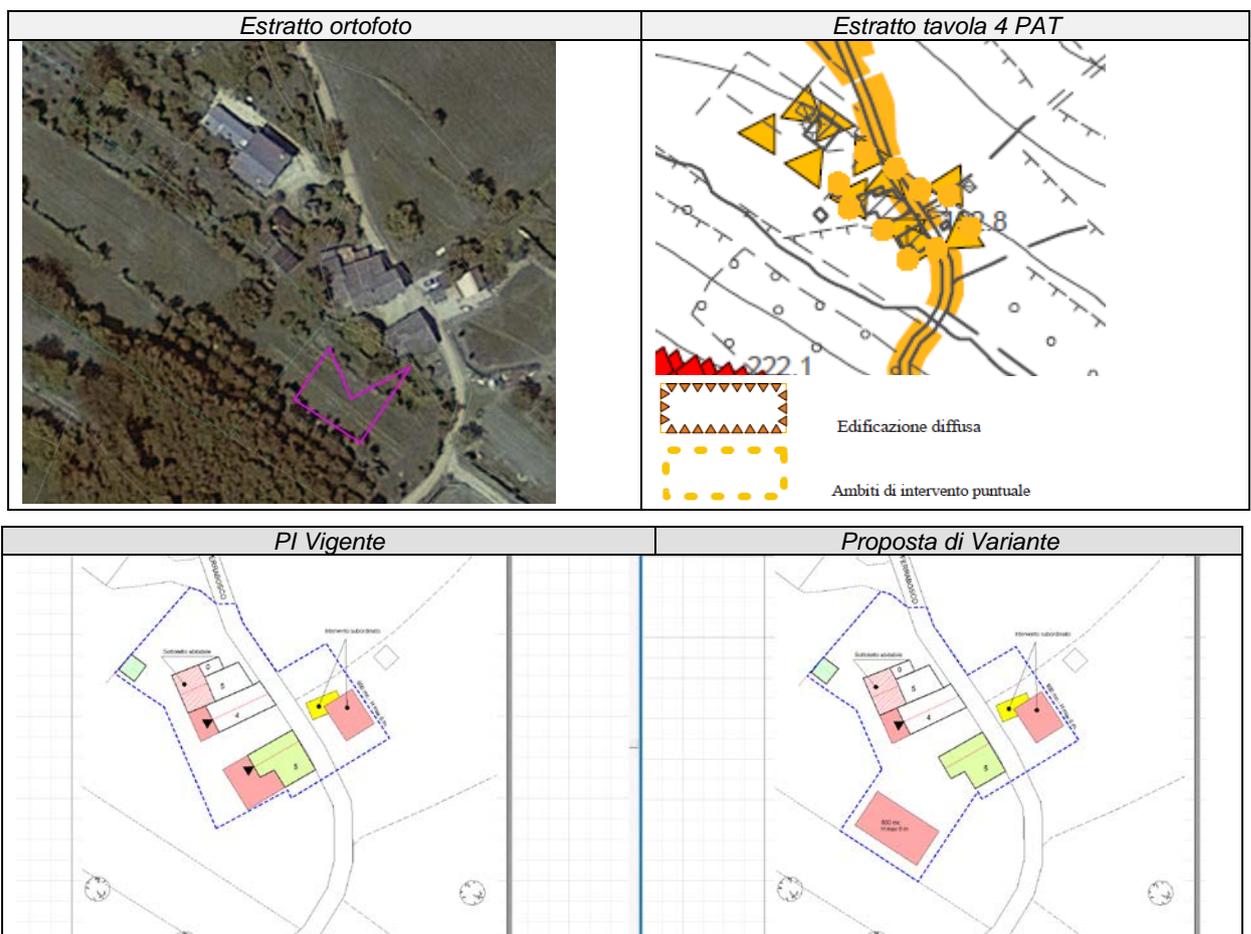
I contenuti della Variante n. 9 al Piano degli Interventi a seguito della concertazione

Si descrivono di seguito gli aggiornamenti e le modifiche introdotte dalla variante, a seguito del recepimento delle indicazioni e proposte provenienti dai cittadini nella fase di concertazione.

Gli interventi sono di seguito raggruppati per ATO, anche per agevolare la lettura delle trasformazioni rispetto al dimensionamento del PAT. La numerazione degli interventi descritti riporta quella della relazione programmatica di descrizione della variante.

5.1 ATO n. 1 – Collina

5.1.1 Scheda B n. 43 Grumello: modifica della scheda con ampliamento del perimetro della scheda di 352 mq e inserimento di una nuova volumetria di 800 mc parallelo alle linee di livello (con contestuale eliminazione dell'ampliamento previsto in scheda del fabbricato esistente). Ai fini dimensionali la modifica comporta un incremento di 300 mc (800 mc nuovi – 500 mc stralciati) e consumo di suolo esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata di 352 mq.



Coerenza con il PAT:

- ***l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)***
- ***non ricade in aree non idonee all'edificazione e non ricade all'interno di vincoli come rappresentati nella tavola 1 del PAT***
- ***la zona ricade nell'invariante di natura ambientale individuata dal PAT in corrispondenza della valle***

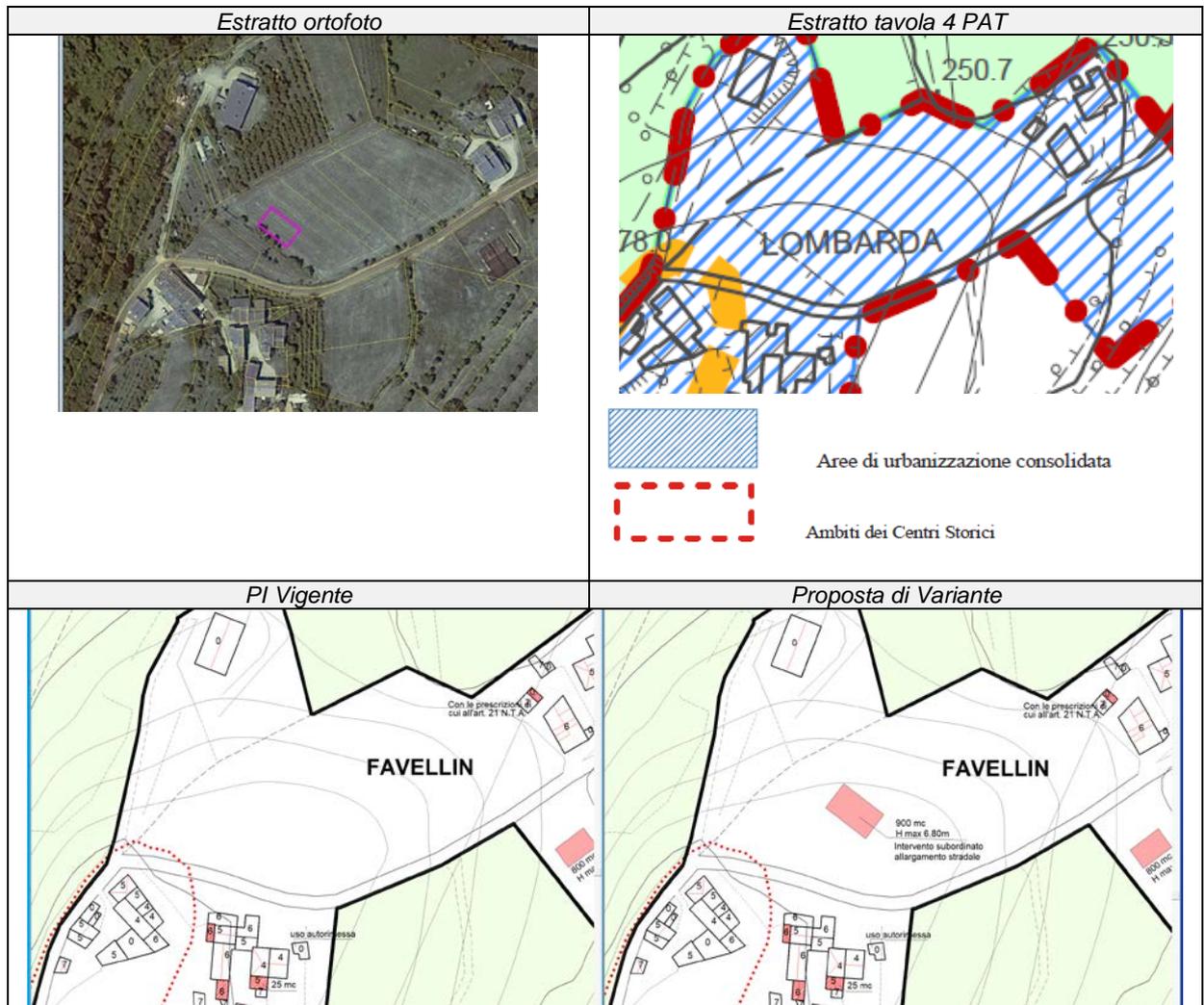
Dati dimensionali:

- ***Volume: + 300 mc (residenza)***
- ***Superficie: + 352 mq (ampliamento di zona)***

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali delle scheda

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.2 CS Favellin: inserimento di un nuovo volume residenziale di 900 mc (h. 6.80 m) in ambito di centro storico, subordinato all'allargamento della strada comunale. La modifica non incide sul consumo di suolo essendo l'area del Centro storico un ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017

**Coerenza con il PAT:**

- la previsione ricade dell'urbanizzazione consolidata del PAT e nell'ambito del Centro Storico
- non ricade in aree non idonee all'edificazione

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

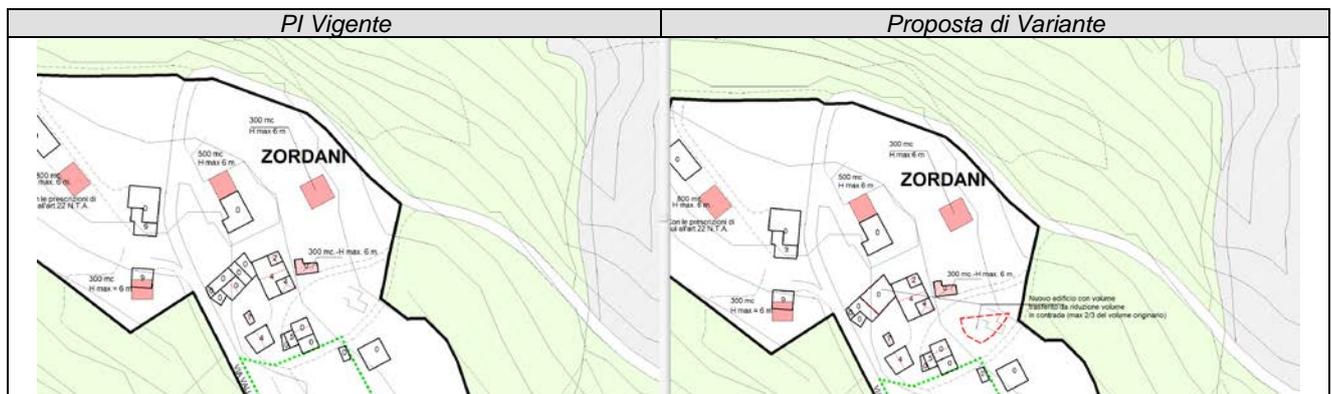
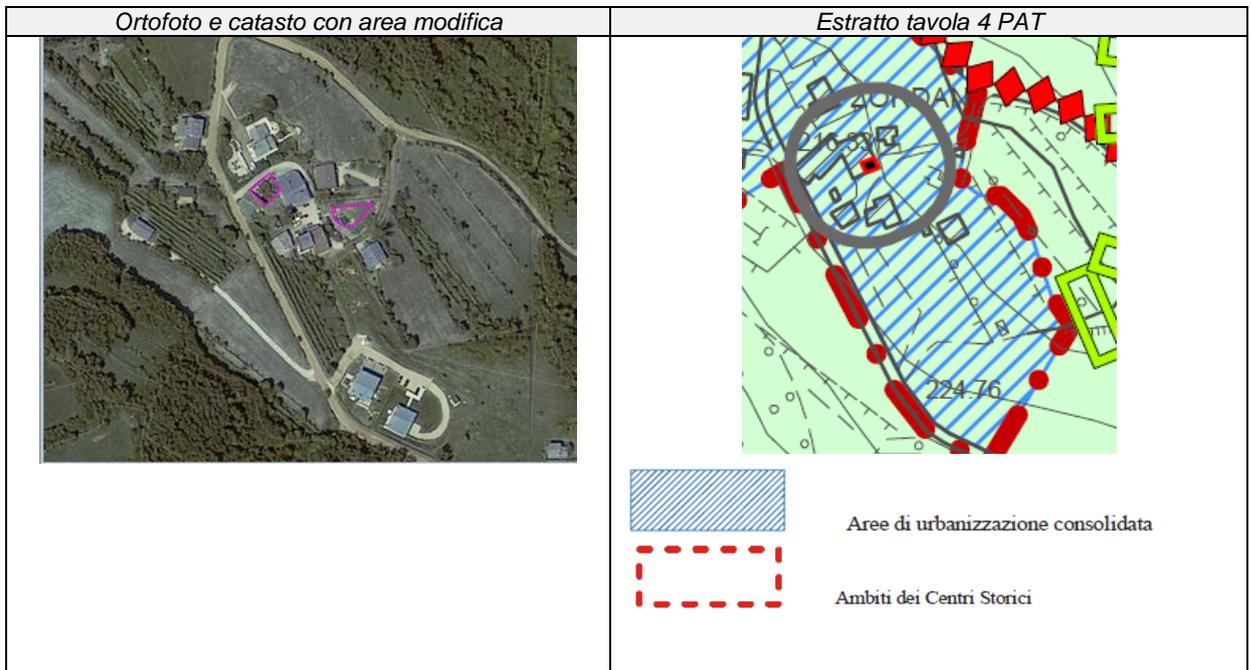
- Volumi: + 900 mc (residenza)
- Altezza: 6,80 m
- Superficie: non sono previsti ampliamenti di zone edificabili

Prescrizioni particolari: intervento subordinato all'allargamento stradale

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.3 CS Zordani: inserimento di nuovo sedime edificatorio per il trasferimento parziale della volumetria di un edificio collabente in contrada (grado di intervento 0 – trasferimento max 2/3). La modifica non incide sul consumo di suolo essendo l'area dei Centro storico un ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017



Coerenza con il PAT:

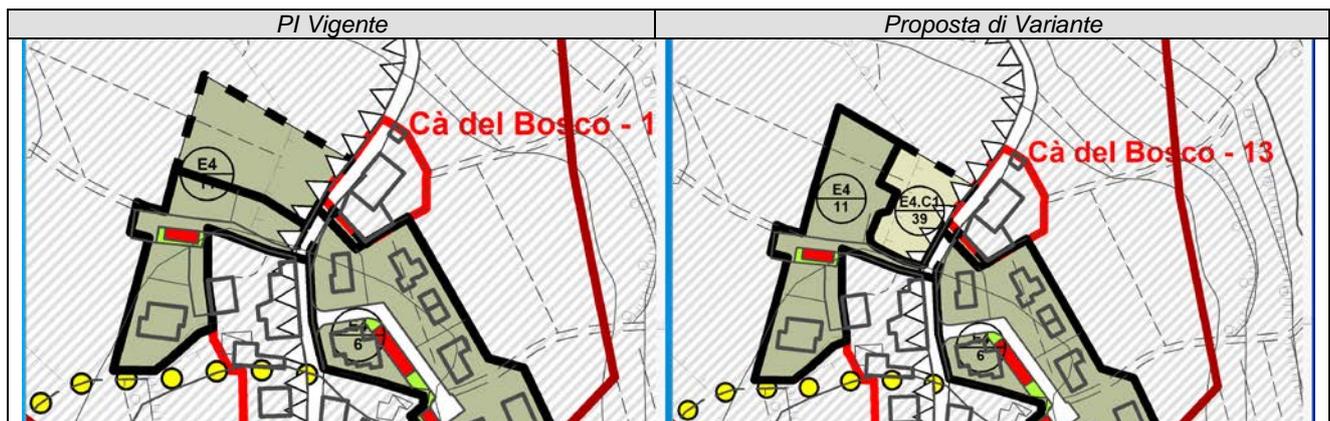
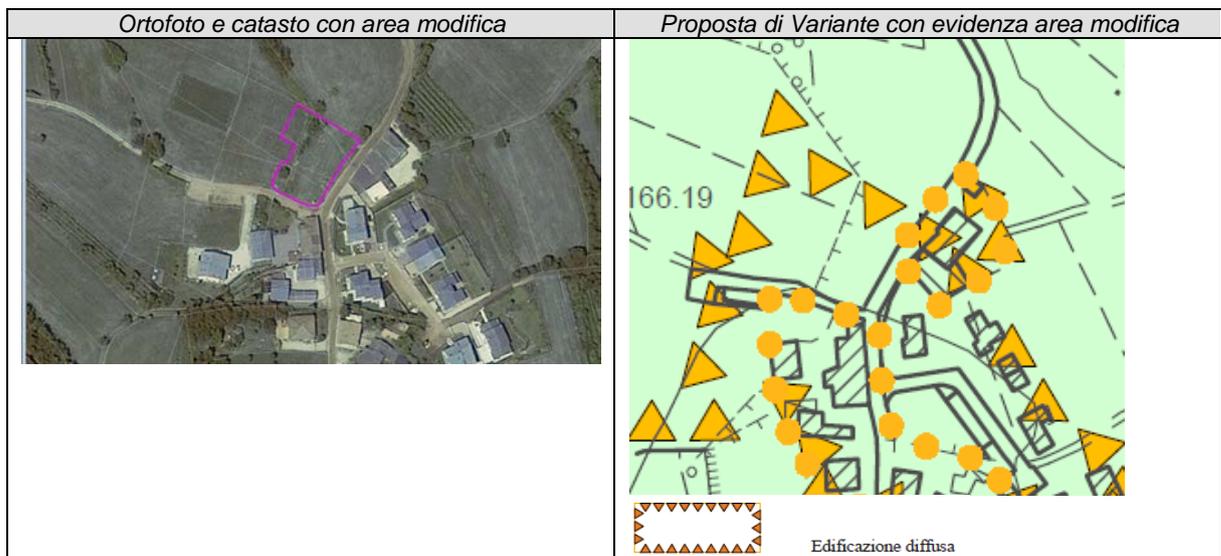
- la previsione ricade dell'urbanizzazione consolidata del PAT e nell'ambito del Centro Storico
- non ricade in aree non idonee all'edificazione

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici né ampliamenti di zone edificabili

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali delle scheda

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.4 *E4 – nucleo Novelli*: aggiornamento della perimetrazione del PUA Novelli stralciando le porzioni non ancora completate (ex lotti 1 e 3) e loro trasformazione-riclassificazione da E4 a E4.C1 per 1.582 mq. Trattandosi di un aggiornamento la modifica non incide nel dimensionamento del piano.

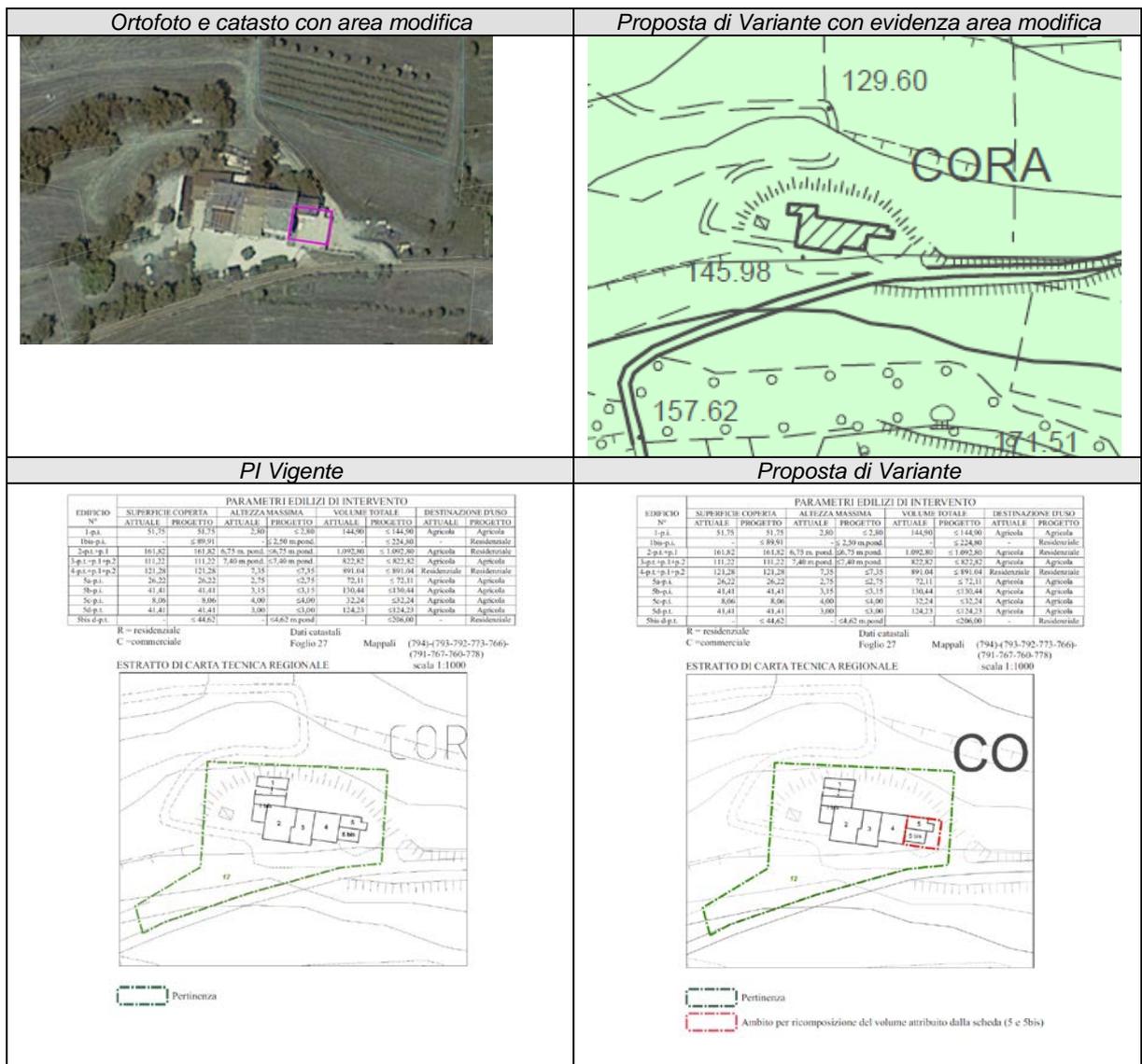
**Coerenza con il PAT:**

- la previsione ricade dell'urbanizzazione diffusa del PAT
- non ricade in aree non idonee all'edificazione

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici né ampliamenti di zone edificabili in quanto la zona E4.C1 n. 39 rappresenta un aggiornamento rispetto alla previsioni del Piano Attuativo "Novelli".

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto

5.1.5 Scheda P n. 12 via Vallugana: individuazione della possibile sagoma di riordino delle capacità edificatorie già attribuite dalla scheda (ambiti 5 e 5bis). La modifica non incide nel dimensionamento del piano.



Coerenza con il PAT:

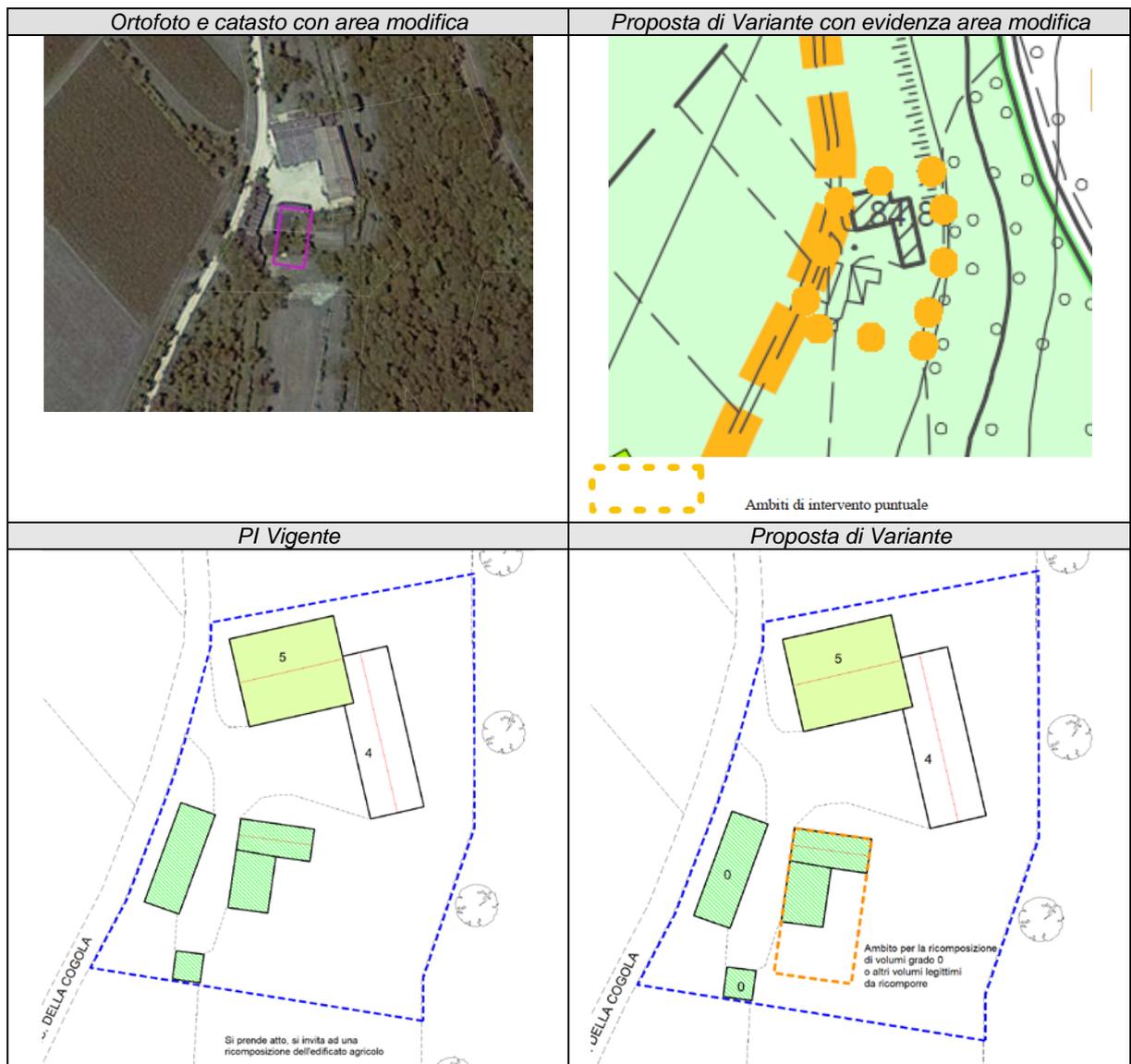
- **Zona agricola**
- **non ricade in aree non idonee all'edificazione, l'edificio non risulta oggetto di particolari vincoli o tutele**
- **ricade entro il Vincolo paesaggistico Aree di notevole interesse pubblico per cui gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04.**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici, solo il riordino edilizio dei volumi già ammessi (intervento compatibile con la tutela paesaggistica dell'area essendo finalizzata ad una migliore organizzazione dei volumi).

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.6 Scheda B n. 20 Zanotta: individuazione di un sedime di riordino nel quale ricomporre i volumi identificati con grado 0 o altri volumi legittimi presenti al fine di consentire una riqualificazione edilizia e ricomposizione del nucleo agricolo. La modifica non incide nel dimensionamento del piano.



Coerenza con il PAT:

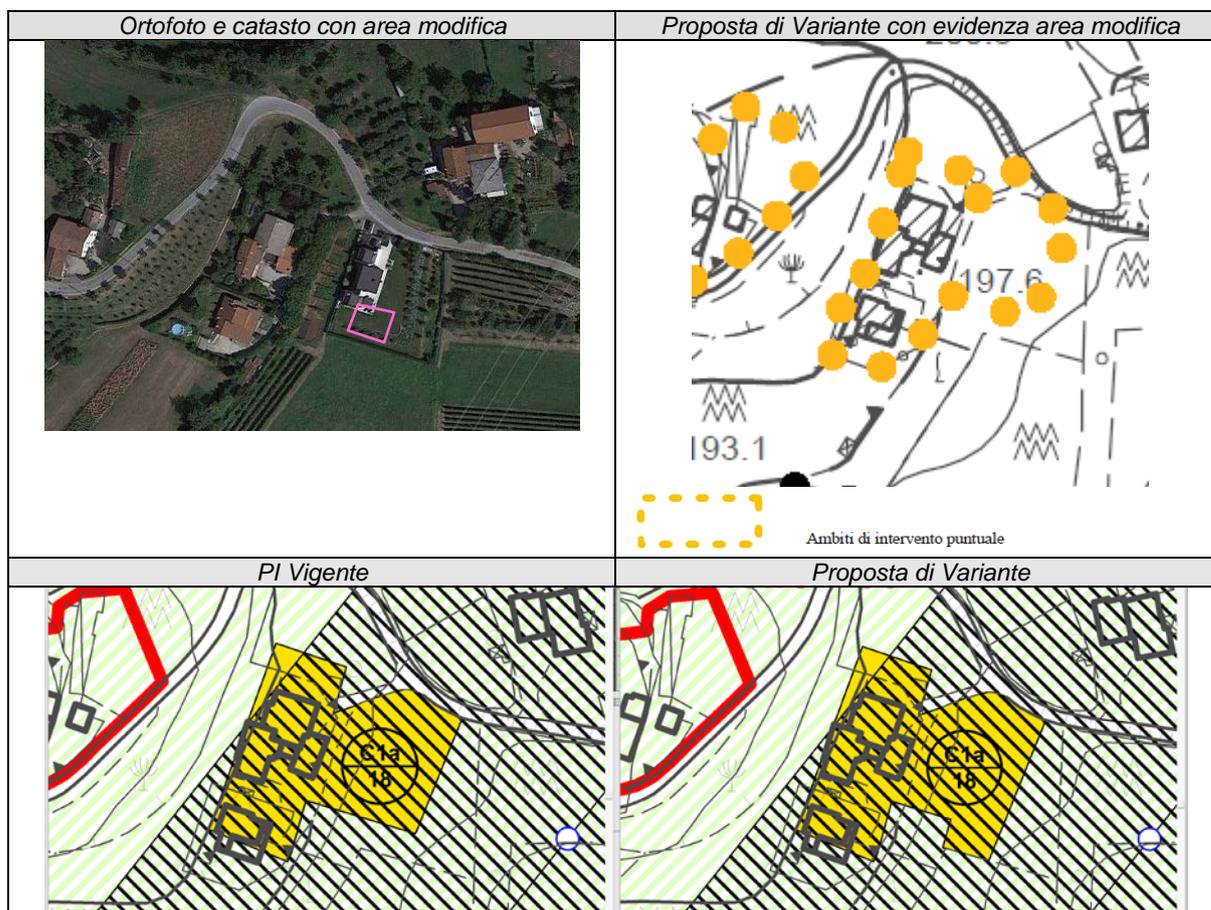
- **ambito di intervento puntuale (tavola 4 del PAT)**
- **non sono identificate aree non idonee all'edificazione o invariati ambientali/paesaggistiche**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici, solo il riordino edilizio dei volumi già ammessi

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda

Relazione Ambientale Preliminare

- 5.1.7** C1a n. 18: ampliamento della zona C1a n. 18 di 142 mq, in appoggio al limite di proprietà verso sud, con un conseguente incremento della potenzialità edificatoria 213 mc (142mq x 1,5 mc/mq). La modifica comporta consumo di suolo per 142 mq, esterni agli ambiti di urbanizzazione consolidata.

**Coerenza con il PAT:**

- **Ambito di intervento puntuale nella tavola 4 del PAT; l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'art. 30 delle NT**
- **non sono presenti aree non idonee all'edificazione o invarianti ambientali/paesaggistiche**
- **la zona ricade entro la fascia di rispetto dell'elettrodotto: la concreta attuazione è subordinata necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione).**

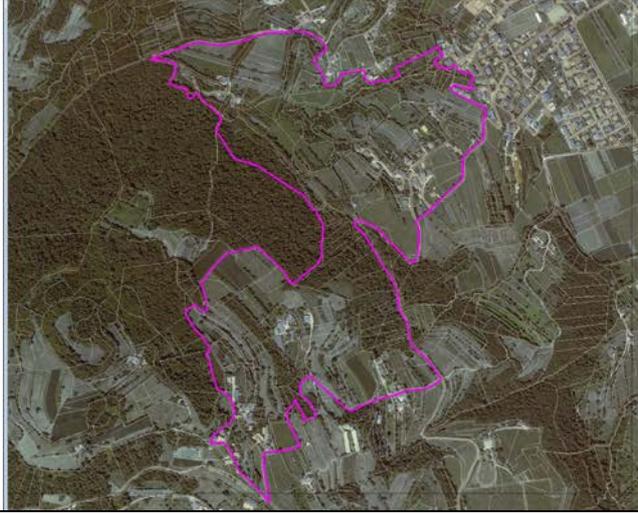
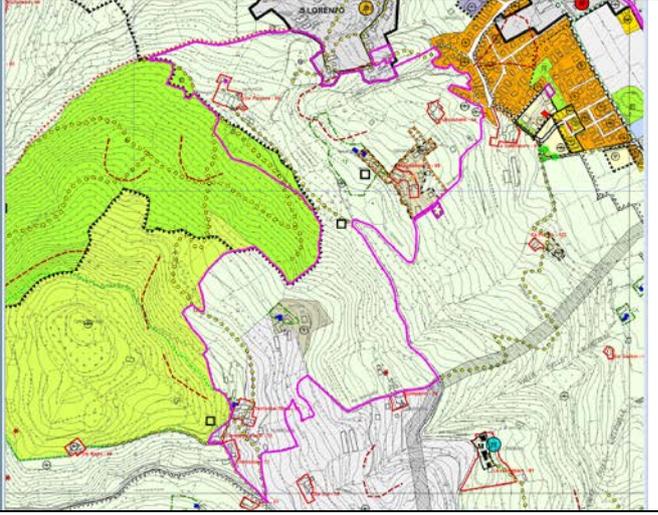
Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

- **Volumi: + 213 mc (residenza)**
- **Altezza: 7,5 m**
- **Consumo di suolo (ampliamento di zona rispetto al consolidato tav. 5 del PAT): 142 mq**

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto dei parametri di zona

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.8 *Strutture ricettive in ambienti naturali - Case sugli Alberi (art. 27 ter Lr. 11/2013):* nell’ottica del potenziamento dell’offerta turistica e ricettiva del territorio si individua un ambito naturale per la realizzazione di case sugli alberi ai sensi della LR 11/2013, art. 27 ter (strutture ricettive in ambienti naturali). L’ambito individuato è la porzione collinare compresa tra cima Ignago – bosco della Guizza e l’abitato di San Lorenzo che comprende i nuclei di Terrosse, Pattara, Magnaboschi, Boschetti e Ca’ Panizza. La normativa regionale ammette, in ogni ambito naturale individuato dallo strumento urbanistico, un massimo di 8 case sugli alberi. *Nessuna variazione del dimensionamento di Piano*

Ortofoto e catasto con area modifica	Proposta di Variante con evidenza area modifica
	
PI Vigente (legenda)	Proposta di Variante (legenda)
	 <p>Ambito per strutture ricettive in ambienti naturali art. 27 ter LR 11/2013</p>

Si integra l’art. 27 zone agricole con il seguente punto 13

13. Strutture ricettive in ambienti naturali

Il Piano degli Interventi individua gli ambiti naturali di contesti arborei ad alto fusto all’interno dei quali è ammessa la realizzazione di strutture ricettive in ambienti naturali (case sugli alberi) ai sensi dell’art. 27 ter della LR 11/2013 e nel rispetto delle direttive e specifiche prescrizioni stabilite dalla DGR 128/2018.

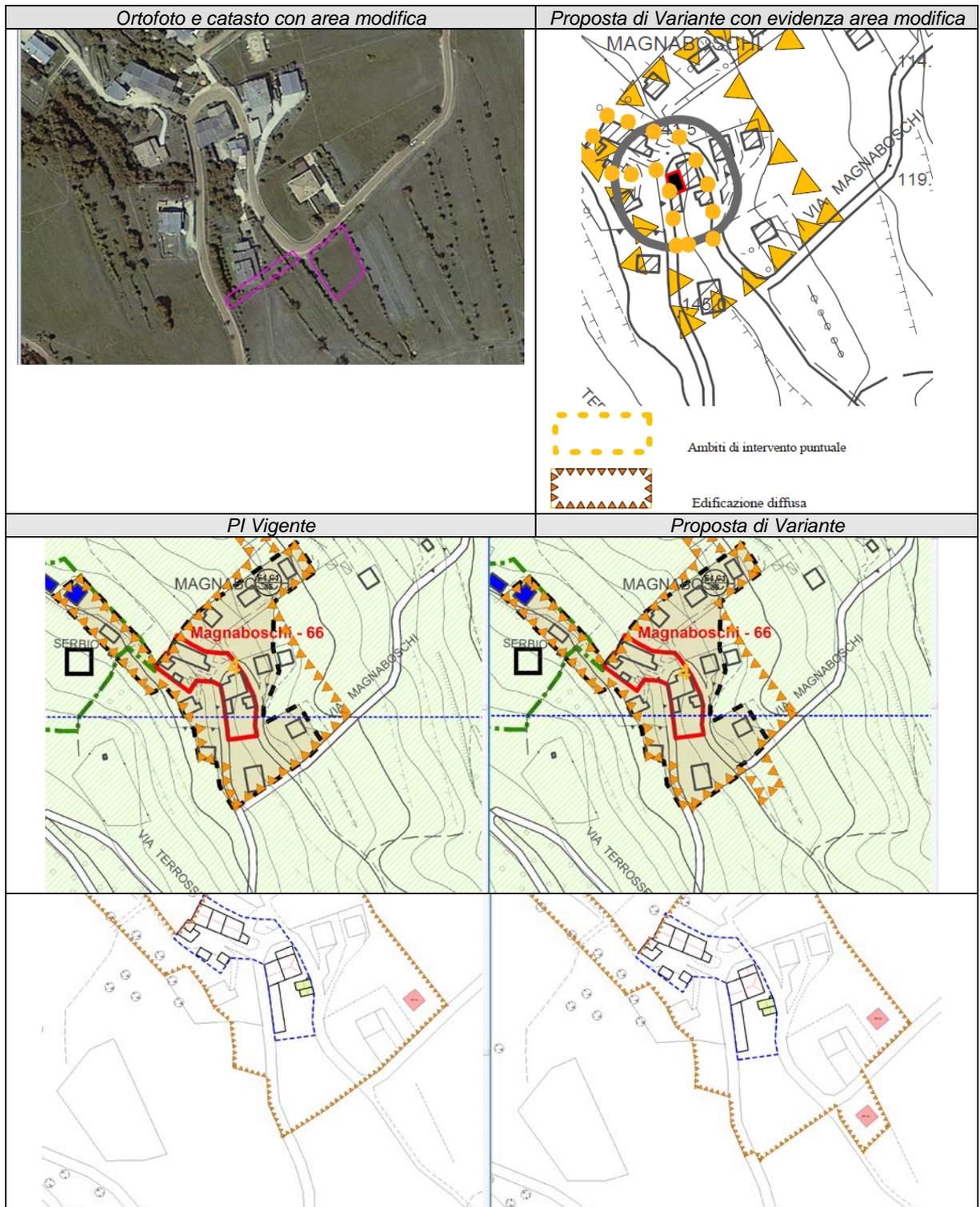
Attuazione di quanto previsto dalla LR 11/2013: l’ambito individuato non interessa gli ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione (art. 17 del PAT) e risulta esterno alle invarianti di natura paesaggistica. Ricade parzialmente nell’invariante ambientale della Valle, in corrispondenza dell’area pubblica del Parco.

In tale ambito, eventuali interventi, sono ammessi nel rispetto delle direttive e specifiche prescrizioni stabilite dalla DGR 128/2018.

Modalità di attuazione dell’intervento: applicazione della LR 11/2013 nel rispetto delle direttive e specifiche prescrizioni stabilite dalla DGR 128/2018.

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.9 Edificazione diffusa n. 4 di via Magnaboschi: ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa di 810 mq per la realizzazione di un nuovo fabbricato residenziale di 600 mc. E' corretta anche l'indicazione stradale a margine dell'edificazione diffusa. La modifica comporta variazione al dimensionamento per 600 mc e consumo di suolo per 1.534 mq, esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata.



Coerenza con il PAT:

- **Ambito di edificazione diffusa nella tavola 4 del PAT; l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)**
- **non sono presenti aree non idonee all'edificazione o invariati ambientali/paesaggistiche ricade entro il Vincolo paesaggistico Aree di notevole interesse pubblico per cui gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04.**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

Volumi: + 600 mc

Destinazione: residenziale

Consumo di suolo (ampliamento di zona rispetto al consolidato tav. 5 del PAT): 1.534 mq

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto dei parametri di zona

5.1.10 CS Torreselle-Brasco: modifica della previsione puntuale in centro storico localizzata nel centro storico Brasco, a nord del ristorante Torre. La modifica comporta la modifica planivolumetrica e riduzione di volume della sagoma di nuova edificazione che passa da 2400 mc ricettivi a 1.000 mc residenziali (in due corpi edilizi). La modifica non incide sul consumo di suolo essendo l'area del Centro storico un ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017, mentre vi è una riduzione di 1.400 mc di carico insediativo



Coerenza con il PAT:

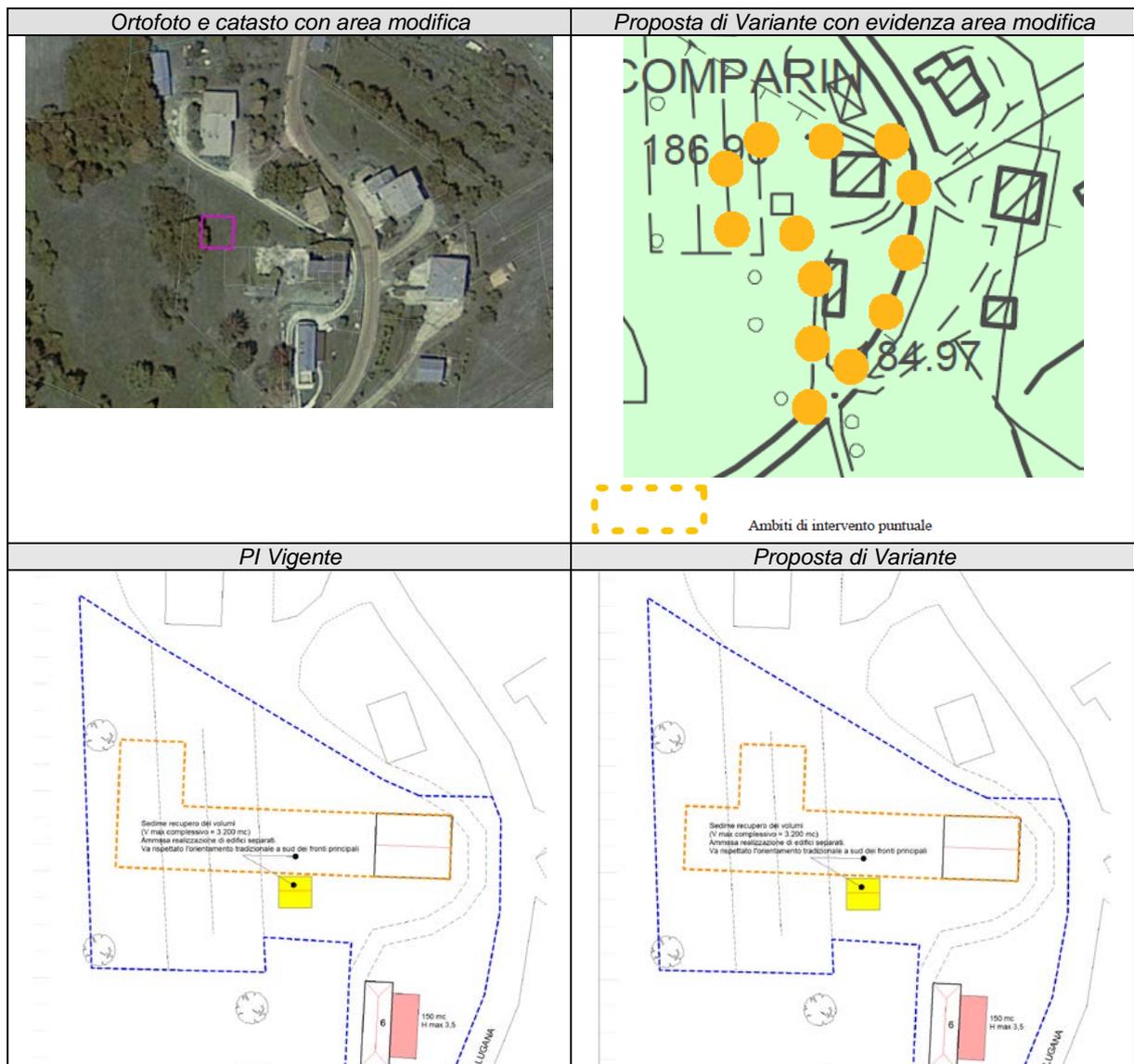
- ambito di urbanizzazione consolidata (tavola 4 del PAT)
- non sono identificate aree non idonee all'edificazione o invariante ambientali/paesaggistiche

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: nessuna variazione delle zone edificabili riduzione delle potenzialità edificatorie per 1.400 mc

Modalità di attuazione dell'intervento: interventi edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.11 Scheda B n. 15 via Ca' Comparin: parziale modifica del sedime di riordino volumetrico a seguito di approfondimenti progettuali per intervento su area con minor pendenza. La modifica non incide nel dimensionamento di piano.

**Coerenza con il PAT:**

- **ambito di intervento puntuale (tavola 4 del PAT)**
- **non sono identificate aree non idonee all'edificazione o invariati ambientali/paesaggistiche**
- **ricade entro il Vincolo paesaggistico Aree di notevole interesse pubblico per cui gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04.**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici, solo il riordino edilizio dei volumi già ammessi.

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda di piano

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.12 Scheda P n. 19 via Valdissera: individuazione della possibile sagoma localizzativa dell'ambito di un portico, nei limiti dimensionali stabiliti dal regolamento edilizio. La modifica non incide nel dimensionamento di piano

Ortofoto e catasto con area modifica	Proposta di Variante con evidenza area modifica																																																																																																																																																																				
																																																																																																																																																																					
PI Vigente	Proposta di Variante																																																																																																																																																																				
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="10">EDIFICI CON ATTIVITA' AGRICOLE DISMESSE</th> </tr> <tr> <td colspan="2">SCHEDA</td> <td colspan="8">PARAMETRI DI INTERVENTO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">P</td> <td colspan="8">RIFERIMENTO SCHEDA N°19</td> </tr> <tr> <th colspan="10">PARAMETRI EDILIZI DI INTERVENTO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">EDIFICIO N°</th> <th colspan="2">SUPERFICIE COPERTA</th> <th colspan="2">ALTEZZA MASSIMA</th> <th colspan="2">VOLUME TOTALE</th> <th colspan="3">DESTINAZIONE D'USO</th> </tr> <tr> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> </tr> <tr> <td>1</td> <td>120 mq</td> <td>120 mq</td> <td>6,52 mt</td> <td>6,52 mt</td> <td>752,20 mc</td> <td>752,20 mc</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>R</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>120 mq</td> <td>120 mq</td> <td>6,52 mt</td> <td>6,52 mt</td> <td>600 mc</td> <td>600 mc</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>R</td> <td>R</td> </tr> </table> <p style="text-align: center;">Dati catastali: Foglio 7 Mappali 202</p> <p style="text-align: center;">Estratto di Carta Tecnica Regionale scala 1:1000</p>  <p style="text-align: center;">Perimetria</p>	EDIFICI CON ATTIVITA' AGRICOLE DISMESSE										SCHEDA		PARAMETRI DI INTERVENTO								P		RIFERIMENTO SCHEDA N°19								PARAMETRI EDILIZI DI INTERVENTO										EDIFICIO N°	SUPERFICIE COPERTA		ALTEZZA MASSIMA		VOLUME TOTALE		DESTINAZIONE D'USO			ATTUALE	PROGETTO	1	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	752,20 mc	752,20 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R	2	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	600 mc	600 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th colspan="10">EDIFICI CON ATTIVITA' AGRICOLE DISMESSE</th> </tr> <tr> <td colspan="2">SCHEDA</td> <td colspan="8">PARAMETRI DI INTERVENTO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">P</td> <td colspan="8">RIFERIMENTO SCHEDA N°19</td> </tr> <tr> <th colspan="10">PARAMETRI EDILIZI DI INTERVENTO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">EDIFICIO N°</th> <th colspan="2">SUPERFICIE COPERTA</th> <th colspan="2">ALTEZZA MASSIMA</th> <th colspan="2">VOLUME TOTALE</th> <th colspan="3">DESTINAZIONE D'USO</th> </tr> <tr> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> <th>ATTUALE</th> <th>PROGETTO</th> </tr> <tr> <td>1</td> <td>120 mq</td> <td>120 mq</td> <td>6,52 mt</td> <td>6,52 mt</td> <td>752,20 mc</td> <td>752,20 mc</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>R</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>120 mq</td> <td>120 mq</td> <td>6,52 mt</td> <td>6,52 mt</td> <td>600 mc</td> <td>600 mc</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>Ann. Rustico</td> <td>R</td> <td>R</td> </tr> </table> <p style="text-align: center;">Dati catastali: Foglio 7 Mappali 202</p> <p style="text-align: center;">Estratto di Carta Tecnica Regionale scala 1:1000</p>  <p style="text-align: center;">Perimetria</p>	EDIFICI CON ATTIVITA' AGRICOLE DISMESSE										SCHEDA		PARAMETRI DI INTERVENTO								P		RIFERIMENTO SCHEDA N°19								PARAMETRI EDILIZI DI INTERVENTO										EDIFICIO N°	SUPERFICIE COPERTA		ALTEZZA MASSIMA		VOLUME TOTALE		DESTINAZIONE D'USO			ATTUALE	PROGETTO	1	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	752,20 mc	752,20 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R	2	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	600 mc	600 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R																
EDIFICI CON ATTIVITA' AGRICOLE DISMESSE																																																																																																																																																																					
SCHEDA		PARAMETRI DI INTERVENTO																																																																																																																																																																			
P		RIFERIMENTO SCHEDA N°19																																																																																																																																																																			
PARAMETRI EDILIZI DI INTERVENTO																																																																																																																																																																					
EDIFICIO N°	SUPERFICIE COPERTA		ALTEZZA MASSIMA		VOLUME TOTALE		DESTINAZIONE D'USO																																																																																																																																																														
	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO																																																																																																																																																											
1	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	752,20 mc	752,20 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R																																																																																																																																																											
2	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	600 mc	600 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R																																																																																																																																																											
EDIFICI CON ATTIVITA' AGRICOLE DISMESSE																																																																																																																																																																					
SCHEDA		PARAMETRI DI INTERVENTO																																																																																																																																																																			
P		RIFERIMENTO SCHEDA N°19																																																																																																																																																																			
PARAMETRI EDILIZI DI INTERVENTO																																																																																																																																																																					
EDIFICIO N°	SUPERFICIE COPERTA		ALTEZZA MASSIMA		VOLUME TOTALE		DESTINAZIONE D'USO																																																																																																																																																														
	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO	ATTUALE	PROGETTO																																																																																																																																																											
1	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	752,20 mc	752,20 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R																																																																																																																																																											
2	120 mq	120 mq	6,52 mt	6,52 mt	600 mc	600 mc	Ann. Rustico	Ann. Rustico	R	R																																																																																																																																																											

Coerenza con il PAT:

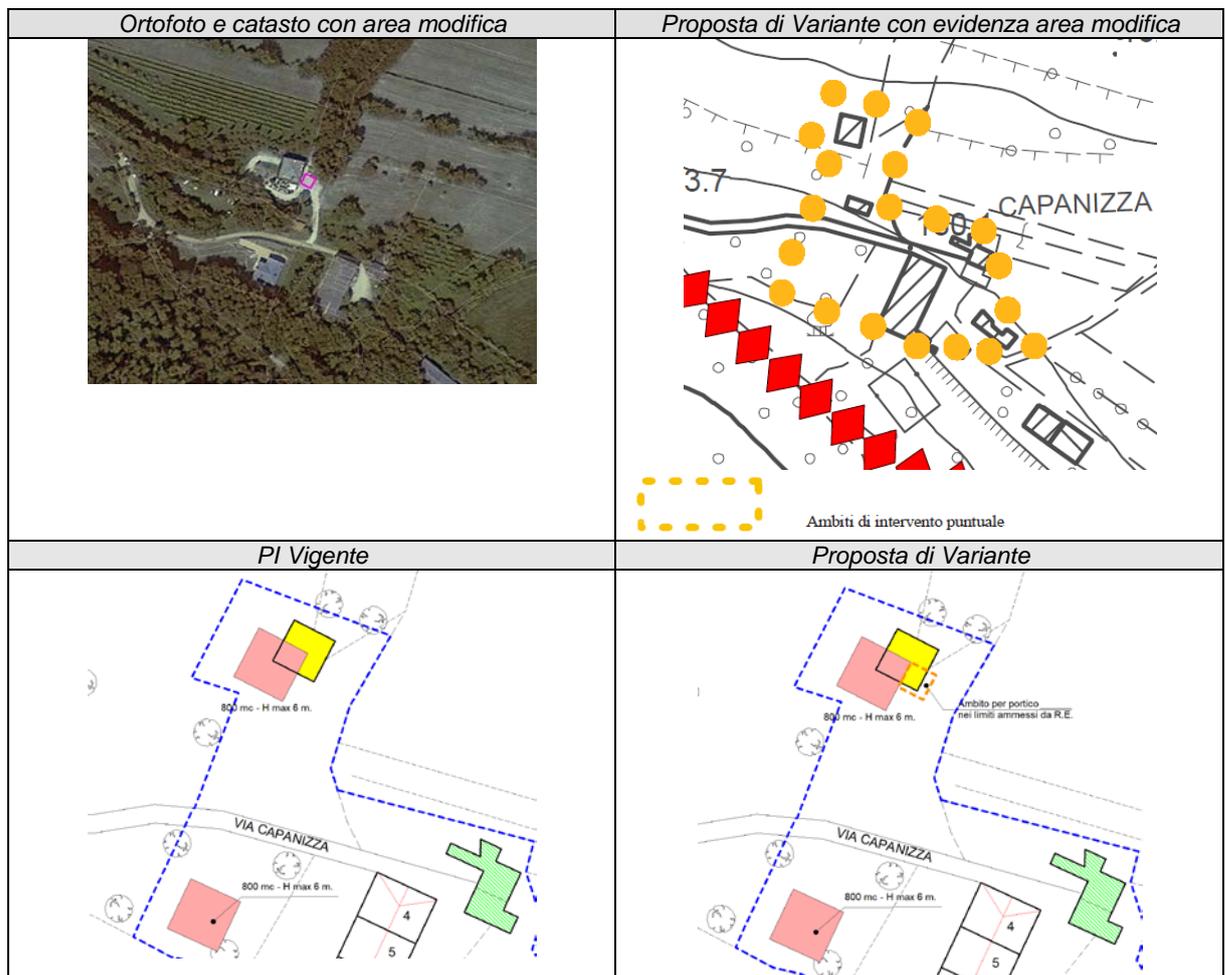
– ***l'edificio ricade in zona agricola, non sono indetificate aree non idonee all'edificazione o invariati ambientali/paesaggistiche***

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: localizzazione nella scheda per l'individuazione dell'ambito entro il quale realizzare il portico funzionale all'edificio esistente.

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda di piano

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.13 Scheda B n. 59 via Ca' Panizza: individuazione della possibile sagoma localizzativa dell'ambito di un portico, nei limiti dimensionali stabiliti dal regolamento edilizio. La modifica non incide nel dimensionamento di piano

**Coerenza con il PAT:**

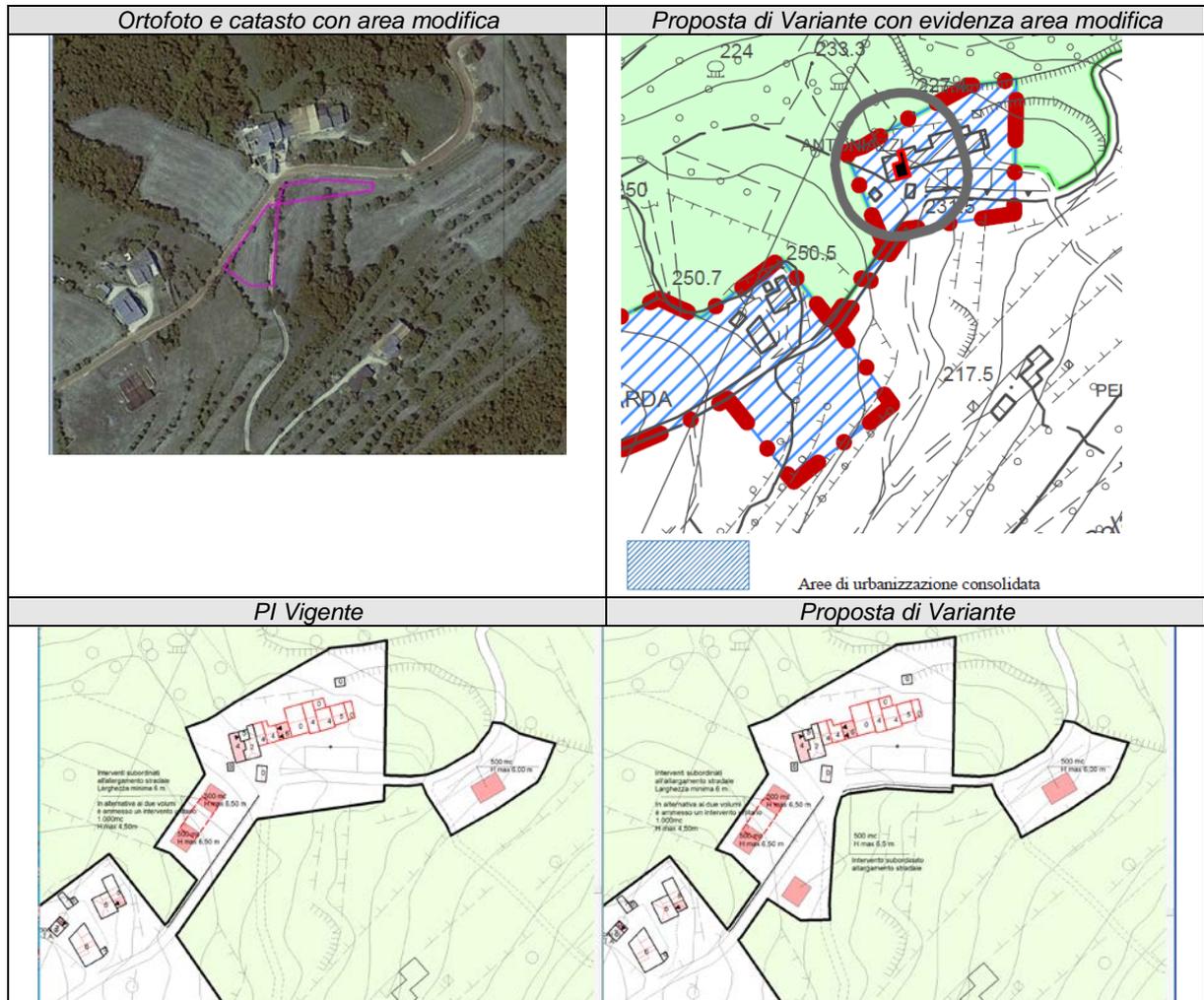
– **l'edificio ricade in un ambito di intervento puntuale (tavola 4 del PAT)**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: localizzazione dell'ambito entro il quale realizzare il portico funzionale all'edificio esistente.

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda di pian

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.14 CS Favellin: modifica del perimetro del centro storico che consente inserimento di un nuovo volume residenziale di 500 mc (h. 6.50 m) in ambito di centro storico, subordinato all'allargamento della strada comunale. La variante comporta una riclassificazione da zona A a zona E per 545 mq e da zona E a zona A per 989 mq. per La modifica incide sul consumo di suolo per la porzione esterna all'ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017 per 989 mq anche se nel bilancio complessivo di zone il saldo è di 444 mq.

**Coerenza con il PAT:**

- **La modifica di zona ricade nell'ambito della flessibilità degli ambiti di urbanizzazione consolidata**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

- **volume: 500 mc (residenziale)**
- **H max: 6.50**
- **Altre prescrizioni: l'intervento è subordinato all'allargamento stradale**

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda di piano

Relazione Ambientale Preliminare

5.2 ATO n. 2 – Isola

5.2.1 CS Isola: inserimento di due capacità edificatorie di complessivi 380mc (200 mc per accessorio residenziale e 180 per ampliamento in prosecuzione di falda, ripristino di volumetrie eliminate su precedente variante) in ambito di centro storico per un accessorio residenziale, in ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017

**Coerenza con il PAT:**

- ambito di urbanizzazione consolidata (tavola 4 del PAT)

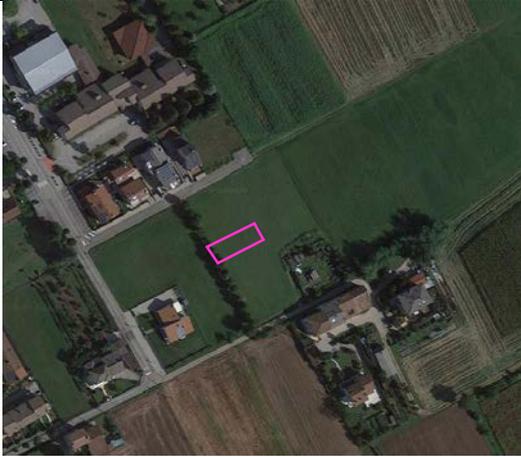
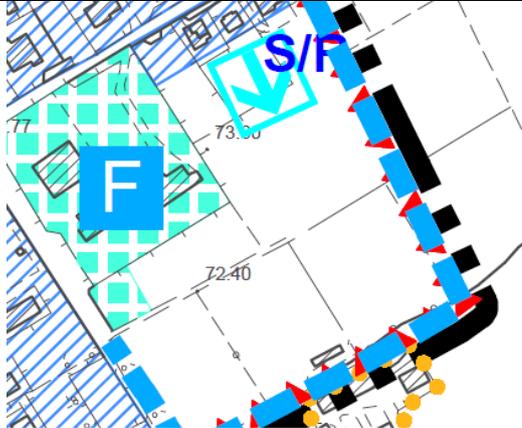
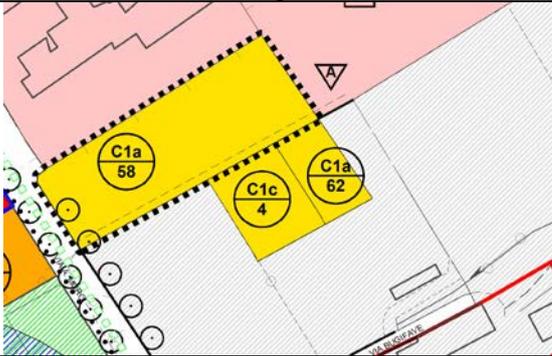
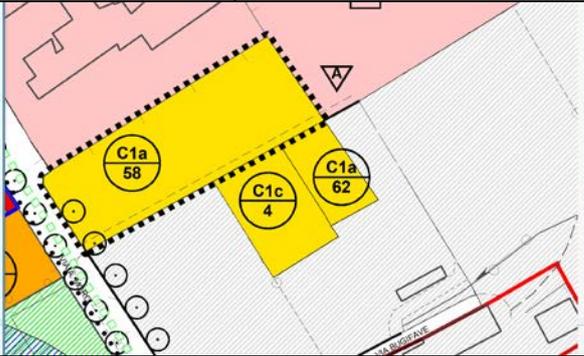
Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

- Volume: 380 mc
- Superficie: nessuna variazione delle superfici edificabili (zona A del Piano vigente)
- Destinazione: residenziale e accessorio alla residenza, localizzati in ampliamento di edifici esistenti

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda di piano

Relazione Ambientale Preliminare

5.2.2 C1c n. 4: ampliamento della zona C1c n. 4 di 205 mq (per complessivi 1.480 mq) e modifica del parametro edificatorio da indicazione puntuale di 800 mc ad attribuzione di indice fondiario di 1,5 mc/mq. La variazione di potenzialità edificatoria è di 1.420 mc [(1.480 mq x 1,5 mc/mq) – 800 mc = 1.420 mc). Si aggiorna conseguentemente l'indicazione puntuale all'art. 19

<p><i>Ortofoto e catasto con area modifica</i></p> 	<p><i>Proposta di Variante con evidenza area modifica</i></p>  <p>Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio</p> <p>Linee preferenziali di sviluppo insediativo R - Residenziali, P - Industriali / Artigianali, S - Servizi, E - Estrattiva e Produttiva commessa all'escavazione delle argille;</p>
<p><i>PI Vigente</i></p> 	<p><i>Proposta di Variante</i></p> 
<p><i>art. 19 NTO</i></p> <p>C1c/4 E' ammessa la realizzazione di un edificio bifamiliare con volumetria massima di 800mc. L'intervento è subordinato a permesso di costruire convenzionato con obbligo di prevedere la realizzazione del marciapiede per l'intero fronte di proprietà e il ricavo oltre alle disposizioni della L. 122/1991 di una dotazione aggiuntiva di parcheggi esterni alla recinzione nella misura di n. 1 di mq 12,5 per ogni unità abitativa</p>	<p><i>art. 19 NTO</i></p> <p>C1c/4 o Densità fondiaria: If = 1,5 mc/mq. L'intervento è subordinato a permesso di costruire convenzionato con obbligo di prevedere la realizzazione del marciapiede per l'intero fronte di proprietà e il ricavo oltre alle disposizioni della L. 122/1991 di una dotazione aggiuntiva di parcheggi esterni alla recinzione nella misura di n. 1 di mq 12,5 per ogni unità abitativa</p>

Coerenza con il PAT:

- **ambito di potenziale trasformazione con destinazione prevalente residenza e servizi alla residenza (tavola 4 del PAT)**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

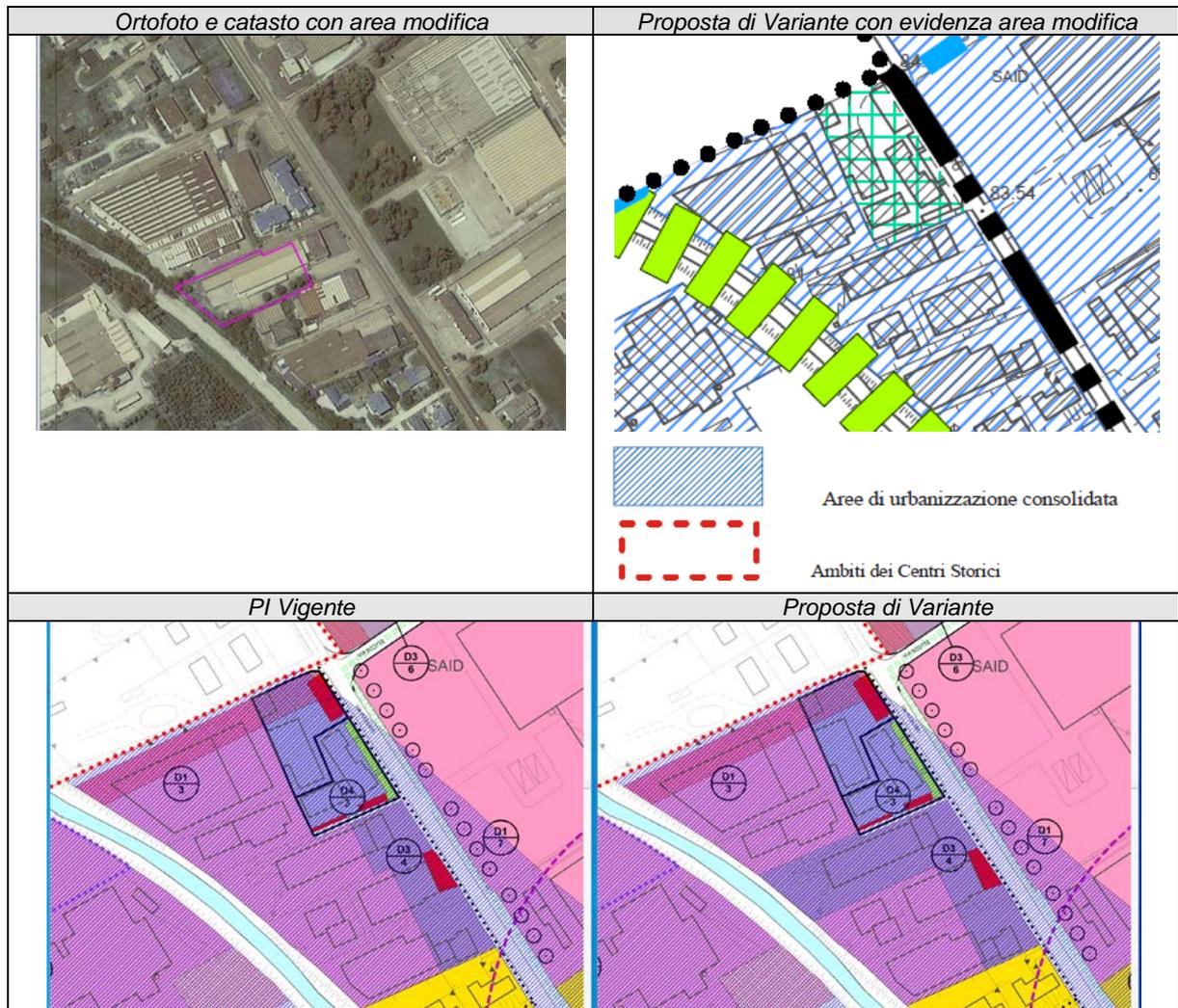
- **superfici: 205 mq**
- **Volume: incremento delle potenzialità già ammesse di 1.420 mc**
- **Destinazione: residenziale**

Prescrizioni: rimangono le prescrizioni vigenti per la realizzazione del marciapiede e la dotazione aggiuntiva di parcheggi.

Modalità di attuazione dell'intervento: Permesso di costruire convenzionato nel rispetto dei parametri e prescrizioni di zona

Relazione Ambientale Preliminare

5.2.3 *D3 n. 4 - Isola*: riclassificazione di una porzione di zona D1 dismessa da D1 n. 3 a D3 n. 4, finalizzati alla riqualificazione degli immobili dismessi anche con funzione commerciale secondo quanto stabilito all'art. 22 delle NT (medie strutture < 1.500 mq di vendita). La riclassificazione riguarda un'area di urbanizzazione consolidata e pertanto non comporta variazioni al consumo di suolo.

**Coerenza con il PAT:**

– ambito di urbanizzazione consolidata (tavola 4 del PAT)

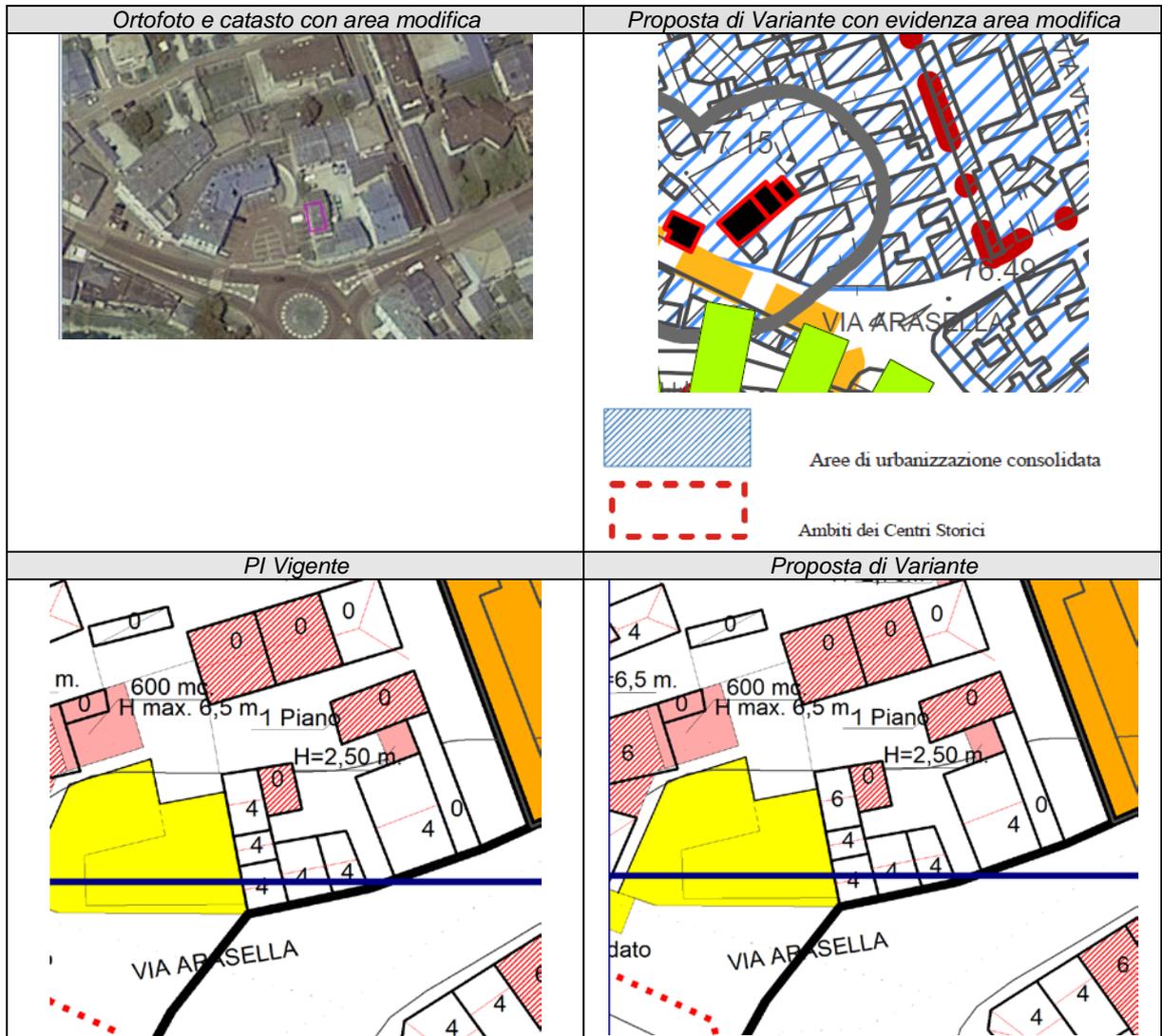
Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono previste variazioni delle superfici edificabili. Al fine di ammettere la riqualificazione dell'ambito esistente la zona D è stata riclassificata, coerentemente con l'area fronte strada, in D3.

La destinazione commerciale ammessa è solo per medie strutture inferiori a 1.500 mq.

Modalità di attuazione dell'intervento: Intervento edilizio diretto, nel rispetto dei parametri di zona, in quanto area già edificata

Relazione Ambientale Preliminare

5.2.4 CS Isola: modifica del grado di intervento di un fabbricato di via Arasella, in condizioni statiche precarie da grado 4 a grado 6 (ristrutturazione globale). Nessuna variazione del dimensionamento di piano



Coerenza con il PAT:

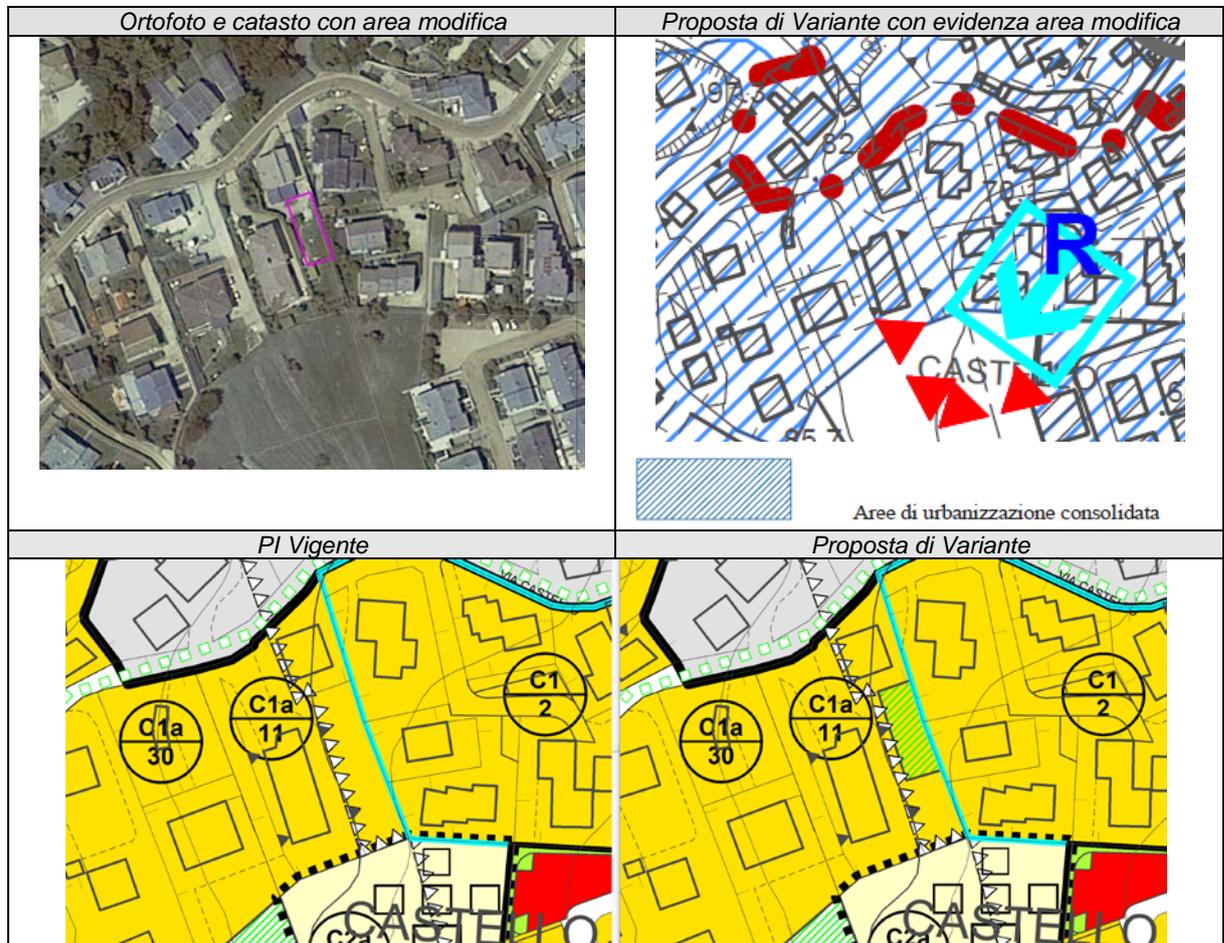
– ambito di urbanizzazione consolidata (tavola 4 del PAT)

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: nessuna variazione (modifica grado di intervento per un edificio esistente)

Modalità di attuazione dell'intervento: Intervento edilizio diretto, nel rispetto delle indicazioni puntuali di piano

5.3 ATO n. 3 – Castelnuovo

5.3.1 C1a n. 11: inserimento di un'area a verde privato inedificabile in accoglimento di richiesta configurabile come "variante verde" per 269 mq. La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta però una riduzione della capacità edificatoria di 403 mc (i.f. 1,5 mc/mq)

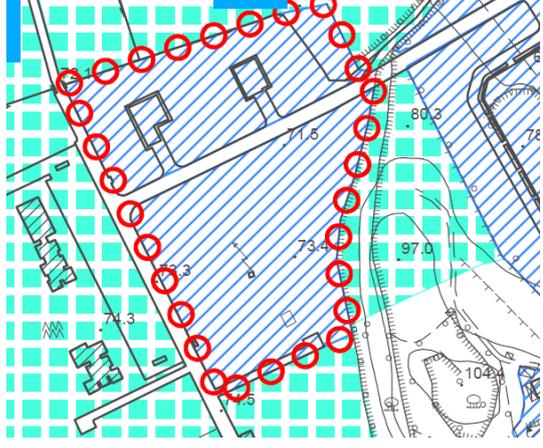


Variante verde:
 riclassificazione in verde privato coerentemente con la localizzazione dell'area interclusa tra zone di completamento residenziale (zto C1)

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.2 C2 Speciale – Centro polifunzionale Vallorcola: al fine di favorire l’attuazione degli interventi già programmati, la variante prevede uno spostamento di parte delle potenzialità edificatorie già acquisite (800mc) in ambito limitrofo alla zona C2a n. 24, in corso di completamento, subordinatamente all’acquisizione da parte del Comune di una superficie da destinarsi a verde pubblico pari a circa 3.900mq che costituirà il primo nucleo del previsto parco.

La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 in quanto ricompresa nell’ambito di urbanizzazione consolidata (PP approvato).

Ortofoto e catasto con area modifica	Proposta di Variante con evidenza area modifica
	 <p>Servizi di interesse comune di maggior rilevanza</p>
<p><i>PI Vigente</i></p> 	<p><i>Proposta di Variante</i></p> 
	<p>Ambito dello stralcio 2 sezione A del PP. (indicazione puntuale prevalente del P.I. applicabile dopo la scadenza del termine previsto per l’esecuzione del PUA)</p> <p>Previo permesso di costruire convenzionato è ammessa la realizzazione di un volume massimo di 800mc da sottrarsi alle potenzialità edificatorie dei lotti nn 21 e/o 23 dello stralcio 2 sezione A del PUA approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 19.4.2004 e succ. varianti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • localizzazione: su una superficie fondiaria non superiore a 800mq da ricavarsi sull’area f. 22 m.n. 1451 e accessibile dalla carrareccia di cui al f. 22 m. n. 1449. • Altezza massima 6,5m; • Altri parametri: come zona C1; • Cessione aree a standard: la convenzione dovrà prevedere la cessione gratuita al comune di una

Relazione Ambientale Preliminare

	<p>superficie da destinarsi a verde pubblico non inferiore a 3.900mq da ricavarsi su un'area omogenea e facilmente utilizzabile sul f. 22 m.n. 1451, eventualmente integrata dalla cessione dell'accesso insistente sul f. 22 m. n. 1449; qualora non fosse ceduto l'accesso, lo stesso dovrà essere gravato di servitù di uso pubblico. Resta inteso che ogni costo inerente la realizzazione dell'accesso resta a carico del soggetto attuatore.</p> <p>La convenzione dovrà prevedere altresì l'esplicita rinuncia a favore del Comune di ogni eventuale residua potenzialità edificatoria dei lotti nn 21 e/o 23 del PUA sopra citato.</p>
--	--

Coerenza con il PAT:

- **spostamento dei volumi già previsti dal Piano Attuativo entro la flessibilità ammessa dal PAT e comunque entro ambiti destinati alla trasformazione territoriale**
- **non sono indeterminate aree non idonee all'edificazione o invariati ambientali/paesaggistiche**
- **ricade entro il Vincolo paesaggistico Aree di notevole interesse pubblico e, una porzione, è interessata dal vincolo paesaggistico aree boscate per cui gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04.**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici, ma lo spostamento di volumi già ammessi.

Compensazioni: la possibilità di spostamento dei volumi è subordinata all'acquisizione da parte del Comune di una superficie da destinarsi a verde pubblico pari a circa 3.900mq che costituirà il primo nucleo del previsto parco

Modalità attuative: permesso di costruire convenzionato

Relazione Ambientale Preliminare

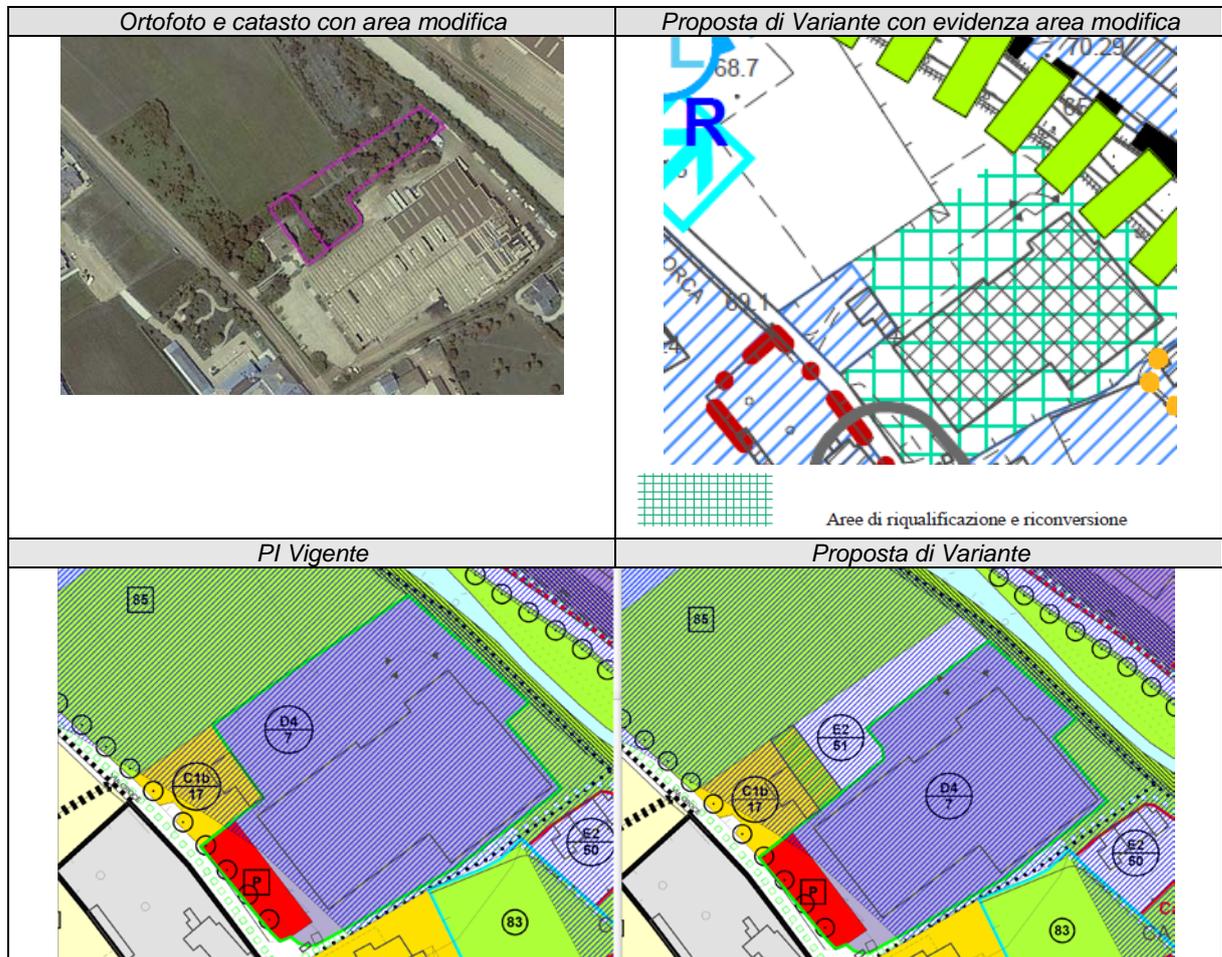
5.3.3 *C1b n. 14/1*: inserimento di un'area a verde privato ineditificabile in accoglimento di richiesta configurabile come "variante verde" per 1.176 mq. La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta una riduzione della capacità edificatoria di 2.352 mc (i.f. 2,0 mc/mq).



Variante verde:
riclassificazione in verde privato coerentemente con la localizzazione dell'area interclusa tra zone di completamento residenziale (zto C1)

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.4 *D4 n. 7:* riclassificazione della porzione nord della zona D4 n. 7, non occupata dall'insediamento industriale, in zona agricola E2 per 2.748 e in zona C1b n. 17 per 626 mq con verde privato vincolato (porzione pertinenziale all'edificio residenziale esistente). La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta però una riduzione della capacità edificatoria produttiva di 2.748 mq

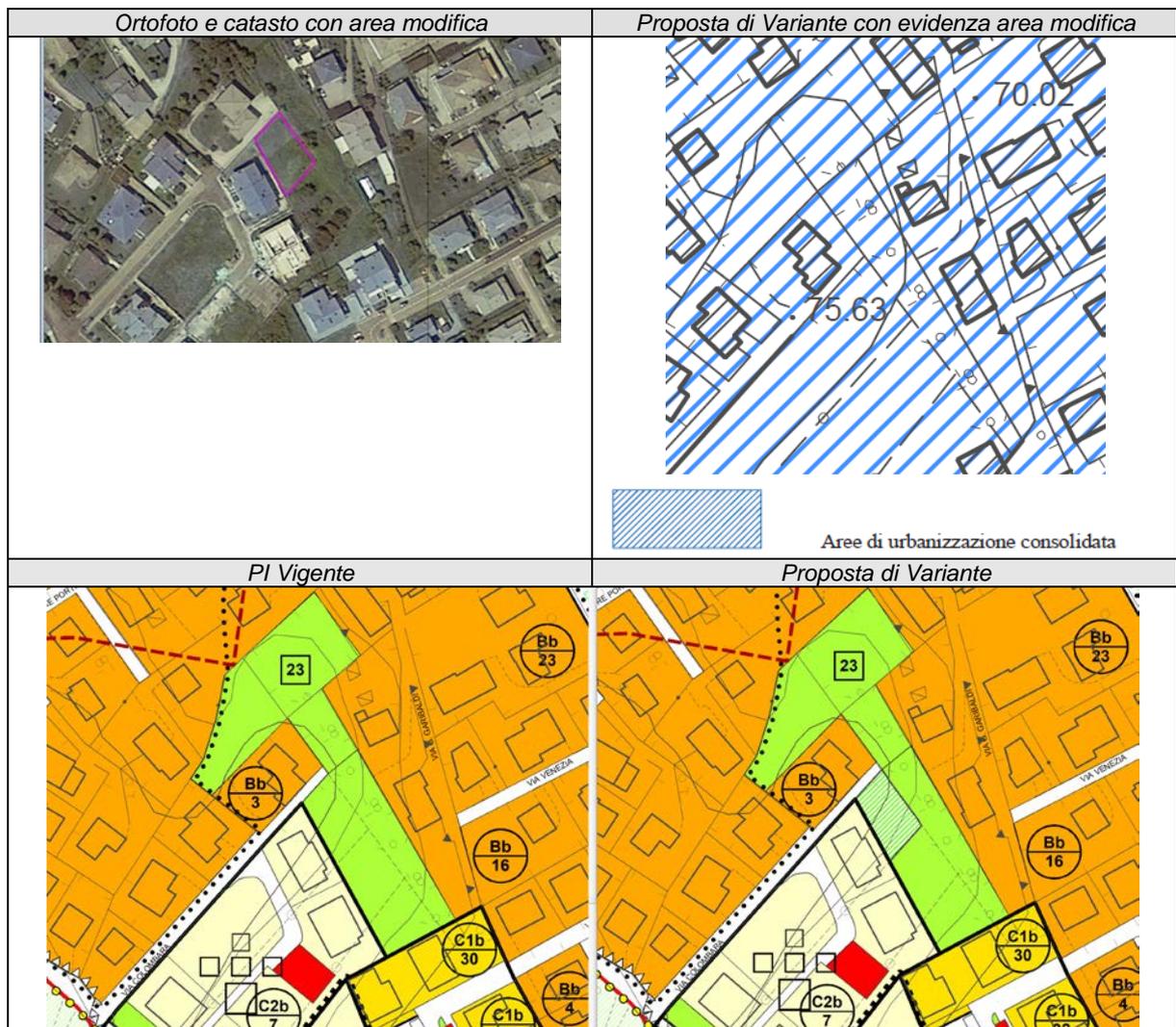


Assimilata a Variante verde:

riclassificazione in zona agricola data la destinazione verde dell'area a servizi di progetto a nord, riclassificazione in residenziale con vincolo a verde privato per le aree di pertinenza dell'edificio esistente.

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.5 Zona F di via Colombara: riclassificazione di un'area da Verde Pubblico ad area a verde privato inedificabile per 569 mq e estensione della zona C2 per 569 mq. La modifica non comporta variazioni di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.

**Coerenza con il PAT:**

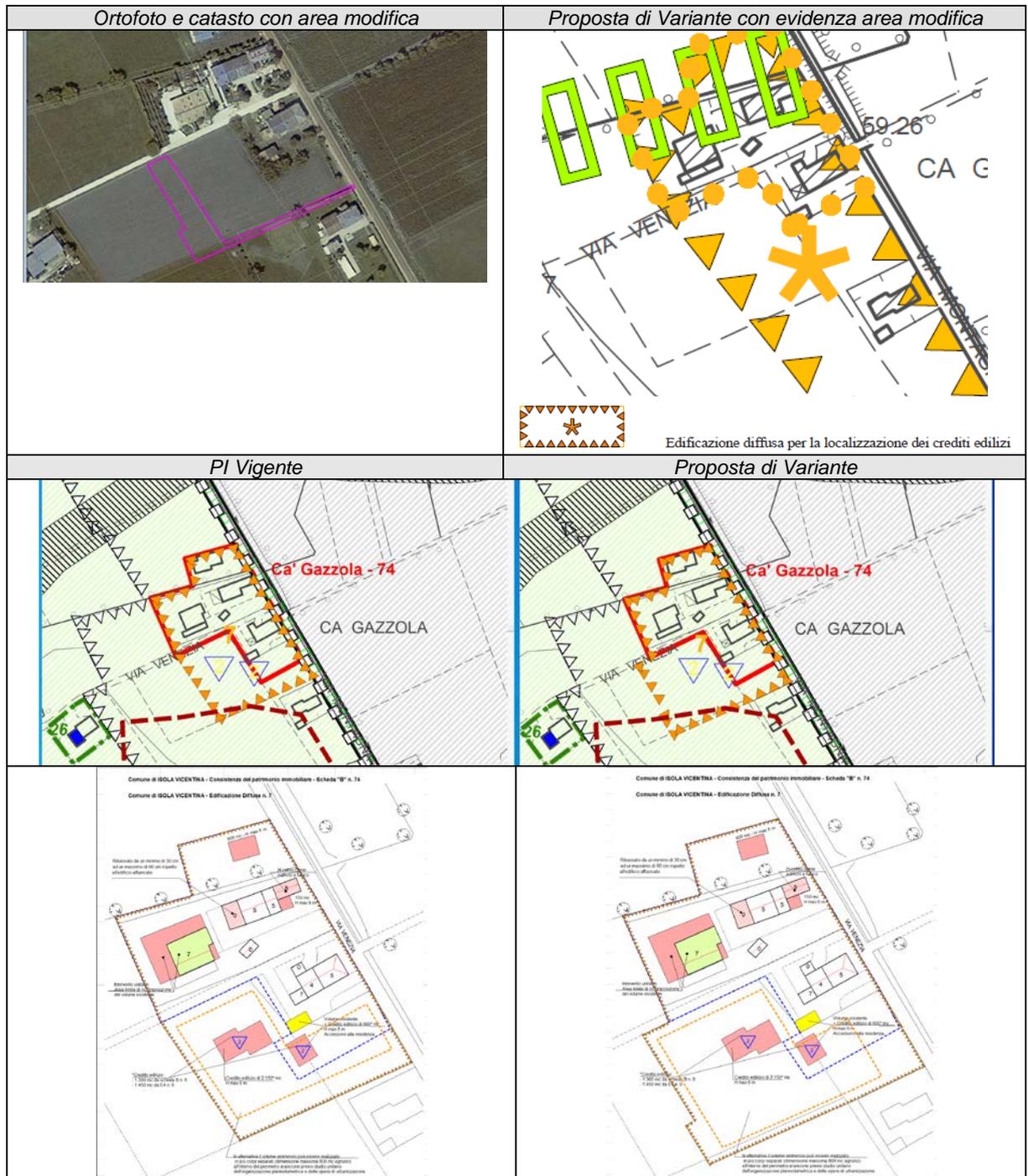
- ambito di urbanizzazione consolidata (tavola 4 del PAT)

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

- riduzione delle aree a servizi per 569 mq
- riconoscimento di un'area pertinenziale alla residenza esistente
- nessun incremento volumetrico

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.6 Edificazione diffusa n. 7 di via Venezia: a seguito degli approfondimenti progettuali per l'intervento di edificazione e recupero dei volumi sull'ambito di via Venezia, risulta ammissibile ampliare l'ambito di edificazione diffusa di 1.463 mq per una migliore organizzazione dell'insediamento (viabilità, parcheggi, area verde e distribuzione dei lotti). Si aggiorna di conseguenza anche la scheda di edificazione diffusa adeguando il perimetro e l'organizzazione interna. La modifica non incide sul dimensionamento volumetrico (che rimane invariato) ma comporta consumo di suolo per 1.463 mq ai sensi della LR 14/2017, per la porzione esterna all'ambito di urbanizzazione consolidata.



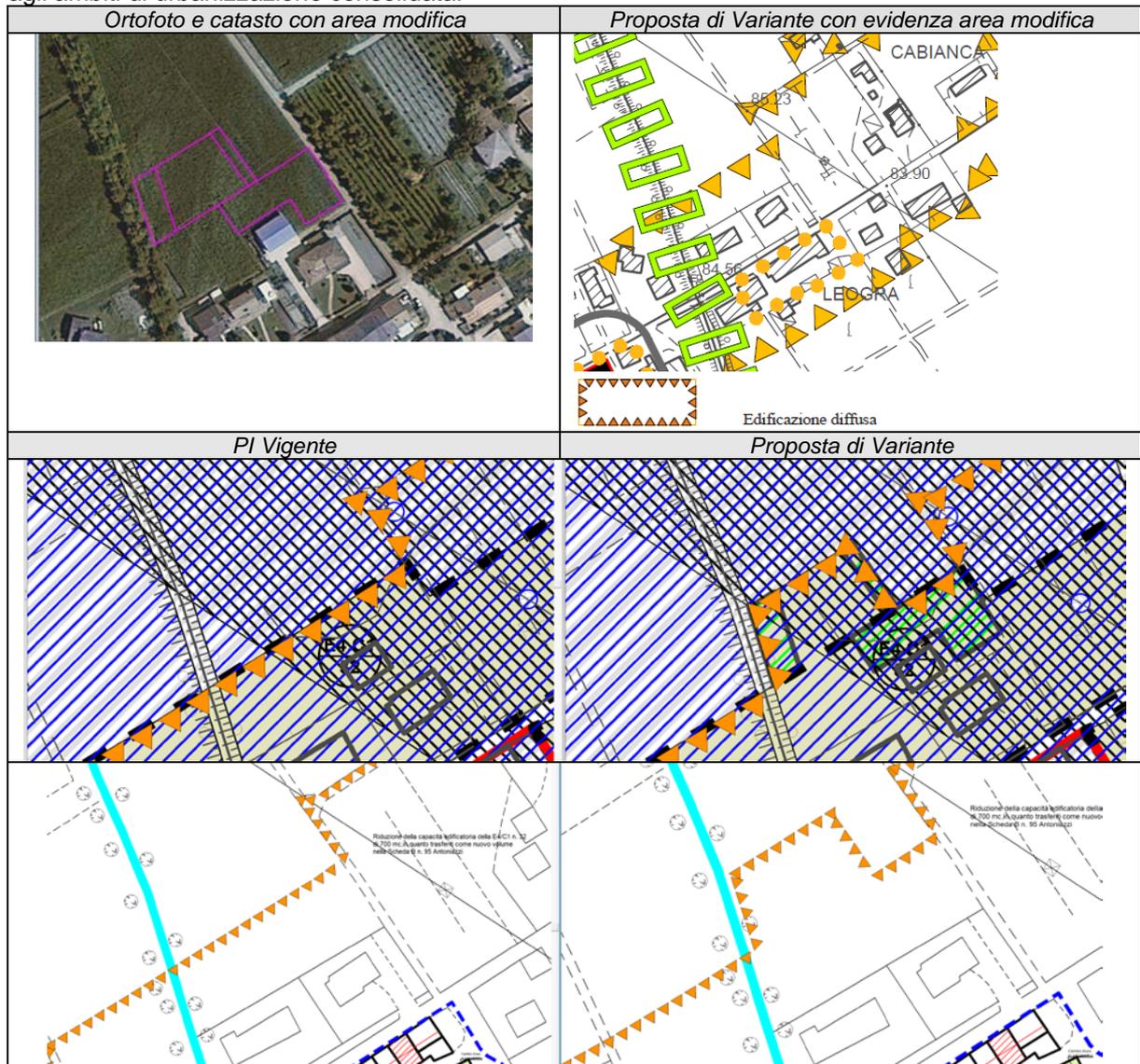
Coerenza con il PAT:

- **l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)**
- **non ricade in aree non idonee all'edificazione o in invariants di natura ambientale/paesaggistica**

Modalità attuative: permesso di costruire convenzionato

5.4 ATO n. 4 – Territorio aperto e zone produttive

5.4.1 *E4.C1 n. 32 – Edificazione diffusa n. 5 di via San Marco*: considerato che una porzione di E4.C1 n. 32 è interessata dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto, si consente lo "spostamento" della capacità edificatoria su area limitrofa, più marginale rispetto alla fascia indicata nel PI. La concreta attuazione è subordinata necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione). Si riclassifica in zona E4.C1 con verde privato una porzione di 1.036 mq dell'attuale zona E4.C1 traslando quindi la potenzialità edificatoria in una nuova zona E4.C1 a nord di 1.534 mq dei quali 506 mq con verde privato (la superficie libera della E4.C1 è di 1.028 mq, sostanzialmente coincidente con quella a verde privato della E4.C1 vigente) . La modifica comporta un ripristino di 8 mc e comporta nuovo consumo di suolo per 1.534 mq, esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata.



Coerenza con il PAT:

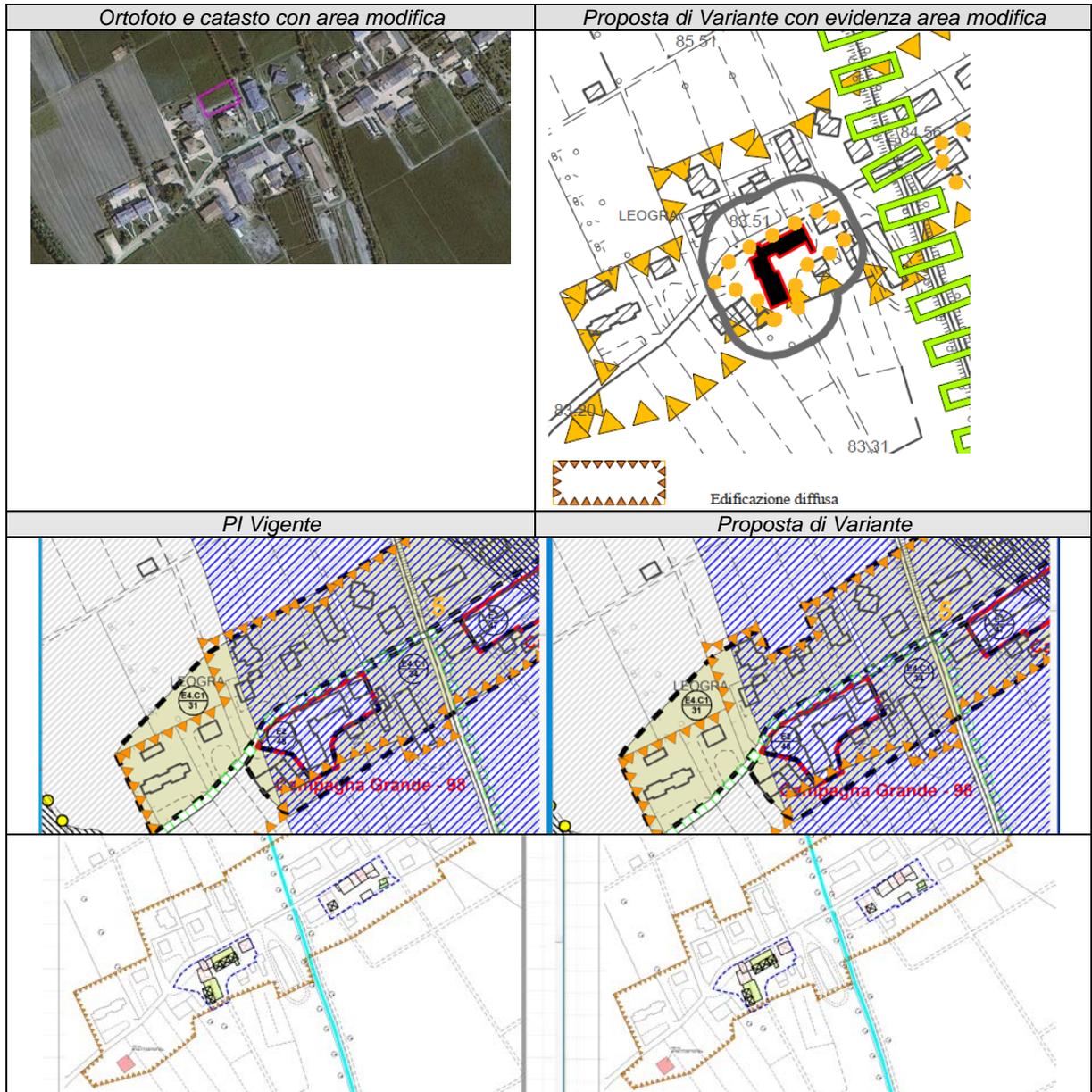
- l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)
- Fascia di rispetto dell'elettrodotto: l'intervento è subordinato necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione)

Dati dimensionali:

- superficie: 1.534mq esterni all'urbanizzazione consolidata (KR 14/17) ma compensati da equivalente superficie vincolata a verde privato
- Volume: variazione di 8 mc rispetto alla previsioni vigenti

Relazione Ambientale Preliminare

5.4.2 *E4.C1 n. 31 – Edificazione diffusa n. 5 di via San Marco*: riclassificazione di una porzione nord della zona E4.C1 n. 31, non occupata dall’insediamento residenziale, in zona agricola E2 per 929 mq (i.f. 1 mc/mq), e conseguente ripermimetrazione dell’ambito di edificazione diffusa. La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l’area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta una riduzione della capacità edificatoria residenziale di 929 mq



Assimilata a Variante verde:
riclassificazione in zona agricola data la continuità con la zona limitrofa

4.4 IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

a) Dimensionamento residenziale

<u>ATO</u>	<u>Denominazione</u>	Consumo Variante n.9
		<u>adozione</u>
1	Collina	613,00
2	Isola	1.800,00
3	Castelnovo	- 2.755,00
4	Territorio aperto e zone produttive	- 937,00
	Totale	- 1.279,00

L'aggiornamento del dimensionamento è il seguente

Volume residenziale PAT

	455.000	mc
Volume utilizzato dal Primo PI-	80.000	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 1	- 43.540	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 2	- 22.060	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 30	0	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 4	+5.729	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 5	0	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 6	-2.243	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 7	-2.880	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 8	-3.417	mc
Volume utilizzato dalla Variante n. 9 (adoz)	- 779	mc
 Volume residenziale ancora disponibile	 308.292	 mc

b) Dimensionamento produttivo

Produttivo (mq)

<u>ATO</u>	<u>Denominazione</u>	Consumo Variante n.8
		<u>adozione</u>
1	Collina	0
2	Isola	0
3	Castelnovo	- 3.374,00
4	Territorio aperto e zone produttive	0
	Totale	- 3.374,00

Relazione Ambientale Preliminare**c) Verifica del consumo di suolo**

Con LR 14/2017 e DGRV 668/2017 la verifica del consumo di SAU è sostituita dalla verifica del rispetto del limite del consumo di suolo, come descritto nel capitolo 7 della relazione di piano.

Con la variante n. 1 al PAT è stato sostituito il precedente limite di SAU con il nuovo calcolo del consumo di suolo introdotto dalla LR 14/2017 pari a **20,51 ha**.

La variante ha introdotto nuovo consumo di suolo per **4.506 mq (0,45 ha)** con intervento diretto, esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) individuati nella tavola 5 del PAT.

Il registro del consumo di suolo aggiornato è il seguente:

Destinazione			quantità confermata o di nuova previsione esterne agli AUC
ZTO	numero zto	descrizione	ha
vari	vari	Aggiornamento 2018 in sede di var. 1 al PAT	1,25
vari	vari	Interventi diretti Var. 9 esterni ad AUC tav. 5	0,45
C2a	4		0,25
C2a	6		0,99
C2a	8		0,47
C2a	9		0,50
C2a	10		0,50
C2a	29		0,44
C2a	34		1,18
C2a	35		1,11
C2a	37		0,53
C2a	38		0,36
C2b	5		0,35
C2b	5		0,16
C2b	9		0,07
C2b	12		0,48
C2b	15		0,49
D1	16		0,82
Forn	1	Area deposito fornaci	9,45
Totale			19,85

Il Consumo di suolo ancora programmabile nei futuri PI è di **0,66 ha** (20,51 ha – 19,85 ha) pari a 6.588 mq, considerando anche l'attuazione dell'area deposito fornaci di 9.45 ha.

4.5 RAPPORTO DEL P.I. CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI

In quale misura il Piano si rapporta con la pianificazione sovraordinata e/o di settore

Il Piano degli Interventi opera entro i limiti imposti dal Piano di Assetto del Territorio (redatto nel rispetto di quanto ammesso dalla pianificazione sovraordinata, come dimostrato in sede di Valutazione Ambientale Strategica con parere Commissione VAS n. 58 del 12.06.2008), ovvero, dà attuazione ad alcune delle previsioni di trasformazione ammesse dal Piano Strategico (PAT approvato con DGRV n. 3085 del 21.10.2008).

Inoltre, il Primo Piano degli Interventi e le successive varianti, hanno recepito e sono stati aggiornati rispetto alla pianificazione sovracomunale, progetti sovraordinati e leggi di settore:

Primo PI:

- Variante SP 46: recepimento del tracciato della Variante alla SP 46 così come definito dal Protocollo di intesa sottoscritto l'11 settembre 2009 (prot. 66283) tra Provincia di Vicenza, Comuni di Vicenza, Costabissara, Isola vic.na, Malo e Schio per "i lavori di realizzazione di una variante alla SP 46 nel tratto Vicenza-Schio". Adeguamento della fascia di rispetto

Variante n. 3 al PI:

- PAI: aggiornamento del PI a seguito dell'adozione del Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (pubblicata nella G.U. n. 280 del 30.11.2012) che ha individuato nel territorio comunale di Isola Vicentina delle Zone di attenzione idraulica

Variante n. 4 al PI:

- Superstrada Pedemontana Veneta: recepimento del progetto SPV secondo il progetto definitivo approvato con Decreto n. 108 del 12/11/2013.
- adeguamento della normativa alla L.r. 50/2012 con l'aggiornamento della tabella della dotazione di parcheggi per la funzione commerciale e correzione dei precedenti riferimenti alla L.r. 15/2004
- aggiornamento del riferimento alle nuove DGRV (DGRV n. 615/96, 4954/98 DGRV n. 571 del 25/02/2005 -allegato 1) sulla realizzazione/ampliamento dei liquami sull'ultimo comma del punto 4 dell'art. 32 per le zone agricole
- Aggiornamento della normativa relativa agli allevamenti zootecnici con l'integrale riformulazione della norma previgente allineandola alla nuova disciplina introdotta dagli atti di indirizzo atto di indirizzo DGRV n. 329/2010 e DGRV n. 856 del 12 maggio 2012
- aggiornamento della disciplina degli appostamenti per la caccia, rimandando alla vigente legislazione sulla caccia

Variante n. 5 al PI:

- la variante aggiorna l'apparato normativo del PI, già oggetto di un primo aggiornamento nell'ambito della variante n. 4, relativamente all'adeguamento dello strumento urbanistico a seguito dell'approvazione della LR 50/2012 e del successivo Regolamento n. 1/13,

Variante n. 6 al PI:

- PAI: aggiornamento del PI a seguito dell'approvazione del Decreto Segretariale n. 46 del 05.08.2014;
- Superstrada Pedemontana Veneta: è stato rettificato e inseriti il progetto esecutivo Lotto 1, tratta C – dicembre 2013 (file scaricati dal sito www.commissariopedemontana.it) con la rispettiva fascia di rispetto;
- Bacino sul Torrente Orolo (Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico approvato dal Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza (alluvione 2010) comprende la realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Orolo per un volume di circa 1 milione di metri cubi - ID Piano n. 758): a seguito dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per l'approvazione del progetto definitivo "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina" nelle tavole del PI è stato introdotto il perimetro del bacino

Relazione Ambientale Preliminare**In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi o ha funzione di quadro di riferimento per altre attività**

Il Piano degli Interventi detta i criteri per la pianificazione operativa, definendo destinazioni d'uso e parametri edificatori (indici, rapporto di copertura, altezza massima, ecc) nel caso di interventi diretti. Definisce, inoltre, gli ambiti entro i quali l'attuazione è subordinata alla redazione di uno strumento attuativo e ne definisce i contenuti e i parametri edificatori da rispettare.

Rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La variante n. 8 al Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina, oggetto di valutazione, visti i contenuti, il dimensionamento, la localizzazione e dimensione delle aree di trasformazione, non interferisce con alcuna normativa comunitaria in materia ambientale.

Il Piano è accompagnato da dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale, redatta secondo il modello E della DGRV 1400/2017.

5. EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO

5.1 Rapporto sullo stato dell'ambiente

Con la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare della presente Verifica di assoggettabilità prosegue l'aggiornamento degli indicatori già avviato con le precedenti varianti n. 7 e 9. Si rimanda, invece, al Rapporto Ambientale del PAT la parte di descrizione delle matrici paesaggio, beni architettonici e monumentali, caratteristiche dei suoli, ampiamente descritte negli studi specialistici,

I. ARIA

Qualità dell'aria ed emissioni

I.a Ozono

L'ozono è un gas formato da tre atomi di ossigeno (O₃). In natura si trova in concentrazioni rilevanti negli strati alti dell'atmosfera terrestre (da 15 a 60 Km di altezza), dove costituisce una fascia protettiva nei confronti della radiazione ultravioletta del sole. Negli strati bassi dell'atmosfera invece, esso è presente in basse concentrazioni, tranne nelle aree in cui la presenza di alcuni inquinanti chimici, in concomitanza di fattori meteorologici favorevoli, può indurre la formazione con conseguente aumento della concentrazione.

In questi ultimi anni ha ricevuto una particolare attenzione per varie cause: il suo assottigliamento a livello stratosferico e l'aumento a livello troposferico dove è nocivo non solo all'uomo ma anche alla vegetazione.

Relazione 2004¹. I due dati statistici considerati (il 50° ed il 98° percentili) rappresentativi il primo della tendenza centrale della distribuzione dei valori orari, il secondo della sua ampiezza, calcolati sull'intervallo maggio-settembre nelle stazioni della rete di monitoraggio provinciale, risultano mediamente inferiori di circa il 20 % nel 2004 rispetto al 2003 e quasi uguali agli analoghi valori dell'estate 2002.

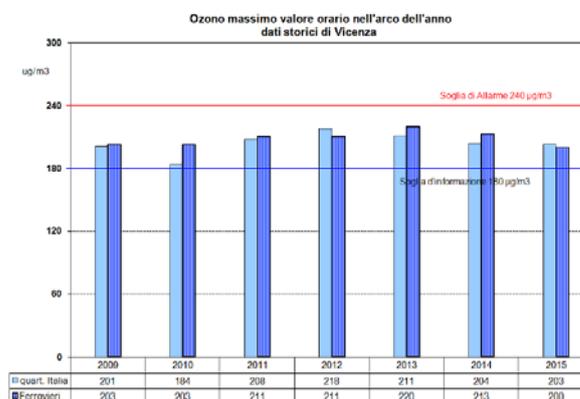
I giorni in cui la concentrazione oraria ha superato la prima soglia sono stati circa una decina nei vari siti di monitoraggio con 22 giorni oltre questo limite rilevati dalla stazione di Schio. Si tratta di un risultato comunque decisamente migliore di quello del 2003 quando i giorni con concentrazione oraria oltre i 180 µg/m³ sono stati mediamente più di 40.

Per quanto riguarda la soglia di allarme, 240 µg/m³, solamente le stazioni di SCHIO e di Bassano del grappa hanno registrato dei giorni di superamento.

Relazione 2005-2006². In tutte le stazioni il limite per la protezione dei "beni materiali" fissato dal D.Lgs 183/2004 come "media annuale che non dovrebbe superare i 40 µg/m³" è stato superato andando da un minimo di 41 µg/m³, misurati da entrambe le stazioni di VICENZA città, a 61 µg/m³ della stazione di Schio. Considerando come indicatore di trend il 98° percentile si nota un valore allarmante negli anni per ogni stazione a conferma dello stretto legame di questo inquinante con le caratteristiche meteorologiche della stagione estiva.

Relazione 2015-2016³ La concentrazione media dell'Ozono misurata nel 2015 a Vicenza non ha presentato episodi di superamento della soglia di allarme. Sono stati invece registrati superamento della soglia d'informazione di 180 µg/m³ come media oraria, rispettivamente per 40 ore a quartiere Italia e per 21 ore presso Ferrovieri. Il valore per la protezione della salute umana (120 µg/m³ come massima giornaliera della media mobile 8 ore) è stato superato per 73 giorni presso Quartiere Italia per 71 giorni presso Ferrovieri.

La normativa prevede un massimo di 25 giorni di superamento annuali e calcolati come media sul triennio dal 2013. Dal calcolo della media dei superamenti riferita al triennio 2013-2015, risultano rispettivamente 53 giorni presso Quartiere Italia e 54 giorni presso Ferrovieri, dati entrambi superiori al valore obiettivo previsto dal Dlgs 155/2010.



¹ Fonte: ARPAV, *Ozono nella provincia di Vicenza*, estate 2004.

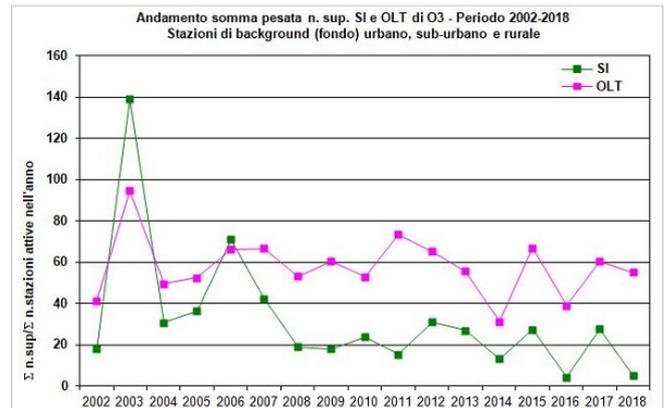
² Fonte: ARPAV, *Ozono nella provincia di Vicenza*, estate 2006.

³ Fonte: ARPAV, *La Qualità dell'Aria a Vicenza*. Anno 2015-2016. Relazione Tecnica

Relazione Ambientale Preliminare

Campagna di Monitoraggio ad Isola Vicentina nel 2017: durante il monitoraggio estivo la concentrazione media oraria di ozono non ha mai superato la soglia di allarme, mentre la soglia di informazione è stata superata per 13 ore e il valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana è stato superato per 27 giorni.

A livello Regionale, nel 2018 tutte le stazioni hanno registrato superamenti dell’obiettivo a lungo termine.

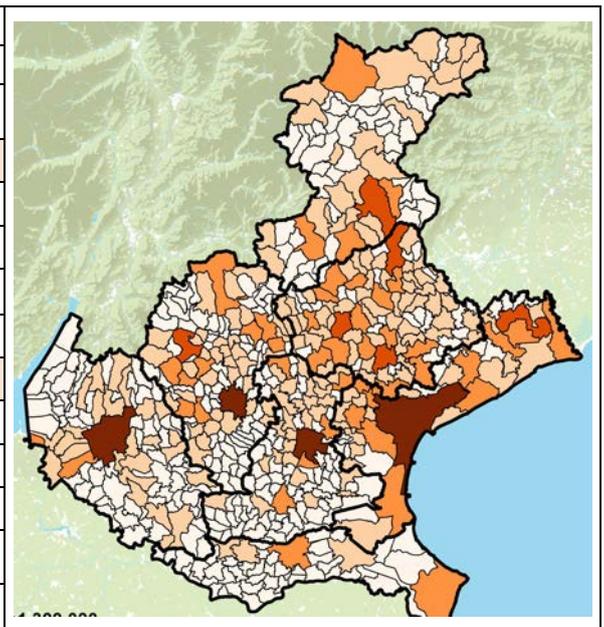


I.b Monossido di carbonio (CO)

L’ossido di carbonio è un gas inodore, insapore e incolore, derivato prevalentemente dalla combustione incompleta dei composti del carbonio. La principale sorgente di emissione è rappresentata dai gas si scarico dei veicoli a benzina soprattutto funzionali a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico urbano intenso e rallentato. Altre fonti di emissione dono gli impianti di riscaldamento alimentati con combustibili solidi o liquidi e i processi industriali come la produzione dell’acciaio, della ghisa e la raffinazione del petrolio. La pericolosità per l’uomo deriva dal fatto che il monossido di carbonio si lega facilmente con la molecola emoglobinica, sostituendo l’ossigeno, da cui la pericolosità per l’uomo

Stima emissioni comunali per macrosettori CO

anno	2010	2013	2015
Macrosettori	t/a	t/a	t/a
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	247,58	247,73	245,62
Combustione nell'industria	9,82	7,72	30,39
Processi produttivi	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00
Uso di solventi	0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada	110,48	75,28	64,01
Altre sorgenti e macchinari mobili	6,33	8,97	4,80
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,02	0,02	0,03
Agricoltura	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti ed assorbimenti	0,71	0,66	0,67
Totale	374,94	340,38	345,53

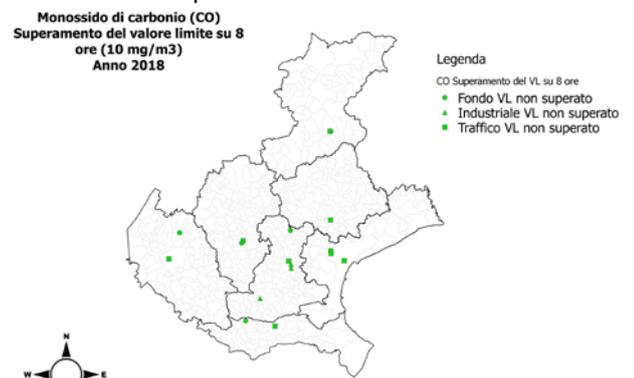


Nella stazione di Marano Vicentino, durante la campagna di monitoraggio del 2003-2004, la soglia fissata dal D. M. 60/2002 per il monossido di carbonio (pari a 10 mg/m3) non è mai stata superata.

Livelli di concentrazione di monossido di carbonio a livello regionale – 2014

Nelle campagne di monitoraggio della rete fissa provinciale del 2013 e 2014 non sono stati rilevati superamenti dei limiti fissati dal D.Lgs. 155/2010.

Campagna di Monitoraggio ad Isola Vicentina nel 2017: durante la campagna di monitoraggio a non è mai stato superato il limite della massima media mobile giornaliera. A livello Regionale, nel 2018 nelle 17 stazioni attive non sono stati registrati superamenti del Valore Limite

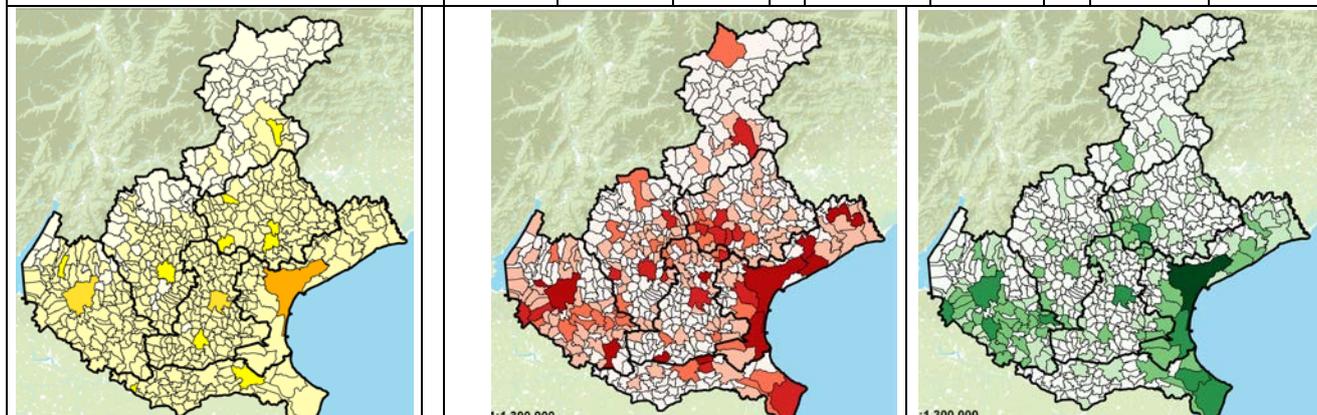


Relazione Ambientale Preliminare

I.c Anidride carbonica (CO₂) – Metano (CH₄) – Protossido di Azoto (N₂O)

Le emissioni di anidride carbonica (CO₂) derivano, principalmente, dalle attività antropiche che comportano la combustione di combustibili fossili. Contribuiscono all'effetto serra anche il metano (CH₄), le cui emissioni sono legate principalmente all'attività di allevamento ed allo smaltimento dei rifiuti, ed il protossido di azoto (N₂O), derivante principalmente dalle attività agricole.

anno	CO ₂			CH ₄		N ₂ O	
	2010	2013	2015	2013	2015	2013	2015
Macrosettori	kt/a	kt/a	kt/a	kt/a	kt/a	kt/a	kt/a
Produzione energia e trasf. combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	10,46	10,74	8,47	20,48	20,42	1,03	1,08
Combustione nell'industria	25,94	20,07	23,68	1,37	0,83	0,72	1,29
Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	80,00	80,59	0,00	0,00
Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada	10,66	9,40	9,59	1,29	1,12	0,36	0,35
Altre sorgenti e macchinari mobili	1,63	1,72	1,15	0,06	0,03	0,12	0,36
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	12,09	12,09	0,81	0,81
Agricoltura	0,00	0,00	0,00	325,43	234,22	17,03	17,46
Altre sorgenti ed assorbimenti	-7,06	-8,05	-5,14	0,05	0,05	0,00	0,00
Totale	41,63	33,87	37,75	440,77	349,34	20,07	21,34



I.d Polveri sottili (PM10)

PM (Particulate Matter) è il termine generico con il quale si definisce una miscela di particelle solide e liquide (particolato) che si trovano in sospensione nell'aria. Il PM può avere origine sia da fenomeni naturali (processi di erosione del suolo, incendi boschivi, dispersione di pollini, ecc.) sia da attività antropiche, in particolar modo dai processi di combustione e dal traffico veicolare (particolato primario).

Il PM10 rappresenta la frazione di particolato atmosferico con diametro delle particelle inferiore a 10 μm , il PM2.5 la frazione ancora più fine (diametro delle particelle inferiore a 2.5 μm).

PM10				PM2.5	
anno	2010	2013	2015	2013	2015
Macrosettori	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	26,03	26,03	25,90	25,76	25,62
Combustione nell'industria	0,67	2,22	6,08	0,86	2,29
Processi produttivi	0,04	0,22	0,33	0,05	0,07
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di solventi	0,00	0,86	0,98	0,85	0,97
Trasporto su strada	3,34	2,49	2,30	2,03	1,84
Altre sorgenti e macchinari mobili	0,97	1,05	0,60	1,05	0,60
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Agricoltura	7,27	1,16	2,53	0,49	1,22
Altre sorgenti ed assorbimenti	0,48	0,70	0,72	0,70	0,72
Totale	38,81	34,74	39,46	31,81	33,35

Rilievi puntuali stazione rilocabile

Nei quattro periodi di monitoraggio effettuati a Marano Vicentino, nella campagna puntuale 2002-2003, i giorni che hanno superato il limite, sono stati 11 con punte elevate tra il 5 e il 9 gennaio e tra il 3 e il 5 aprile.

I valori rilevati con centralina rilocabile nel sito lungo la SP 50 a Novoledo, nel periodo dal 23.3.06 al 12.4.06, sono stati messi a confronto con i risultati delle stazioni di Vicenza (via Spalato) e Schio (via T. Vecellio). I dati della campagna di monitoraggio del 2011 sono stati messi a confronto con quelli di Schio (via T. Vecellio) e Vicenza (Quartiere Italia).

Nella campagna 2012-2013 su 85 giorni di monitoraggi complessivi sono stati registrati 27 superamenti del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana, concentrati esclusivamente nell'intervallo tra novembre 2012 e gennaio 2013, confermando la stagionalità di questo inquinante.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi alle stazioni provinciali dal 2002 al 2017 (fonte dei dati www.arpa.veneto.it):

Relazione Ambientale Preliminare

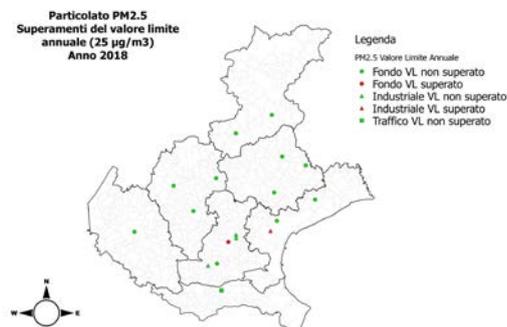
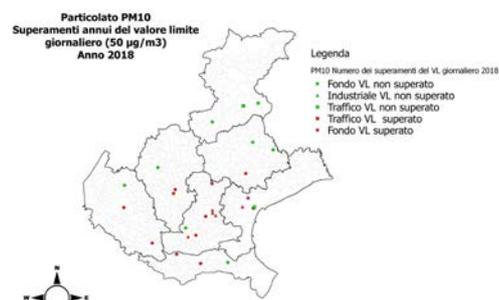
N. superamenti limite giornaliero																
anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Schio	-	-	82	80	76	58	47	43	35	41	29	27	15	33	23	40
Bassano	-	-	-	-	-	-	40	42	-	-	-	-	-	-	-	-
VI_Quartiere Italia	113	138	143	141	154	111	94	83	87	112	114	78	77	106	71	90
VI_San Felice	-	-	-	-	-	143	102	83	83	108	86	73	53	93	71	100
VI_Ferrovieri	-	-	-	-	-	-	-	-	84	102	84	66	42	80	-	72
Media anno (µg/m3)																
anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Schio	-	-	40	37	36	32	32	28	27	29	28	25	23	27	24	27
Bassano	-	-	-	-	-	-	29	27	-	-	-	-	-	-	-	-
VI_Quartiere Italia	47	54	53	51	50	46	41	38	38	46	44	37	36	43	34	35
VI_San Felice	-	-	-	-	-	53	45	39	39	43	39	36	31	39	36	40
VI_Ferrovieri	-	-	-	-	-	-	-	-	38	42	40	35	29	36	-	34

Campagna di Monitoraggio ad Isola Vicentina nel 2017: la concentrazione media di polveri PM 10 è stata di 61 µg/m³ nel semestre invernale e di 18 µg/m³ nel semestre estivo. La media ponderata dei due periodo è di 36 µg/m³, valore maggiormente influenzato dalla componente estiva.

Il valore massimo giornaliero per la protezione della salute umana è stato superato per 19 giorni, tutti nel periodo invernale (la massima media giornaliera è stata registrata il 31 gennaio 2017).

Anche a livello regionale, la campagna di monitoraggio del 2018 ha rilevato il superamento del valore limite giornaliero di PM10 in 25 stazioni su 36 attive.

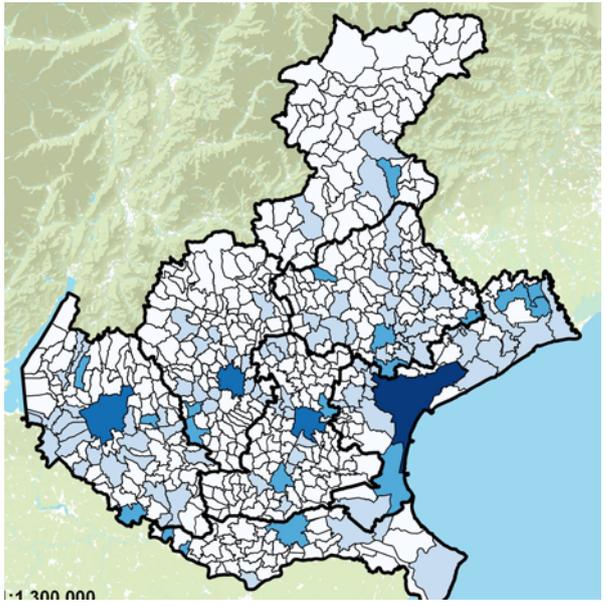
Valutazione negativa anche per le polveri sottili PM2.5 dove, nella campagna del 2018, su 20 stazioni di monitoraggio attive il Valore Limite annuale sia stato superato in 3 stazioni (nel 2017 il valore era stato superato in 7 stazioni su 21 di attive).



I.e Ossidi e biossidi di azoto (NOx, NO2)

Pur essendo presenti in atmosfera diverse specie di ossidi di azoto, per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria si fa quasi esclusivamente riferimento al termine NOx che sta ad indicare la somma pesata del monossido di azoto, NO, e del biossido di azoto, NO2. L'ossido di azoto è un gas incolore, insapore ed inodore, è prodotto soprattutto nel corso dei processi di combustione ad alta temperatura assieme al biossido di azoto (che costituisce meno del 5% degli NOx totali emessi). E' stato stimato che gli ossidi di azoto contribuiscano per il 30% alla formazione delle piogge acide (il restante è imputabile al biossido di zolfo e ad altri inquinanti); gli NOx vengono per lo più emessi da sorgenti al suolo e sono solo parzialmente solubili in acqua, questo influenza notevolmente il trasporto e gli effetti a distanza. Alle normali temperature dell'aria le precedenti reazioni non sono spontanee, mentre diventano significative a temperature al di sopra dei 1100°C. Il protossido di azoto è un gas incolore, inodore, non è infiammabile, ma è comburente. Incide nell'effetto serra e nell'assottigliamento dell'ozono stratosferico

NOX	anno	2010	2013	2015
Macrosettori	t/a	t/a	t/a	t/a
Produzione energia e trasformazione combustibili		0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale		13,01	13,17	11,66
Combustione nell'industria		137,16	56,87	190,39
Processi produttivi		0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili		0,00	0,00	0,00
Uso di solventi		0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada		43,52	33,15	35,81
Altre sorgenti e macchinari mobili		17,54	19,48	11,82
Trattamento e smaltimento rifiuti		0,00	0,00	0,00
Agricoltura		0,41	0,52	0,30
Altre sorgenti ed assorbimenti		0,03	0,03	0,03
Totale		211,67	123,21	250,01



Per quanto riguarda il **Biossido di Azoto** si riportano le considerazioni emerse nella relazione sulla qualità dell'aria della provincia di Vicenza 2005-2006.

Il DM n. 60 ha fissato due nuovi limiti per questo inquinante: il primo stabilisce che, nel 2005, il valore orario di 250 µg/m³ non dovrebbe essere superato per più di 18 volte; l'altro che, sempre nel 2005, la media annuale dei valori orari dovrebbe essere inferiore a 50 µg/m³. Il primo limite è stato rispettato dal momento che il massimo valore orario registrato in tutta la rete è stato di 250 µg/m³, nella stazione di VICENZA – Borgo Scroffa. Il secondo limite, invece, non è stato rispettato sempre nella stazione di Vicenza - Borgo Scroffa dal momento che la media annuale dei valori orari è stata 62 µg/m³.

Prendendo come dato statistico rappresentativo la media annuale dei valori orari, solamente la stazione di Bassano del Grappa mostra un leggero trend all'aumento in questi ultimi anni.

Campagna di monitoraggio del Biossido di azoto NO2

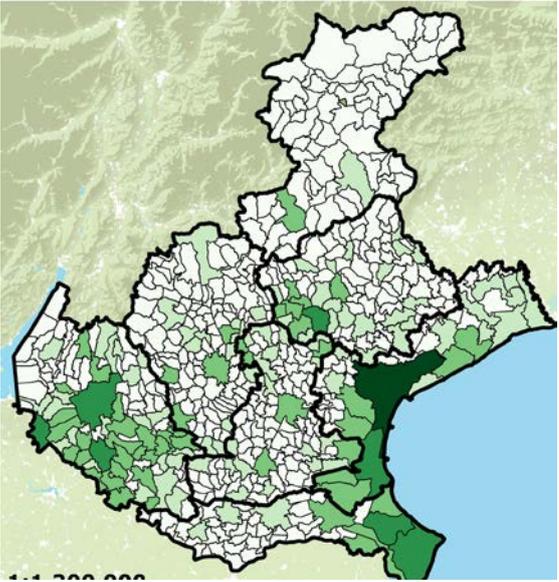
Per quanto riguarda il Biossido di Azoto NO2 si riporta la valutazione della campagna di monitoraggio presso le stazioni della rete fissa provinciale: nella campagna di monitoraggio del 2014 non sono stati registrati superamenti dei diversi valore limite previsti dal D.Lgs. 155/2010. Il valore limite della media annua è stato rispettato sia nel 2013 che nel 2014 anche presso la stazione di Vicenza – San Felice, dove dal 2007 al 2012 si era sempre riscontrato il superamento della media annua.

Nel 2013 e nel 2014 a Vicenza non ci sono stati superamenti né del limite massimo orario né della media annuale

Anche nel 2018, nella provincia di Vicenza, non sono registrati superamenti del valore limite annuale. A livello regionale il superamento è stato registrato nella sola stazione di Venezia – Rio Novo.

Relazione Ambientale Preliminare

NOX	anno	2010	2013	2015
Macrosettori		t/a	t/a	t/a
Produzione energia e trasformazione combustibili		0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale		1,08	1,08	1,03
Combustione nell'industria		1,59	1,29	0,72
Processi produttivi		0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili		0,00	0,00	0,00
Uso di solventi		0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada		0,40	0,35	0,36
Altre sorgenti e macchinari mobili		0,07	0,36	0,12
Trattamento e smaltimento rifiuti		0,81	0,81	0,81
Agricoltura		41,61	17,46	17,03
Altre sorgenti ed assorbimenti		0,00	0,00	0,00
Totale		45,56	21,34	20,07



Campagna di Monitoraggio ad Isola Vicentina nel 2017: durante il periodo di monitoraggio la concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari relativi all'esposizione acuta. Relativamente all'esposizione cronica, la media di periodo relativa al semestre invernale è risultata pari a 45 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ mentre quella relativa al semestre estivo pari a 17 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

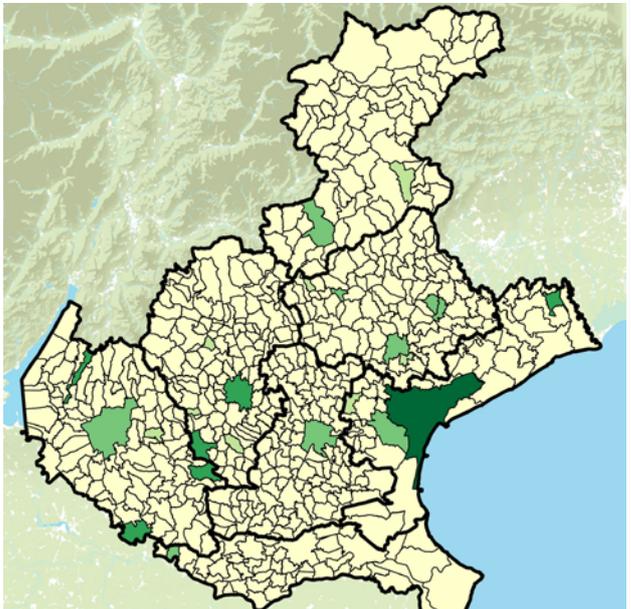
La media di biossido di azoto complessiva nell'intero monitoraggio è stata di 28 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ presso Isola Vicentina, 35 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ presso quartiere Italia e 21 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ presso Schio.

La media complessiva delle concentrazioni orarie di NOX a Isola Vicentina è pari a 56 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

I.f Ossidi e Biossidi di zolfo (SOx, SO2)

Lo zolfo è un gas incolore, dall'odore pungente e irritante, solubile in acqua. Il biossido di zolfo si forma nei processi di combustione per ossidazione dello zolfo presente nei combustibili solidi e liquidi. In natura l'anidride solforosa viene immessa in atmosfera al seguito delle eruzioni vulcaniche, mentre le principali sorgenti antropiche sono costituite dagli impianti per il riscaldamento e la produzione di energia alimentati a gasolio, carbone e oli combustibili. Il traffico contribuisce alle emissioni complessive di biossido di zolfo solo in minima parte. L'esposizione a SO2 provoca nell'uomo irritazione e lesione al tratto superiore dell'apparato respiratorio e aumenta la predisposizione a episodi infettivi acuti e cronici (tracheiti, bronchiti, ecc.). I danni alla vegetazione (maculatura fogliare e arresto della crescita) e ai materiali (corrosione) sono dovuti essenzialmente alla partecipazione di questo inquinante nella formazione delle cosiddette "piogge acide".

SO2	anno	2010	2013	2015
SOX		kt/a	kt/a	kt/a
Produzione energia e trasformazione combustibili		0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale		1,06	1,05	1,03
Combustione nell'industria		6,05	6,11	5,35
Processi produttivi		0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili		0,00	0,00	0,00
Uso di solventi		0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada		0,04	0,04	0,04
Altre sorgenti e macchinari mobili		0,05	0,04	0,03
Trattamento e smaltimento rifiuti		0,00	0,00	0,00
Agricoltura		0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti ed assorbimenti		0,01	0,01	0,01
Totale		7,22	7,26	6,46



Relazione Ambientale Preliminare

Nella centralina di Marano Vicentino del 2002-2003 i valori orari e le medie giornaliere calcolate risultano decisamente inferiori sia ai vecchi che ai nuovi limiti. La più elevata media giornaliera è stata infatti $9 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

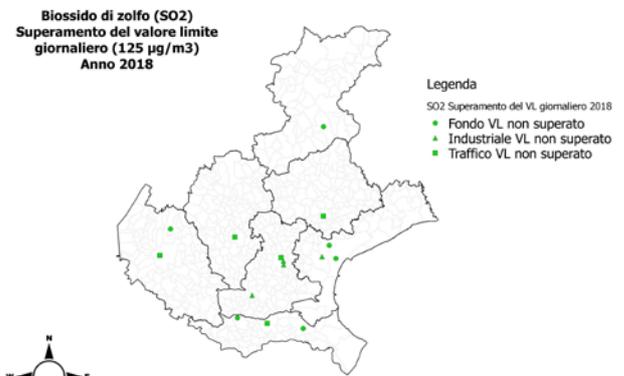
Campagna di monitoraggio regionale - 2014

Nelle 20 stazioni di monitoraggio attive non sono registrati superamenti del valore limite giornaliero.

Anche l'andamento nel periodo 2002-2014 per le stazioni localizzate in provincia di Vicenza, denota una situazione molto positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento dei Valori Limite, né giornaliero né orario.

Le medie ottenute a San Felice dal 2010 al 2014 sono risultate sempre ampiamente inferiori al livello critico per la protezione della vegetazione (20) previsto dal D.Lgs 155/2011

presso 15 stazioni attive a livello regionale nel 2018 (con una percentuale di dati validi attorno al 95%) non sono stati registrati superamenti né del Valore Limite giornaliero, né di quello orario, decretando un giudizio molto positivo per l'indicatore.



Nella campagna di Monitoraggio di Isola Vicentina nel 2017, oltre il 90% delle medie orarie è risultato inferiore al limite di rivelabilità strumentale di $3 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Le poche misure rilevabili sono risultate ampiamente inferiori ai limiti orari

I.g BTEX – Benzene, Toluene, Etilbenzene, m-o-p xileni

Relativamente al BTEX solo per il Benzene esiste un limite legislativo ($5.0 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annuale).

Monitoraggio 2015/2016. Le medie dei due intervalli di monitoraggio sono rispettivamente 0.7 e $4.0 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Per i rimanenti BTEX, nella relazione ARPAV di evince che i valore non sono degni di particolare nota, mentre è evidenziato il valore del Bezo[a]perene nel secondo intervallo di monitoraggio (invernale) di $5,2 \text{ ng}/\text{m}^3$, più alto rispetto ai valori registrati a Schio (via T.Vecellio) e Vicenza (Q. Italia)

Nella camagna di monitoraggio di Isla Vicentina nel 2017. la concentrazione media di benzene nel periodo invernale è risultata pari a $3,4 \mu\text{g}/\text{m}^3$, mentre nello stesso periodo presso Vicenza San Felice si misurava $2,4 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e a Schio $2,0 \mu\text{g}/\text{m}^3$. La media del periodo estivo a Isola Vicentina è risultata $1.0 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Nella campagna del 2017 sono stati misurati anche toluene, etilbenzene, orto meta e para xilene, inquinanti per i quali non c'è un limite normativo. Le medie di periodo sono risultate in genere prossime al limite di rivelabilità strumentale di $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ eccetto il toluene che durante il periodo invernale presenta un valore medio di periodo di $5,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Nello stesso periodo la concentrazione media di toluene era pari a $5,3 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a Vicenza San Felice e $3,3 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a Schio.

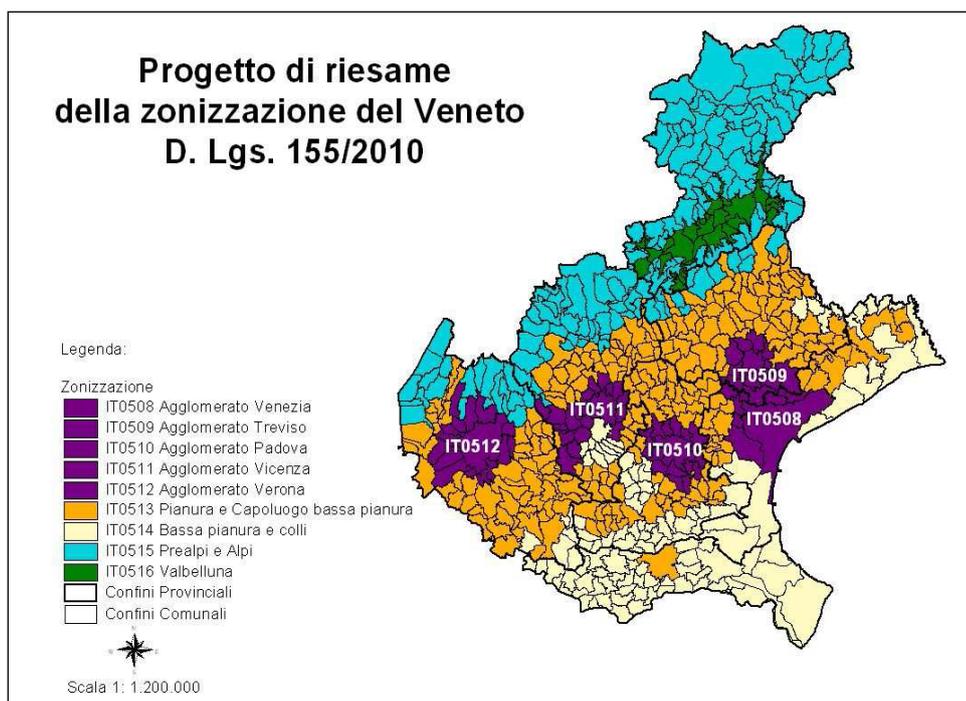
I.h Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013. La nuova zonizzazione va a sostituire la precedente, approvata con DGR n. 3195/2006, ottemperando in tal modo al criterio di aggiornamento ogni cinque anni.

In Veneto sono stati individuati 5 agglomerati:

- **Agglomerato Venezia**: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- **Agglomerato Treviso**: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- **Agglomerato Padova**: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pati) della Comunità Metropolitana di Padova;
- **Agglomerato Vicenza**: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;
- **Agglomerato Verona**: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Il Comune di Isola Vicentina, relativamente alla qualità dell'aria, è inserito nella zona omogenea "**pianura e capoluoghi di bassa pianura**" (zona costituita dai Comuni con densità emissiva superiore a 7 t/a km². Comprende la zona centrale della pianura e Rovigo, Comune Capoluogo di provincia situato geograficamente nella bassa pianura)



II. Fattori climatici

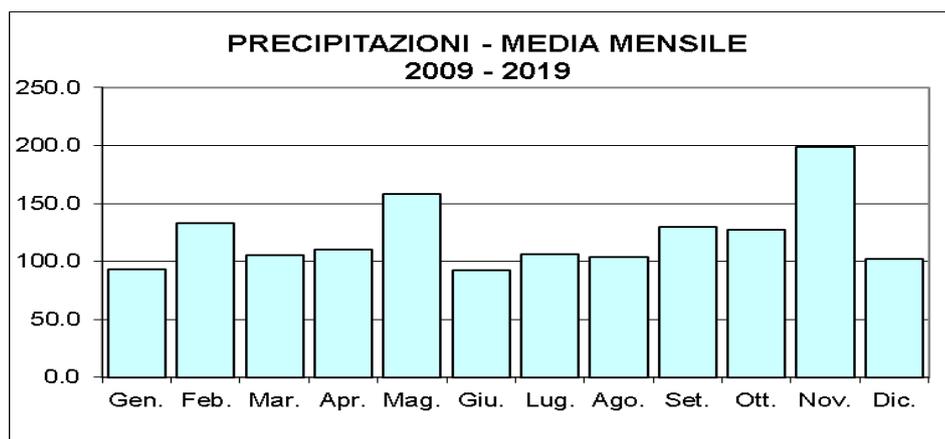
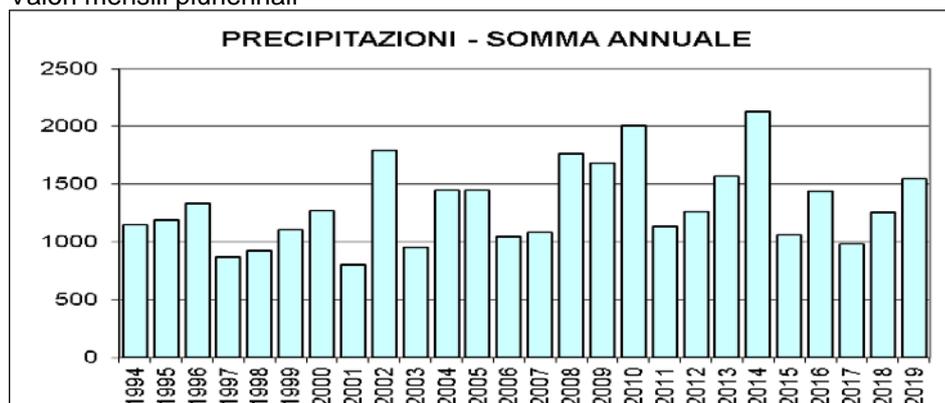
Si riportano i dati forniti da ARPAV, nel Quadro conoscitivo regionale e nel GeoPortale (<http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>).

La stazione meteorologica di riferimento è situata nel comune di Malo (stazione agrometeorologica a m 5.621 dal centroide dell'area del comune di Isola Vicentina con inizio attività dal 1 febbraio 1992)

II.a Precipitazione – giorni piovosi

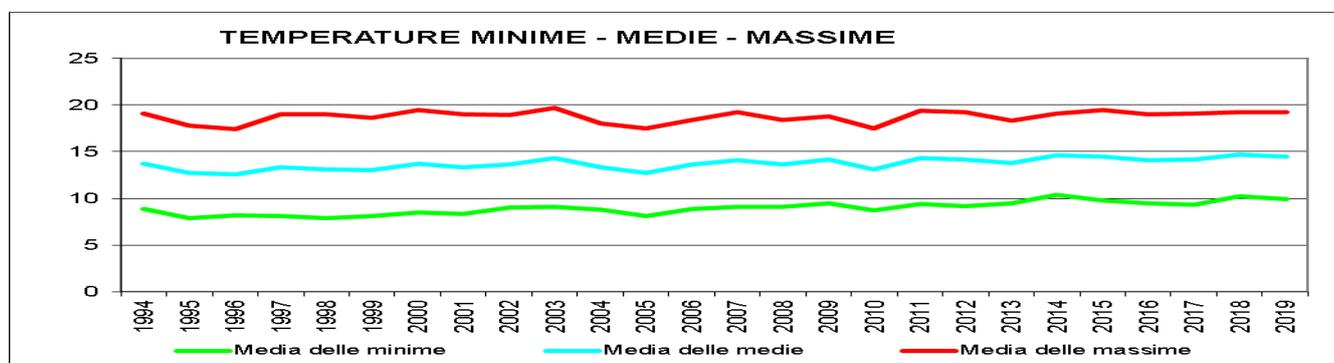
Parametro: Precipitazione (mm) somma.

Valori mensili pluriennali



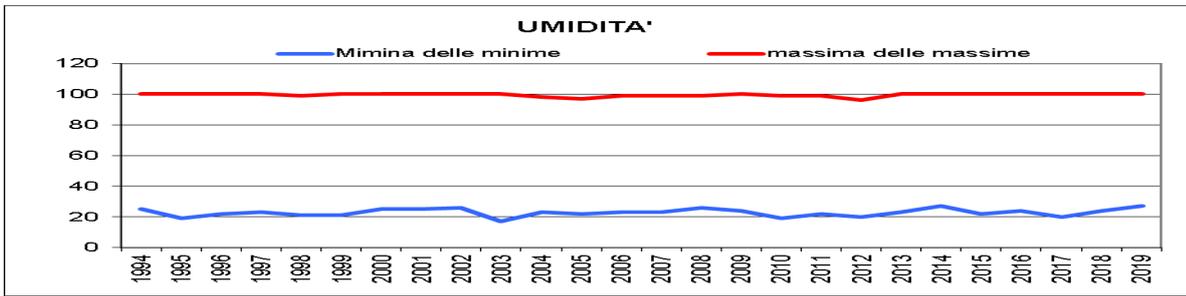
II.b Temperature e umidità relativa

Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle minime, delle medie e delle massime

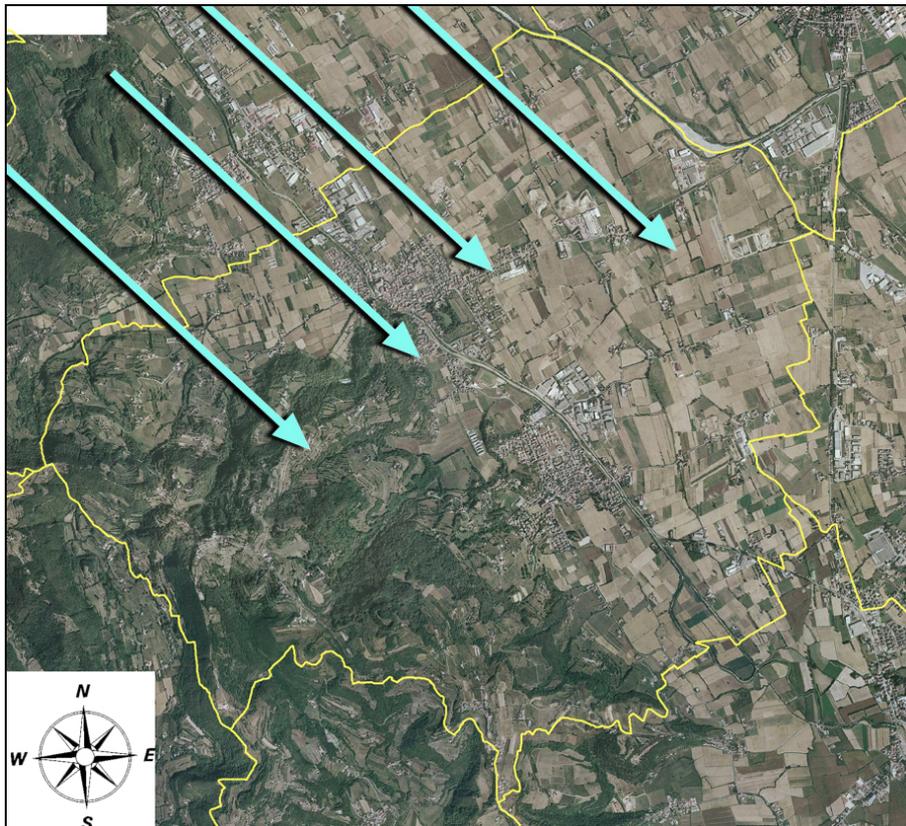


Umidità relativa

Parametro: Umidità relativa a 2m (%) minima delle minime e massima delle massime



II.c Anemologia



III. Acqua

il territorio comunale di Isola Vicentina appartiene ai bacini del Retrone, del Giara-Orolo e del Bacchiglione. I corpi idrici riconosciuti come tali nel Piano di Gestione che danno scolo – in tutto o in parte alle acque del territorio comunale di Isola Vicentina (incluso anche quelli che hanno origine all'esterno del territorio comunale ma che in realtà ricevono deflussi generatisi a Isola e convogliati fin lì da reti minori) sono:

- Fiume ONTE
- Torrente VALDIEZZA
- Roggia DIOMA
- Torrente VALDESSERA
- Torrente GIARA-OROLO
- Fiume BACCHIGLIONE

Non essendo presenti centraline di monitoraggio delle acque per torrente Giara nel Comune di Isola Vicentina, spesso i dati riportati sono quelli riferito alla centralina localizzata nel Rio Valtessera (cod. stazione 294_10: da "INIZIO CORSO" a "CONFLUENZA NEL TORRENTE GIARA - OROLO").

Dati dettagliati e aggiornati sono riportati nel Piano Comunale delle Acque di Isola Vicentina alla quale si rimanda per maggior dettaglio riportando, in tale sede, solo alcuni estratti esemplificativi e significativi per la valutazione del trend degli indicatori.

III.a Stato ecologico e Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori

L'indice LIMeco (Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico), introdotto dal D.M. 260/2010 (che modifica le norme tecniche del D.Lgs. 152/2006), è un descrittore dello stato trofico del fiume, che considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione.

Il calcolo del LIMeco da attribuire al corpo idrico è dato dalla media dei valori ottenuti per il periodo 2010-2013. L'attribuzione della classe di qualità al corpo idrico avviene secondo i limiti previsti dalla tabella 4.1.2/b del D.M. 260/2010.

Valore	classi di qualità	
≥0,66	I	Livello 1
≥0,50	II	Livello 2
≥0,33	III	Livello 3
≥0,17	IV	Livello 4
<0,17	V	Livello 5

Cod. corpo idrico: 294_10
Cod. sezione: 471

		conc media		
2010	N_NH4	0,01 mg/L		
	N_NO3	1,8 mg/L		
	LIMeco	Punteggio del sito	stato	classe
		0,81	Elevato	1
		conc media		
2013	N_NH4	0,05 mg/L		
	N_NO3	2,4 mg/L		
	LIMeco	LIMeco del sito	Punteggio	classe
		0,56	Buono	2

Relazione Ambientale Preliminare

Lo stato ecologico e ambientale delle acque superficiali prospettato nel Piano di Gestione delle acque comunali, con gli obiettivi da raggiungere nel 2027 è riportato di seguito. Si evidenzia che per tutte le situazioni critiche individuate sono state associate misure puntuali e descritte nel Piano di Gestione.

STATO ECOLOGICO-AMBIENTALE delle ACQUE SUPERFICIALI					
CORPI IDRICI FLUVIALI					
CODICE	ASTA FLUVIALE	STATO CHIMICO	OBIETTIVO stato chimico	STATO ECOLOGICO	OBIETTIVO stato ecologico
ITARW03 BB06800020VN	Fiume ONTE	BUONO	Mantenimento del buono	BUONO	Mantenimento del buono
ITARW03 BB07200020VN	Torrente VALDIEZZA	BUONO	Mantenimento del buono	BUONO	Mantenimento del buono
ITARW03 BB07000020VN	Roggia DIOMA	BUONO	Mantenimento del buono	SCONOSCIUTO	Buono al 2027
Pressioni: Assetto morfologico: alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - agricoltura (4.1.2)					
Determinanti: agricoltura					
Impatti: impatto sconosciuto					
ITARW03 BB07600010VN	Torrente VALDESSERA	BUONO	Mantenimento del buono	BUONO	Mantenimento del buono
ITARW03 BB07500020VN	Torrente GIARA-OROLO 1	BUONO	Mantenimento del buono	SCONOSCIUTO	Buono al 2027
Pressioni: Assetto morfologico: alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - altro (4.1.4)					
Determinanti: -					
Impatti: impatto sconosciuto					
ITARW03 BB07500010VN	Torrente GIARA-OROLO 2	SCONOSCIUTO	Buono al 2027	SCONOSCIUTO	Buono al 2027
Pressioni: Inquinamento da fonti puntuali: impianti di depurazione (1.1) + impianti non IED (1.4) Inquinamento da fonti diffuse: agricoltura (2.2) Assetto morfologico: alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - protezione dalle alluvioni (4.1.1)					
Determinanti: sviluppo urbano + industria + agricoltura + protezione dalle alluvioni					
Impatti: impatto sconosciuto					
ITARW03 BB02900080VN	Fiume BACCHIGLIONE	BUONO	Mantenimento del buono	SCARSO	Buono al 2027
Pressioni: Inquinamento da fonti diffuse: dilavamento urbano (2.1) + agricoltura (2.2) Assetto morfologico: alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - altro (4.1.4)					
Determinanti: sviluppo urbano + agricoltura + protezione dalle alluvioni					
Impatti: habitat alterati a causa di alterazioni morfologiche (inclusa la connettività)					
STATO ECOLOGICO-AMBIENTALE dei CORPI IDRICI SOTTERRANEI					
CODICE	DENOMINAZ.	STATO CHIMICO	OBIETTIVO stato chimico	STATO QUANTITATIVO	OBIETTIVO stato quantit.
ITAGW 00003200V1N	LESSINEO-BERICO-EUGANEO	BUONO	Mantenimento del buono	BUONO	Mantenimento del buono
ITAGW 00003400V1N	ALTA PIANURA VICENTINA OVEST	NON BUONO	Buono al 2027	BUONO	Mantenimento del buono
Pressioni: Inquinamento da fonti diffuse: dilavamento urbano (2.1)					
Determinanti: sviluppo urbano					
Impatti: inquinamento chimico					

Relazione Ambientale Preliminare

III.b Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci

Le regioni designano i tratti di corsi d'acqua e le aree lacustri che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, salmonidi e ciprinidi. L'indicatore (fonte ARPAV) individua il numero di corsi d'acqua o laghi, la lunghezza dei tratti e l'estensione delle aree designate che, in un periodo di dodici mesi e sulla base di una frequenza minima di campionamento, risultano conformi ai limiti imperativi fissati per un gruppo selezionato di parametri chimici e fisici definiti dalla normativa. Ad Isola Vicentina il Torrente Valtessera è stato individuato come corpo idrico idoneo alla vita dei pesci, nel tratto tra la sorgente e località Vallugana.

Anno	Classificaz. DGR 2894 5/8/1997 e DGR 1270 8/4/1997	n. campioni fatti	Conformità	Note; Motivazioni delle deroghe o delle non conformità
1999	salmonicola	0		Da campionare mensilmente nel 2001
2000	salmonicola	0		Da campionare mensilmente nel 2001
2001	salmonicola	7	SI	Il fiume ha presentato più volte regime di secca per condizioni ambientali naturali. Riferimento: D. Lg 152/99 all. 2 sezione B punto 2
2002	salmonicola	2	NO	Il parametro che ha superato il limite imperativo è stato il BOD5, con un valore di 6 mg/l. Si fa presente che tale valore supera di un solo mg/l il valore imperativo per i ciprinidi (5 mg/l) e che il BOD5 è un parametro la cui determinazione può comportare errori di misura dello stesso ordine di grandezza dei valori riscontrati nelle acque superficiali.
2003	salmonicola	1	SI	
2004	salmonicola	1	SI	Nel 2001 e nel 2003 è risultato conforme.
2005	salmonicola	2	SI	Nel 2001 e nel 2003 è risultato conforme
2006	salmonicola	2	NO	Non conforme per BOD5 (1 campione su 2)
2007	salmonicola	2	SI	
2008	salmonicola	2	SI	
2009	salmonicola	2	SI	
2010	salmonicola	2	SI	
2011	salmonicola	2	SI	
2012	salmonicola	2	SI	
2013	salmonicola	2	SI	
2015	salmonicola	0	SI	
2016	salmonicola	0	SI	
2017	salmonicola	0	SI	
2018	salmonicola	0	SI	
2019	salmonicola	0	SI	

III.c Stato Chimico

Lo Stato Chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A del D.M. 260/2010), è un descrittore che considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle **sostanze prioritarie**, **pericolose prioritarie** e **altre sostanze**. La procedura di calcolo prevede il confronto tra le concentrazioni medie annue dei siti monitorati nel periodo 2010-2013 e gli standard di qualità ambientali (SQA-MA). Inoltre, per alcune di queste sostanze, è previsto il confronto della singola misura con una concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

Nel tratto 294_10 del Valtessera, per il periodo 2010 – 2013 lo stato chimico risulta Buono

	2010	2011	2012	2013
294_10	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO

Relazione Ambientale Preliminare

III.d Carico trofico e organico potenziale

Il carico trofico potenziale: è la stima, calcolata per azoto e fosforo, delle quantità potenzialmente immesse nell'ambiente, derivanti da attività di origine civile, agro-zootecnica e industriale. Per tale calcolo vengono utilizzati particolari coefficienti di conversione.

		CARICO TROFICO					
		CIVILE		AGROZOOTECNICO		INDUSTRIALE	
		AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)
Comune di Isola Vicentina		36.2	4.8	535.5	227.1	94.9	11.2
		41		762.6		106.1	
		TOTALE = 909,7					
Provincia di Vicenza		30,3	4	196,5	98,4	99,4	10,1
		34,4		294,9		109,5	
		TOTALE = 438,7					

Per quanto riguarda il carico trofico potenziale il settore che maggiormente influenza è quello agrozootecnico (che incide per circa il 71,9%); il settore industriale incide per poco più del 21,4% e quello civile per circa il 6,7%. Il potenziale carico inquinante di Velo risulta più basso rispetto alla media provinciale che registra 326,2 t/a di emissioni di azoto e 112,5 t/a per il fosforo.

Il **carico organico potenziale**: è la stima (espressa in abitanti equivalenti –AE-) dei carichi organici (biodegradabili) totali presenti nell'area, derivanti da attività di origine civile, zootecnica, industriale, da sottoporre a depurazione.

	Popolazione Residente ISTAT 2001 (abitanti)	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie Sau da ISTAT	Carico potenziale organico Civile (AE)	Carico organico Industriale (AE)	Carico organico totale
Comune di Isola Vicentina	8.034		1754,07	8.034	21.305	29.339
Media provinciale				6.738	21.353	28.121

Il carico organico potenziale calcolato per Isola Vicentina è determinato per il 72% dal carico industriale. Il carico trofico potenziale, invece, è determinato in misura maggiore da settore Agrozootecnico (che incide per l'83,8 %). I settori Industriale e civile, invece, influiscono rispettivamente per 11,6 e 4,8%.

Relazione Ambientale Preliminare

III.e Qualità delle acque potabili

L'analisi delle acque (parametri chimico-fisici e microbiologici) eseguiti dal servizio idrico integrato (AVS) nei punti di prelievo delle acque potabili immesse nella rete dell'acquedotto sono messi a disposizione nella rete (<http://www.altovicentinoservizi.com>).

L'ARPA aggiorna l'indicatore relativo alla concentrazione di nitrati nelle acque potabili; le Aziende ULSS gestiscono piani annuali di controlli analitici eseguiti in punti significativi di distribuzione di acqua destinata al consumo umano. I campioni vengono analizzati presso i laboratori ARPAV e i referti analitici segnalano all'Azienda ULSS gli eventuali superamenti dei valori dettati dal D.lgs. 31/01. Sulla base dei referti analitici e di altre valutazioni tecnico-sanitarie l'Azienda ULSS emette il giudizio di idoneità al consumo umano.

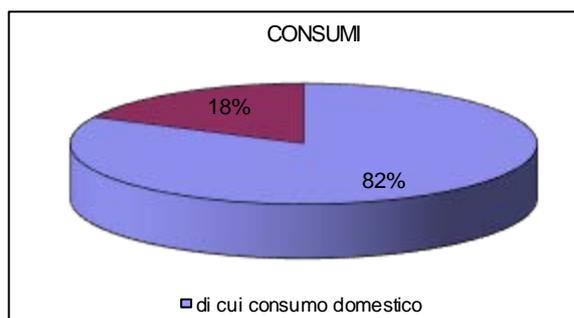
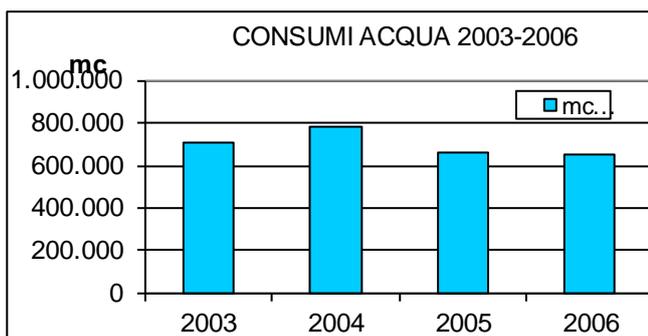
L'indicatore scelto è la **mediana annuale** delle concentrazioni di ione nitrato (mg/l NO₃⁻) riscontrate nei vari Comuni del Veneto. La normativa di riferimento (D.lgs. 31/01) prevede che la **concentrazione di nitrati nelle acque che fuoriescono dai rubinetti**, utilizzati per il consumo umano, **non deve superare i 50 mg/l**.

Concentrazione di nitrati nelle acque ad Isola Vicentina												
Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
nitrati mg/l	18	9	9	7	7	15	19	19	4	4	5	5

III.f Rete acquedottistica

Dall'analisi dei consumi di acqua registrati dall'alto vicentino servizi dal 2003 al 2006, si registra una diminuzione dell'8% per i consumi totali e del 12% per quelli domestici. Ipotizzando che il 2004 sia un anno di eccezione, si tratta di una tendenza positiva, ma che deve proseguire in questa direzione

Anno	m ³	di cui consumo domestico
2003	708.424	596.517
2004	782.081	641.050
2005	665.593	551.752
2006	648.640	516.047



Dai dati territoriali della Regione Veneto (relativi al 2012) emergono i seguenti valori:

Percentuale pop. connessa alla rete fognaria = 60,2 %

Percentuale pop. connessa alla rete acquedottistica = 86,6 %

IV. Suolo sottosuolo

Il territorio di Isola Vicentina, situato a ridosso della dorsale collinare, comprende ambiti di pianura e di collina, passando da quota 54 m s.l.m., al confine con il Comune di Costabissara, a quota 427 m s.l.m. di Cima Ignago. Per la descrizione dettagliata delle classificazioni dei suoli si rimanda alla Relazione Geologica allegata al PAT e al Rapporto Ambientale della VAS.

IV.c Cave e discariche

L'attività di cava è soggetta alle disposizioni della L.R. 16 marzo 2018, n. 13 – “Norme per la disciplina dell'attività di cava”. Ai sensi dell'art. 30 della citata legge “*ai procedimenti amministrativi in materia di coltivazione di cava, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data in cui hanno avuto inizio*” (L.R. 07.09.1982, n. 44).

La legge prevede la pianificazione dell'attività di cava attraverso il Piano Regionale dell'Attività di Cava (**PRAC**) per i materiali di Gruppo A (sabbie e ghiaie; materiale detritico; calcari per costruzioni). Il PRAC detta, inoltre, disposizioni generali di natura tecnica e amministrativa per la disciplina della coltivazione delle cave, riferite tanto ai materiali di Gruppo A quanto a quelli di Gruppo B (.

calcari per usi industriali, quali produzione di cemento, calce, granulati e similari; argille; basalti e materiali vulcanici; pietre ornamentali (calcari e trachite da taglio e lucidabili, marmi); quarzo, quarzite; gesso; sabbie silicee; pietre molari; torba; ogni altro materiale rinvenibile sotto qualsiasi forma di deposito naturale appartenente alla seconda categoria di cui all'art. 2 del RF n. 1443/1927 e ss.mm.ii.).

Il PRAC è stato approvato con D.C.R. n. 32 del 20.03.2018.

Dall'elenco della Regione Veneto “ELENCO CAVE IN ATTO” giovedì 11 ottobre 2018 risultano 5 cave attive: Materiale estratto ARGILLA PER LATERIZI

Codice	DENOMINAZIONE	Ditta
7928	INSIEME FOSSANIGO	C.G.A. SCARL
7915	INSIEME SAN MARCO	C.G.A. SCARL
79131	INSIEME LEOGRA	C.G.A. SCARL
7926	INSIEME FABREGA	C.G.A. SCARL
7794	CA' BORGIO	GRUPPO EFFE 2 SPA

Numerose sono invece le cave dismesse

			7278	DE TOMASI	ESTINTA	data estinzione: 22/02/1994
			7385	RIZZI	ESTINTA	data estinzione: 27/02/1987
			7735	VISAN	ESTINTA	data estinzione: 13/12/2013
			7787	CA' VAIENTE	ESTINTA	data estinzione: 17/02/2005
			7245	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 05/07/1991
			7089	CAMPAGNA MUNARI	ESTINTA	data estinzione: 13/10/1987
			7240	CAPITERLINA	ESTINTA	data estinzione: 13/03/1990
			7756	LEOGRETTE SMIDERLE DA MEDA	ESTINTA	data estinzione: 27/12/2004
			7099	PONTE	ESTINTA	data estinzione: 13/03/1990
			7090	CAMPAGNA RIZZI	ESTINTA	data estinzione: 14/03/1995
			7102	TROZZO	ESTINTA	data estinzione: 13/07/1993
			7101	ROSSATO	ESTINTA	data estinzione: 19/07/1990
			7265	EX VAL BRENTA	ESTINTA	data estinzione: 13/07/1993
			7267	LEOGRETTE	ESTINTA	data estinzione: 22/03/1993
			7536	PONTARON	ESTINTA	data estinzione: 01/02/1999
			7525	FORNACE	ESTINTA	data estinzione: 01/02/1999
			7280	DEL VISAN	ESTINTA	data estinzione: 22/03/1993
			7296	BOTTESIN	ESTINTA	data estinzione: 12/12/1995
			7301	TROZZO MARAN	ESTINTA	data estinzione: 01/08/1995
			7308	REVELLIN	ESTINTA	data estinzione: 29/07/1996
			7726	BAIO	ESTINTA	data estinzione: 11/03/1999
			7375	SMIDERLE	ESTINTA	data estinzione: 22/10/1985
			7359	BASSANESE	ESTINTA	data estinzione: 29/04/1988
			7396	LOVATO	ESTINTA	data estinzione: 26/02/1985
			7093	DALL'IGNA	ESTINTA	data estinzione: 19/03/2003
			7088	CALGARO	ESTINTA	data estinzione: 20/03/1991
			7394	PARROCCHIA DI CASTELNOVO	ESTINTA	data estinzione: 10/12/1985
7826	BASSANESE	ESTINTA	data estinzione: 31/03/2009			
7319	MASIERON	ESTINTA	data estinzione: 03/10/2006			
7434	SAN MARCO 2	ESTINTA	data estinzione: 23/09/1998			
7728	POIER	ESTINTA	data estinzione: 08/02/2002			
7808	SPINA'	ESTINTA	data estinzione: 14/06/2018			
7814	MASIERON 2	ESTINTA	data estinzione: 13/12/2013			
7835	BAIO 2	ESTINTA	data estinzione: 14/06/2018			
7873	BARCO	ESTINTA	data estinzione: 14/06/2018			
7871	GRENDENE	ESTINTA	data estinzione: 14/06/2018			
7290	BROLI	ESTINTA	data estinzione: 14/02/1995			
7364	VIA LEOGRA	ESTINTA	data estinzione: 13/12/1977			
7373	LEOGRETTE	ESTINTA	data estinzione: 27/09/1977			
7376	CAPITERLINA	ESTINTA	data estinzione: 20/05/1985			
7358	DANZO	ESTINTA	data estinzione: 10/10/1985			
7289	DE.RO.MA.	ESTINTA	data estinzione: 22/02/1994			

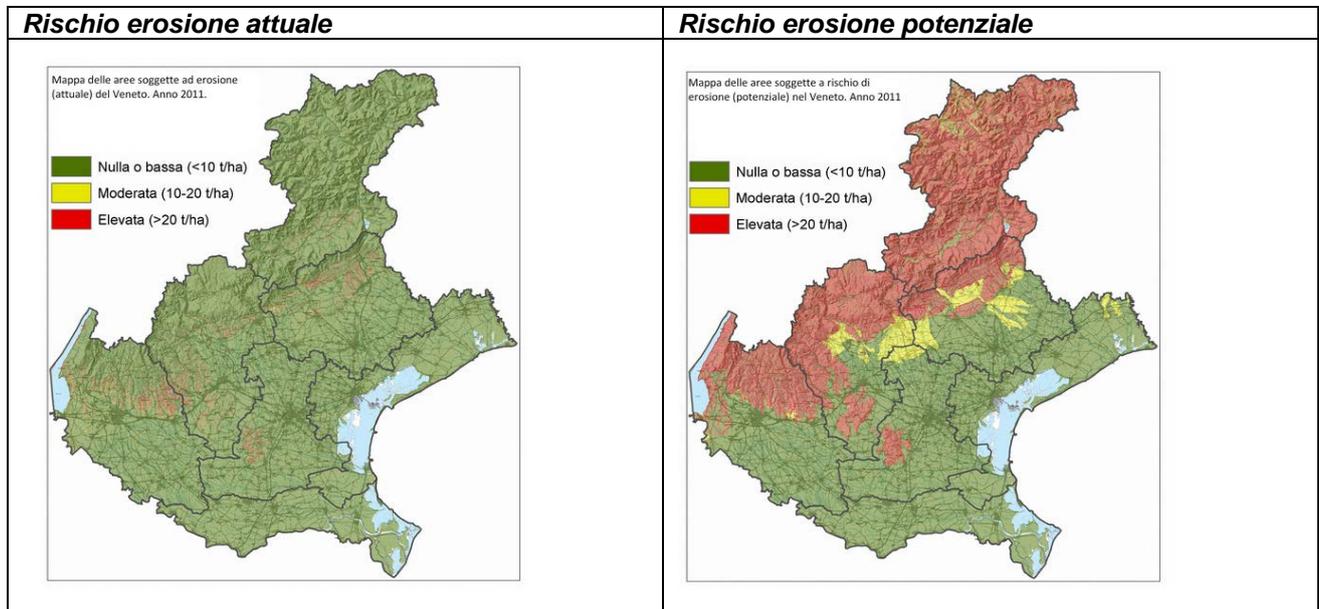
Relazione Ambientale Preliminare

7266	FOSSONA 2	ESTINTA	data estinzione: 27/12/1995	7525	FORNACE	ESTINTA	data estinzione: 01/02/1999
7244	CAPITERLINA	ESTINTA	data estinzione: 21/07/1992	7279	GASPARELLA	ESTINTA	data estinzione: 22/05/1992
7096	FOSSONA	ESTINTA	data estinzione: 25/10/1991	7250	TROZZO	ESTINTA	data estinzione: 13/07/1993
7536	PONTARON	ESTINTA	data estinzione: 01/02/1999	7092	DALL'IGNA	ESTINTA	data estinzione: 19/10/1993
7316	DA MEDA	SCADUTA	data estinzione:	7368	CAPITERLINA 2	ESTINTA	data estinzione: 03/04/1984
7756	LEOGRETTA SMIDERLE DA MEDA	ESTINTA	data estinzione: 27/12/2004	7389	LEOGRETTA	ESTINTA	data estinzione: 03/07/1984
7245	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 05/07/1991	7534	BONATO	ESTINTA	data estinzione: 04/02/1997
7525	FORNACE	ESTINTA	data estinzione: 01/02/1999	7242	CA' BIANCA	ESTINTA	data estinzione: 19/07/1991
7537	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 25/07/2002	7350	CASTELNOVO	ESTINTA	data estinzione: 27/09/1977
7787	CA' VAIENTE	ESTINTA	data estinzione: 17/02/2005	7435	RONZANI	ESTINTA	data estinzione: 15/04/1997
7756	LEOGRETTA SMIDERLE DA MEDA	ESTINTA	data estinzione: 27/12/2004	7503	BUGIFAVE	ESTINTA	data estinzione: 26/09/2006
7283	NOLA	ESTINTA	data estinzione: 19/10/1993	7398	POIANA	ESTINTA	data estinzione: 22/10/1985
7312	LEOGRA	ESTINTA	data estinzione: 28/12/1994	7362	SCOVIZZE	ESTINTA	data estinzione: 12/03/1985
7263	ROSSATO	ESTINTA	data estinzione: 13/07/1993	7380	FOSSANIGO	ESTINTA	data estinzione: 07/10/1986
7378	SCOVIZZE	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981	7095	FOSSANIGO	ESTINTA	data estinzione: 12/05/2017
7094	FOSSANIGO	ESTINTA	data estinzione: 27/03/1990	7525	FORNACE	ESTINTA	data estinzione: 01/02/1999
7360	FOSSANIGO	ESTINTA	data estinzione: 06/12/1983	7091	CAZZOLA	ESTINTA	data estinzione: 01/08/1995
7386	CAMPAGNA ANTONIAZZI	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981	7384	SILA	ESTINTA	data estinzione: 15/03/1985
7354	PONTARON CARLIN MASIERA	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981	7348	SILA	ESTINTA	data estinzione: 12/03/1985
7370	CHiodo	ESTINTA	data estinzione: 15/06/1982	7379	MUNARI	ESTINTA	data estinzione: 13/03/1984
7245	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 05/07/1991	7352	VIA VISAN	ESTINTA	data estinzione: 18/11/1980
7739	CORTIANA	ESTINTA	data estinzione: 09/02/2001	7100	RIZZI	ESTINTA	data estinzione: 30/08/1988
7359	BASSANESE	ESTINTA	data estinzione: 29/04/1988	7382	GELAIN	ESTINTA	data estinzione: 07/10/1985
7292	SPILLER	ESTINTA	data estinzione: 16/01/1998	7383	MAPPALE 41	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981
7787	CA' VAIENTE	ESTINTA	data estinzione: 17/02/2005	7349	VIA CHIODO	ESTINTA	data estinzione: 23/11/1981
7537	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 25/07/2002	7345	CHiodo	ESTINTA	data estinzione: 09/07/1984
7598	DAL PEZZO	ESTINTA	data estinzione: 21/06/2000	7377	DE MARCHI	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981
7395	REVELIN	ESTINTA	data estinzione: 06/03/1979	7388	VIA CHIODO	ESTINTA	data estinzione: 15/06/1982
7262	CHiodo	ESTINTA	data estinzione: 19/07/1990	7361	MUNARI	ESTINTA	data estinzione: 13/03/1984
7355	SCOVIZZE	ESTINTA	data estinzione: 27/02/1987	7387	MIOTELLO	ESTINTA	data estinzione: 20/03/1979
7787	CA' VAIENTE	ESTINTA	data estinzione: 17/02/2005	7738	BALZARIN	ESTINTA	data estinzione: 03/10/2006
7537	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 25/07/2002	7281	ALBERE	ESTINTA	data estinzione: 24/01/1992
7245	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 05/07/1991	7787	CA' VAIENTE	ESTINTA	data estinzione: 17/02/2005
7397	MASIERA	ESTINTA	data estinzione: 29/11/1983	7525	FORNACE	ESTINTA	data estinzione: 01/02/1999
7391	CASTELNOVO	ESTINTA	data estinzione: 23/06/1987	7443	RIZZI	ESTINTA	data estinzione: 09/02/2001
7343	VIA CHIODO	ESTINTA	data estinzione: 13/12/1977	7795	GONZO - GONZO 2	ESTINTA	data estinzione: 06/08/2008
7363	ANTONIAZZI	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981	7245	GONZO	ESTINTA	data estinzione: 05/07/1991
7372	FOSSANIGO	ESTINTA	data estinzione: 10/10/1985	7374	FOSSANIGO	ESTINTA	data estinzione: 10/12/1985
7356	VAL BRENTA	ESTINTA	data estinzione: 23/01/1979	7359	BASSANESE	ESTINTA	data estinzione: 29/04/1988
7392	BARCO	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981	7238	DALL'IGNA	ESTINTA	data estinzione: 22/03/1993
7390	VIALA	ESTINTA	data estinzione: 12/03/1985	7737	CHiodo 2	ESTINTA	data estinzione: 06/12/2001
7309	VELLERE	ESTINTA	data estinzione: 27/09/1994	7365	SCOVIZZE	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981
7098	NOLA	ESTINTA	data estinzione: 13/10/1987	7727	CAMPAGNAGRANDE	ESTINTA	data estinzione: 13/09/1999
7351	VIA NOLA	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981	7369	CA' SERRAIETTO	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981
7353	NOLA	ESTINTA	data estinzione: 26/07/1983	7371	DALL'IGNA - VAL BRENTA	ESTINTA	data estinzione: 04/10/1977
7381	NOLA	ESTINTA	data estinzione: 20/03/1979	7597	SAN MARCO	ESTINTA	data estinzione: 02/05/2001
7317	LEOGRA	ESTINTA	data estinzione: 14/03/1995	7239	BROLI	ESTINTA	data estinzione: 24/01/1992
7097	MASIERON	ESTINTA	data estinzione: 30/11/1987	7366	SCOVIZZE	ESTINTA	data estinzione: 10/12/1985
7277	PORTE	ESTINTA	data estinzione: 13/07/1993	7347	ALBERE	ESTINTA	data estinzione: 03/07/1984
7268	LEOGRA	ESTINTA	data estinzione: 19/10/1993	7393	NOLA	ESTINTA	data estinzione: 09/12/1981
7596	DE TOMASI	ESTINTA	data estinzione: 11/03/1999	7357	TIMONCHIO	ESTINTA	data estinzione: 07/10/1986
7367	CAPITERLINA	ESTINTA	data estinzione: 14/03/1978	7344	CHiodo	ESTINTA	data estinzione: 17/10/1986
7243	ZOLDAN	ESTINTA	data estinzione: 05/07/1991	7285	BARCO	ESTINTA	data estinzione: 02/08/1994
7241	DALL'IGNA	ESTINTA	data estinzione: 30/05/1989	7433	CHiodo	ESTINTA	data estinzione: 16/04/1996
7346	CASTELNOVO	ESTINTA	data estinzione: 02/08/1983				

IV.d Erosione del suolo

L'indicatore, calcolata a livello regionale, stima l'erosione (distacco e trasporto di particelle di suolo per effetto dell'acqua) potenziale e quella reale

- erosione potenziale: il rischio di erosione che si avrebbe senza considerare l'azione protettiva della copertura del suolo
- erosione attuale: considera l'effetto attenuante dell'uso del suolo



IV.e Idoneità ai fini edificatori

La compatibilità geologica ai fini urbanistici del territorio di Isola Vicentina è stata definita dallo studio geologico che per tale classificazione ha individuato (sulla base di dati precedentemente raccolti) le aree soggette a dissesto idrogeologico (aree di frana, esondabili o a ristagno idrico, soggette a erosione, soggette a caduta massi, di conoide, soggette a sprofondamento carsico, di cava o discarica).

La compatibilità geologica ai fini urbanistici prevede la classificazione dei terreni in tre categorie:

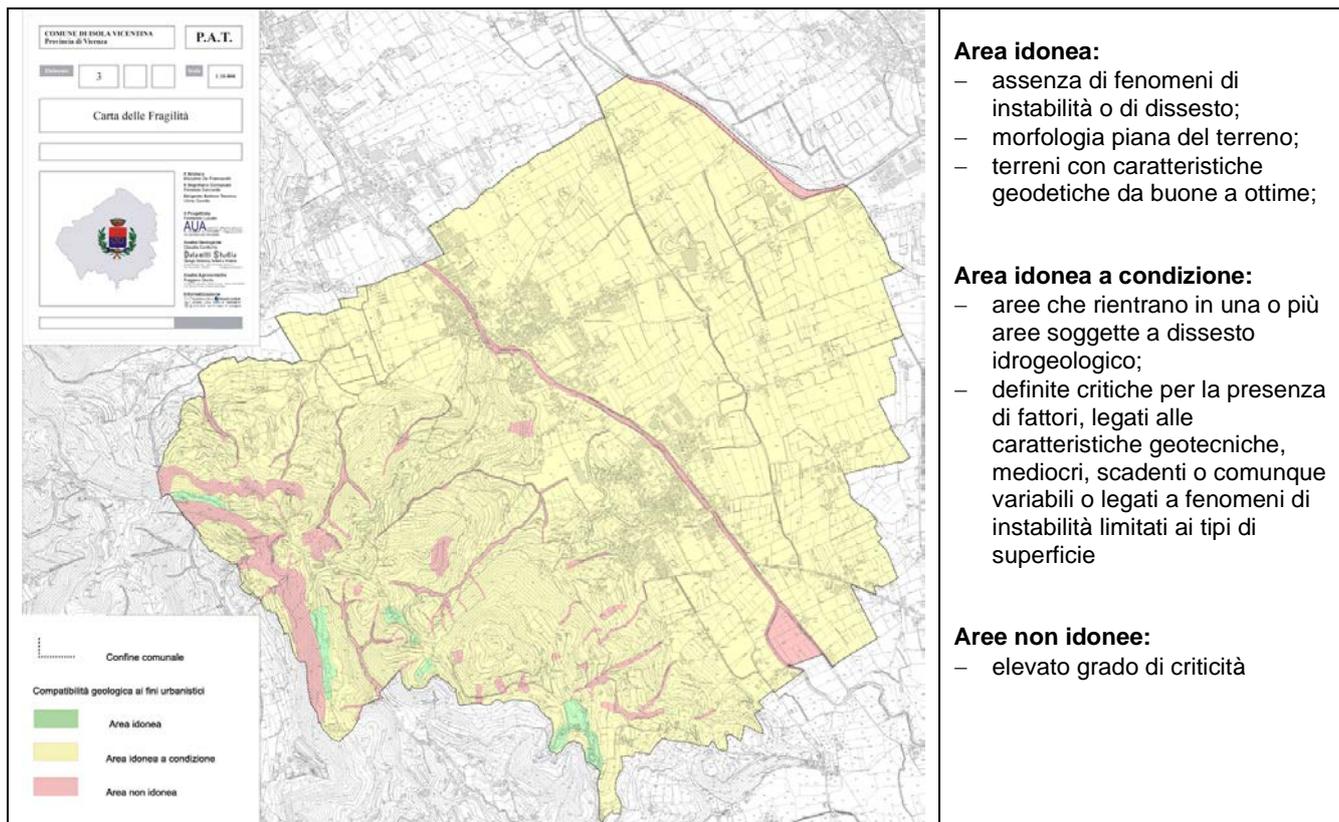
1. Area idonea;
2. Area idonea a condizione;
3. Area non idonea.

Le aree idonee sono state individuate solamente sulla sommità dei rilievi in corrispondenza di un substrato calcareo subaffiorante.

La maggior parte del territorio comunale rientra nella categoria delle aree idonee a condizione, ovvero aree in cui gli interventi urbanistici o progettuali dovranno essere correlati da opportune indagini geologiche.

Tra le aree non idonee rientrano porzioni limitate di territorio caratterizzate da un elevato grado di criticità.

Relazione Ambientale Preliminare



V. Biodiversità, flora e fauna

La principale fonte dei dati per il capitolo relativo alla biodiversità sono gli studi realizzati in sede di PAT "Relazione generale sul sistema rurale ed ecologico - ambientale", Studio Giorio

Inquadramento vegetazionale. Il territorio comunale di Isola Vicentina è caratterizzato da una vasta area pianeggiante in alcuni tratti intensamente coltivata e interessata principalmente da seminativi e da attività di cava, da nuclei rurali, centri urbani e aree adibite a sistema produttivo-industriale.

L'uso del suolo è stato fortemente condizionato dall'intensa antropizzazione del territorio, in particolar modo nella porzione pianeggiante del comune, occupata da seminativi.

Lo sviluppo dell'attività agricola, estrattiva ed industriale ha portato alla scomparsa delle associazioni fitosociologiche autoctone e caratteristiche della porzione di territorio considerata. Per quanto riguarda, invece, la parte collinare del Comune di Isola Vicentina si può affermare che le trasformazioni radicali di cui sopra, hanno agito in maniera meno spinta, in quanto la presenza dei rilievi rende meno agevole la logistica e non meccanizzabili molte operazioni colturali.

V.a Le formazioni forestali

Le formazioni forestali presenti nel territorio comunale di Isola Vicentina sono: castagneti e rovereti, orno-ostrieti e ostrio-querzeti e formazioni antropogene.

Castagneti, rovereti e ostrio-querzeti: i castagneti presenti nella zona collinare di Isola Vicentina hanno occupato le aree che potenzialmente erano tipiche di altre formazioni, e sono stati per gran parte introdotti dall'uomo. La presenza dei castagneti è maggiore nella porzione di alta collina e la più estesa formazione boscata in cui il castagno è la specie predominante si trova nel Bosco della Guizza. Querceti di roverella (*Quercus pubescens*) si trovano lungo Via Dani, nella porzione bassa delle pendici di Cima Ignago ma è maggiore la presenza dell'ostrio-quercono tipico rispetto al querceto di roverella. Il settore collinare compreso all'interno del territorio comunale, la distribuzione della vegetazione dipende più da fattori microclimatici (come l'esposizione) e pedologici che non dalla quota, essendo le escursioni altitudinali molto modeste. In particolar modo la natura del substrato influenza notevolmente la composizione floristica del soprassuolo, infatti, l'alternarsi di rocce basaltiche e di calcari dà luogo ad una varietà vegetazionale in cui le formazioni forestali più rappresentate sono gli ostrio-querzeti sui suoli più poveri e i castagneti su quelli più evoluti.

Non si è rilevata, invece, la presenza di formazioni erbose particolari sul territorio comunale di Isola Vicentina. Negli ultimi decenni si è verificato un progressivo abbandono sia dei prati da sfalcio che dei pascoli, che ha portato ad una graduale invasione del bosco, che colonizza nuove superfici attraverso le specie pioniere che sono spesso anche infestanti, come il nocciolo e il rovo.

La tendenza ad abbandonare i prati di collina o di montagna ha più di una causa: in primo luogo vengono abbandonate le aree che non si prestano alla meccanizzazione di alcune operazioni agricole, oltre al fatto che molti giovani tendono a spostarsi in città per intraprendere lavori più sicuri e meno faticosi, conseguentemente restano solo gli anziani ad occuparsi delle operazioni agricole.

Orno-ostrieti: nelle formazioni rientranti in questa categoria prevalgono nettamente il carpino nero e l'orniello, mentre la roverella vi partecipa in modo minoritario.

Formazioni antropogene: Le formazioni antropogene sono rappresentate da quei soprassuoli che sono generati, in particolare, da interventi di rimboschimento in cui le specie usate sono esotiche, ossia estranee alla propria naturale area di indigenato. Nello specifico, l'impatto che l'uomo ha esercitato sul paesaggio forestale è stato principalmente sostitutivo, ossia le specie utilizzate per gli impianti non erano specie autoctone e sono andate ad occupare spazi tipici di altre formazioni.

Nel territorio di Isola Vicentina, la superficie occupata da tali formazioni è relativamente ampia.

Il soprassuolo è generalmente occupato da *Robinia pseudoacacia*, specie infestante per antonomasia, che si è inserita in molte formazioni, contaminando notevolmente la composizione del bosco potenziale.

V.b Zona di pianura

Nella porzione pianeggiante del territorio comunale si trovano, comunque, i seguenti tipi vegetazionali:

Siepi e bande boscate: Le siepi e le macchie mesofite, presenti soprattutto ai margini degli appezzamenti e dei canali consortili, sono costituite essenzialmente da vegetazione arbustiva e/o arborea con sviluppo in genere esclusivamente lineare, perché l'agricoltura li ha compressi progressivamente fino a ridurne la presenza e mantenerli come semplici elementi di confine;

Seminativi: le colture a mais sono particolarmente estese, e caratterizzano nettamente lo spazio aperto così come gli ecosistemi. Come già detto, il seminativo è in gran parte investito a mais. Molto diffusi sono anche il

Relazione Ambientale Preliminare

frumento, l'orzo e la soia. Il mais è spesso riutilizzato in azienda per l'alimentazione del bestiame come granella o insilato, ma trova impieghi anche nel settore industriale.

Incolti erbacei: comprende quelle aree che erano occupate da altre tipologie ed in particolare da seminativo e prato stabile;

Vegetazione acquatica e ripariale: Alcuni tratti di rogge e di scoline ospitano vegetazione spontanea e adatta a vegetare in presenza di terreno molto umido e spesso soggetto a sommersione. La vegetazione erbacea presente lungo le scoline di un'area agricola è quasi sicuramente composta da specie non spontanee.

Gli elementi che rivestono un ruolo importante nella funzione del mantenimento della biodiversità e differenziazione dell'ambiente sono di seguito descritti. Si tratta di elementi che per le loro caratteristiche e funzioni devono essere assunti dal Piano come elementi di tutela.

V.c Il bosco

Il bosco ricopre un'importante funzione di regimazione delle acque e quindi di difesa idrogeologica del territorio, oltre alla conservazione del suolo e dell'ambiente naturale. Esso ricopre anche un ruolo economico rappresentato dalla produzione legnosa derivante dal taglio del bosco ceduo, e un ruolo sociale in quanto l'apparato apogeo è responsabile della produzione ed immissione nell'atmosfera di ossigeno, elemento fondamentale per la sopravvivenza degli organismi viventi, e di incamerazione dell'anidride carbonica.

sono zone dove le specie animali spesso trovano rifugio perché lontane dalla presenza antropica e sono presenti specie vegetali legate ad ambienti particolari, caratterizzati da condizioni specifiche di pendenza, esposizione, litologia e di umidità relativa, aumentando quindi il grado di biodiversità.



litologia e di umidità relativa, aumentando quindi il grado di

V.d Le Valli

Oltre alla loro importante funzione idrogeologica sono zone dove le specie animali spesso trovano rifugio perché lontane dalla presenza antropica e sono presenti specie vegetali legate ad ambienti particolari, caratterizzati da condizioni specifiche di pendenza, esposizione, litologia e di umidità relativa, aumentando quindi il grado di biodiversità.



V.e Le sorgenti

Caratterizzate dalla presenza di acqua e nelle vicinanze vivono specie erbacee ed arbustive molto particolari perché dipendenti da un regime idrico specifico. Le sorgenti sono definite da un microclima molto particolare che si differenzia da sorgente a sorgente, in virtù delle caratteristiche di esposizione e pendenza nonché le peculiarità morfologiche e geolitologiche che contraddistinguono l'area.

**V.f Corsi d'acqua**

Svolgono un'importantissima funzione come corridoi ecologici. La rete ecologica, composta da aree centrali, collegate da corridoi e sostenute da zone cuscinetto, deve essere caratterizzata da continuità fisica e funzionale, in modo da attenuare gli effetti delle trasformazioni antropiche del territorio. Oltre a questo importante ruolo svolto dai corsi d'acqua, bisogna ricordare il patrimonio naturale che essi costituiscono, in quanto habitat di specie ittiche autoctone molto spesso soggette al rischio di riduzione di popolazione. Inoltre i fiumi e le rogge rivestono un ruolo sociale-antropologico dovuto al binomio "acqua-vita", non soltanto come fonte diretta della risorsa idrica, ma anche fonte indiretta, come ad esempio acqua per l'irrigazione dei campi.

V.g Siepi e le bande boscate

Sia quelle limitrofe ai campi che quelle che affiancano le rogge, sono barriere, spesso artificiali, create dall'uomo per delimitare e proteggere i coltivi. Tra le funzioni più importanti svolte dalle bande boscate si ricorda l'efficace azione frangivento e antirumore, esse proteggono il suolo dall'erosione e dal dilavamento, forniscono habitat a numerose specie animali, non solo mammiferi ma anche invertebrati, tra cui insetti utili per l'impollinazione. Le piante arboree svolgono, per di più, una fondamentale funzione di captazione delle sostanze chimiche rilasciate nel suolo dai fertilizzanti utilizzati in agricoltura. Inoltre, non bisogna dimenticare la loro importante funzione di corridoi ecologici che congiungono ambienti anche molto diversi per cui permettono a numerosi animali di spostarsi sul territorio in maniera uniforme consentendo gli scambi genetici.



VI. Paesaggio

Per la matrice del paesaggio la principale fonte di riferimento è la relazione agronomica - ambientale realizzato dallo studio incaricato per il PAT di Isola Vicentina e il testo: Isola Vicentina (a cura di P. Fontana), "Cammina con noi", 2004

Il comunale di Isola Vicentina è segnato dalla Statale Pasubio (SP 46) che divide il territorio in due porzioni quasi simmetriche secondo la direzione nord-ovest / sud-est.

Il terreno, nella parte orientale del territorio comunale, è quasi interamente interessato da colture agrarie a mais e in misura minore a orzo, frumento e soia, salvo le aree occupate da centri urbani. La parte orientale è caratterizzata da territorio collinare, dove la maggior parte del suolo è occupata da bosco ceduo, da prati falciati e terrazzamenti. In questa porzione di territorio si trovano gli abitati di Ignago e Torreselle, ai quali si sommano varie contrade o piccoli gruppi isolati di abitazioni, a volte dislocati in luoghi disagiati della collina e per questo spesso disabitate e abbandonate.

VI.a Unità di paesaggio

La carta delle unità di paesaggio redatta dallo studio agronomico, nasce dall'intreccio di vari tematismi: pendenza, esposizione, morfologia, geologia e litologia, uso del suolo. Il territorio comunale di Isola Vicentina è così stato suddiviso in ambiti (vedi tavola) tra i quali si percepisce a livello superiore la distinzione tra collina e pianura.

All'interno di questi due territori si individuano altre "famiglie" di tipi di paesaggio, che hanno in comune sia le strutture fisico-ambientali che i processi di funzionamento.

Si possono così notare le unità di paesaggio verosimilmente omogenee e di seguito descritte:

Paesaggio agrario di collina: è l'unità di paesaggio che contraddistingue l'ambiente di collina nella sua parte coltivata e occupata dai prati falciati, dai muretti a secco che caratterizzano le pendici dei rilievi e dalle piantate di vite maritate a piante da frutto. In passato le pendici dei rilievi collinari e montani si presentavano sovente sistemati con terrazzamenti che comportavano la modificazione, più o meno accentuata, del pendio e la creazione di ripiani artificiali attraverso la costruzione di muretti a secco (*masiere*). Tra le sistemazioni idrauliche agrarie impiegate nella collina, essi erano e sono quelli maggiormente intensivi e che pertanto hanno richiesto il maggior impiego di capitali e lavoro.

In passato l'elevato costo di tali opere era generalmente compensato dall'alta redditività delle colture impiegate o dal valore strategico delle stesse, oltre che dall'importante funzione svolta dai muretti a secco di contribuire alla regimazione delle acque, conseguentemente alla creazione di un pendio meno acclive.

La manutenzione di tali manufatti era un tempo continua onde evitare che l'azione erosiva delle acque meteoriche ne compromettesse la stabilità e quindi la funzionalità.

Attualmente l'abbandono dell'attività agricola in molte aree collinari ha comportato la cessazione parziale o completa di qualsiasi azione di manutenzione dei terrazzamenti i quali, pertanto, risultano invasi dalla vegetazione spontanea e compromessi nella stabilità. Questa condizione non si verifica, però, in tutto il territorio comunale, ma anzi, alcune porzioni terrazzate di collina sono attualmente coltivate e soggette ad interventi per garantirne la conservazione e mantenere efficienti i muretti a secco.

Paesaggio forestale di collina: questa unità di paesaggio è caratterizzata, come si può notare dalla tavola, dalla presenza del bosco che è stato descritto nella parte introduttiva di questa relazione.

Paesaggio agrario di pianura: di questa unità fa parte la porzione pianeggiante del territorio comunale occupata dai seminativi, in particolare dal mais e in cui si distinguono ancora le vecchie zone di cava e quelle attualmente utilizzate per l'attività estrattiva.

Il territorio di pianura a est rispetto al torrente Giara è stato quasi interamente interessato da attività di escavazione e si può dire che non vi si riconosca più nessun elemento originario. Il paesaggio in questo frangente è stato totalmente trasformato e solo nell'area di confine tra zone scavate e non scavate, si percepisce la differenza rispetto allo spaccato paesaggistico originario.

La porzione a Nord-Est del territorio comunale, facente parte di questa unità di paesaggio, presenta dei caratteri distintivi rispetto al resto dell'unità, ma non si è ritenuto opportuno distinguerla graficamente in quanto può essere considerata una sua sottounità.

Questi caratteri distintivi sono essenzialmente: la mancanza di zone di cava in questa porzione di territorio, oltre alla posizione relativa rispetto ai rilievi e al bosco. Infatti questa zona si trova in area pedecollinare e, proprio in virtù di questa posizione, si presenta più ricca di rogge e canali e si caratterizza per una maggiore ruralità dell'ambiente.

Paesaggio industriale in contesto agrario: questa unità di paesaggio è presente sul territorio comunale in tre zone che si trovano ai confini con il Comune di Villaverla, lungo via Capiterlina.

Relazione Ambientale Preliminare

Le zone industriali individuate sono state inserite in questa unità di paesaggio, in quanto rappresentano una realtà industriale compresa in un ambito agricolo. Infatti, i perimetri esterni delle industrie sono spesso confinanti coi campi coltivati e sicuramente un tempo, al posto dei fabbricati ad uso produttivo-industriale, si trovavano terreni messi a coltura.

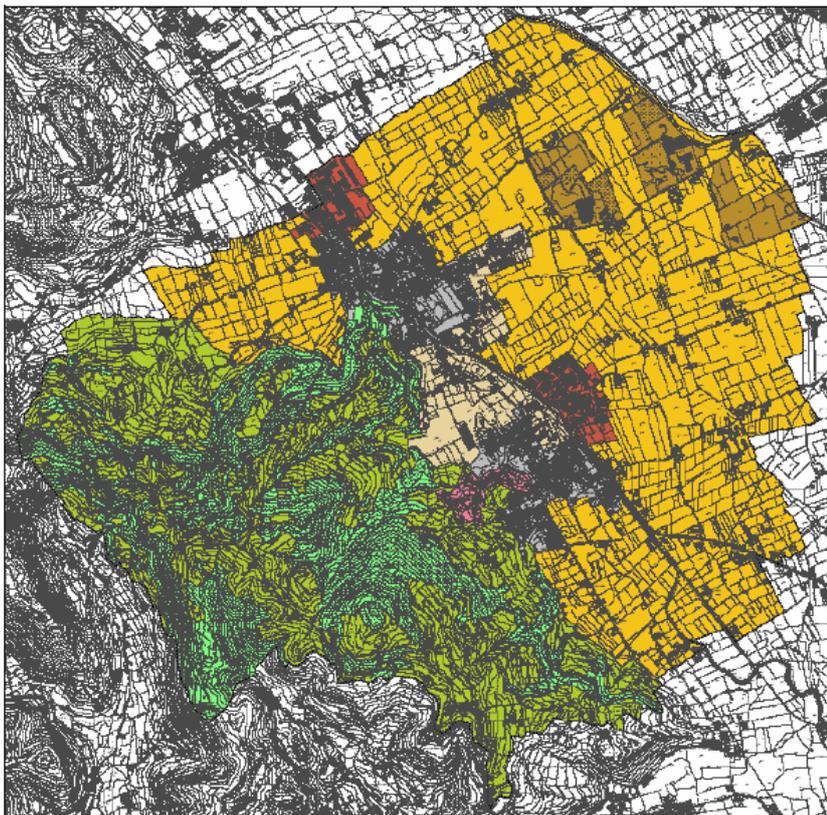
Le due zone industriali a nord rispetto a via Capiterlina comprendono le superfici di escavazione, di deposito e le aree delle attività connesse dove avviene la trasformazione dell'argilla in laterizi. La zona artigianale-industriale a sud rispetto a via Capiterlina non è ancora completamente terminata e alcuni lotti ineditati sono incolti o ancora coltivati, tanto che tale scorcio si potrebbe quasi definire un paesaggio in trasformazione.

Paesaggio industriale: in questa unità di paesaggio rientrano le due zone industriali che si trovano lungo la Strada Statale n. 46 – Statale Pasubio. Precisamente la prima area che si incontra seguendo l'asse stradale in direzione nord-sud si trova al confine con il Comune di Malo ed è in continuità con la zona industriale ricadente all'interno di tale territorio comunale. La seconda area è ubicata all'inizio di via Fossanigo e, anche in questo caso, il paesaggio che ne risulta è caratterizzato dalla presenza di edifici ad uso produttivo-industriale con rispettive pertinenze. Queste due aree sono in diretta continuità con la porzione urbanizzata del territorio.

Paesaggio agrourbano di pianura: questa tipologia di paesaggio presenta alcune caratteristiche peculiari, ossia la contemporanea vicinanza al territorio urbano e, allo stesso tempo, all'ambito agricolo. Tale particolare posizione determina la sovrapposizione di alcuni aspetti che si concretizzano nel connotato che si può chiamare "periferia". Da un lato periferia rispetto al centro urbano, ma simultaneamente periferia rispetto al territorio agricolo coltivato. In questa unità di paesaggio rientrano le recenti lottizzazioni vicine al nuovo centro sportivo, anch'esso incluso. La porzione a sud del territorio, al confine con il Comune di Costabissara, è stata attribuita la stessa unità paesaggistica in quanto è caratterizzata da un nucleo abitato e dalla presenza di un ambito agricolo-produttivo importante.

Paesaggio urbano di pianura: questa unità di paesaggio corrisponde alla porzione urbanizzata del territorio pianeggiante del comune. In essa si trovano gli agglomerati abitativi di maggiori dimensioni, così come le infrastrutture, la maggior parte dei servizi, dei parchi e giardini urbani di complessi storici.

Paesaggio urbano di collina: l'unica porzione di territorio rientrante in questa tipologia paesaggistica è l'edificato che si trova lungo via S. Lorenzo a ovest rispetto a Castelnuovo. Questo paesaggio è caratterizzato dalla presenza di un nucleo abitato in un ambito collinare.

**Legenda**

- Paesaggio agrario di collina
- Paesaggio agrario di pianura
- Paesaggio agro-urbano di pianura
- Paesaggio forestale di collina
- Paesaggio industriale
- Paesaggio industriale in territorio agrario
- Paesaggio urbano di collina
- Paesaggio urbano di pianura

VI.b Valenze paesaggistiche – ambientali

I rilievi effettuati nella fase iniziale dell'iter pianificatorio, i rilievi svolti dai tecnici (agronomi, forestali, geologi, ecc), i contributi forniti durante la fase di concertazione hanno portato all'individuazione di elementi caratterizzanti il territorio di Isola Vic.na.

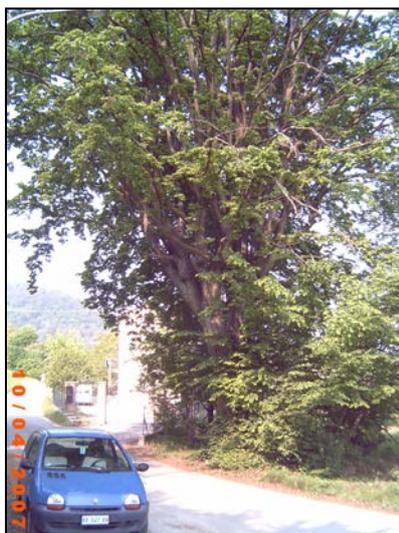
	<p>DIFFUSIONE BOSCHIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vallone Laste • Ambito Guizza • Cima Ignago
	<p>INTEGRITA' VALLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vallone Laste • Valdissera • Valle delle Gazzonelle
	<p>AMBITI PANORAMICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cima Ignago • Ambito Guizza; • Castellaro; • Itinerari
	<p>SITI ARCHEOLOGICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cima Ignago • Santa Maria • Cava Silma (Fossanigo) • Località all'Acqua (Castelnuovo) • Ex cava Masieron • Cava Siloni

VI.c Alberi di pregio

(sintesi del paragrafo “vegetazione”, relazione agronomica - ambientale)

Nel territorio comunale si trovano alcuni grandi alberi che si contraddistinguono per le loro caratteristiche rispetto al resto della vegetazione. Essi, infatti, sono alberi caratterizzati da portamento, altezza e diametri ragguardevoli, così come l'età è notevole.

Dal punto di vista naturalistico e scientifico questi vecchi alberi rappresentano un patrimonio importante per la comunità, perché attraverso essi si possono scoprire serie di avvenimenti succedutesi nel tempo, come periodi di forti piogge o siccità e altre anomalie stagionali. Tutto ciò è possibile attraverso lo studio degli anelli di accrescimento del legno, chiamata anche dendrocronologia.



VII. Patrimonio Culturale e Architettonico

Le principali componenti del sistema dei beni di interesse storico culturale presenti nel territorio di Isola Vicentina sono:

- i centri storici di Isola Vicentina;
- i siti archeologici;
- le Ville ed edifici di interesse storico, architettonico o ambientale inseriti in area urbana o in zona agricola;
- le grotte

VII.a Centri storici

I Centri storici indicati dall'Atlante dei Centri Storici (Regione Veneto, 1984) sono 12. Il Piano Territoriale Provinciale identifica gli stessi nuclei classificandoli secondo tre gradi di interesse.

Anche il PRG vigente riporta i medesimi nuclei, ma il perimetro si discosta da quello individuato nell'Atlante dei Centri Storici.

Centri storici di notevole importanza:

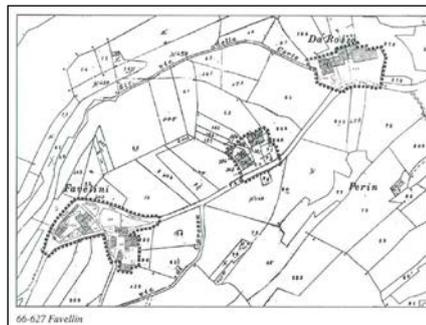
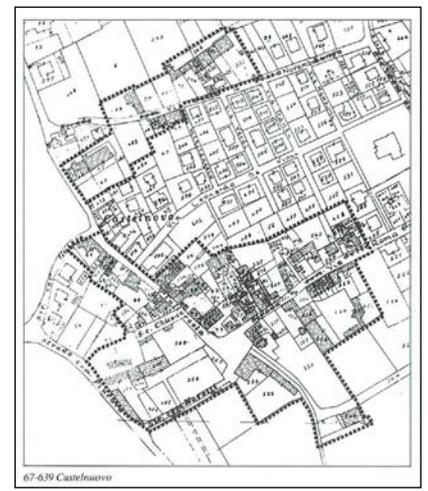
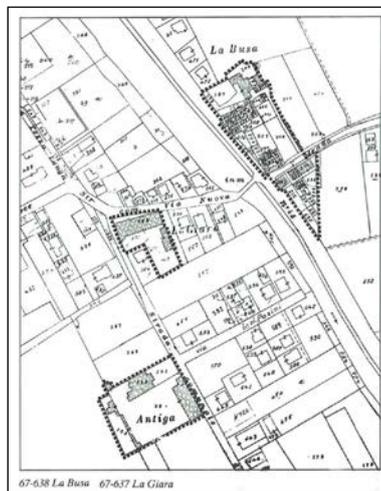
Castelnovo
Isola

Centri storici di grande interesse:

Croce
Favellin
Ignago
La Busa
La Giara

Centri storici di medio interesse:

Brasco
Povoli
S. Lorenzo
Torreselle
Zordani



VII.b Interesse archeologico

Il Comune di Isola Vicentina si sviluppa in una zona interessata, in età romana, da un sistema insediativo di tipo rustico sparso, caratterizzato dalla frequente presenza di resti di strutture abitative più o meno estese, con nuclei di necropoli. I risultati delle campagne di scavo condotte in anni recenti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, dimostrano l'intensa vitalità della zona in epoca antica.

Aree di interesse archeologico:

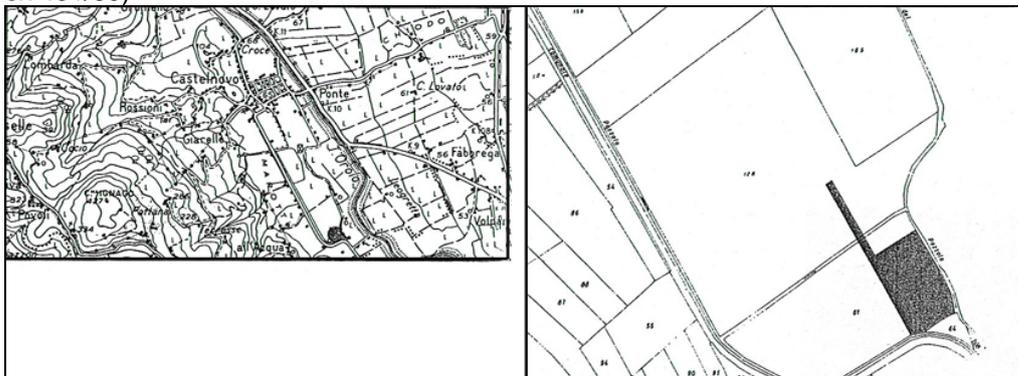
- Immobile denominato "Cava Silma" in località Fossanigo (tutelata con D.M. 5/10/2005)



- Cima Ignago (tutelata ai sensi del D.L.vo. 42/2004, ast. 12 comma m , ex 431/85)

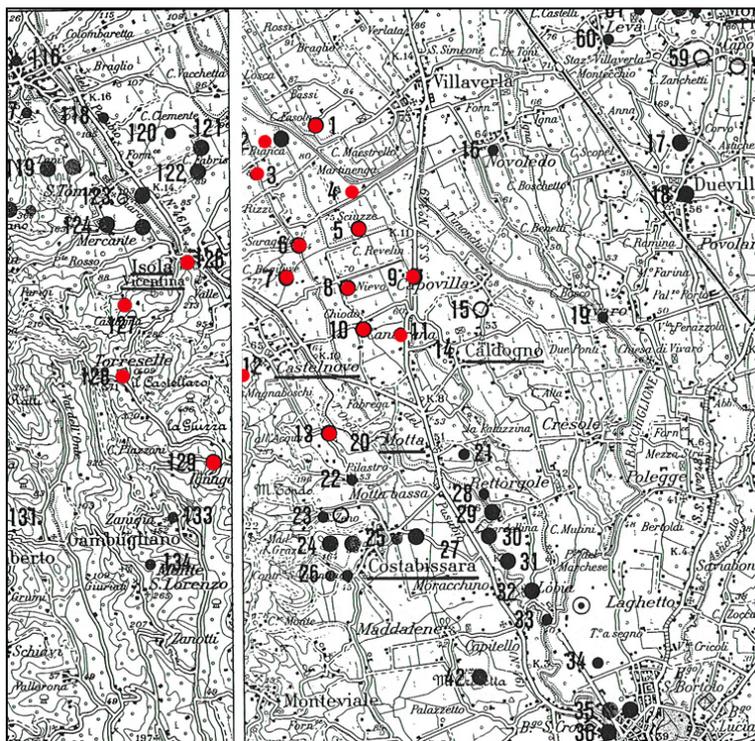


- Località Castelnuovo-All'Acqua, via Venezia (tutelata ai sensi del D.L.vo. 42/2004, ast. 12 comma m , ex 431/85)



La Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, in base a rinvenimenti recenti, segnala come aree per il rischio archeologico:

- ex cava Masieron per i resti di una costruzione romana in situ;
- ex cava Siloni per i resti di tre strutture murarie delimitanti un ambiente allungato, pertinente ad un edificio rustico di epoca romana;
- in località Fornace-cava Silma il rinvenimento di tombe medievali in semplice fossa o in cassone con strutture in laterizio ed elementi calcarei;
- In località Fossanigo il rinvenimento di una fornace medievale



Siti archeologici. Fonte: Carta Archeologica del Veneto.

1. **FOSSE** _ emersero resti murari in ciottoli fluviali, presumibilmente appartenenti ad un'abitazione di epoca romana
2. **FONDO ANTONIAZZI** _ rinvenimenti di materiale ceramico da abitato e affioramento di alcune strutture murarie. Sono stati identificati i resti di un complesso abitativo di età romana
3. **ANTONIAZZI - SAN MARCO** _ rinvenimento in superficie di una fibula, un'anforetta in vetro, alcuni embrici e una moneta illegibile
4. **CAMPAGAN GRANDE** _ recuperate una macchina per i cereali quasi integra e due frammentate
5. **FOSSANIGO - CAVA SILMA** _ rinvenimento di alcuni muri. Possibile identificare un ambiente rettangolare con piano pavimentale in argilla battuta
6. **VIA CAPITERLINA** _ affioramento in parte di uno scheletro
7. **BUGIFAVE** _ rinvenimento materiale vario
- 8.1 **CASTELNUOVO - VIA FOSSAGNO** _ rinvenimento di materiale vario databile genericamente all'età olocenica
- 8.2 **FOSSINAGO - CAMPETTO** rinvenimento di una tomba a fossa
- 8.3 **FOSSINAGO - CAVA ZANROSSO** _ individuati i resti di due strutture murarie non appartenenti al medesimo ambiente
- 9 **PARADISO** _ rinvenimento di un pozzo e di due tombe a fossa
- 10 **CHIDO** _ rinvenimento di materiale sparso
- 12.1 **CASTELNUOVO - CASTELLO** _ generica notizia del rinvenimento di una "medaglia di Ottavio Augusto"
- 12.2 **CASTELNUOVO** _ generica notizia dell'affioramento di "manufatti romani"
- 13 **ALL'ACQUA** _ affioramento di muri in ciottoli e frammenti di ceramica da cucina di età romana.
- 126.1 **CHIESA DI SAN PIETRO** _ Nella Chiesa di San Pietro furono reimpiegate come materiale edilizio alcune iscrizioni funerarie romane. Venne inoltre rinvenuta la stele funeraria mutila, in pietra di Montecchio Maggiore di un veterano.
- 126.2 Rinvenimento materiale di epoca romana
127. **MONTE S:MARIA** _ rinvenimento di alcune punte di freccia litiche
128. **TORRESELLE** _ tre iscrizioni funerarie reimpiegate come materiale da costruzione per la torre campanaria
129. **CIMA IGNAGO** _ Ad un insediamento con indizi di attività produttive sono riferibili vari frammenti fittili di tipo domestico e di qualità più fine tra cui ceramica grigi

Relazione Ambientale Preliminare

VII.c Ville Venete

Codice	Denominazione	Vincolo	Autore
G2622000	Villa Lovise, Marchioro, Rizzi	Non vincolata	
G2623000	Villa Bertolini	Non vincolata	
G2624000	Villa De Antiga, Osboli, Sartori, Varaschini, Girotto Calegaro	Non vincolata	Barrera Carlo
G2625000	Villa Velo, Scroffa, Fogazzaro, Biego, Guardini	Vincolo L 1089/1939	
G2626000	Villa seicentesca (Municipio)	Non vincolata	
G2627000	Villa Cerchiari, Munari	Vincolo L 1089/1939	
G2628000	Villa Branzo Loschi, Folco Zambelli, Rossato, Pedrina, Drago, Cerato	Non vincolata	Cerato Domenico
G4687000	Torre "La Colombara"	Vincolo L 1089/1939	

VII.d Grotte

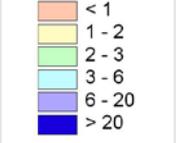
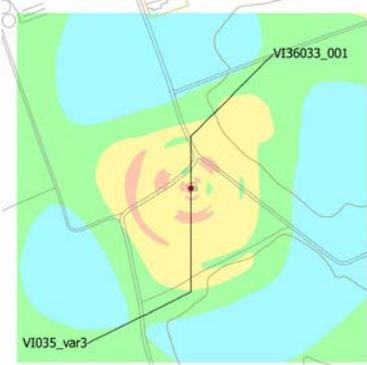
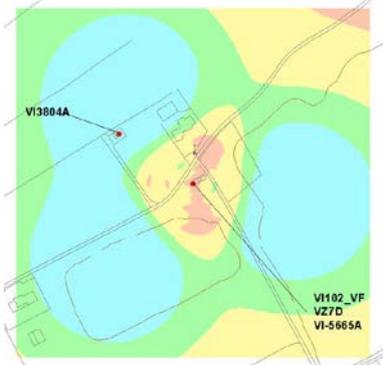
Località	Numero catasto	Nome grotta
Il castellaro	530	grotta Irma
Torreselle	542	Covolo delle volpi
Ignago	571	Buso dal Soglio
Torreselle	632	Voragine della Quercia
Torreselle	839	Buso di Ca' Piangrande
Castelnuovo	787	Pozzo 1° del rifugio del Torron
Castelnuovo	788	Pozzo 2° del rifugio del Torron
Isola	938	Grotta Azzurra
Valtessera	1476	Pozzetto Valtessera
Brasco Torreselle	3346	Spurga dei ciuci
Castelnuovo	4948	Pozzo del gas
Castelnuovo	4947	Pozzetto del Metanodotto
Convento	5535	Grotta del Convento a quota superiore
Convento	5534	Grotta del Convento a quota inferiore
Rossoni	7238	inghiottitoio Sterchele

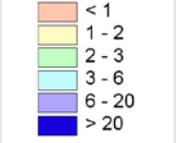
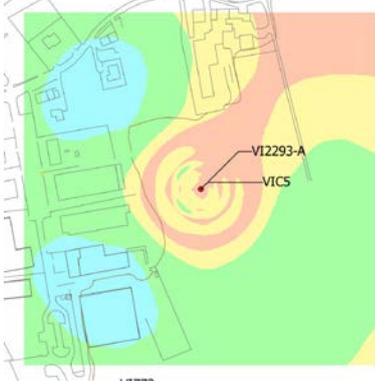
VIII. Inquinanti fisici

Per l'analisi della matrice "inquinanti fisici" si sono considerati gli indicatori riguardanti i campi elettromagnetici, l'inquinamento sonoro (rumore), il radon, l'inquinamento luminoso. Per questo ultimo fattore, nel territorio comunale di Velo d'Astico, non si sono individuate industrie a rischio di incidente rilevante.

VIII.a Siti antenne per la telefonia mobile

Sono presenti 5 postazioni per antenne di telefonia mobile

GESTORE	RAIWAY S.p.A.	Wind Tre SpA	ILIAD ITALIA S.p.A.	TELECOM	VODAFONE	Wind Tre SpA
CODICE SITO	da_ass_RAI	VI035_var3	VI36033_001	VZ7D	VI-5665A	VI102_var1
ID SITO	19481	32448	40973	29569	29365	31596
INDIRIZZO	ISOLA VICENTINA (VI)	Via Chiodo		via Leogra snc		
QUOTA SUOLO (slm)	345.0 m s.l.m.	61.5 m s.l.m.		77.0 m s.l.m.		
POSTAZIONE	Su palo/traliccio	Su palo/traliccio		Su palo/traliccio		
Ponti radio		Si con potenza inferiore ai 7 W		Si con potenza inferiore ai 7 W		
Livelli di campo elettrico Campo Elettrico V/m 		 25.07.2019		 14.06.2016		

GESTORE	Wind Tre SpA	ILIAD ITALIA S.p.A	TELECOM	VODAFONE
CODICE SITO	VI1773_var1	VI36033_003	VIC5	VI2293-A
ID SITO	37965	38077	27669	21981
INDIRIZZO	VIA PIAVE C/O PARCHEGGIO COMUNALE		Via Fossanigo, 18	
QUOTA SUOLO (slm)	63.0 m s.l.m.		64.4 m s.l.m.	
POSTAZIONE	Su palo/traliccio		Su palo/traliccio	
Ponti radio	Si con potenza inferiore ai 7 W		Si con potenza inferiore ai 7 W	
Livelli di campo elettrico Campo Elettrico V/m 		 18.10.2017		

Relazione Ambientale Preliminare

VIII.b Linee elettriche ad alta tensione

Nel territorio di Isola Vic. na sono presenti due linee ad alta tensione

ID.	NOME LINEA	TIPOLOGIA	GESTORE	TENSIONE DI ESERCIZIO	SVILUPPO Km		SUP. VINCOLATA LR 27/93	SUP. VINCOLATA LR 27/93
22.285	ALA – VICENZA MONTEVIALE	Singola Terna	Terna Spa	220 Kw	3.32	FASCIA 70 m	1.06 km ²	3.99 %
21.360	DUGALE SANDRIGO	Singola Terna	Terna Spa	380 kw	2.96	FASCIA 100 m		

**VIII.c I livelli del Radon**

Il Decreto Legislativo 241/00 stabilisce i limiti di concentrazione media annua di radon nei luoghi di lavoro ed, espressamente, anche nelle scuole; in particolare, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite (chiamato livello d'azione) è fissato in 500 Bq/m³. In caso in cui il valore di concentrazione medio annuo rilevato sia inferiore al livello d'azione, ma superiore a 400 Bq/m³ il decreto prevede inoltre l'obbligo della ripetizione della misura

La delibera regionale n. 79 del 18/01/2002 fissa in 200 Bq/m³ il livello di riferimento di radon nelle abitazioni e, recependo i risultati della suddetta indagine, individua preliminarmente i seguenti Comuni "ad alto potenziale di radon".

La Regione Veneto ha avviato all'interno del proprio territorio attività di prevenzione dal radon e ha inoltre previsto iniziative che permetteranno di aggiornare l'elenco dei comuni interessati dai monitoraggi.

Stima della percentuale di abitazioni oltre i livelli

L'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon" è stato elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000.

Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m³ (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

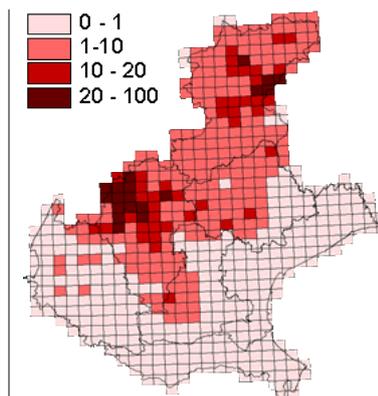
Nella stessa Delibera, inoltre:

- viene definita un'area a rischio radon, identificata come quella zona in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento.
- viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon. Sono quindi presenti Comuni a rischio radon pur con percentuali di abitazioni stimate superare i 200 Bq/m³ inferiori al 10%.

Relazione Ambientale Preliminare

Rilevazioni Percentuali di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³ = 10,3 % di abitazioni

Valutazione La percentuale di abitazioni supera il valore soglia del 10%, valore individuato come soglia massima

**Livelli di radon nelle scuole**

Nella campagna di monitoraggio 2003-2006 l'analisi ha riguardato le scuole di Isola Vicentina, solo la scuola elementare "R. Agazzi" di via Canova ha avviato la bonifica, mentre per gli altri istituti i dati sono risultati positivi

VIII.d Rumore

Nel presente capitolo si sono analizzati i dati disponibili sulle principali fonti di emissioni sonore presenti nel territorio comunale.

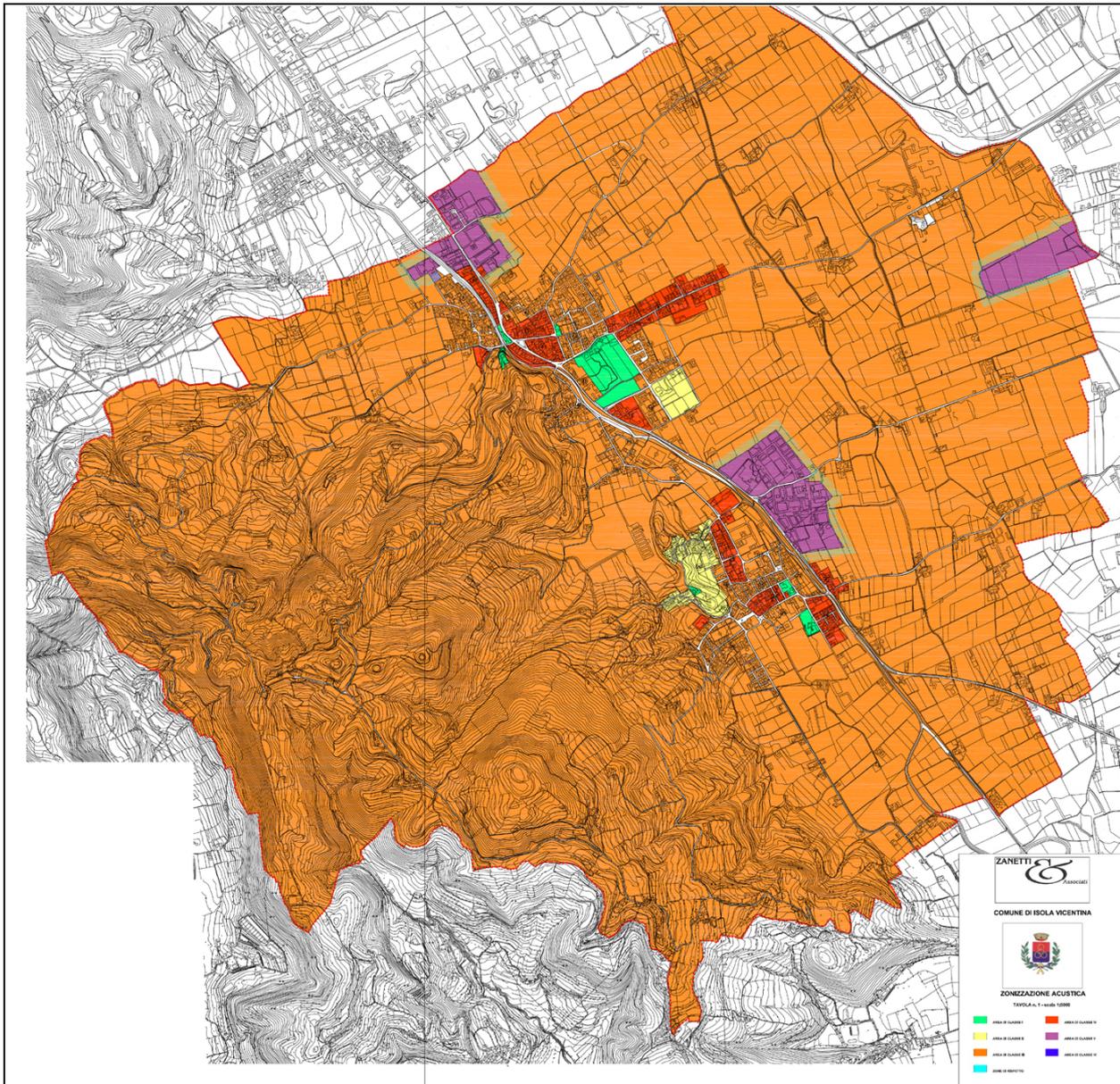
In generale è emerso che la principale fonte d'inquinamento acustico è rappresentata dal traffico veicolare; altre fonti sono rappresentate dalle attività produttive.

Piano classificazione acustica

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, ha stabilito l'obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata "zonizzazione acustica", consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. Il comune, recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (DGR n° 4313 del 21 settembre 1993) ha classificato il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale.

La zonizzazione acustica del comune di Isola Vicentina mostra che quasi tutto il territorio rientra nella classe III "Aree di tipo misto", dove i limiti di emissione del rumore sono rispettivamente di 50 dBA per il livello diurno e 45 dBA per il livello notturno.

Nella classe I "aree particolarmente protette" rientrano solo alcune aree centrali e i parchi di alcune ville.



Relazione Ambientale Preliminare

VIII.e Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso consiste nell'irradiazione di luce artificiale, derivante da lampioni stradali, torri faro, globi, insegne, rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Dal punto di vista ambientale comporta tre tipi di impatti:

1. sanitario: perché la troppa luce o la sua diffusione in ore notturne destinate al riposo provoca vari disturbi;
2. energetico : una grossa percentuale di kWh utilizzati per illuminare strade, monumenti ed altro viene inviata senza ragione direttamente verso il cielo;
3. ecologico: le intense fonti luminose alterano il normale oscuramento notturno influenzando negativamente l'integrità del paesaggio, il ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte, la salute e il benessere degli animali e dell'uomo.

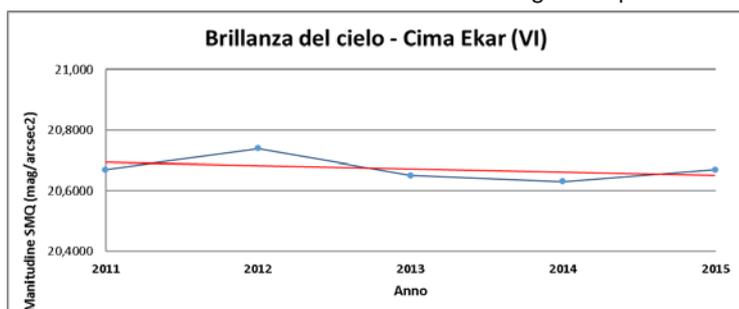
Ridurre l'inquinamento luminoso non significa "spegnere le luci", ma cercare di illuminare le città in maniera più corretta senza danneggiare le persone e l'ambiente.

Brillanza del cielo notturno

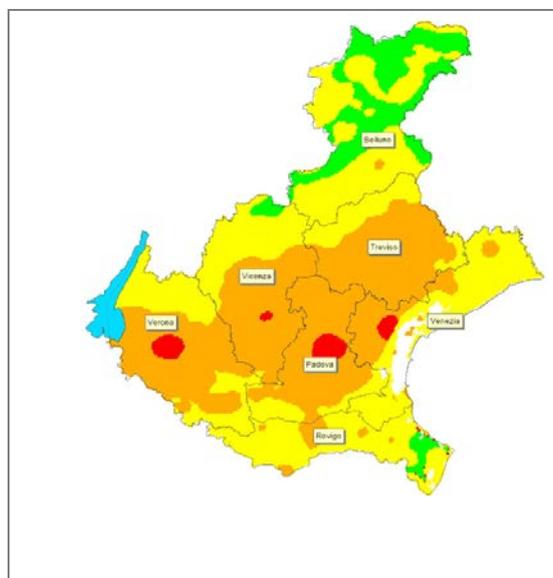
La *Brillanza relativa del cielo notturno*: rappresenta il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media, come rapporto dei rispettivi valori di brillanza (la brillanza si esprime come flusso luminoso per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore).

Isola Vicentina rientra nella fascia: "Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 400% e il 900%.

La **stazione di Cima Ekar (VI)** Ha registrato per il 2015 un valore mediano di 20.7 che, come si vede dal grafico, coincide entro le incertezze strumentali con i risultati degli anni passati.



Dai dati presentati si ricava un **trend stabile**: i valori misurati della brillanza non evidenziano variazioni significative nel corso degli ultimi anni.



IX. Economia e Società

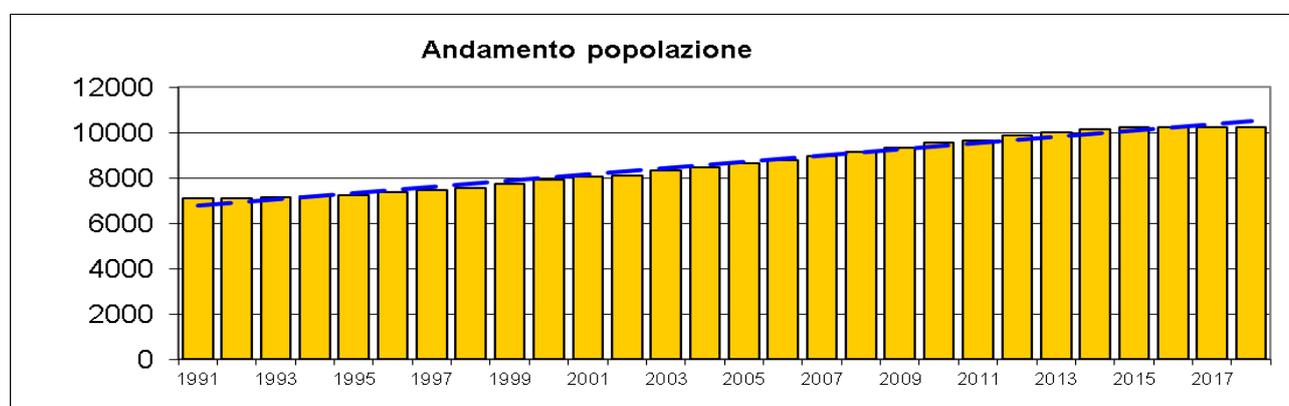
IV.a Popolazione

Andamento della popolazione

Nel periodo 1991-2018 il Comune di Isola Vic.na è passato da una popolazione di 6.528 residenti a 10.242 residenti al 31/12/2018. In questo lasso di tempo, dunque, i residenti nel comune sono aumentati di 3.160 unità che corrispondono ad un aumento del 44,62%. Nell'ultimo decennio, dal 2008 al 2018 è crescita del 18,7% circa, superando i diecimila abitanti nel 2013.

Analizzando in modo più approfondito l'andamento della popolazione (vedi grafico) possiamo notare come il trend di crescita sia sempre positivo, con un rallentamento nell'ultimo anno (popolazione invariata tra il 31.12.2017 e il 31.12.2018).

	1991	1995	2001	2005	2011	2015	2018
maschi	3408	3533	3975	4265	4749	4981	5027
femmine	3627	3712	4055	4362	4888	5233	2515
TOTALE	7035	7145	8030	8827	9637	10214	10242



Densità Territoriale

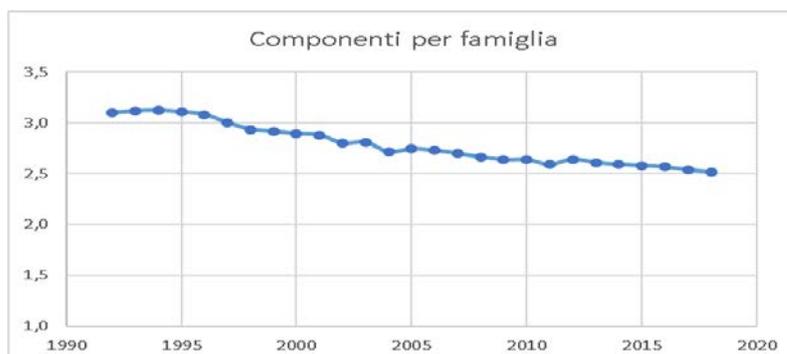
Un dato collegato alla dinamica demografica e abbastanza significativo per capire la dimensione "territoriale" della popolazione è la densità (abitante / kmq). La superficie comunale di Isola Vic.na è di 26,4 kmq e la densità ha raggiunto, nel 2015, i 389 ab/Kmq. Un dato che risulta essere superiore alla media provinciale (318,6 ab/Kmq).

	1981	1985	1991	1995	2001	2005	2011	2015	2018
Sup. Isola Vic.na	26,4	26,4	26,4	26,4	26,4	26,4	26,4	26,4	26,4
Pop. Isola Vic.na	6528	6707	7035	7145	8030	8627	9637	10214	10214
Densità Isola Vic.na	247,81	253,57	265,97	270,13	303,59	318,41	364,35	386,16	287,22
Densità Provincia	266,85	268,34	273,7	280,65	292,09	305,4	315,5	318,6	316,7

Le famiglie

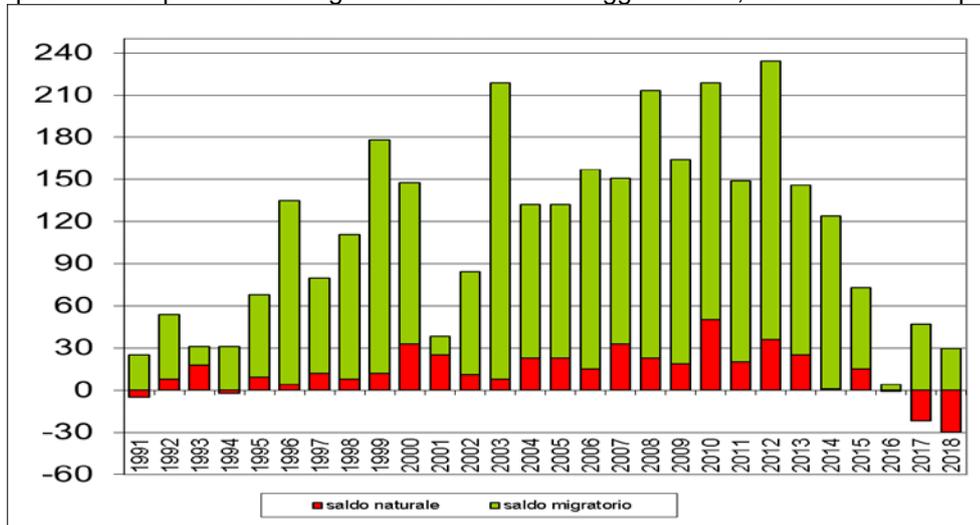
Il numero di famiglie presenti nel territorio di Isola vicentina è aumentato (1991-2018) del 82%, a fronte di un incremento della popolazione residente del 45%. Nell'ultimo decennio, dal 2008 al 2019, il numero delle famiglie è aumentato poco più del 20%, mentre la popolazione del 19%-

Il numero medio di componenti per famiglia è costantemente diminuito: si è passati da **3,2** componenti per famiglia nel 1991 all'attuale **2,5**.



Saldo naturale e saldo migratorio

Il saldo naturale è negativo negli anni 1991 e 1994, dal 2000 registra valori positivi più elevati (eccezione per il 2014), ma negli ultimi tre anni il segno è negativo, con il massimo valore raggiunto nel 2018. In termini di “peso” è sempre il saldo migratorio ad incidere maggiormente, con valori elevati positivi fino al 2014.



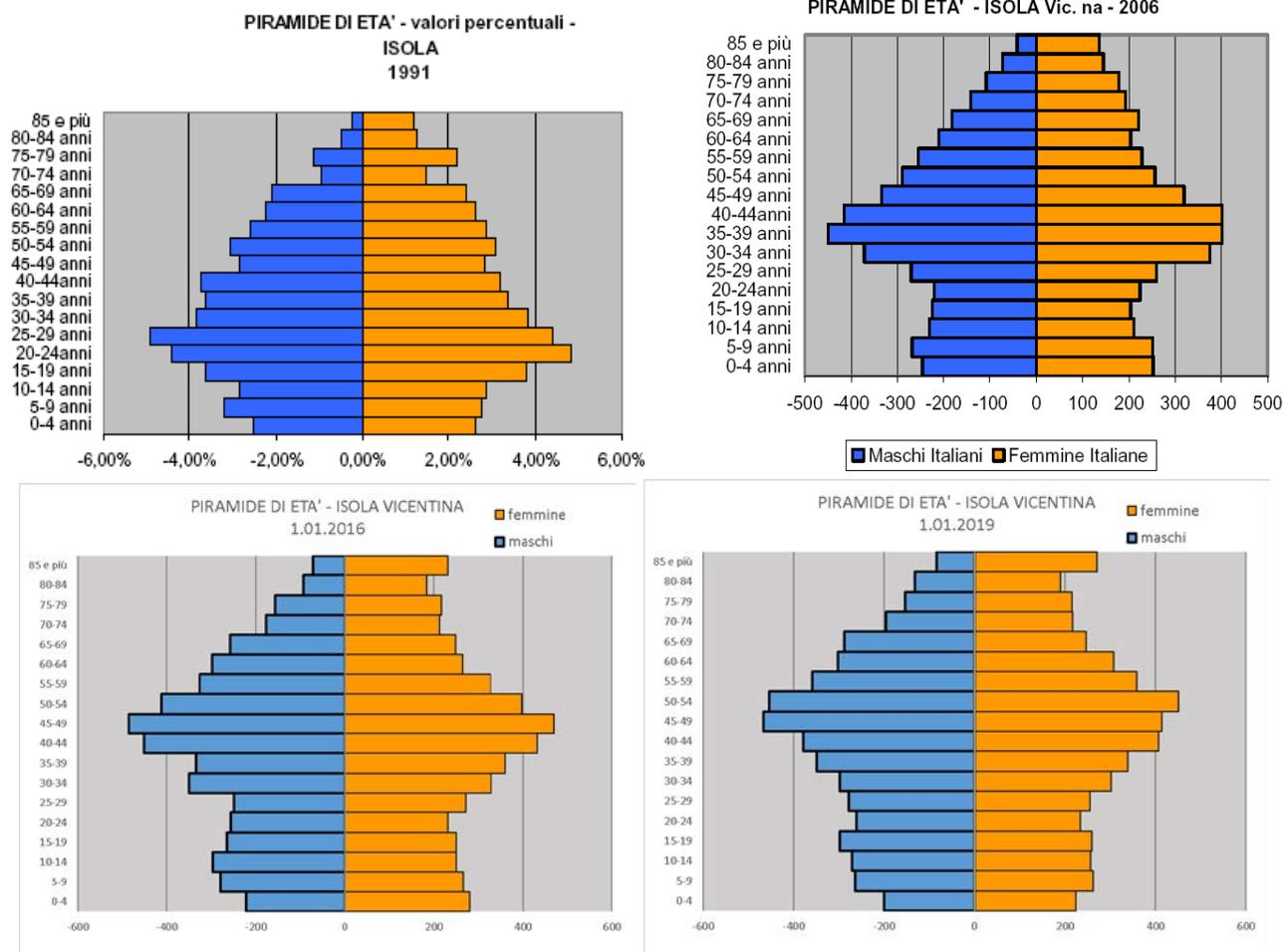
Struttura della popolazione per classi d'età

La lettura della popolazione articolata per classi d'età quinquennali permette di analizzare la struttura interna della popolazione attraverso le piramidi d'età e evidenziare particolari fenomeni legati, per esempio, all'aumento della popolazione anziana.

La rappresentazione grafica della popolazione per classi quinquennali (piramide d'età) consente di valutare la distribuzione d'età della popolazione del comune di Isola Vicentina. Alla base della piramide ci sono le classi più giovani mentre al vertice sono localizzate le classi più anziane. Generalmente una popolazione che ha una distribuzione piramidale denota una buona struttura della popolazione che permette ricambio generazionale e crescita demografica.

Analizzando le piramidi dal 1991 al 2016 si legge una sorta di “doppia piramide” con la fascia centrale della popolazione più consistente. Si denota infatti un aumento della popolazione anziana (allargamento del vertice della piramide), un diminuzione della popolazione giovane (erosione della base della piramide) e soprattutto, un aumento del peso della popolazione anziana. Questa evoluzione registra il costante aumento della speranza di vita della popolazione italiana e nello stesso tempo una diminuzione della natalità.

Relazione Ambientale Preliminare



Indicatori demografici

La struttura della popolazione rappresentata nelle piramidi d'età è descritta anche dagli indicatori demografici la cui evoluzione è rappresentata nella tabella e nei grafici che seguono. I dati del comune di Isola Vic.na sono stati confrontati con i dati provinciali per contestualizzare le tendenze a scala territoriale.

ISOLA Vic.na	1985	1991	1995	2001	2005	2010	2015	2018
indice di vecchiaia	53,46	79,81	92,41	94,12	83,93	100,52	116,11	134,80
indice di dipendenza	45,80	43,40	45,19	46,35	44,91	49,18	50,94	51,30
indice di ricambio	49,92	64,95	89,02	98,83	92,02	100,45	109,30	109,50
indice di struttura	69,55	71,30	77,64	81,21	92,71	111,69	133,34	135,80

Provincia di VICENZA	1985	1991	1995	2001	2005	2010	2015	2018
indice di vecchiaia	61,42	89,82	107,51	112,93	114,98	121,37	143,35	158,6
indice di dipendenza	45,51	41,97	42,88	46,35	48,08	51,31	54,89	55,4
indice di ricambio	59,99	70,06	91,98	124,47	121,45	116,88	112,90	119,2
indice di struttura	78,69	79,62	82,27	90,39	96,13	113,35	136,39	142,1

Relazione Ambientale Preliminare

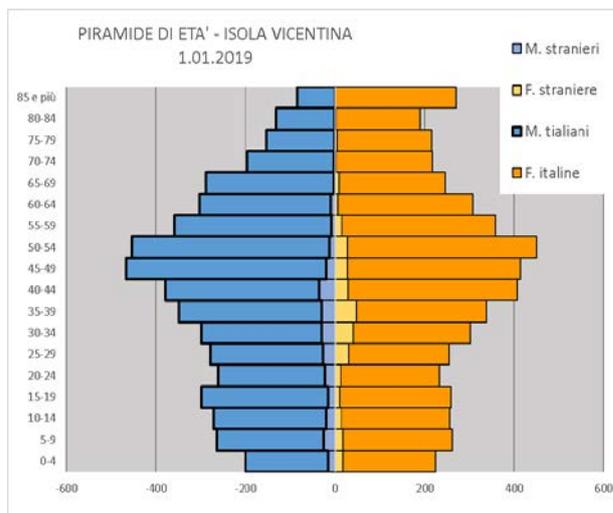
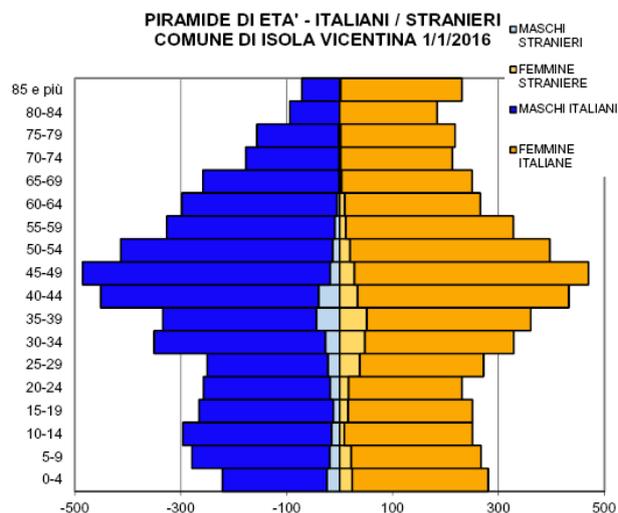
	<p>L'indice di vecchiaia. Nel confronto con l'indice provinciale si registra come quello del comune di Isola abbia un andamento simile a quello della provincia anche se con valori costantemente inferiori. Il valore 100 che, a livello provinciale è stato raggiunto già nella prima metà degli anni '90, è stato superato nel 2010.</p>
	<p>L'indice di dipendenza. Ha un andamento coincidente con quello provinciale (sia in termini di dimensione che di evoluzione) fino agli anni 90. Poi si discosta ma mantiene lo stesso andamento. Fino al 1991 si è registrata una diminuzione dell'indicatore, mentre da quella data c'è stata una inversione di tendenza con una crescita lieve ma che non raggiunge i valori del 1982 almeno fino al 2015. La riduzione dell'indicatore sottolinea la crescente capacità della parte attiva della popolazione di produrre il proprio sostegno alla popolazione costituita dalle fasce più deboli. La ripresa dell'indicatore evidenzia l'aumento della fasce più deboli della popolazione.</p>
	<p>L'indice di ricambio della popolazione attiva esprime il rapporto tra coloro che stanno per uscire dall'età lavorativa e coloro che vi stanno per entrare. Il superamento della soglia 100 è avvenuto dopo il 2010 e, in controtendenza con la media provinciale, il valore dal 2005 cresce.</p>
	<p>L'indice di struttura esprime sinteticamente il grado di invecchiamento della componente centrale della popolazione. La tendenza generale (sia per il Comune di Isola Vicentina sia per la Provincia) registra nell'aumento dell'indicatore il maggior peso della popolazione con 45-64 anni rispetto alla popolazione compresa tra i 25 e i 44 anni</p>

Cittadini stranieri

I dati anagrafici analizzati con il rapporto ambientale del PAT, riferiti al 2006, indicavano la presenza di 465 cittadini stranieri equivalenti al 5,3% dell'intera popolazione.

Il dato istat al 01.01.2018 indica 597 residenti di cittadinanza straniera, corrispondenti al 3,9% della popolazione totale (percentuale inferiore rispetto ai dati degli anni precedenti)

L'analisi della piramide d'età con la suddivisione per cittadinanza mostra come la popolazione straniera si concentri nella fascia centrale del grafico che corrisponde alla fascia d'età giovane e in età lavorativa.



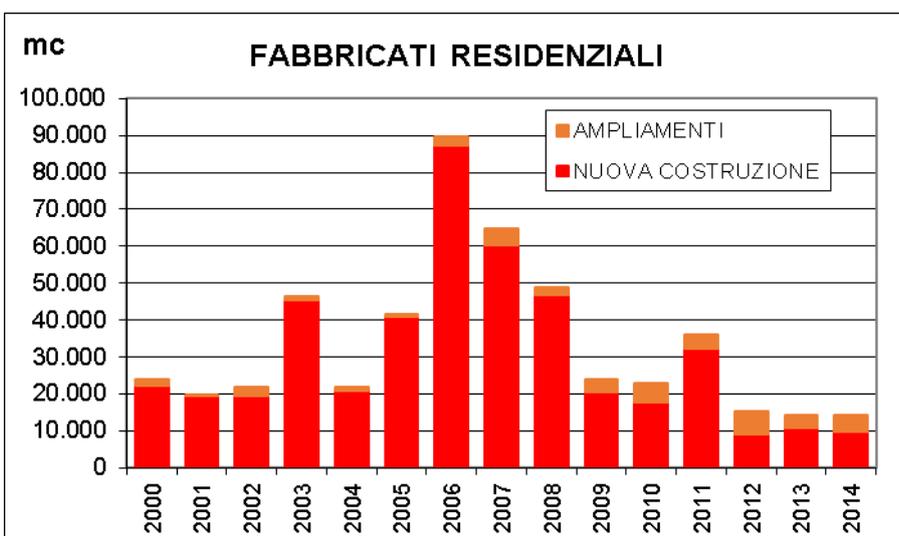
IX.c Attività edilizia, imprese, lavoro

Attività edilizia

anno	FABBRICATI RESIDENZIALI						
	nuova costruzione		ampliamenti	Volume tot (nuovo+ampl.)	abitazioni residenziali	vani di abitazioni	
	numero	volume	volume			n.	stanze
2000	8	22.084	1.854	23.938	56	195	161
2001	10	19.313	326	19.639	44	132	144
2002	10	19.362	2.441	21.803	44	162	168
2003	17	45.513	806	46.319	91	333	349
2004	11	20.709	1.064	21.773	46	152	184
2005	16	40.909	790	41.699	85	289	271
2006	27	87.220	2.560	89.780	202	733	754
2007	29	60.365	4.295	64.660	124	469	500
2008	22	46.744	2.184	48.928	78	328	380
2009	11	20.427	3.409	23.836	39	146	200
2010	14	17.852	4.909	22.761	36	168	235
2011	19	32.359	3.630	35.989	67	272	355
2012	9	9.071	6.241	15.312	18	96	103
2013	5	10.691	3.670	14.361	23	101	112
2014	7	9.736	4.372	14.108	16	96	106
tot	143	294.465	35.270	329.735	603	2.409	2.745
media	16	32.718	3.919	36637	67	268	305

Dalla lettura del grafico emerge un andamento decrescente non costante dell'attività edilizia per i fabbricati residenziali, con una crescita fino al 2006 e un evidente calo dei volumi totali fino al 2012.

Dal 2012 l'attività edilizia residenziale sembra attestarsi ad una produzione media tra i 14.000 – 15.000 mc/anno, valore comunque inferiore rispetto alla media degli anni precedenti (2000 – 2005).



Inoltre, dal 2010 in poi, si evidenzia che la produzione di volume in ampliamento incide maggiormente sul totale del volume edilizio realizzato ogni anno.

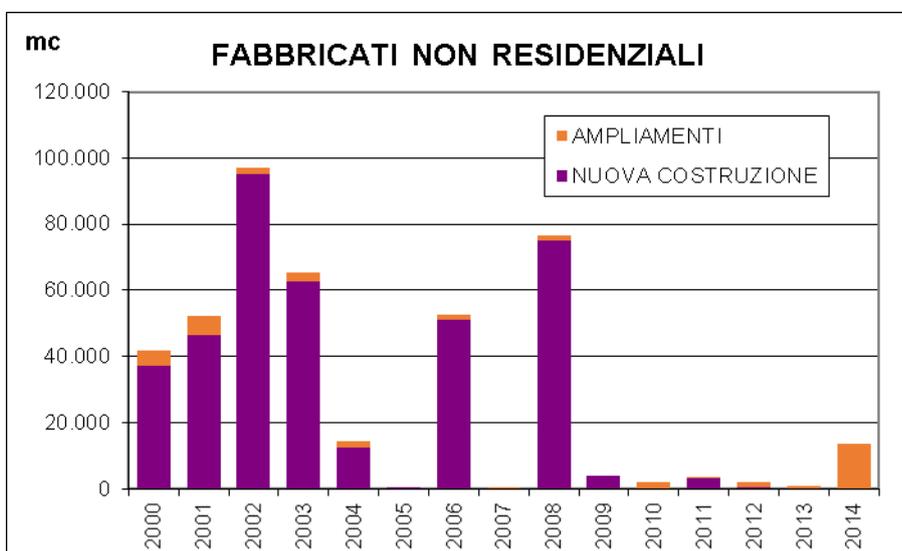
Relazione Ambientale Preliminare

anno	fabbricati non residenziali			
	nuova costruzione		ampliamenti	Volume tot (nuovo+ampl.)
	fabbricati	volume	volume	volume
2000	3	37.339	4.519	41.858
2001	9	46.656	5.429	52.085
2002	6	95.219	1.893	97.112
2003	4	62.590	2.818	65.408
2004	2	12.513	2.125	14.638
2005	2	355	0	355
2006	2	51.182	1.584	52.766
2007	0	0	80	80
2008	2	75.205	1.553	76.758
2009	1	3.972	0	3.972
2010	0	0	2.063	2.063
2011	4	3.097	239	3.336
2012	5	649	1.401	2.050
2013	1	48	887	935
2014	4	273	13.219	13.492
TOT	45	389.098	37.810	426.908
Media	3	25.940	2.521	28461

Per quanto riguarda i fabbricati non residenziali, invece, si evidenziano anni di produzione più elevata fino al 2003, nel 2006 e nel 2008. Negli altri anni, invece, la produzione è molto bassa.

Valore significativo è legato anche al numero dei fabbricati: negli anni 2001 – 2002 – 2003 il dato mostra che si sono realizzati e/o ampliati rispettivamente 9, 6 e 4 fabbricati, con una produzione edilizia che si attesta sugli oltre 70.000 mc/anno;

nel 2011 e 2012 dove si registrano interventi su 4 e 5 fabbricati (negli altri anni il valore rimane sempre sotto la soglia dei 3 fabbricati) la media si attesta sotto i 3.000 mc/anno. Nel 2014 il leggero incremento dei mc/anno è determinato dai volumi in ampliamento e non dalle nuove realizzazioni.



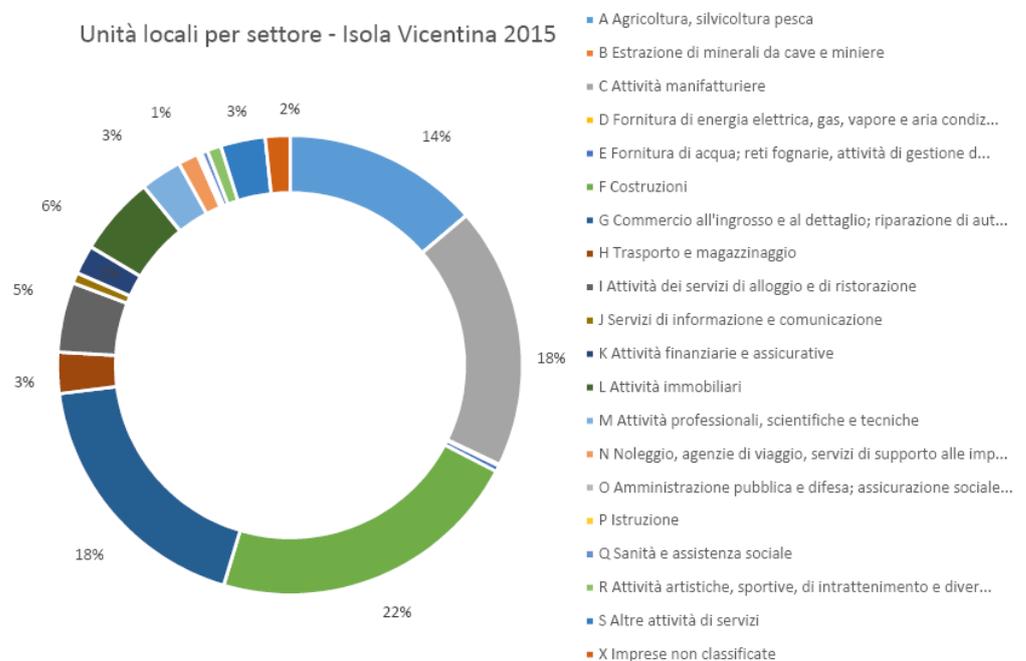
Relazione Ambientale Preliminare

Unità locali

La distribuzione delle unità locali per settore (dato fornito dalla Camera di Commercio al 31.12.2015) evidenzia il maggior peso, a livello comunale, del settore delle “costruzioni” (22%), mentre i settori “manifatturiero” (18%) e del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione autovetture” (18%) sono pari merito al secondo posto. Tale distribuzione si discosta di poco dalla media provinciale che vede nei primi tre posti gli stessi settori di Isola Vicentina

Settore	ISOLA VICENTINA	TOTALE PROV. VICENZA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	128	9.140
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	205
C Attività manifatturiere	172	17.313
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	383
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	255
F Costruzioni	205	12.632
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	172	23.763
H Trasporto e magazzinaggio	27	2.847
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	46	6.041
J Servizi di informazione e comunicazione	7	2.295
K Attività finanziarie e assicurative	19	2.684
L Attività immobiliari	52	6.452
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	27	3.575
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	13	2.384
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	2
P Istruzione	2	422
Q Sanità e assistenza sociale	4	659
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	9	905
S Altre attività di servizi	29	3.785
X Imprese non classificate	16	4.401
Totale	934	100.143

Unità locali per settore - Isola Vicentina 2015



Relazione Ambientale Preliminare

IX.c Mobilità

La viabilità principale di Isola Vicentina presenta due assi principali: l'asse Nord-Sud rappresentato dalla S.P. 46 del Pasubio che consente il collegamento a Nord con il Comune di Malo e a Sud con il comune di Vicenza (che prende il nome, all'interno dell'abitato, rispettivamente di via M.te Pasubio, via Marconi, via Europa e via Vicenza). Quest'asse viene intersecato all'altezza di piazza Arasella dalla Strada Provinciale 49 che conduce al vicino comune di Villaverla.

Parco veicolare per categoria

	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporto merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille ab.
2004	4.882	477	6	710	139	22	6.236	578
2005	4.972	530	6	809	154	20	6.491	576
2006	5.238	578	7	810	170	41	6.844	596
2007	5.313	631	7	808	177	46	6.982	594
2008	5.421	677	6	772	184	15	7.075	592
2009	5.529	757	6	789	135	12	7.228	593
2010	5.691	791	5	780	134	14	7.415	597
2011	5.838	835	5	794	145	12	7.629	606
2012	5.929	859	6	794	150	12	7.750	601
2013	5.992	875	5	767	150	12	7.801	598
2014	6.223	889	5	748	143	11	8.019	617
2015	6.303	931	5	758	166	12	8.175	617
2016	6.429	999	0	0758	166	12	8.364	629

In termini di auto per mille abitanti si passa da 578 a 629 (+ 8%), con un incremento dei mezzi totali in dieci anni di oltre il 34%.

IX.c Rifiuti

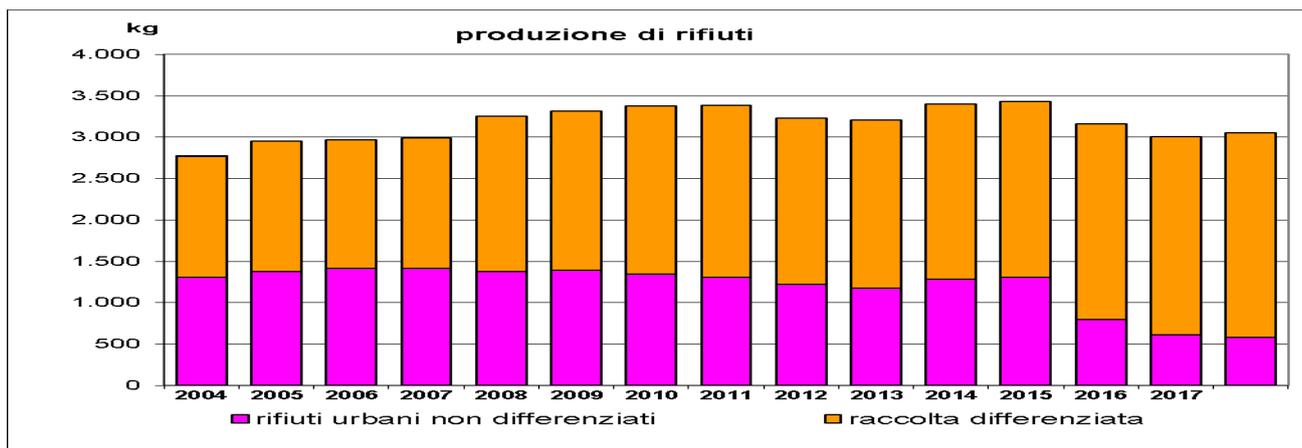
Dal 2004 al 2018 la quantità di rifiuti totali prodotta dal Comune di Isola Vicentina è aumentata di oltre il 10%. L'andamento, però non è costante, con una produzione in continua crescita fino al 2011 per poi ridursi, in modo più significativo dal 2015 al 2017. Infatti, se si considera l'ultimo decennio (2009-2018) la produzione totale risulta inferiore di quasi l'8%.

La produzione di rifiuti per abitante, indicatore più significativo per la valutazione dell'effettiva produzione determinata a livello Comunale, riflette, se pur con alcune variazioni, l'andamento della produzione di rifiuti totale. Positivo il calo, tra il 2004 e il 2018 del 10% della produzione pro capite.

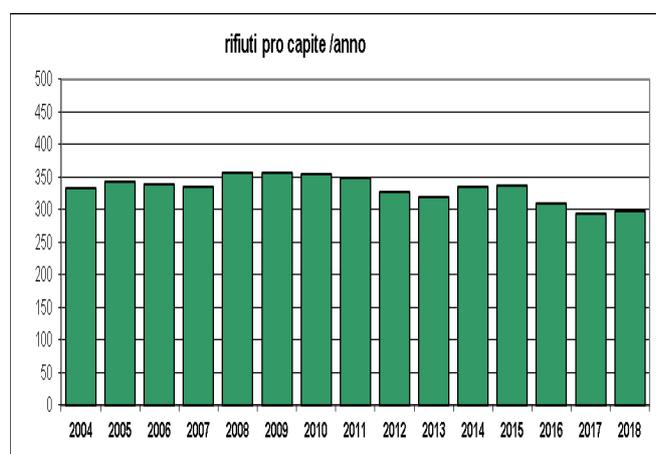
produzione totale di rifiuti urbani (t) ⁴			
ANNO	Isola Vic.	Vicenza	Veneto
2004	2.770	336.820	2.260.647
2005	2.955	343.703	2.277.258
2006	2.970	354.478	2.359.333
2007	2.991	351.727	2.372.714
2008	3.257	362.843	2.415.747
2009	3.313	362.992	2.371.588
2010	3.381	363.468	2.408.599
2011	3.385	354.627	2.305.401
2012	3.228	341.067	2.213.653
2013	3.207	344.199	2.212.686
2014	3.402	350.514	2.240.464
2015	3.435	268.423	2.191.075
2016	3.163	272.400	2.238.492
2017	3.005	272.410	2.219.658
2018	3.055	280.331	2.287.040

⁴ Dati provinciali: fonte: <http://www.provincia.vicenza.it/documenti/11523-tav06.pdf> (tavola 2.6 - per gli anni 2004-2007)) e http://www.arpa.veneto.it/rifiuti/docs/Scheda_VI_RU_08.pdf (per il 2008) e http://www.arpa.veneto.it/rifiuti/docs/Scheda_VI_RU_09.pdf (per il 2009)
Altri dati: Fonte: <http://www.arpa.veneto.it/>

Relazione Ambientale Preliminare



rifiuti urbani pro capite (kg/ab*anno)			
ANNO	Isola Vic.na	Vicenza	Veneto
2004	332	444,8	483,86
2005	342	411,5	482,40
2006	338	421,3	495,03
2007	335	414,5	492,75
2008	356	423	496,40
2009	356	419	483
2010	355	418	488
2011	348	406	465
2012	327	391	447
2013	320	396	449
2014	335	403	455
2015	336	392	445
2016	310	399	456
2017	294	400	452
2018	298	412	466



L'andamento della produzione di rifiuti urbani pro-capite del comune di Isola Vicentina è pressochè allineato a quello provinciale e regionale, ma con valori minori e con un positivo abbassamento rispetto alla media provinciale e regionale più accentuata negli ultimi anni.

Raccolta differenziata

Percentuale raccolta differenziata			
ANNO	Isola vic.na	Vicenza ⁵	Veneto ⁶
2004	52,73%	52,08%	45,08%
2005	53,52%	51,85%	47,47%
2006	52,24%	52,8%	49,0%
2007	52,75%	54,5%	51,5%
2008	57,69%	56,85%	54%
2009	57,9%	62,2 %	56,3 %
2010	60,14%	59,30%	56,30%
2011	61,26%	61,58%	58,3 %

La quantità di raccolta differenziata sul totale della produzione dei rifiuti, dal 2004 al 2018, è costantemente aumentata, superando la quota del 65% (obiettivo da raggiungere entro il 31.12.2012 – D.Lvo 152/06) solo nel 2016, mentre a livello provinciale, la quota di differenziato rispetto alla produzione totale, aveva raggiunto la soglia del 65% nel 2013. Nel 2017, a livello comunale è già stata superata la quota del 76% obiettivo fissato da raggiungere entro il 2020

**Nota: Nel 2014 con DGRV n. 288 la Regione Veneto ha approvato un nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata che, rispetto a quello precedentemente utilizzato, prevede lo scorporo degli scarti prodotti dalla selezione del multimateriale, dei rifiuti ingombranti e*

⁵ Fonte: <http://www.arpa.veneto.it/indice.asp?l=rifiuti.htm> "La raccolta differenziata nelle province e bacini del Veneto valori assoluti" – Anni 2003-2006

Relazione Ambientale Preliminare

2012	62,05%	64,49%	60,5 %	<i>dello spazzamento avviati a impianti di recupero</i>
2013	63,28%	65,20%	62,5 %	
2014*	62,16%	67,10%	63,6 %	
2015	61,90%	68,3%	66,5%	
2016	74,7%	68,5%	67,1%	
2017	79,5%	71,4%	68%	
2018	81,0%	72,7%	68,7%	

Relazione Ambientale Preliminare

Matrice	Indicatore	Valutazione indicatore (Rapporto Ambientale PAT)	Valutazione indicatore (Aggiornamento 2016)	Trend	
Aria	Monossido di carbonio: - stima emissioni per macrosettori	prime due classi	prime due classi	prime due classi	
	- emissioni in atmosfera (media 8h)	< 5 µg/m3	< 5 µg/m3	< 5 µg/m3	
	<i>trend a livello regionale</i>	2002-2018: denota una situazione positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento della soglia di legge			😊
	Ozono - emissioni in atmosfera (soglia di informazione oraria)	Superamento dei limiti fissati dalla normativa vigente	Superamento dei limiti fissati dalla normativa vigente	durante il monitoraggio estivo la concentrazione media oraria di ozono non ha mai superato la soglia di allarme	
	<i>trend a livello regionale</i>	La verifica dell'andamento nel periodo 2002-2017 del numero di superamenti a livello regionale dell'Obiettivo a Lungo Termine e della Soglia di Informazione, pesato rispetto al numero di stazioni di fondo (BR, BS e BU) attive ciascun anno evidenzia un trend stabile, considerando l'ultimo quinquennio.			😊
	Anidride carbonica: - stima emissioni per macrosettori	< 200 Kt/anno (prime due classi)	< 200 Kt/anno (prime due classi)	< 200 Kt/anno (prime due classi)	
		Costante il valore positivo dell'indicatore			😊
	Polveri sottili - stima emissioni per macrosettori	< 40 t/anno (prime due classi)	< 40 t/anno (prime due classi)	< 40 t/anno (prime due classi)	
	- emissioni in atmosfera (media 8h)		< 40 µg/m3 ma medie giornaliere superiori a 50 µg/m3	Superamento del valore massimo giornaliero	
	<i>trend a livello regionale</i>	Il trend della stazione "media" di Background e di Traffico/Industriale evidenzia un miglioramento dei livelli di concentrazione, a livello regionale e nel lungo periodo; tuttavia il permanere di numerosi superamenti del valore limite giornaliero determinano una valutazione incerta del trend, rafforzata dall'incremento dei valori medi di concentrazione del PM10 nel 2015 e nel 2018, dovuti specificamente a condizioni meteorologiche poco favorevoli alla dispersione delle polveri.			😊
	PM 2.5 indicatore a livello regionale			Superamenti del valore obiettivo	
	<i>trend a livello regionale</i>	Per i livelli di concentrazione di PM2.5 non si dispone di una serie storica significativa per valutarne il trend, tuttavia, nel 2018 una diminuzione delle concentrazioni rispetto al 2017, in analogia a quanto osservato per il PM10.			😊
	Ossidi di azoto: - stima emissioni per macrosettori	< 400 t/anno (prime due classi)	< 400 t/anno (prime due classi)	< 400 t/anno (prime due classi)	
	Biossidi di azoto: emissioni in atmosfera (media 24 h) – media zona	< 200 µg/m3	< 200 µg/m3	< 200 µg/m3	
	<i>trend a livello regionale</i>	Il valore medio annuale per tipologia di stazione "media" regionale nel periodo 2002 – 2018, evidenzia la permanenza dei livelli di concentrazione nelle stazioni di Traffico/Industriali e di Background, al di sotto della soglia di legge.			😊
	Biossidi di zolfo: - stima emissioni per macrosettori	< 60 t/anno (prime due classi)	< 60 t/anno (prime due classi)	< 60 t/anno (prime due classi)	
	- emissioni in atmosfera (media 1 h e media annuale) – media zona	< 20 µg/m3 media (livello critico annuale per la protezione della vegetazione)	< 20 µg/m3 media (livello critico annuale per la protezione della vegetazione)	< 20 µg/m3 media	
<i>trend a livello regionale</i>	Nel periodo 2002-2018 l'andamento dell'indicatore a livello regionale denota una situazione positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento dei Valori Limite giornaliero ed orario, ma solo qualche sporadico superamento delle due soglie di concentrazione (senza peraltro eccedere il numero di superamenti consentiti per legge e nella sola provincia di Venezia). Positivo è anche l'esito della verifica sulla Soglia di Allarme (500 µg/m3 per 3 ore consecutive - definito dal D.Lgs. 155/2010), che non risulta essere mai stata superata nel periodo in esame.			😊	

Relazione Ambientale Preliminare

Acqua	Qualità delle acque superficiali		Mancanza di dati a livello locale					
	LIMeco (T. Valtessera)				Anno 2010: elevato Anno 2013: buono			😊
		<i>Trend 2010-2013: anche se da stato elevato a buono</i>						😊
	Stato chimico (T. Valtessera)				Stato buono			
		<i>Trend 2010-2013</i>						😊
		<i>Piano di gestione delle acque approvato nel 2017</i>						😊
	Carico trofico potenziale totale	🟡	Forte incidenza del settore agrozootecnico	🟡	Forte incidenza del settore agrozootecnico	<i>No aggiornamento indicatore</i>		
	Carico organico potenziale totale	🔴	Forte incidenza del settore industriale	🔴	Forte incidenza del settore industriale			😐
	Depuratore	🔴	Rilevata un'elevata carica batterica					
	Qualità delle acque potabili: parametri chimico-fisici e microbiologici	🟢	Tutti i parametri rispettano la concentrazione Massima Ammissibile fissata dalla legge	🟢	Tutti i parametri rispettano la concentrazione Massima Ammissibile fissata dalla legge	🟢	Tutti i parametri rispettano la concentrazione Massima Ammissibile fissata dalla legge	
	<i>Non sono rilevati superamenti dei limiti</i>						😊	
Copertura della rete - stima			🟢	86,6% stima delle utenze servite dalla rete acquedottistica (anno 2012)	<i>No aggiornamento indicatore</i>			
			🟡	60,2% connesse alla rete fognaria(anno 2012)			😐	
Suolo e sottosuolo	Cave	🔴	Numerose cave per l'estrazione di argilla e laterizi	🔴	Numerose cave per l'estrazione di argilla e laterizi	🟡	5 cave attive	😐
		<i>Monte cave ripristinate ma presenza ancora elevata</i>						
	Discariche	🟢	Nessuna discarica presente	🟢	Nessuna discarica presente		Nessuna discarica presente	😊
		<i>Non sono state aperte nuove discariche</i>						
Rischio di erosione attuale			🟢	Nulla o bassa	<i>No aggiornamento indicatore</i>			
	Rischio di erosione potenziale			🟢	Nulla o bassa			
				🔴	Elevata			
Inquinanti fisici	Linee elettriche	🔴	Sono presenti due linee ad alta tensione	🔴	Sono presenti due linee ad alta tensione	🔴	Sono presenti due linee ad alta tensione	😐
	Antenne per la telefonia mobile	🔴	Sono presenti 4 antenne per telefonia mobile		Presenti numerose antenne telefonia mobile		Presenti 5 postazioni con 10 antenne	
		<i>Aumento radiazioni</i>						😞
		<i>Maggior servizio</i>						😊
	% di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m3	🟡	10,3 %	🟡	10,3 %	<i>No aggiornamento indicatore</i>		😐
	Livelli di Radon nelle scuole	🟢	In tutte le scuole i valori rilevati sono al di sotto dei livelli fissati dalla normativa	🟡	Effettuata avviata per la scuola di via Canova, procedura non completata	🟡		😐
		<i>Attivata iniziativa di bonifica delle scuole (solo via Canova)</i>						😐
Classificazione acustica	Il comune è dotato di piano della Classificazione Acustica							
Criticità acustica determinata dalle infrastrutture stradali	🟡	Rumore generato dalle principali infrastrutture di trasporto	🟡	Presenza strade con emissioni sonore diurne tra 65 e 67 dBA e/o notturne tra 58-61 dBA			😐	
Brillanza del cielo notturno	🔴	Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 400% e il 900%	🔴	Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 400% e il 900%	<i>No aggiornamento indicatore</i>		😐	
Attività rischio incidente rilevante	🟢	Nessuna attività a rischio incidente rilevante	🟢	Nessuna attività a rischio incidente rilevante	🟢	Nessuna attività a rischio incidente rilevante	😊	

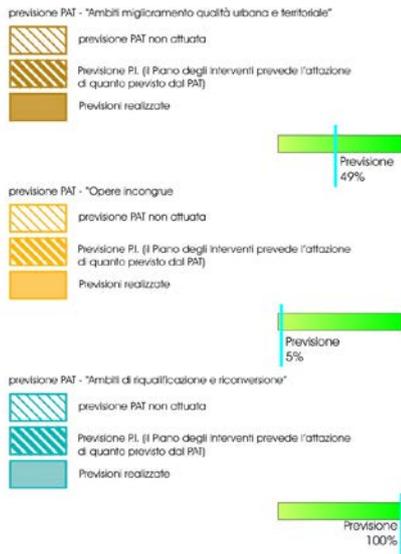
Relazione Ambientale Preliminare

Economia e Società	Densità territoriale	Considerabile aumento della densità, superiore alla media provinciale.	Notevole densità territoriale	287,22 ab/km	☹️	
	<i>Notevole densità territoriale</i>					
	Piramidi d'età	Aumento popolazione anziana rispetto la popolazione giovane	Aumento popolazione anziana, diminuzione popolazione giovane			☹️
		Crescita della popolazione	Crescita della popolazione	Rallentamento crescita popolazione		
	<i>Invecchiamento della popolazione</i>				☹️	
	<i>Crescita della popolazione</i>				☺️	
	Rifiuti pro-capite kg/ab*anno	< 496 kg/ab*anno (dato medio nazionale al 2008)	335 kg/ab*anno (al 2014)	298 kg/ab*anno (al 2018)		
	<i>Incremento produzione complessiva annua</i>				☹️	
	<i>Lieve diminuzione dei rifiuti pro-capite</i>				☺️	
	Raccolta differenziata	52 %	62% (al 2014)	61% (al 2018)	☺️	
<i>≥ 76 % (obiettivo di Piano al 2020)</i>				☺️		

5.2 Monitoraggio dello stato di attuazione del Piano

GRADO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA			
Significato	Indicatore		
Qual è il grado di attuazione del piano in riferimento alle aree "degradate" individuate dal PAT	(1) = <u>superficie "aree di qualificazione e riconversione" attuata</u> tot. aree di qualificazione e riconversione PAT		
	(2) = <u>superficie "aree per interventi di miglioramento della qualità"</u> tot. "aree per interventi di miglioramento della qualità" PAT		
	(3) = <u>opere incongrue "eliminate"</u> numero opere incongrue individuate dal PAT		
Valori	Stato di fatto [Va] Superficie "aree di qualificazione e riconversione" PAT = ≈ 76.918 mq Superficie "aree per interventi di miglioramento della qualità" = circa 159.525 mq numero opere incongrue individuate dal PAT = 10	Effetto previsto [Vp] Superficie oggetto di riqualificazione/riconversione (come previsione di piano – non si valuta l'effettiva realizzazione delle previsioni del PI) 76.918 mq Superficie oggetto di riqualificazione 79.641 mq opere incongrue "eliminate" 1 (parziale)	
Obiettivo	La situazione è tanto migliore quanto più l'indicatori si avvicina a al 100%		
Trend dell'indicatore (1)	2016 (var 7) 100%	2018 (var 8) 100%	2020 (var 9)
Trend dell'indicatore (2)	2016 (var 7) 21,0%	2018 (var 8) 29%	Nessun intervento programmato
Trend dell'indicatore (3)	2016 (var 7)	2018 (var 8)	

Relazione Ambientale Preliminare



ATTUAZIONE DEL PIANO (R)				
Significato	Indicatore			
La percentuale di volume destinato alla residenza utilizzato dal PI.	= $\frac{\text{Volume previsto dal PI}}{\text{volume previsto dal PAT}}$			
Obiettivo	Monitorare il dimensionamento previsto dal PAT			
Valori	Volume autorizzato fino alla var.9 PI 146.208 mc	Dimensionamento PAT 455.000 mc	Grado di attuazione residenziale (PI fino var 9) 32%	
Trend dell'indicatore	2009 (PI) 17,5 %	2012 (var 4) 30,7%	2016 (var 7) 31,9 %	2020 (var 9) 32%

5.3 Selezione delle azioni da sottoporre a verifica di assoggettabilità

Nella tabella seguente sono ripresi i contenuti della variata n. 9 al Piano degli interventi del Comune di Isola Vicentina, precedentemente descritti nel capitolo 4.3 "Contenuti", con l'obiettivo di riassumere la coerenza delle azioni del PI con il PAT e di individuare le azioni che possono generare effetti ambientali significativi negativi. Per queste ultime, evidenziate con colore arancio, si precisa la motivazione e il contenuto della verifica effettuata e riportata, per ogni singola azione, nel capitolo successivo.

Punto di variante (Capitolo 4.3)	NOTE	Coerenza con il PAT/pianificazione sovraordinata	Contenuti della verifica di assoggettabilità
4.1 <u>Piano provinciale degli investimenti per la ciclabilità</u> : inserimento del percorso nelle tavole di piano	Si tratta di un aggiornamento di piano, in recepimento di quanto previsto dal sovraordinato Piano provinciale degli investimenti per la ciclabilità.	Recepimento di un progetto sovraordinato	
4.2 <u>Percorso pedonale C2a n. 24</u> : inserimento previsione tratto ciclabile nella zona soggetta a PUA	E' integrata una previsione puntuale per la realizzazione di un percorso di pista ciclabile, all'interno della zona soggetta a Piano Urbanistico Attuativo. La previsione di piano, all'interno di un contesto di trasformazione residenziale, non incide in maniera significativa negativa nell'ambiente	Ambito di trasformazione residenziale soggetto a PUA	
4.3 <u>Aggiornamento aree boscate interessate da incendi</u>	Si tratta di un aggiornamento di piano, con l'indicazione delle aree segnalate dagli uffici provinciali, e il richiamo normativo alla legge 353/2000 per le aree interessate da incendi.	Recepimento area segnalata dagli uffici provinciali e richiamo alla norma di legge.	
4.4 <u>Aggiornamento ambito progettazione unitaria Centri Storici</u> : eliminato l'obbligo di progettazione unitaria	La modifica non introduce nuove previsioni di piano e interviene solo nella modalità di attuazione degli interventi già ammessi (interventi edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali del PI).	Centro storico: modifica delle modalità attuative (intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali di piano)	
4.5 <u>Adeguamento alla DGRV n. 1896 del 22 novembre 2017 e DGR n. 669 del 15 maggio 2018 per l'adeguamento al Regolamento Edilizio-Tipo (RET)</u>	L'apparato normativo del PI è allineato alle disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio aggiornato come previsto dalla DGRV 1896/2017 e DGRV 669/2018	Adeguamento normativo alle disposizioni regionali per il RET	
4.6 <u>Aggiornamento Registro crediti edilizi con istituzione Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi</u>	Il Registro dei Crediti Edilizi del PI è allineato alle disposizioni contenute nella DGRV 263/2020	Adeguamento del RECRED	
5.1.1 <u>Scheda B n. 43 Grumello</u> : ampliamento scheda puntuale.	Ampliamento dell'ambito di edificazione con indicazione puntuale <i>Dati dimensionali:</i> + 300 mc (residenza) + 352 mq (ampliamento di zona)	L'ampliamento di zona è realizzato in applicazione della flessibilità del PAT per gli ambiti di edificazione diffusa. Interessa parte dell'area indicata dal PAT come invariante ambientale.	Verifica relativa alla localizzazione dell'intervento: - Impatto paesaggistico/ambientale - Coerenza con gli insediamenti esistenti
5.1.2 <u>CS Favellin</u> : inserimento nuovo volume nel centro storico	Indicazione puntuale nel centro storico <i>Dati dimensionali delle</i>	Interventi all'interno ambito di urbanizzazione consolidata a del PAT	

Relazione Ambientale Preliminare

	<p><i>trasformazioni ammesse:</i> <i>Volumi: + 900 mc</i> <i>Altezza: 6,80 m</i> <i>Destinazione: residenziale</i> <i>Prescrizioni particolari: intervento subordinato all'allargamento stradale</i></p>		
5.1.3 <u>CS Zordani:</u> demolizione e possibilità di ricostruire parte della volumetria di un edificio esistente in un altro sedime	<p>Indicazione puntuale nel centro storico</p> <p>Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici né ampliamenti di zone edificabili</p>	Interventi all'interno ambito di urbanizzazione consolidata a del PAT: nessun incremento del carico insediativo	
5.1.4 <u>E4 – nucleo Novelli:</u> aggiornamento delle previsioni del PUA per le porzioni non ancora attuate	Riclassificazione di zona che non comporta incrementi volumetrici né ampliamenti di zone edificabili in quanto la zona E4.C1 n. 39 rappresenta un aggiornamento rispetto alla previsioni del Piano Attuativo "Novelli".	Riclassificazione di zona nell'ambito di edificazione diffusa del PAT. Nessun incremento del carico insediativo	
5.1.5 <u>Scheda P n. 12 via Vallugana:</u> riordino capacità edificatorie in continuità all'edificio esistente	Scheda puntuale edificio in zona agricola; non sono ammessi incrementi volumetrici, solo il riordino edilizio	L'edificio non risulta oggetto di particolari vincoli o tutele. Gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04	
5.1.6 <u>Scheda B n. 20 Zanotta:</u> individuazione di un sedime di riordino nel quale ricomporre i volumi identificati	Riordino dei volumi senza variazione del carico complessivo all'interno dell'ambito di intervento puntuale	Ambito di intervento puntuale: demolizione e ricomposizione dei volumi esistenti	
5.1.7: <u>C1a n. 18:</u> ampliamento della zona C1a n. 18 di 142 mq, in appoggio al limite di proprietà	<p>Ampliamento della zona residenziale C1a per 142 mq.</p> <p><i>Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:</i> <i>Volumi_ + 213 mc</i> <i>Altezza: 7,5 m</i> <i>Destinazione: residenziale</i> <i>Consumo di suolo (ampliamento di zona rispetto al consolidato tav. 5 del PAT): 142 mq</i></p>	<p>L'ampliamento di zona è realizzato in applicazione della flessibilità del PAT per gli ambiti di edificazione diffusa.</p> <p>La concreta attuazione è subordinata necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione</p>	<p>Verifica relativa alla localizzazione dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impatto paesaggistico/ambientale - Coerenza con gli insediamenti esistenti
5.1.8 <u>Strutture ricettive in ambienti naturali - Case sugli Alberi (art. 27 ter Lr. 11/2013):</u> individuazione ambiente naturale per la realizzazione di quanto ammesso dalla LR 11/2013	<p>Attuazione di quanto previsto dalla LR 11/2013: l'ambito individuato non interessa gli ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione (art. 17 del PAT) e risulta esterno alle invarianti di natura paesaggistica. Ricade parzialmente nell'invariante ambientale della Valle, in corrispondenza dell'area pubblica del Parco.</p> <p>In tale ambito, eventuali interventi, sono ammessi nel rispetto delle direttive e specifiche prescrizioni stabilite dalla DGR 128/201</p>	Aggiornamento di piano con l'individuazione di quanto richiesto dalla LR 11/2013	
5.1.9 Edificazione diffusa n. 4 di via Magnaboschi:	Ampliamento dell'edificazione diffusa per la realizzazione di un	L'ampliamento di zona è realizzato in applicazione	Verifica relativa alla localizzazione

Relazione Ambientale Preliminare

ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa di 810 mq per la realizzazione di un nuovo fabbricato residenziale di 600 mc	volume residenziale <i>Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:</i> <i>Volumi: + 600 mc</i> <i>Destinazione: residenziale</i> <i>Consumo di suolo (ampliamento di zona rispetto al consolidato tav. 5 del PAT): 1.534 mq</i>	della flessibilità del PAT per gli ambiti di edificazione diffusa. gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04 (area di notevole interesse pubblico)	dell'intervento: - Impatto paesaggistico/ambientale - Coerenza con gli insediamenti esistenti
5.1.10 <u>CS Torreselle-Brasco:</u> modifica della previsione puntuale in centro storico. Riduzione di volume della sagoma di nuova edificazione che passa da 2400 mc ricettivi a 1.000 mc residenziali	Modifica degli interventi puntuali Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: riduzione delle potenzialità edificatorie per 1.400 mc modifica destinazione: da ricettivo a residenziale	Riduzione delle potenzialità edilizie e modifica dello schema puntuale di intervento all'interno del centro storico (ambito di urbanizzazione consolidata del PAT)	
5.1.11 <u>Scheda B n. 15 via Ca' Comparin</u> modifica del sedime di riordino volumetrico	Modifica della sagoma puntuale per la realizzazione di un nuovo volume all'interno di un ambito di intervento puntuale. Gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04 per le aree a vincolo paesaggistico. <i>Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici, solo il riordino edilizio dei volumi già ammessi.</i>	Modifica della sagoma puntuale per la realizzazione di un nuovo volume all'interno di un ambito di intervento puntuale.	
5.1.12 <u>Scheda P n. 19 via Valdissera</u> individuazione della possibile sagoma localizzativa dell'ambito di un portico	Scheda puntuale edificio in zona agricola; non sono ammessi incrementi volumetrici, è indicata la possibile realizzazione di un portico nei limiti del Regolamento Edilizio	L'edificio non risulta oggetto di particolari vincoli o tutele.	
5.1.13 <u>Scheda B n. 59 via Ca' Panizza:</u> individuazione della possibile sagoma localizzativa dell'ambito di un portico	Integrazione delle indicazioni puntuali in una scheda di intervento per la realizzazione di un portico nel rispetto del Regolamento Edilizio	Realizzazione di un portico in un ambito di intervento puntuale della tavola 4 del PAT	
5.1.14 <u>CS Favellin:</u> modifica del perimetro del centro storico che consente inserimento di un nuovo volume residenziale di 500 mc (h. 6.50 m) in ambito di centro storico, subordinato all'allargamento della strada comunale	Variazione di zona comporta una riclassificazione da zona A a zona E (saldo è di 444 mq). <i>Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:</i> <i>volume: 500 mc (residenziale)</i> <i>H max: 6.50</i> <i>Altre prescrizioni: l'intervento è subordinato all'allargamento stradale</i>	Modifica ammessa nell'ambito della flessibilità degli ambiti di urbanizzazione consolidata	Verifica relativa alla localizzazione dell'intervento: - Impatto paesaggistico/ambientale - Coerenza con gli insediamenti esistenti
5.2.1 <u>CS Isola:</u> inserimento di due capacità edificatorie di complessivi 380mc in ampliamento agli edifici esistenti	Ampliamento edifici esistenti all'interno del centro storico <i>Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:</i> <i>nessuna variazione delle superfici edificabili (zona A del Piano vigente)</i> <i>Volume 380 mc</i> <i>Destinazione: residenziale e accessorio alla residenza, localizzati in ampliamento di edifici esistenti</i>	Ampliamento edifici esistenti all'interno del centro storico	

Relazione Ambientale Preliminare

<p>5.2.2 <u>C1c n. 4</u>: ampliamento della zona C1c n. 4 di 205 mq e modifica del parametro edificatorio da indicazione puntuale di 800 mc ad attribuzione di indice fondiario di 1,5 mc/mq.</p>	<p>Ampliamento di zona e modifica dei parametri edificatori</p> <p><i>Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:</i> <i>superfici: + 205 mq</i> <i>Volume: + 1.420 mc</i> <i>Destinazione: residenziale</i> <i>Prescrizioni: rimangono le prescrizioni vigenti per la realizzazione del marciapiede e la dotazione aggiuntiva di parcheggi.</i></p>	<p>Area di potenziale trasformazione residenziale e servizi</p>	<p>Verifica relativa alle caratteristiche dell'intervento ammesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza parametri di zona - Coerenza destinazioni e tipologie
<p>5.2.3 <u>D3 n. 4 - Isola</u>: riclassificazione di una porzione di zona D1 dismessa da D1 n. 3 a D3 n. 4, finalizzati alla riqualificazione degli immobili dismessi anche con funzione commerciale secondo quanto stabilito all'art. 22 delle NT (medie strutture < 1.500 mq di vendita).</p>	<p>Riclassificazione di zona da D1 a D3 coerentemente con la limitrofa area fronte strada e finalizzata ad ammettere la riqualificazione dell'ambito esistente. La destinazione commerciale ammessa è solo per medie strutture inferiori a 1.500 mq.</p>	<p>Ambito di urbanizzazione consolidata del PAT. La destinazione commerciale è coerente anche con l'attuale zonizzazione della limitrofa area prospiciente la strada provinciale e la destinazione commerciale ammessa nel rispetto del limite di 1.500 mq.</p>	
<p>5.2.4 <u>CS Isola</u>: modifica del grado di intervento di un fabbricato</p>	<p>Modifica del grado di intervento per un edificio esistente ricadente nel centro storico.</p>	<p>Ambito di urbanizzazione consolidata</p>	
<p>5.3.1 <u>C1a n. 11</u>: inserimento di un'area a verde privato inedificabile per 269 mq</p>	<p>Riclassificazione in verde privato coerentemente con la localizzazione dell'area interclusa tra zone di completamento residenziale (zto C1).</p>	<p>Data la riduzione delle capacità edificatorie il punto di modifica è assimilato all'accoglimento delle richieste di "Variante verde"</p>	<p>Assimilata a Variante verde:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della riclassificazione di zona rispetto all'intorno
<p>5.3.2 <u>C2 Speciale – Centro polifunzionale Vallorcola</u>: al fine di favorire l'attuazione degli interventi già programmati, la variante prevede uno spostamento di parte delle potenzialità edificatorie già acquisite (800mc) in ambito limitrofo alla zona C2a n. 24, in corso di completamento, subordinatamente all'acquisizione da parte del Comune di una superficie da destinarsi a verde pubblico pari a circa 3.900mq che costituirà il primo nucleo del previsto parco</p>	<p>E' ammesso lo spostamento di volumi già previsti dal Piano Attuativo; l'intervento è subordinato ad un Permesso di costruire convenzionato che lo subordinata all'acquisizione da parte del Comune di una superficie da destinarsi a verde pubblico</p>	<p>L'individuazione della zona di nuova edificazione è localizzata in applicazione della norma di flessibilità del PAT per gli ambiti di edificazione diffusa.</p> <p>Il dimensionamento di piano, invece, rimane invariato in quanto i volumi derivano dallo spostamento della capacità edificatorie già previste dal PUA approvato.</p> <p>Compensazioni: la cessione al Comune superficie da destinarsi a verde pubblico non inferiore a 3.900mq</p>	<p>Verifica relativa alla localizzazione della volumetria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impatto paesaggistico/ambientale - Coerenza con gli insediamenti esistenti
<p>5.3.3 <u>C1b n. 14/1</u>: inserimento di un'area a verde privato inedificabile per 1.176 mq.</p>	<p>Riclassificazione in verde privato coerentemente con la localizzazione dell'area interclusa tra zone di completamento residenziale (zto C1).</p>	<p>Data la riduzione delle capacità edificatorie il punto di modifica è assimilato all'accoglimento delle richieste di "Variante verde"</p>	<p>Assimilata a Variante verde:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della riclassificazione di zona rispetto all'intorno
<p>5.3.4 <u>D4 n. 7</u>: riclassificazione della porzione nord della zona D4 n. 7, non occupata dall'insediamento industriale, in zona agricola E2 per 2.748 e in zona C1b n. 17 per 626 mq con verde privato</p>	<p>Riclassificazione in verde privato per la porzione corrispondente alle aree pertinenziali all'edificio esistente e in zona a agricola dell'area produttiva non attuata</p>	<p>Data la riduzione delle capacità edificatorie il punto di modifica è assimilato all'accoglimento delle richieste di "Variante verde"</p>	<p>Assimilata a Variante verde:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della riclassificazione di zona rispetto all'intorno

Relazione Ambientale Preliminare

vincolato			
5.3.5 <u>Zona F di via Colombara:</u> riclassificazione di un'area da Verde Pubblico ad area a verde privato inedificabile per 569 mq e estensione della zona C2 per 569 mq	Riduzione della zona a servizi per 569 mq per il riconoscimento di un'area pertinenziale alla residenza esistente.	Ambito di urbanizzazione consolidata (tavola 4 del PAT): riclassificazione di zona senza potenzialità edificatorie	
5.3.6 <u>Edificazione diffusa n. 7 di via Venezia:</u> a seguito degli approfondimenti progettuali per l'intervento di edificazione e recupero dei volumi sull'ambito di via Venezia, risulta ammissibile ampliare l'ambito di edificazione diffusa di 1.463 mq per una migliore organizzazione dell'insediamento	Ampliamento del perimetro di edificazione diffusa, per la migliore organizzazione delle aree pertinentziali, senza incrementi volumetrici	Ampliamento della scheda ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT).	Verifica relativa all'ampliamento di zona - Impatto paesaggistico/ambientale
5.4.1 <u>E4.C1 n. 32 – Edificazione diffusa n. 5 di via San Marco:</u> "spostamento" della capacità edificatoria su area limitrofa, più marginale rispetto all'elettrodotto.	Modifica dell'ambito di edificazione diffusa, senza incrementi volumetrici significativi (+ 8mc), finalizzato a localizzare le aree edificabili il più lontano possibile dall'elettrodotto	Ampliamento della scheda ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT). L'intervento è subordinato necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione)	Verifica relativa alla localizzazione della volumetria: - Impatto paesaggistico/ambientale Coerenza con gli insediamenti esistenti
5.4.2 <u>E4.C1 n. 31 – Edificazione diffusa n. 5 di via San Marco:</u> riclassificazione di una porzione nord della zona E4.C1 n. 31, non occupata dall'insediamento residenziale, in zona agricola E2 per 929 mq	Riclassificazione in verde privato coerentemente con la localizzazione dell'area interclusa tra zone di completamento residenziale (zto C1).	Data la riduzione delle capacità edificatorie il punto di modifica è assimilato all'accoglimento delle richieste di "Variante verde"	Assimilata Variante verde: Valutazione della riclassificazione di zona rispetto all'intorno

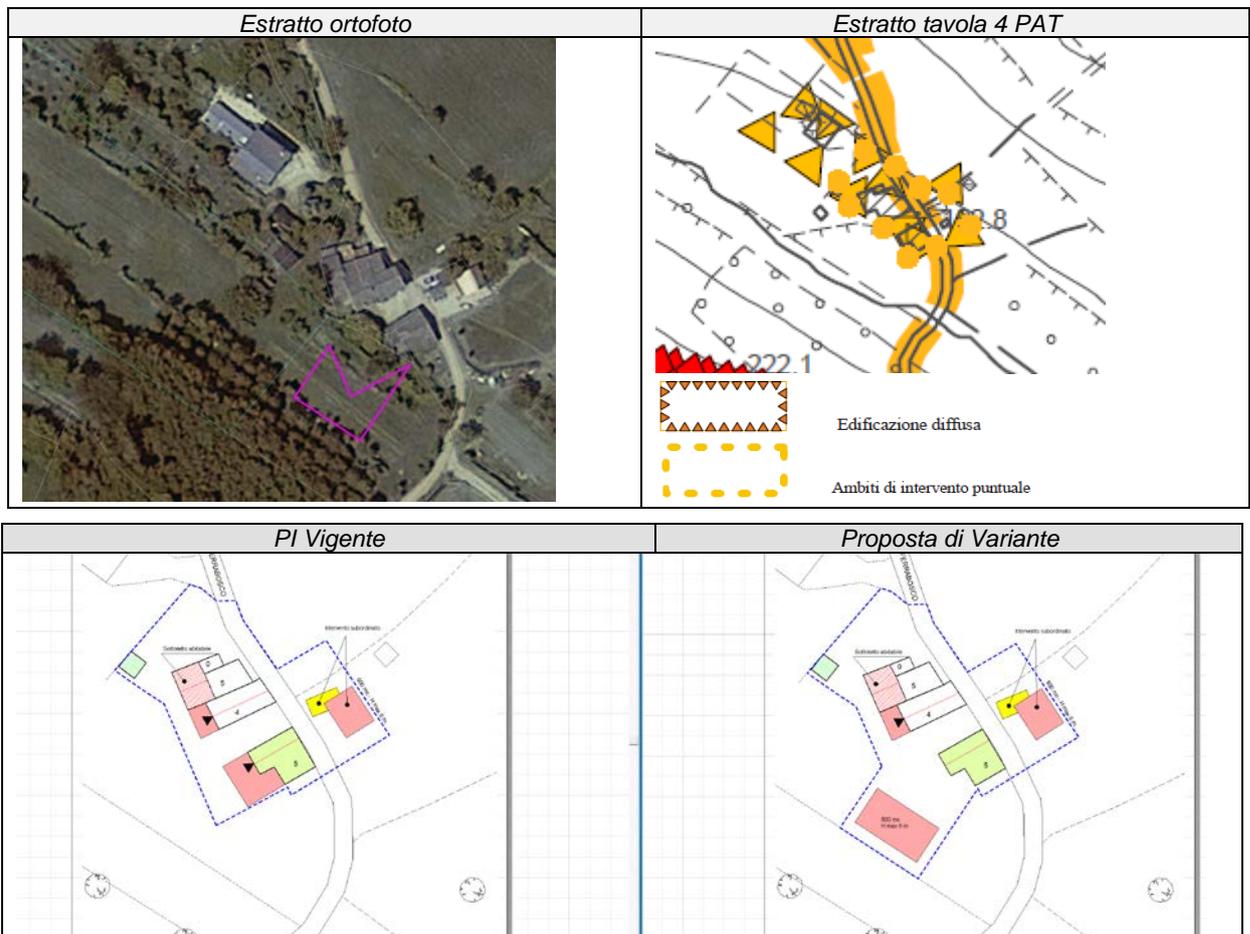
Per le sole azioni segnate con si procede alla descrizione puntuale.

La valutazione della coerenza di tutte le azioni con il PAT è già verificata per tutte, solo per quelle evidenziate il Piano degli Interventi prevede delle modifiche o introduce nuove trasformazioni che necessitano di valutare con maggior dettaglio gli elementi richiesti dal c.d. decreto Sviluppo.

5.4 Individuazione degli effetti potenziali

Nel presente capitolo, per le azioni precedentemente individuate, la verifica procede con l'individuazione dei possibili effetti e con l'analisi degli elementi (parametri edificatori, indici, altezze, destinazioni d'uso, ecc) non valutati nella VAS del Piano di Assetto del Territorio.

5.1.1 Scheda B n. 43 Grumello: modifica della scheda con ampliamento del perimetro della scheda di 352 mq e inserimento di una nuova volumetria di 800 mc parallelo alle linee di livello (con contestuale eliminazione dell'ampliamento previsto in scheda del fabbricato esistente). Ai fini dimensionali la modifica comporta un incremento di 300 mc (800 mc nuovi – 500 mc stralciati) e consumo di suolo esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata di 352 mq.



Coerenza con il PAT:

- l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)
- non ricade in aree non idonee all'edificazione e non ricade all'interno di vincoli come rappresentati nella tavola 1 del PAT
- la zona ricade nell'invariante di natura ambientale individuata dal PAT in corrispondenza della valle

Dati dimensionali:

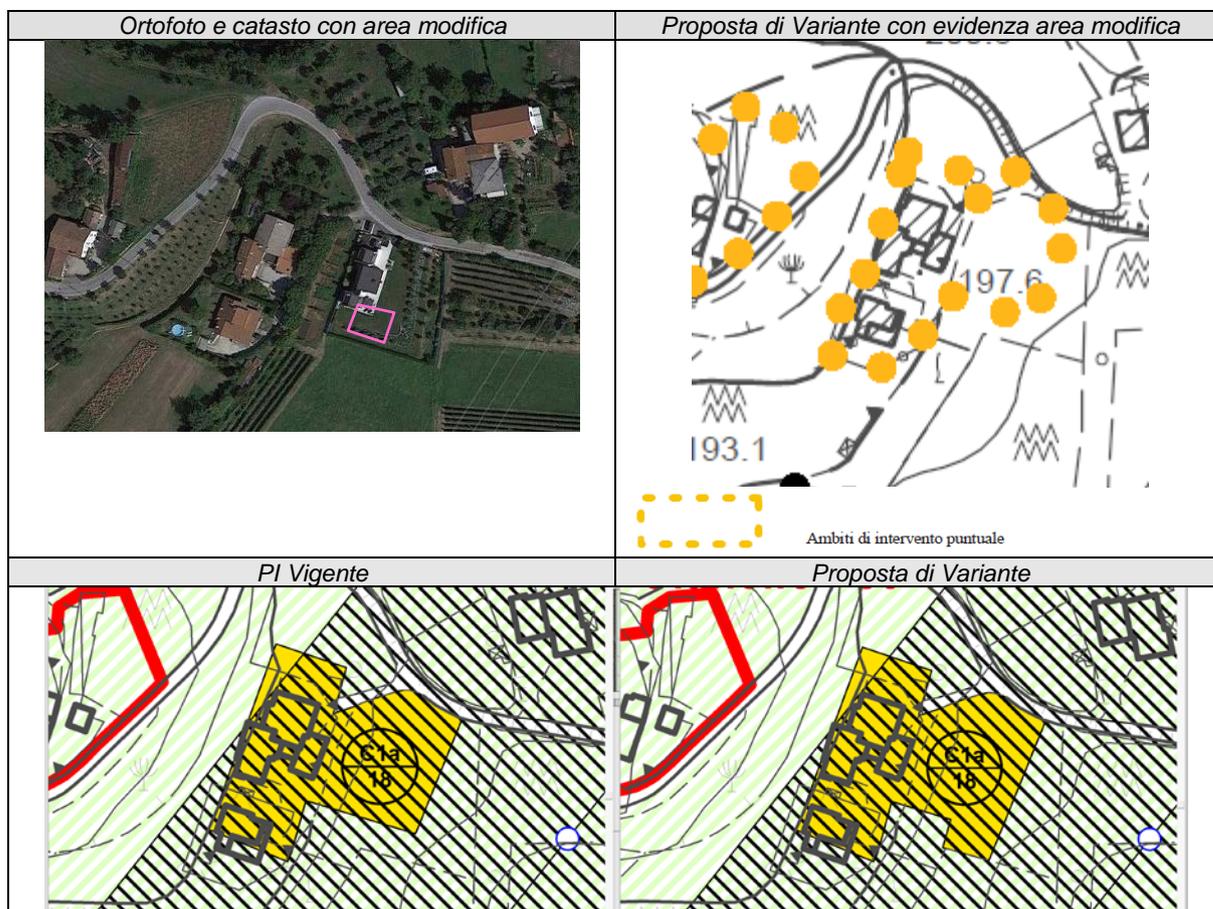
- Volume: + 300 mc (residenza)
- Superficie: + 352 mq (ampliamento di zona)

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali delle scheda

Relazione Ambientale Preliminare

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ 352 mq aggiuntivi rispetto alle previsioni del piano vigente → collegati al nucleo esistente → In continuità con il nucleo edilizio esistente
Patrimonio edilizio	Consolidamento nucleo edilizio	→ Incremento 300 mc
Biodiversità- Paesaggio	Variazione del paesaggio/visuali Riduzione delle zone agricole	→ L'area ricade nell'invariante paesaggistica della Valle → La localizzazione e le dimensioni escludono effetti significativi negativi per l'elemento di tutela
Agenti fisici /beni materiali	Rumori/emissioni (in fase di cantiere per la nuova lottizzazione) Incremento dei consumi/traffico indotto	→ localizzazione in adiacenza al nucleo edilizio esistente → Incremento consumi irrilevante: potenziamento delle abitazioni esistenti

5.1.7 C1a n. 18: ampliamento della zona C1a n. 18 di 142 mq, in appoggio al limite di proprietà verso sud, con un conseguente incremento della potenzialità edificatoria 213 mc (142mq x 1,5 mc/mq). La modifica comporta consumo di suolo per 142 mq, esterni agli ambiti di urbanizzazione consolidata



Coerenza con il PAT:

- **Ambito di intervento puntuale nella tavola 4 del PAT; l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'art. 30 delle NT**
- **non sono presenti aree non idonee all'edificazione o invarianti ambientali/paesaggistiche**
- **la zona ricade entro la fascia di rispetto dell'elettrodotto: la concreta attuazione è subordinata necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione).**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

- **Volumi: + 213 mc (residenza)**
- **Altezza: 7,5 m**
- **Consumo di suolo (ampliamento di zona rispetto al consolidato tav. 5 del PAT): 142 mq**

Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto dei parametri di zona

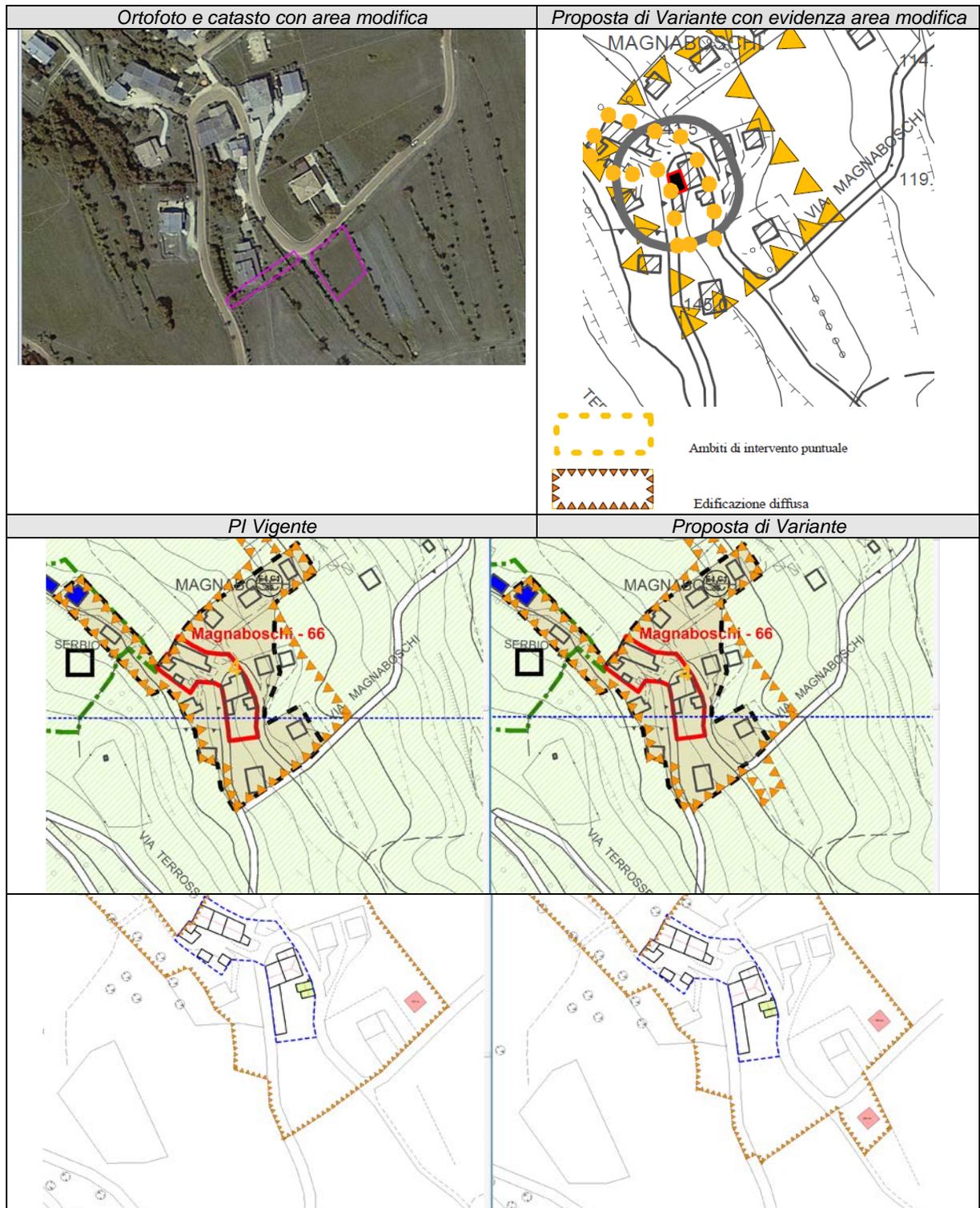
Relazione Ambientale Preliminare

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ 142 mq aggiuntivi rispetto alle previsioni del piano vigente → collegati al nucleo esistente → In continuità con il nucleo edilizio esistente
Patrimonio edilizio	Consolidamento nucleo edilizio	→ Incremento 213 mc
Biodiversità- Paesaggio	Variazione del paesaggio/visuali Riduzione delle zone agricole	→ Area esterna ad elementi di particolare tutela (invarianti) → Aderenza al nucleo esistente
Agenti fisici /beni materiali	Rumori/emissioni (in fase di cantiere per la nuova lottizzazione) Incremento dei consumi/traffico indotto	→ localizzazione in adiacenza al nucleo edilizio esistente → Incremento consumi irrilevante: potenziamento delle abitazioni esistenti

Prescrizioni (già previste dalla normativa vigente): la concreta attuazione è subordinata necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione).

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.9 Edificazione diffusa n. 4 di via Magnaboschi: ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa di 810 mq per la realizzazione di un nuovo fabbricato residenziale di 600 mc. E' corretta anche l'indicazione stradale a margine dell'edificazione diffusa. La modifica comporta variazione al dimensionamento per 600 mc e consumo di suolo per 1.534 mq, esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata.



Coerenza con il PAT:

- **Ambito di edificazione diffusa nella tavola 4 del PAT; l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)**
- **non sono presenti aree non idonee all'edificazione o invariati ambientali/paesaggistiche**
- **ricade entro il Vincolo paesaggistico Aree di notevole interesse pubblico per cui gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04.**

Relazione Ambientale Preliminare

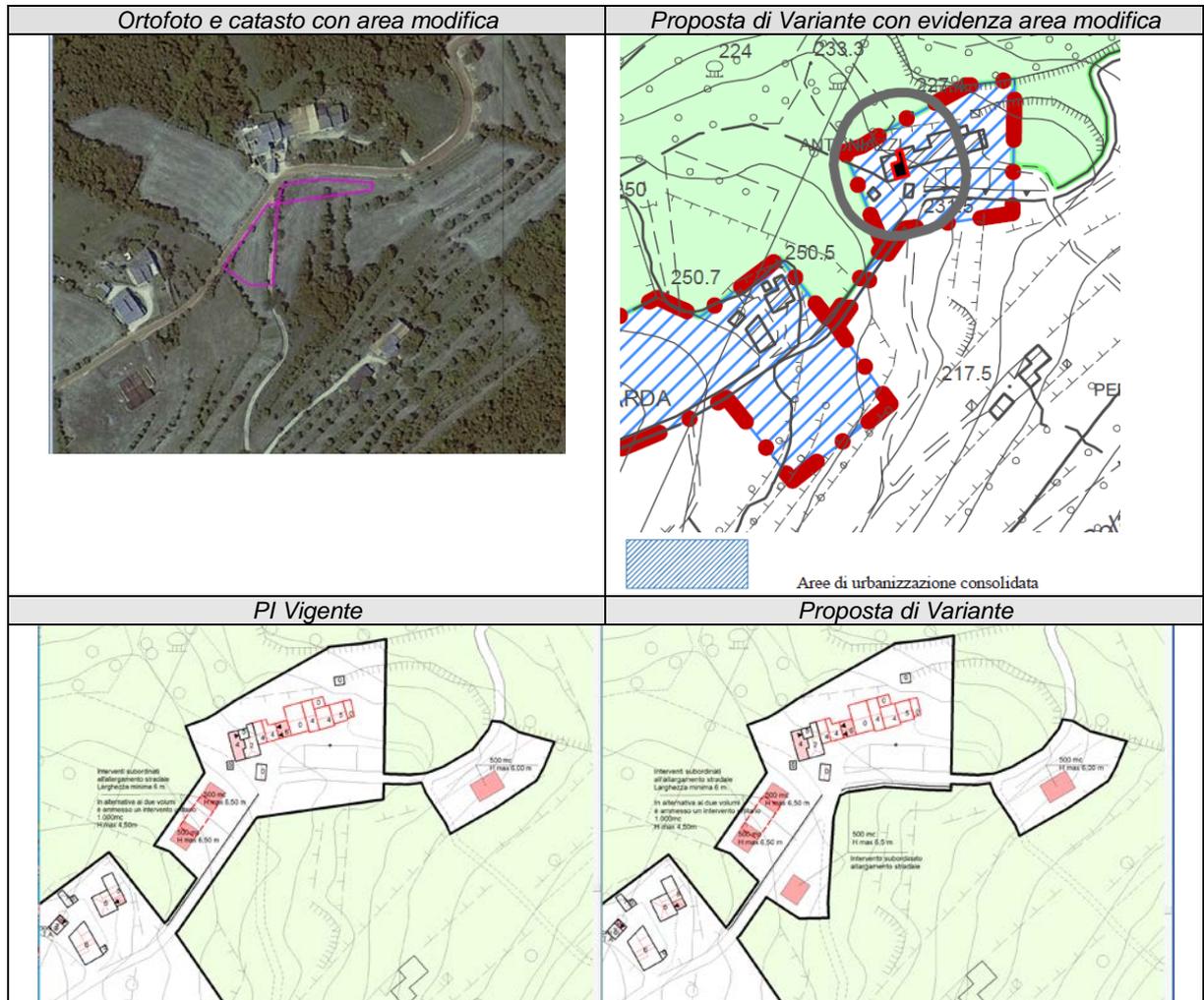
Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:**Volumi: + 600 mc****Destinazione: residenziale****Consumo di suolo (ampliamento di zona rispetto al consolidato tav. 5 del PAT): 1.534 mq****Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto dei parametri di zona**

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ 1.534 mq aggiuntivi rispetto alle previsioni del piano vigente → collegati al nucleo esistente → servizi dalla viabilità esistente
Patrimonio edilizio	Consolidamento nucleo edilizio	→ Incremento 600 mc
Biodiversità- Paesaggio	Variazione del paesaggio/visuali Riduzione delle zone agricole	→ L'area ricade nell'invariante paesaggistica della Valle → La localizzazione e le dimensioni escludono effetti significativi negativi per l'elemento di tutela
Agenti fisici /beni materiali	Rumori/emissioni (in fase di cantiere per la nuova lottizzazione)	→ localizzazione in adiacenza al nucleo edilizio esistente
Consumi	Incremento dei consumi/traffico indotto	→ Incremento consumi basso (stima incremento 4 abitanti)

Prescrizioni (già previste dalla normativa vigente e art.45 del PI): l'edificazione è subordinata al nulla osta delle competenti autorità per la tutela dei Beni Paesaggistici ed Ambientali

Relazione Ambientale Preliminare

5.1.14 CS Favellin: modifica del perimetro del centro storico che consente inserimento di un nuovo volume residenziale di 500 mc (h. 6.50 m) in ambito di centro storico, subordinato all'allargamento della strada comunale. La variante comporta una riclassificazione da zona A a zona E per 545 mq e da zona E a zona A per 989 mq. per la modifica incide sul consumo di suolo per la porzione esterna all'ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017 per 989 mq anche se nel bilancio complessivo di zone il saldo è di 444 mq.



Coerenza con il PAT:

- **La modifica di zona ricade nell'ambito della flessibilità degli ambiti di urbanizzazione consolidata**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

- **volume: 500 mc (residenziale)**
- **H max: 6.50**
- **Altre prescrizioni: l'intervento è subordinato all'allargamento stradale**

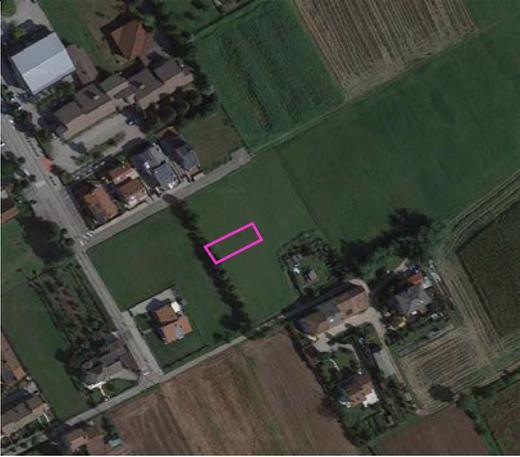
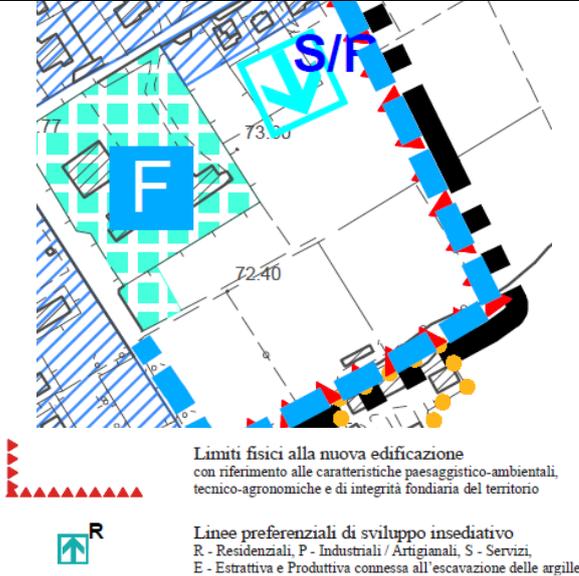
Modalità di attuazione dell'intervento: intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni puntuali della scheda di piano

Relazione Ambientale Preliminare

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ 989 mq aggiuntivi rispetto alle previsioni del piano vigente → 545 stralcio previsioni vigenti → collegati al nucleo esistente
Patrimonio edilizio	Consolidamento nucleo edilizio	→ Incremento 500 mc
Biodiversità- Paesaggio	Variazione del paesaggio/visuali Riduzione delle zone agricole	→ La modifica non interessa zone di invariante ambientale/paesaggistica
Agenti fisici /beni materiali	Rumori/emissioni (in fase di cantiere per la nuova lottizzazione)	→ localizzazione in adiacenza al nucleo edilizio esistente
Consumi	Incremento dei consumi/traffico indotto	→ Incremento consumi nullo (stima incremento 3 abitanti) → Intervento subordinato all'allargamento stradale

Relazione Ambientale Preliminare

5.2.2 C1c n. 4: ampliamento della zona C1c n. 4 di 205 mq (per complessivi 1.480 mq) e modifica del parametro edificatorio da indicazione puntuale di 800 mc ad attribuzione di indice fondiario di 1,5 mc/mq. La variazione di potenzialità edificatoria è di 1.420 mc [(1.480 mq x 1,5 mc/mq) – 800 mc = 1.420 mc). Si aggiorna conseguentemente l'indicazione puntuale all'art. 19

<p><i>Ortofoto e catasto con area modifica</i></p> 	<p><i>Proposta di Variante con evidenza area modifica</i></p>  <p>Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio</p> <p>Linee preferenziali di sviluppo insediativo R - Residenziali, P - Industriali / Artigianali, S - Servizi, E - Estrattiva e Produttiva connessa all'escavazione delle argille;</p>
<p><i>PI Vigente</i></p> 	<p><i>Proposta di Variante</i></p> 
<p style="text-align: center;"><i>art. 19 NTO</i></p> <p>C1c/4 E' ammessa la realizzazione di un edificio bifamiliare con volumetria massima di 800mc. L'intervento è subordinato a permesso di costruire convenzionato con obbligo di prevedere la realizzazione del marciapiede per l'intero fronte di proprietà e il ricavo oltre alle disposizioni della L. 122/1991 di una dotazione aggiuntiva di parcheggi esterni alla recinzione nella misura di n. 1 di mq 12,5 per ogni unità abitativa</p>	<p style="text-align: center;"><i>art. 19 NTO</i></p> <p>C1c/4 o Densità fondiaria: If =1,5 mc/mq.</p> <p>L'intervento è subordinato a permesso di costruire convenzionato con obbligo di prevedere la realizzazione del marciapiede per l'intero fronte di proprietà e il ricavo oltre alle disposizioni della L. 122/1991 di una dotazione aggiuntiva di parcheggi esterni alla recinzione nella misura di n. 1 di mq 12,5 per ogni unità abitativa</p>

Coerenza con il PAT:

- **ambito di potenziale trasformazione con destinazione prevalente residenza e servizi alla residenza(tavola 4 del PAT)**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse:

- **superfici: 205 mq**
- **Volume: incremento delle potenzialità già ammesse di 1.420 mc**
- **Destinazione: residenziale**

Prescrizioni: rimangono le prescrizioni vigenti per la realizzazione del marciapiede e la dotazione aggiuntiva di parcheggi.

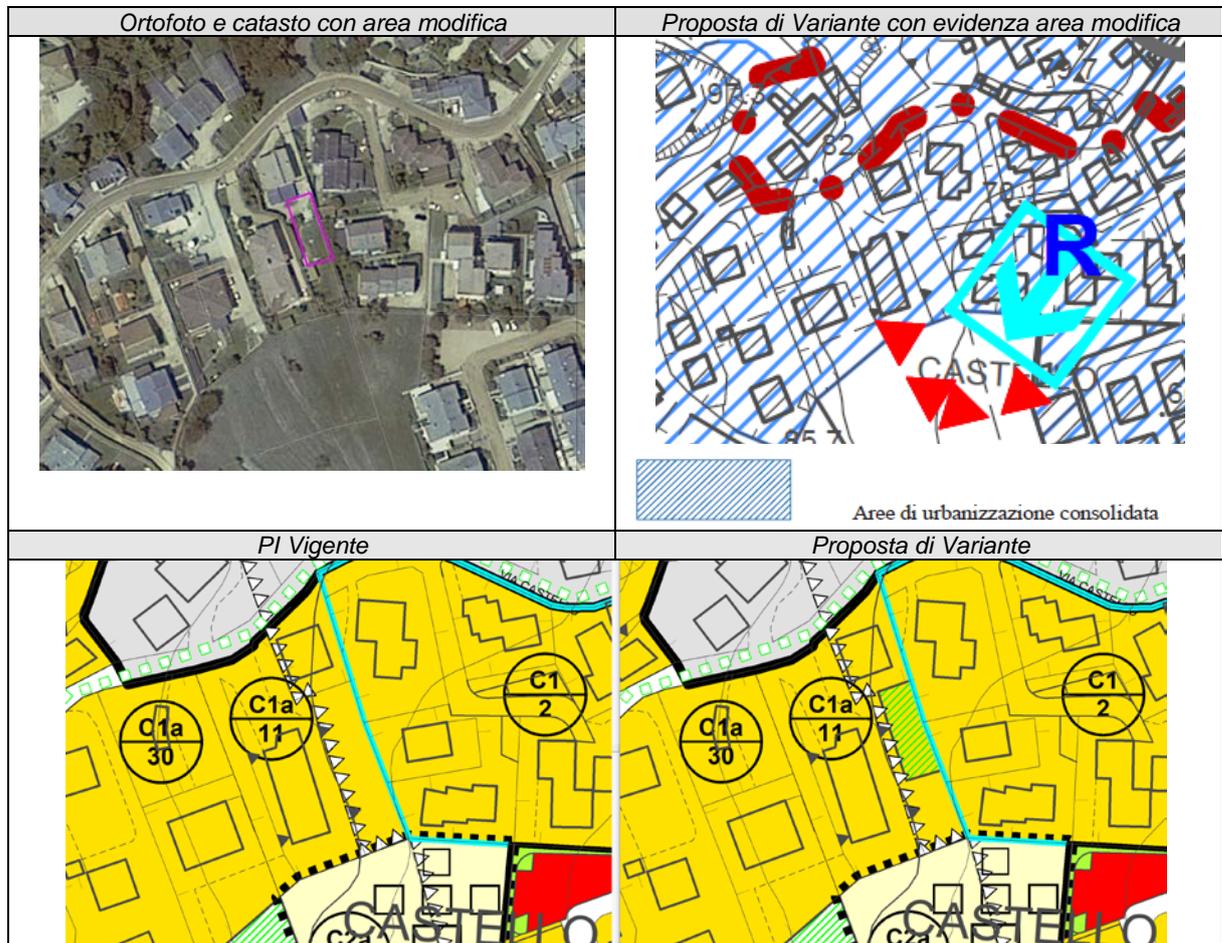
Modalità di attuazione dell'intervento: Permesso di costruire convenzionato nel rispetto dei parametri e prescrizioni di zona

Relazione Ambientale Preliminare

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ 205 mq aggiuntivi rispetto alle previsioni del piano vigente → Area di trasformazione del PAT
Patrimonio edilizio	Incremento dell'offerta di abitazioni: Consolidamento nucleo edilizio	→ Incremento 1.420 mc
Biodiversità- Paesaggio	Variazione del paesaggio/visuali Riduzione delle zone agricole	→ Area esterna a invarianti ambientali e paesaggistiche → Incremento dei volumi potenziali: la zona avrà i medesimi parametri edificatori dell'area limitrofa e già realizzata
Agenti fisici /beni materiali	Rumori/emissioni (in fase di cantiere per la nuova lottizzazione)	→ localizzazione in adiacenza al consolidato esistente
Consumi	Incremento dei consumi/traffico indotto	→ Incremento consumi (stima incremento 9 abitanti)

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.1 C1a n. 11: inserimento di un'area a verde privato ineditabile in accoglimento di richiesta configurabile come "variante verde" per 269 mq. La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta però una riduzione della capacità edificatoria di 403 mc (i.f. 1,5 mc/mq)

**Variante verde:**

riclassificazione in verde privato coerentemente con la localizzazione dell'area interclusa tra zone di completamento residenziale (zto C1)

La modifica introdotta dalla variante al PI prevede lo stralcio delle potenzialità edificatorie precedentemente attribuite dal piano e non ancora attuate; tale azione genera impatti positivi in termini di contenimento del consumo di suolo e inversione del processo di urbanizzazione. Inoltre, rispondendo a una puntuale richiesta dei proprietari che rinunciano a dei diritti acquisti, trova diretta coerenza con gli obiettivi della matrice "economia e società", in ha un effetto diretto anche in termini di sgravio dell'imposizione fiscale immobiliare a carico dei proprietari dei suoli interessati.

I potenziali effetti derivanti dalla mancata attuazione delle previsioni insediative previste dal Piano vigente sono valutate rispetto ai seguenti criteri:

- La modifica comporta la formazione di situazioni di frammentazione o di degrado insediativo? Preclude che le abitazioni esistenti o eventuali altre previsioni insediative confermate dal PI siano danneggiate in termini di accessibilità?
- La modifica comporta la mancata realizzazione di opere o servizi necessari per l'ambito consolidato esistente?

ZTO PI VIGENTE

C1a n. 11

ZTO PI VARIANTE

C1a con vincolo a Verde Privato

Relazione Ambientale Preliminare

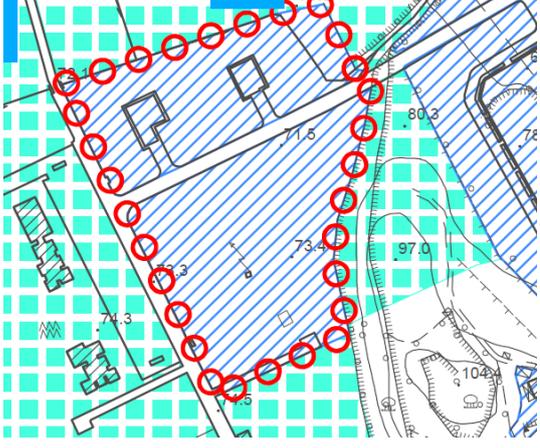
Area a verde privato per un ambito intercluso tra l'edificazione	→ La riclassificazione a verde privato risulta coerente con la localizzazione del lotto intercluso tra le zone residenziali di completamento
Caratteristiche dell'area	→ Area libera da edificazione
Attuazione del Piano	→ La non attuazione non preclude la realizzazione di altri interventi edificatori previsti dal Piano

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
Suolo/ paesaggio	Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ Mantenimento area libera dall'edificazione
Economia e società	Incremento dell'offerta di abitazioni Aspetti economici	→ Riduzione delle potenzialità (su richiesta puntuale) → sgravio dell'imposizione fiscale immobiliare per i proprietari

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.2 C2 Speciale – Centro polifunzionale Vallorcola: al fine di favorire l’attuazione degli interventi già programmati, la variante prevede uno spostamento di parte delle potenzialità edificatorie già acquisite (800mc) in ambito limitrofo alla zona C2a n. 24, in corso di completamento, subordinatamente all’acquisizione da parte del Comune di una superficie da destinarsi a verde pubblico pari a circa 3.900mq che costituirà il primo nucleo del previsto parco.

La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 in quanto ricompresa nell’ambito di urbanizzazione consolidata (PP approvato).

Ortofoto e catasto con area modifica	Proposta di Variante con evidenza area modifica
	 <p data-bbox="1058 992 1417 1014">Servizi di interesse comune di maggior rilevanza</p>
PI Vigente	Proposta di Variante
	
	<p data-bbox="866 1473 1458 1585">Ambito dello stralcio 2 sezione A del PP. (indicazione puntuale prevalente del P.I. applicabile dopo la scadenza del termine previsto per l’esecuzione del PUA)</p> <p data-bbox="866 1615 1458 1805">Previo permesso di costruire convenzionato è ammessa la realizzazione di un volume massimo di 800mc da sottrarsi alle potenzialità edificatorie dei lotti nn 21 e/o 23 dello stralcio 2 sezione A del PUA approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 19.4.2004 e succ. varianti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <ul data-bbox="866 1805 1458 2134" style="list-style-type: none"> • localizzazione: su una superficie fondiaria non superiore a 800mq da ricavarsi sull’area f. 22 m.n. 1451 e accessibile dalla carrareccia di cui al f. 22 m. n. 1449. • Altezza massima 6,5m; • Altri parametri: come zona C1; • Cessione aree a standard: la convenzione dovrà prevedere la cessione gratuita al comune di una superficie da destinarsi a verde pubblico non inferiore a 3.900mq da ricavarsi su un’area omogenea e facilmente utilizzabile sul f. 22 m.n. 1451, eventualmente integrata dalla cessione

Relazione Ambientale Preliminare

	<p>dell'accesso insistente sul f. 22 m. n. 1449; qualora non fosse ceduto l'accesso, lo stesso dovrà essere gravato di servitù di uso pubblico. Resta inteso che ogni costo inerente la realizzazione dell'accesso resta a carico del soggetto attuatore.</p> <p>La convenzione dovrà prevedere altresì l'esplicita rinuncia a favore del Comune di ogni eventuale residua potenzialità edificatoria dei lotti nn 21 e/o 23 del PUA sopra citato.</p>
--	---

Coerenza con il PAT:

- **spostamento dei volumi già previsti dal Piano Attuativo entro la flessibilità ammessa dal PAT e comunque entro ambiti destinati alla trasformazione territoriale**
- **non sono identificate aree non idonee all'edificazione o invariati ambientali/paesaggistiche**
- **ricade entro il Vincolo paesaggistico Aree di notevole interesse pubblico e, una porzione, è interessata dal vincolo paesaggistico aree boscate per cui gli interventi edilizi dovranno seguire quanto previsto dal D.Lgs 42/04.**

Dati dimensionali delle trasformazioni ammesse: non sono ammessi incrementi volumetrici, ma lo spostamento di volumi già ammessi.

Compensazioni: la possibilità di spostamento dei volumi è subordinata all'acquisizione da parte del Comune di una superficie da destinarsi a verde pubblico pari a circa 3.900mq che costituirà il primo nucleo del previsto parco

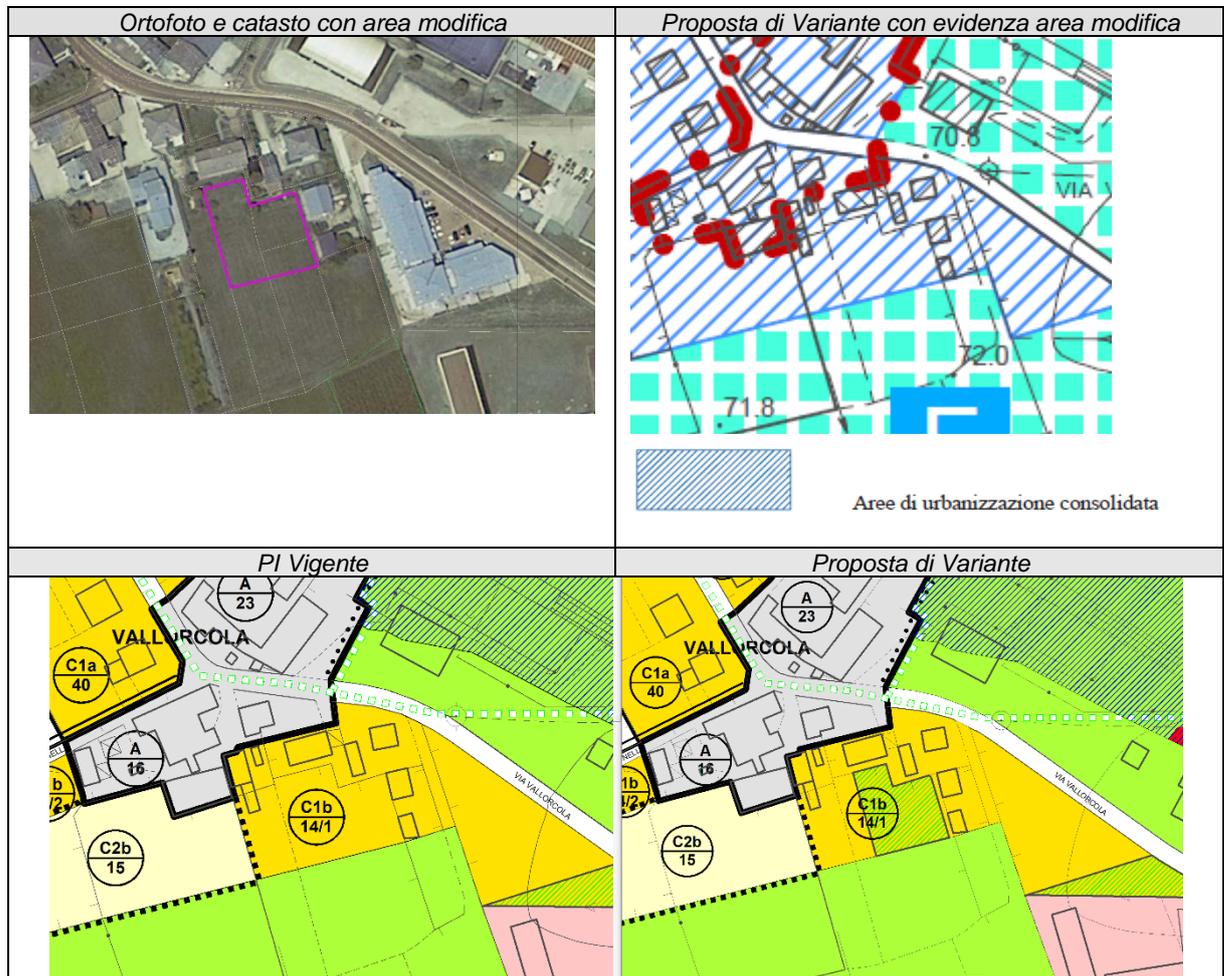
Modalità attuative: permesso di costruire convenzionato

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ 800 mq per l'atterraggio delle potenzialità da "spostare" → Ricade nella zona del PUA approvato
Biodiversità e paesaggio	Alterazione dei paesaggi	→ In continuità all'ambito di urbanizzazione consolidata (trasformazioni in applicazione della flessibilità del PA)
Patrimonio edilizio	Incremento dell'offerta di abitazioni	→ Favorire un intervento programmato
Economia e società	Dotazione di servizi	→ Intervento subordinato alla cessione di una superficie da utilizzare per le previsioni del Parco

Prescrizioni (già previste dalla normativa vigente e art.45 del PI): l'edificazione è subordinata al nulla osta delle competenti autorità per la tutela dei Beni Paesaggistici ed Ambientali

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.3 C1b n. 14/1: inserimento di un'area a verde privato ineditabile in accoglimento di richiesta configurabile come "variante verde" per 1.176 mq. La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta una riduzione della capacità edificatoria di 2.352 mc (i.f. 2,0 mc/mq).



Variante verde:
riclassificazione in verde privato coerentemente con la localizzazione dell'area interclusa tra zone di completamento residenziale (zto C1)

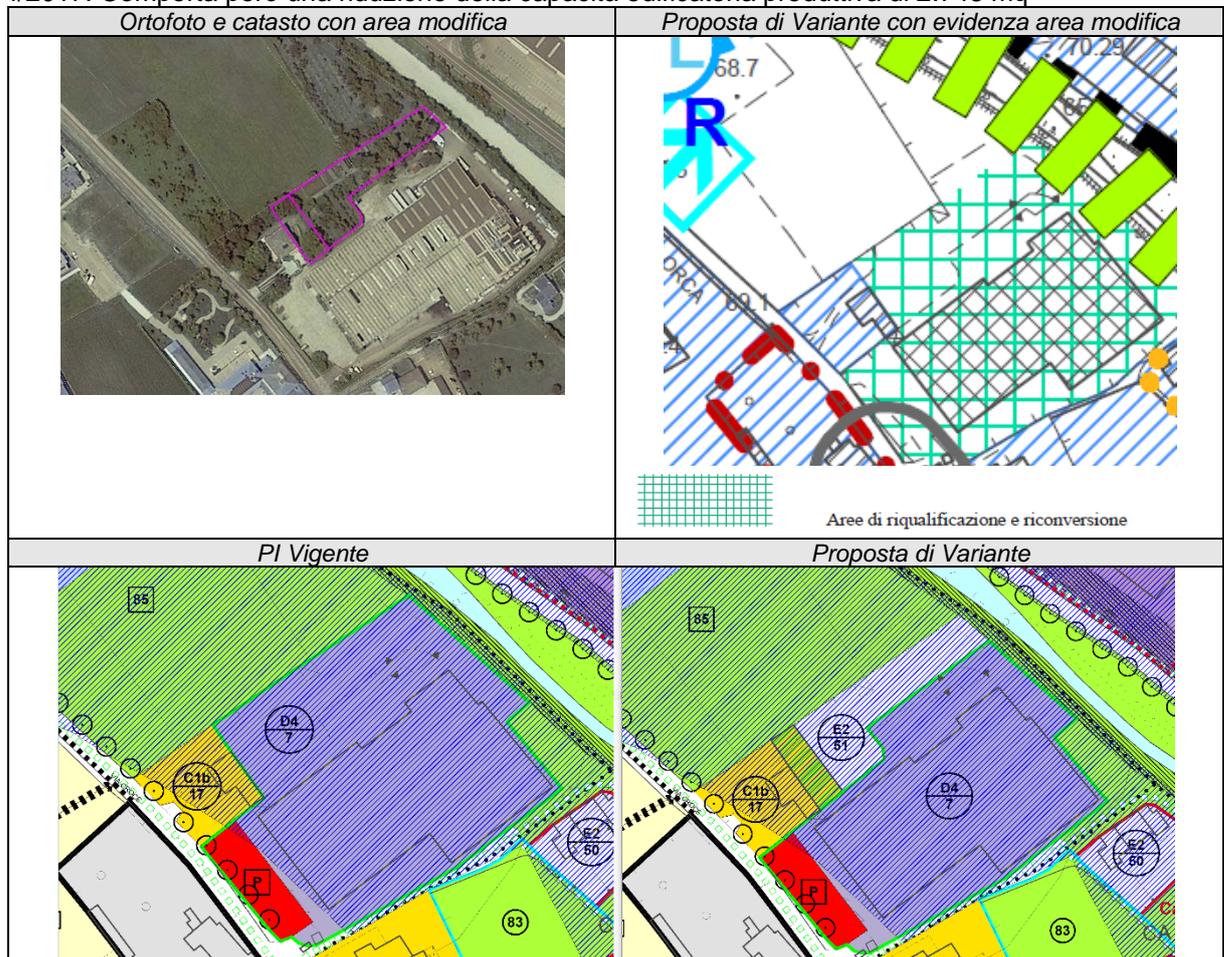
ZTO PI VIGENTE	ZTO PI VARIANTE
C1b n. 14/1	C1b con vincolo a Verde Privato

Area a verde privato per un ambito intercluso tra l'edificazione	→ La riclassificazione a verde privato risulta coerente con la localizzazione del lotto intercluso tra le zone residenziali di completamento
Caratteristiche dell'area	→ Area libera da edificazione
Attuazione del Piano	→ La non attuazione non preclude la realizzazione di altri interventi edificatori previsti dal Piano

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
Suolo/ paesaggio	Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ Mantenimento area libera dall'edificazione
Economia e società	Incremento dell'offerta di abitazioni	→ Riduzione delle potenzialità (su richiesta puntuale)
	Aspetti economici	→ sgravio dell'imposizione fiscale immobiliare per i proprietari

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.4 D4 n. 7: riclassificazione della porzione nord della zona D4 n. 7, non occupata dall'insediamento industriale, in zona agricola E2 per 2.748 e in zona C1b n. 17 per 626 mq con verde privato vincolato (porzione pertinenziale all'edificio residenziale esistente). La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta però una riduzione della capacità edificatoria produttiva di 2.748 mq



Assimilata a Variante verde:
riclassificazione in zona agricola data la destinazione verde dell'area a servizi di progetto a nord, riclassificazione in residenziale con vincolo a verde privato per le aree di pertinenza dell'edificio esistente.

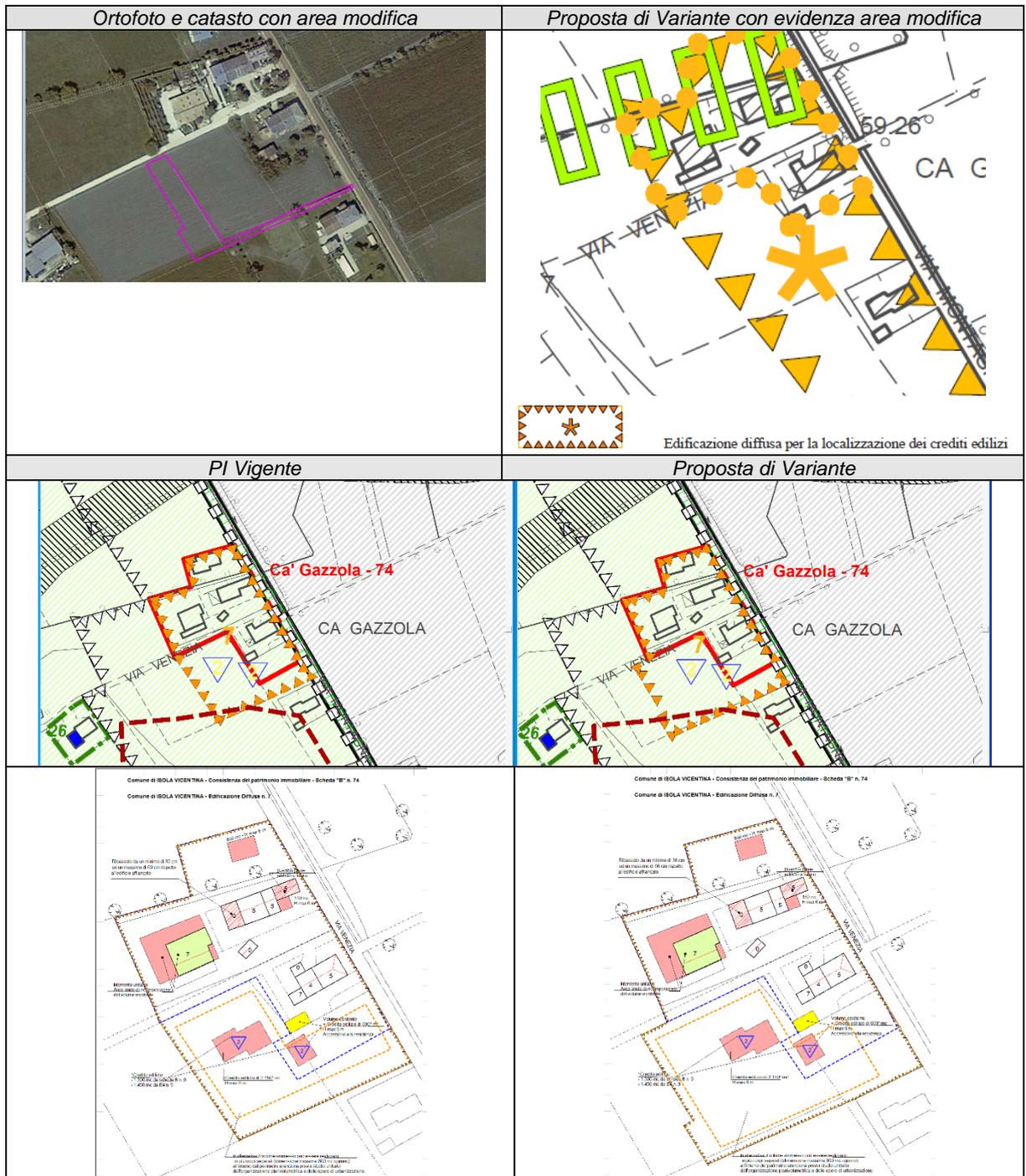
ZTO PI VIGENTE	ZTO PI VARIANTE
D4 n. 7	E
D4 n. 7	C1a con vincolo a Verde Privato

Area a verde privato per un ambito intercluso tra l'edificazione	→ La riclassificazione a verde privato risulta coerente il riconoscimento dell'area pertinenziale a servizio della residenza
Riclassificazione in zona agricola	→ La zona agricola risulta così in continuità con l'area a servizi destinata a parco (area verde)
Caratteristiche dell'area	→ Area libera da edificazione
Attuazione del Piano	→ La non attuazione non preclude la realizzazione di altri interventi edificatori previsti dal Piano

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
Suolo/ paesaggio	Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ Mantenimento area libera dall'edificazione
Economia e società	Incremento dell'offerta di abitazioni	→ Riduzione delle potenzialità (su richiesta puntuale)
	Aspetti economici	→ sgravio dell'imposizione fiscale immobiliare per i proprietari

Relazione Ambientale Preliminare

5.3.6 Edificazione diffusa n. 7 di via Venezia: a seguito degli approfondimenti progettuali per l'intervento di edificazione e recupero dei volumi sull'ambito di via Venezia, risulta ammissibile ampliare l'ambito di edificazione diffusa di 1.463 mq per una migliore organizzazione dell'insediamento (viabilità, parcheggi, area verde e distribuzione dei lotti). Si aggiorna di conseguenza anche la scheda di edificazione diffusa adeguando il perimetro e l'organizzazione interna. La modifica non incide sul dimensionamento volumetrico (che rimane invariato) ma comporta consumo di suolo per 1.463 mq ai sensi della LR 14/2017, per la porzione esterna all'ambito di urbanizzazione consolidata.



Coerenza con il PAT:

- l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)
- non ricade in aree non idonee all'edificazione o in invariants di natura ambientale/paesaggistica

Dati dimensionali:

- Volumetria invariata

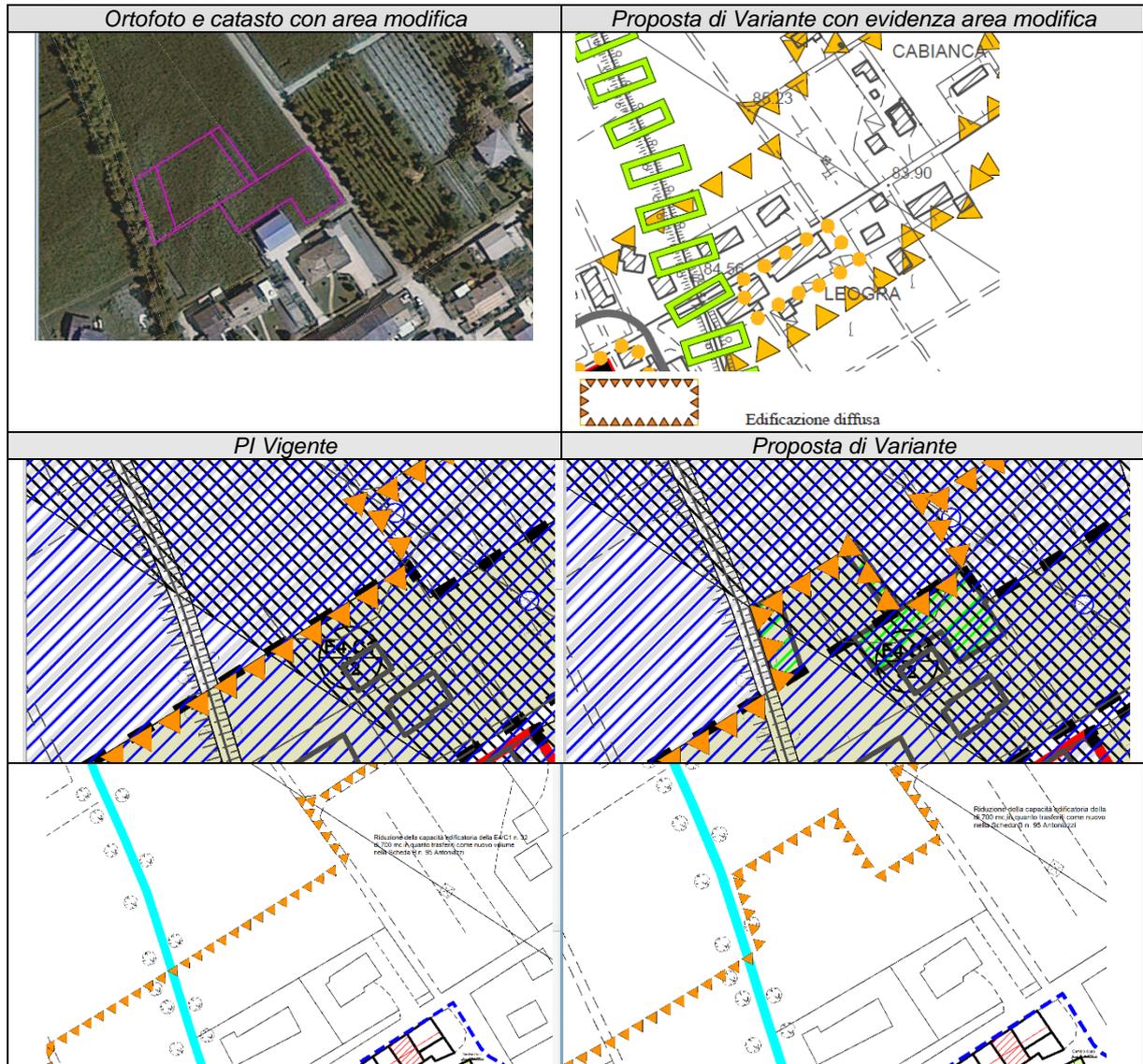
Relazione Ambientale Preliminare

– **Superficie: 1463 mq (ampliamento zona esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata - Tav 5 PAT)**

Modalità attuative: permesso di costruire convenzionato

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ 1.463 mq aggiuntivi rispetto alle previsioni del piano vigente → Superficie destinata alle aree pertinenziali → Ampliamento di zona effettuato in applicazione della flessibilità del PAT
Patrimonio edilizio	Consolidamento nucleo edilizio	→ Risposta ad una richiesta di miglior organizzazione delle aree esterne
Biodiversità- Paesaggio	Variazione del paesaggio/visuali Riduzione delle zone agricole	→ Area esterna a invariati ambientali e paesaggistiche → Adiacente al nucleo insediativo

5.4.1 E4.C1 n. 32 – Edificazione diffusa n. 5 di via San Marco: considerato che una porzione di E4.C1 n. 32 è interessata dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto, si consente lo "spostamento" della capacità edificatoria su area limitrofa, più marginale rispetto alla fascia indicata nel PI. La concreta attuazione è subordinata necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione). Si riclassifica in zona E4.C1 con verde privato una porzione di 1.036 mq dell'attuale zona E4.C1 traslando quindi la potenzialità edificatoria in una nuova zona E4.C1 a nord di 1.534 mq dei quali 506 mq con verde privato (la superficie libera della E4.C1 è di 1.028 mq, sostanzialmente coincidente con quella a verde privato della E4.C1 vigente) . La modifica comporta un ripristino di 8 mc e comporta nuovo consumo di suolo per 1.534 mq, esterno agli ambiti di urbanizzazione consolidata.



Coerenza con il PAT:

- *l'ampliamento della scheda è ammesso entro la flessibilità dell'ambito di edificazione diffusa (art. 30 delle NT)*
- *Fascia di rispetto dell'elettrodotto: l'intervento è subordinato necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione)*

Dati dimensionali:

- *superficie: 1.534 mq esterni all'urbanizzazione consolidata (LR 14/17) ma compensati da equivalente superficie vincolata a verde privato*
- *Volume: variazione di 8 mc rispetto alla previsioni vigenti*

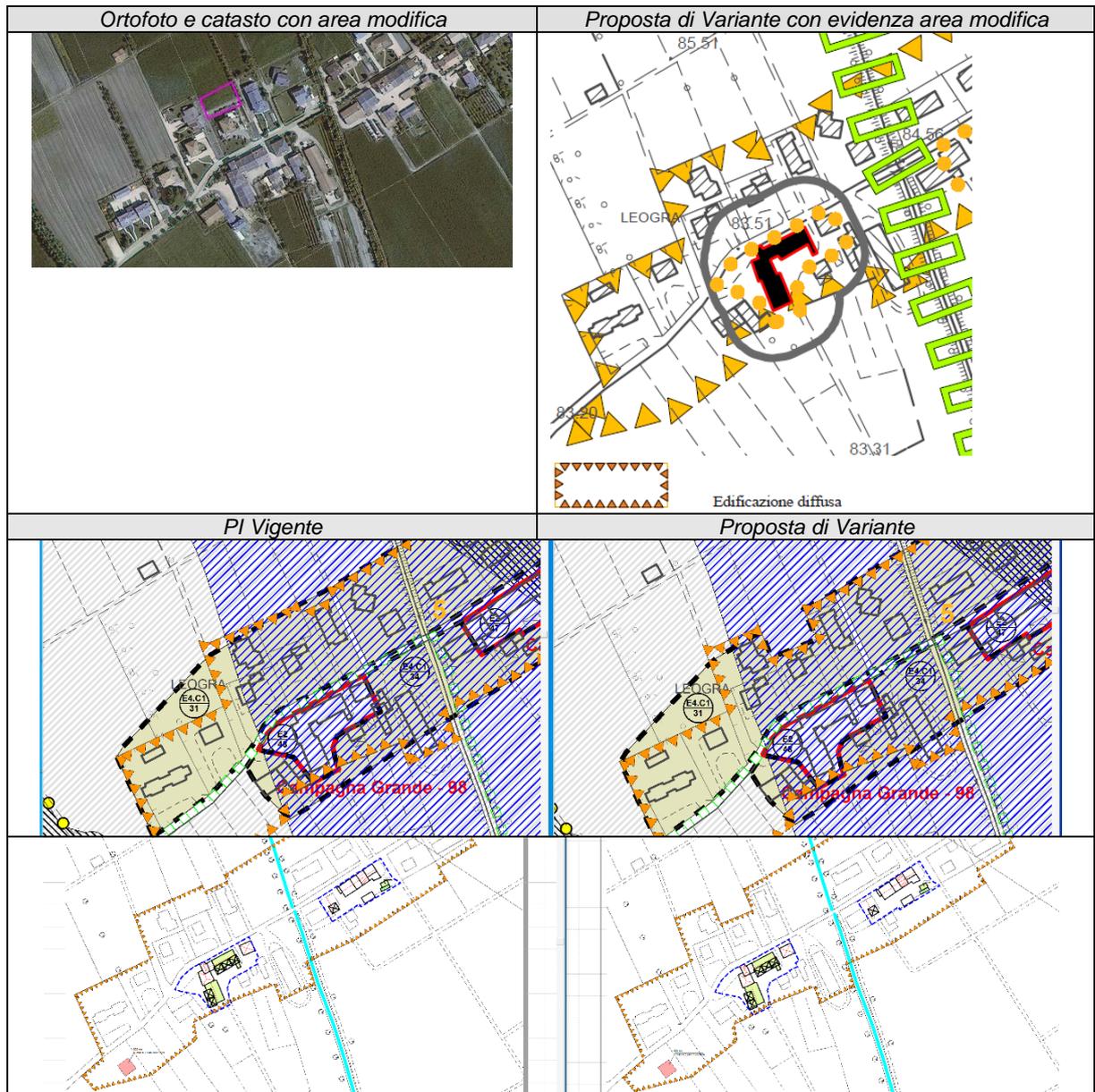
Modalità attuative: intervento edilizio diretto nel rispetto

matrice	Effetti	Elementi per la valutazione
suolo	Alterazione del suolo (scavi-movimentazione – fase di cantiere) Consumo di suolo/impermeabilizzazione	→ Compensazione tra le aree in ampliamento e le aree vincolate a verde privato → 1.534 mq esterni all'urbanizzazione consolidata
Agenti fisici /beni materiali	Presenza elettrodotto	→ Spostamento della zona più lontano rispetto all'elettrodotto

Prescrizioni (già previste dalla normativa vigente e ribadite nella relazione di piano): la concreta attuazione è subordinata necessariamente alla verifica del rispetto dei parametri elettromagnetici stabiliti dalla legge (cfr. Distanze di prima approssimazione).

Relazione Ambientale Preliminare

5.4.2 E4.C1 n. 31 – Edificazione diffusa n. 5 di via San Marco: riclassificazione di una porzione nord della zona E4.C1 n. 31, non occupata dall'insediamento residenziale, in zona agricola E2 per 929 mq (i.f. 1 mc/mq), e conseguente ripermimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa. La modifica non comporta ripristino di superficie di consumo di suolo poiché l'area è ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Comporta una riduzione della capacità edificatoria residenziale di 929 mq



Assimilata a Variante verde:
riclassificazione in zona agricola data la continuità con la zona limitrofa

ZTO PI VIGENTE	ZTO PI VARIANTE
E4.C1 n. 31	E

Riclassificazione in zona agricola	→ La zona agricola risulta così in continuità con l'area agricola a nord
Caratteristiche dell'area	→ Area libera da edificazione
Attuazione del Piano	→ La non attuazione non preclude la realizzazione di altri interventi edificatori previsti dal Piano

matrice	Effetti
Suolo/	Consumo di suolo/impermeabilizzazione

Elementi per la valutazione
 → Mantenimento area libera dall'edificazione

Relazione Ambientale Preliminare

paesaggio		
Patrimonio edilizio	Incremento dell'offerta di abitazioni	→ Riduzione delle potenzialità (su richiesta puntuale)
Economia e società	Aspetti economici	→ sgravio dell'imposizione fiscale immobiliare per i proprietari

5.5 Caratteristiche degli impatti e pressioni attese

Nel seguente quadro sinottico sono riportate, in riferimento alle matrici ambientali e alle vulnerabilità precedentemente individuate, le pressioni attese dall'attuazione del Piano degli Interventi oggetto di valutazione.

Categoria di pressione	Componente ambientale interessata							Pressioni attese (fase cantiere)	Pressioni attese (fase gestionale)
	Aria	Acqua	Suolo	Biodiv. - paesaggio	Patrimonio	Agenti fisici	Beni materiali		
Uso del suolo /impermeabilizzazione								Consumo di suolo agricolo	Consumo di suolo agricolo - Impermeabilizzazione
								Sbancamenti, escavazioni	
Acqua: alterazione consumi								Consumi risorsa idrica	Consumi risorsa idrica
								Possibili sversamenti	
Agenti fisici – emissioni / beni materiali								Emissioni: da mezzi di cantiere	Emissioni: da traffico indotto
								Rumore del cantiere	Rumore: traffico indotto
									Emissioni derivanti dall'esercizio delle attività
								Scarichi idrici temporanei	Produzione acque reflue
									Inquinamento luminoso
								Traffico da mezzi di cantiere	Incremento traffico indotto da nuove attività
								Consumi energetici	Consumi energetici
Biodiversità e paesaggio								Produzione rifiuti – rifiuti speciali	Produzione rifiuti
								Accumuli di materiale	Nuove volumetrie: variazione delle visuali
Economia e società								Sbancamenti, escavazioni	Perdita di naturalità delle aree agricole
									Disponibilità nuove abitazioni – riqualificazioni-ristrutturazioni
									Incremento offerta di lavoro
									Sgravio fiscale

Nelle pagine seguenti si riassumono gli esiti delle precedenti verifiche riportando gli stessi indicatori e schemi utilizzati nel Rapporto Ambientale della VAS del PAT e nei Rapporti Ambientali della precedenti varianti al PI:

- per ogni indicatore è indicata:

Durata: **BT** breve **MT** medio **LT** lungo termine

Incidenza: **DI** diretti **IN** indiretti

Probabilità: **A** alta **M** media **B** bassa

- il "peso" delle azioni è rappresentato secondo il seguente schema

++ impatti molto positivi 0 non significativi -- impatti molto negativi

+ impatti positivi - impatti negativi

Aria**Considerazioni ambientali – vulnerabilità**

L'area **non presenta particolari situazioni di attenzione ambientale**. Unici valori rilevati oltre i limiti di legge riguardano l'Ozono e le polveri sottili mentre tutti gli altri valori rilevati non presentano criticità.

Pressioni attese

➤ Emissioni e rumore: da traffico indotto

Incidenza del Piano oggetto di valutazione

[azioni 5.1.9 – 5.2.2]

Per quanto riguarda le funzioni residenziali ammesse si può ipotizzare un incremento delle emissioni in atmosfera a livello locale irrilevante, sia per la fase di cantiere (interventi modesti) sia per la fase di esercizio: nel complesso la variante n. 9 al P.I. prevede uno stralcio delle potenzialità residenziali complessive. Unico intervento non residenziale ammesso dalla variante al PI è la riclassificazione della zona D3 n.4: si tratta però di un'area già edificata, servita dalla viabilità principale, in zona produttiva/commerciale e che non interessa aree residenziali. La riclassificazione da D1 a D3, quindi, esclude una variazione significativa in termini di traffico indotto. Si precisa inoltre che gli edifici (in termini di emissioni) devono comunque essere realizzati nel rispetto della normativa vigente e le prescrizioni di legge per il contenimento delle emissioni in fase di cantiere sono di per sé sufficienti a mitigare gli impatti (comunque temporanei e reversibili).

indicatori	durata	incidenza	probabilità	cumulativi	Valutazione
<i>Inquinamento atmosferico (fase di cantiere)</i>	<i>BT</i>	<i>IN</i>	<i>B</i>	<i>Emissioni aggiunte a quelle già presenti</i>	<p>- Rispetto della normativa vigente. Effetti che si esauriscono entro la chiusura del cantiere</p> <p><i>Indicazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> → <i>rispetto della normativa vigente relativamente all'emissione di fumi in atmosfera</i> → <i>Utilizzo di macchinari conformi alla normativa vigente – manutenzione costate dei mezzi e dei macchinari</i> → <i>Velocità ridotta nelle aree di cantiere</i> → <i>Attivare le misure necessarie per ridurre le emissioni e polveri (utilizzo lubrificanti e miscele adeguati, bagnatura del terreno, ecc)</i> (prescrizioni già previste nelle NT del Piano degli Interventi Vigente)
<i>Inquinamento atmosferico (traffico indotto)</i>	<i>LT</i>	<i>IN</i>	<i>B</i>	<i>Emissioni aggiunte a quelle già presenti</i>	<p>0 Impatto nullo: nel complesso la variazione riduce le potenzialità complessive residenziali di piano.</p> <p>Gli interventi sono per lo più finalizzati al completamento dei nuclei esistenti senza creazione di nuovi bacini di utenza.</p>

Acqua**Considerazioni ambientali – vulnerabilità**

L'area **non presenta particolari situazioni di attenzione ambientale.**

La maggior incidenza nella stima dell'inquinamento delle acque (carico organici e carico trofico potenziali) è individuata nelle attività industriali e settore agrozootecnico

Pressioni attese

- Consumi idrici
- Scarichi temporanei in fase di cantiere

Incidenza del Piano oggetto di valutazione

[azioni 5.1.9 – 5.2.2]

Nelle aree interessate dai punti di variante non sono presenti corpi idrici superficiali per i quali si prevedono alterazioni. I nuovi volumi residenziali, in sede di progettazione, dovranno seguire le indicazioni degli Enti competenti, escludendo eventuali prelievi dalla falda o sversamenti nel suolo/sottosuolo, così come previsto dalla normativa vigente.

Gli incrementi delle utenze domestiche e dei consumi per uso residenziale derivanti dai nuovi interventi previsti dalla variante al PI sono compensati, a livello comunale, dagli stralci di potenzialità edificatorie non ancora realizzate. Il PI rispetta il dimensionamento complessivo del PAT e il carico insediativo potenziale.

I potenziali impatti negativi durante la fase di cantiere (impatto temporaneo) possono essere evitati/limitati con l'applicazione di regole e accorgimenti adeguati

indicatori	durata	incidenza	probabilità	cumulativi	Valutazione	
Consumi di acqua	LT	DI	B	Aggravio dei consumi domestici	0	Incrementi nulli per il bilancio di Piano. Riduzione dei consumi attuali nei casi di ristrutturazione edilizia che applica sistemi più innovativi
Produzione acque reflue	LT	IN	B		0	Connessione alle reti acquedottistiche e alla fognatura escludendo eventuali prelievi dalla falda o sversamenti nel suolo/sottosuolo. Risetto delle indicazioni derivanti dagli Enti in fase di progettazione edilizia e delle reti domestiche
Scarichi in fase di cantiere	BT	IN	B		0	Potenziali scarichi/sversamenti accidentali in fase di cantiere
						<p><i>Indicazioni:</i></p> <p>→rispetto della normativa vigente relativamente agli scarichi</p> <p>→Utilizzo di macchinari conformi alla normativa vigente – manutenzione costate dei mezzi e dei macchinari</p> <p>→Attivazione delle misure necessarie per evitare s gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali</p> <p>(prescrizioni già previste nelle NT del Piano degli Interventi Vigente)</p>

Relazione Ambientale Preliminare

Suolo**Considerazioni ambientali – vulnerabilità**

Le principali vulnerabilità in area collinare sono le aree di frana, a fondovalle le aree esondabili o a ristagno idrico. Anche gli indicatori ambientali evidenziano un'elevata potenzialità per il rischio di erosione nella parte collinare

Il territorio comunale presenta una qualità più elevata per le aree collinari e per le zone di pianura non interessate da cave.

Nelle aree interessate dalla variante non si rilevano particolari criticità geologiche. Nessuna nuova area ricade nelle zone "non idonee ai fini edificatori" della tavola 3 del PAT.

Pressioni attese

- Impermeabilizzazione – consumo suolo agricolo
- Sbancamenti – scavi

Incidenza del Piano oggetto di valutazione

[azioni 5.1.1 – 5.1.7 - 5.1.9 – 5.1.14 - 5.2.2 – 5.3.2 – 5.3.6 – 5.4.1 – 5.3.1 – 5.3.3 – 5.3.4 – 5.4.2]

Le azioni previste dal PI in oggetto non ricadono all'interno di aree soggette a dissesto e/o rischio.

Le nuove edificazioni ammesse dalla variante ricadono in aree idonee (o idonee a condizione) ai fini edificatori (cfr tavola 3 del PAT)

Per quanto riguarda il consumo di suolo, la variante prevede ridotte aree di espansione residenziale in continuità con gli ambiti edificati esistenti; potenziali insediamenti produttivi/commerciali sono previsti a sostituzione di una zona produttiva esistente.

Nel complesso la variante introduce 4.506 mq di zone con intervento edilizio diretto, localizzate esternamente agli ambiti di urbanizzazione consolidata (tav. 5 del PAT – LR 14/17). La variante prevede però anche la ri-classificazione di superfici edificabili in zone non edificabili (verde privato e/o zona agricola) per una superficie di oltre 5.000 mq.

I movimenti terra legati alla fase di cantiere (accumulo suolo nella fase di scavo, deposito temporaneo di materiale, ecc) invece, producono effetti temporanei e reversibili

indicatori	durata	incidenza	probabilità	cumulativi	Valutazione	
Consumo di suolo	LT	DI	A	impermeabilizzazione del suolo rispetto allo stato di fatto	-	Consumo per le nuove aree ridotto: interventi localizzati in aree parzialmente impermeabilizzate, in ambiti urbanizzati e localizzati in aderenza al tessuto urbano esistente.
					+	Vincolo "verde privato" per lo stralcio di potenzialità edificatorie previste dal piano vigente
Sbancamenti, alterazioni del suolo (cantiere)	BT	DI	M		-	Alterazione del suolo (scavi, depositi temporanei, piste di accesso, ecc): effetti per la sola fase di cantiere con sistemazione a conclusione dei lavori
						<p>Indicazioni:</p> <p>→ rispetto della normativa vigente relativamente al trattamento delle acque di cantiere e delle acque meteoriche di dilavamento</p> <p>→ Utilizzo di macchinari conformi alla normativa vigente – manutenzione costata dei mezzi e dei macchinari</p> <p>→ Attivazione delle misure necessarie per evitare s gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti</p>

Relazione Ambientale Preliminare

					accidentali (prescrizioni già previste nelle NT del Piano degli Interventi Vigente)
--	--	--	--	--	--

Biodiversità e paesaggio**Considerazioni ambientali – vulnerabilità**

L'area non presenta particolari situazioni di attenzione ambientale, è invece riconosciuta la valenza dell'area collinare mentre il corridoio ecologico del Torrente Timonchio corre al margine del confine comunale.

L'analisi ambientale ha evidenziato la presenza di paesaggi particolari e caratteristici, dati da visuali, elementi lineari ambientali, grani alberi percorsi per la fruizione del territorio, ecc.

Pressioni attese

- Perdita di naturalità delle aree agricole
- Sbancamenti – scavi, modifica del paesaggio
- Nuovi volumi, modifica delle visuali

Incidenza del Piano oggetto di valutazione

[azioni 5.1.1 - 5.1.9 – 5.3.2]

Non sono presenti SIC o ZPS nel territorio comunale.

Gli interventi di nuova edificazione ricadenti in ambiti di invariante (nello specifico interventi puntuali entro l'invariante ambientale corrispondente alle Valli) sono stati verificati nelle precedenti tabelle: si tratta di interventi ridotti, in aderenza o a completamento di nuclei edilizi residenziali esistenti. Si esclude, quindi, che tali interventi (le cui caratteristiche edilizie devono oltretutto rispettare i criteri previsti per dalle NTO vigenti) precludano la tutela della Valle.

Gli interventi edilizi ammessi dal piano entro le aree di tutela ambientale-paesaggistica, come previsto dalla normativa vigente, sono subordinati al nulla osta delle competenti autorità per la tutela dei Beni Paesaggistici ed Ambientali (cfr NTO vigenti).

indicatori	durata	incidenza	probabilità	cumulativi	Valutazione
Perdita di naturalità delle aree agricole	LT	DI	B		- L'incidenza dell'indicatore è bassa in quanto sono Interessate aree a ridotto valore ecosistemico: interventi puntuali adiacenti ad ambiti consolidati ricadono nell'invariante ambientale corrispondente alle Valli.
Sbancamenti – scavi, modifica del paesaggio	BT	IN	A		- Si tratta di effetti temporanei e reversibili che si esauriscono entro la fine del cantiere. La sistemazione delle aree a conclusione del cantiere porterà ad un paesaggio differente dal precedente il cui inserimento nel contesto dovrà essere garantito in fase esecutiva principalmente dalle scelte costruttive (materiali, forme) e cromatiche.
Nuovi volumi, modifica delle visuali	LT	IN	B	0	Tutti gli interventi sono collocati in adiacenza al tessuto consolidato esistente. Alcuni interventi ricado su volumi esistenti collocati entro gli ambiti del Centro storico.
				+	Nel caso di ristrutturazione e riordini si mira al miglioramento del paesaggio edificato <i>Indicazioni:</i> → la progettazione esecutiva degli interventi ricadenti nelle aree a vincolo paesaggistico dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa vigente; → inserimento nel contesto dovrà essere garantito in fase esecutiva principalmente

Relazione Ambientale Preliminare

					dalle scelte costruttive (materiali, forme) e cromatiche.
--	--	--	--	--	---

Patrimonio

Considerazioni ambientali – vulnerabilità	Le vulnerabilità rilevate in sede di analisi fanno riferimento al rischio di abbandono/degrado del patrimonio edilizio. La presenza di centri storici e complessi edilizi e monumentali, con le relative pertinenze, rappresentano un fattore qualitativo del territorio locale
Pressioni attese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità nuove abitazioni ➤ Riqualificazione dell'esistente
Incidenza del Piano oggetto di valutazione [azioni 5.1.1 – 5.1.7 – 5.1.14 - 5.3.2. – 5.3.6]	La variante al PI non prevede interventi all'interno dei contesti figurativi o aree di pertinenza tutelata (cfr. tavola 4 del PAT) e in linea con gli obiettivi di riqualificazione e rivitalizzazione ammette puntuali variazioni delle schede vigenti, con limitati ampliamenti dell'esistente e la possibilità di realizzare interventi di manutenzione e ristrutturazione

indicatori	durata	incidenza	probabilità	cumulativi	Valutazione
Riqualificazione patrimonio esistente	LT	DI	M		++ Miglioramenti nei nuclei esistenti <i>Indicazioni:</i> → la progettazione esecutiva degli interventi ricadenti nelle aree a vincolo paesaggistico dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa vigente; → inserimento nel contesto dovrà essere garantito in fase esecutiva principalmente dalle scelte costruttive (materiali, forme) e cromatiche.
Disponibilità nuove abitazioni	LT	IN	M	Incremento del patrimonio esistente	+ Incremento del patrimonio edilizio residenziale in risposta a puntuali richieste

Agenti fisici

Considerazioni ambientali – vulnerabilità	Come rilevato le vulnerabilità riguardano le emissioni rumorose, il rischio Radon, rumore e vibrazioni prodotti dalle attività produttive in essere
Pressioni attese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Emissioni (da riscaldamento, scarichi, emissioni luminose) ➤ Rumore (in fase di cantiere)
Incidenza del Piano oggetto di valutazione	Dato il bilancio negativo della variante (riduzione del dimensionamento residenziale complessivo) si può ipotizzare un incremento nullo delle emissioni e dei rumori a livello locale. Puntualmente, nelle aree di ampliamento, i disturbi non incidono in maniera significativa negativa con la popolazione trattandosi di aree già edificate.

Relazione Ambientale Preliminare

[azioni 5.1.9 – 5.2.2]

Anche le previsioni legate alla riclassificazione da zona D1 a D3 incidono in maniera residuale andando ad ammettere il settore commerciale per la sola media struttura di vendita: la modifica della tipologia di traffico sulla strada provinciale risulta così irrilevante.

Per quanto riguarda il rumore qualsiasi attività deve rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica. Nelle fasi di cantiere le emissioni acustiche dovranno rispettare le previsioni normative vigenti, si tratta comunque di emissioni limitate nel tempo, con picchi massimi nelle ore diurne e che si esauriscono entro la fase di cantiere. L'art. 48 delle NT del Piano degli Interventi, per i cantieri edili, già prevede "in caso di attivazione di cantieri, le macchine e gli impianti in uso dovranno essere conformi alla marcatura CEE recepita dalla normativa nazionale. Nel caso di uso di attrezzature rumorose dovranno essere attivati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a rendere meno rumoroso il loro uso".

Emissioni - rumore

indicatori	durata	incidenza	probabilità	cumulativi	Valutazione	
Incremento delle emissioni - Inquinamento atmosferico					Per la fase di cantiere: rispetto della normativa vigente, con effetti che si esauriscono entro la chiusura del cantiere. Per la fase di esercizio: impatto basso con ricadute concentrate nell'intorno dell'edificato e della viabilità esistente	
		<i>Cfr. matrice aria</i>				
rumore (fase di cantiere)	BT	DI	B	Rumore aggiunto a quello già presente	- Rispetto della normativa vigente. Effetti che si esauriscono entro la chiusura del cantiere <i>Indicazioni:</i> → prima dell'inizio dei lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri; → durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; (prescrizione già prevista dalle norme piano – art. 55)	
rumore (fase di esercizio)	LT	IN	B	Rumore aggiunto a quello già presente	0 Rispetto della normativa vigente, incremento definito dal Piano nullo	

Inquinamento luminoso

Inquinamento luminoso	LT	DI	B	Aggravio dello stato esistente	0 Rispetto della normativa vigente. Localizzazione degli interventi in aree già edificate <i>Indicazioni:</i> → i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere realizzati conformemente alle normative di settore (in particolare nel rispetto della L.R. 17/2009)
-----------------------	----	----	---	--------------------------------	---

Beni materiali – matrice socio/economica

Considerazioni ambientali – vulnerabilità

Le vulnerabilità riguardano principalmente il traffico (rumore, emissioni) e il generale invecchiamento della popolazione. Anche la produzione edilizia, sia per fabbricati residenziali che non residenziali, mostra valori decrescenti

Pressioni attese

- Consumi energetici/produzione rifiuti
- Incremento del patrimonio edilizio: offerta di lavoro – abitazioni – dotazioni di servizi
- Incidenza economica

Relazione Ambientale Preliminare

**Incidenza del Piano
oggetto di valutazione**

[azioni 5.1.9 – 5.1.14 -
5.2.2 – 5.3.2 – 5.4.1 –
5.3.1 – 5.3.3 – 5.3.4 –
5.4.2]

La variante al PI non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e gli interventi previsti risultano in continuità con l'edificato esistente, in aree già servite dalle infrastrutture. Dal punto di vista edilizio, invece, il Piano consente interventi di recupero e riqualificazione, nonché di rispondere a puntuali esigenze. Prevede la possibilità di insediamento di attività commerciali fino a 1.500 mq (in sostituzione di una zona produttiva esistente attestata sulla strada provinciale).

Nel bilancio di piano, la variante prevede una riduzione degli effetti potenziali complessivi

Economia e società

indicatori	durata	incidenza	probabilità	cumulativi	Valutazione	
Offerta abitativa	LT	IN	M		+	Variazione dell'offerta residenziale rispetto alle previsioni del PI vigente in risposta a puntuali richieste

Consumi energetici

Consumi energetici	LT	IN	B	Incremento dei consumi totali	0	Nel bilancio di piano, la variante prevede una riduzione degli effetti potenziali complessivi
--------------------	----	----	---	-------------------------------	---	---

Rifiuti

Produzione di rifiuti in fase di cantiere	BT	DI	M		0	
						<p><i>Indicazioni:</i></p> <p>→ i rifiuti provenienti da demolizioni e costruzioni dovranno essere gestiti conformemente alla normativa di settore (in particolare D.Lgs 152/2006 s.m.i. e Dm 5.8.1998 s.m.i.)</p> <p>→ i rifiuti nel cantiere possono essere gestiti in un'apposita area per il deposito temporaneo, protetta o con sistemi per il trattamento delle acque da dilavamento.</p>
Produzione di rifiuti	LT	DI	B	Incremento dei consumi totali	0	Per le opere a regime (zone residenziali) non si stimano produzioni particolari di rifiuti. Anche eventuali destinazioni commerciali-produttive, nei limiti ammessi dal PI, non prevedono attività che generano rifiuti speciali: la gestione e lo smaltimento dei rifiuti avviene secondo quanto previsto dalla normativa vigente

Mobilità

Incremento del traffico	BT	DI	M		0	La variante non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture e gli ambiti di variante sono localizzati in zone già adeguatamente servite.
-------------------------	----	----	---	--	---	---

6. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, MITIGAZIONI

La variante al Piano degli Interventi attua quanto previsto dal Piano di Assetto del Territorio; le condizioni di sostenibilità (ambientale – economica – sociale) nonché le mitigazioni e compensazioni, pertanto, sono state definite in sede di PAT e perlopiù già recepite già dal Piano degli Interventi vigente.

La variante n. 9, infatti, prevede una serie di interventi puntuali, localizzati all'interno degli ambiti consolidati del PAT ed entro i margini di flessibilità da questo definiti (urbanizzazione consolidata, edificazione diffusa, centro storico come rappresentati nella tavola 4 del PAT) e finalizzati per lo più alla puntuale riqualificazione del patrimonio edilizio. Tali interventi, derivanti da puntuali richieste pervenute durante la fase di concertazione del piano, risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata e si inseriscono nel generale obiettivo di riqualificazione del tessuto residenziale esistente e di completamento del progetto di piano definito dal PAT.

L'accoglimento delle richieste di stralcio delle potenzialità edificatorie, risponde, in linea con le indicazioni derivanti dalla Variante Verde e dalle direttive sulle limitazioni al consumo di suolo, a puntuali richieste dei proprietari che rinunciano a dei diritti acquisiti ed ha un effetto diretto anche in termini di sgravio dell'imposizione fiscale immobiliare a carico dei proprietari dei suoli interessati. Nella relazione è evidenziato come la mancata attuazione delle previsioni insediative previste dal Piano vigente non precluda l'attuazione di altre previsioni insediative confermate dal PI. La riclassificazione in zona agricola o l'apposizione del vincolo verde privato è risultata coerente con gli obiettivi di piano e con la pianificazione limitrofa.

7. CONCLUSIONI

Le modifiche introdotte dalla variante n. 9 del Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina si inseriscono entro i limiti e le disposizioni definite dal Piano di Assetto del Territorio, per il quale è stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica con parere positivo della Commissione Regionale VAS n. 58 del 12.06.2008 (successivamente al quale il Piano è stato adeguato e integrato con le prescrizioni dettate dalla Commissione).

Il dimensionamento della variante rispetta i limiti del Piano di Assetto del Territorio così come le localizzazione degli interventi ammessi rientrano nelle aree di potenziale trasformazione e/o entro i limiti di flessibilità definiti dal PAT. E' rispettato il limite del Consumo di Suolo

Gli indicatori analizzati (altezze, indici, destinazioni d'uso) definiti dalla variante al PI per le nuove aree di trasformazione risultano congrui con le aree limitrofe.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione ammessi dalla variante al PI e analizzati, in termini di potenziali effetti complessivi, il bilancio complessivo risulta positivo, con una riduzione del carico insediativo massimo e il rispetto dei limiti di consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Singolarmente, l'analisi puntuale delle varie modifiche (verificate nel rispetto di quanto previsto dal decreto sviluppo sulla base di indici, volumetrie massime, dati stereometrici e destinazioni d'uso) non ha evidenziato criticità dal punto di vista ambientale.

Si leggono impatti positivi soprattutto in termini di riqualificazione – sistemazione del patrimonio edilizio esistente, di risposta a puntuali richieste, ad una più funzionale organizzazione degli insediamenti previsti. Effetti negativi si generano nell'uso di suolo agricolo (conseguenza inevitabile di qualsiasi operazione di espansione edilizia, ma che risulta comunque localizzato in aderenza al tessuto consolidato e/o in aree di trasformazione già valutate in sede di PAT), e bilanciata, a livello comunale, con lo stralcio di altre potenzialità edificatorie non ancora realizzate.

Indice

1. INTRODUZIONE.....	1
2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO.....	3
3 Il quadro della pianificazione e vincoli	6
3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale	6
3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	10
3.3 Assetto Idrogeologico.....	15
3.4 Siti Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale.....	17
3.5 Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Isola Vicentina.....	18
3.7 Piano Comunale di Protezione Civile.....	22
3.8 Altri Piani e documenti di programmazione comunali	24
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	25
4.1 OBIETTIVI	25
4.2 LA CONCERTAZIONE.....	26
4.3 CONTENUTI.....	27
5. EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO.....	65
5.1 Rapporto sullo stato dell'ambiente	65
I. ARIA 65	
II. Fattori climatici.....	74
III. Acqua 76	
IV. Suolo sottosuolo	81
V. Biodiversità, flora e fauna	85
VI. Paesaggio	88
VII. Patrimonio Culturale e Architettonico	92
VIII. Inquinanti fisici	96
IX. Economia e Società	101
5.2 Monitoraggio dello stato di attuazione del Piano	114
5.3 Selezione delle azioni da sottoporre a verifica di assoggettabilità.....	116
5.4 Individuazione degli effetti potenziali.....	122
5.5 Caratteristiche degli impatti e pressioni attese.....	144
6. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, MITIGAZIONI.....	152
7. CONCLUSIONI.....	152
Indice	153